Anno 114 - Numero 87 • LA STAMPA • Giovedì 24 Aprile 1980

A PAGINA 3

Inchiesta sull'Iri

I debiti della «razza padrona» - Lo Stato rimedierà al grave dissesto?

di Mario Pirani

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32 [illegible]

A PAGINA 7

L'onda nera sul Po

Potenti idrovore attendono al varco la chiazza di tonnellate di petrolio fuoruscito dall'oleodotto

di Remo Lugli

Intervista con il ministro sull'offensiva dei carabinieri

Rognoni: i br parlano Si riconoscono falliti

«Sono rivoluzionari di ben scarsa intelligenza storica e politica» - «Non abbiamo le prove di una centrale unica internazionale che tiri le fila» - «Il grande vecchio? Ci credo poco» - «Forse è una novità che ci fossero tanti brigatisti in fabbrica» - «Presto per cantar vittoria: il terrorismo non è sconfitto»

ROMA — Per la prima volta da quando è cominciata, meno di un mese fa, la «grande offensiva di primavera» contro il terrorismo, che sembra giunta molto vicina al cuore dell'eversione organizzata, il ministro dell'Interno Rognoni analizza in questa intervista la portata delle operazioni dei carabinieri e della polizia e le prospettive della lotta anti-terrorismo. Non è soltanto un bilancio tecnico, ma anche politico, nel quale vengono in primo piano tutte le ipotesi fatte in questi giorni sulle menti politiche dell'organizzazione eversiva, il «grande vecchio», come è stato definito. Ma esiste veramente? Rognoni, come dice nell'intervista, sembra dubitarne.

Soltanto pochi mesi fa non sembravano esserci segnali di questi successi. Pareva una battaglia senza speranza. Poi si è messo in moto un meccanismo. Cosa è accaduto?

«Ho sempre pensato che il fronte dell'eversione, le organizzazioni terroristiche non fossero senza fianchi scoperti, e quindi un nemico imbattibile. Del resto non solo oggi si sono avuti risultati cospicui nella lotta contro il terrorismo; li abbiamo avuti anche ieri. Basti ricordare gli arresti di Morucci, della Faranda, di Gallinari, di Bonisoli, di Azzolini, di Fiore. Insomma, non condivido l'idea secondo la quale noi abbiamo a lungo consistito con un giudizio di imprendibilità dei terroristi. Certo, oggi del terrorismo e dei terroristi si sa molto più di ieri. Si tratta comunque di una battaglia difficile ed aspra, che ha sempre richiesto e richiede ancora prudenza e determinazione assieme. Così era sbagliato pensare che la lotta fosse finita quando le Brigate rosse ci davano momenti di tregua, ma non dovevamo nemmeno metterci in testa che il nemico fosse inafferrabile quando i colpi terroristici si susseguivano giorno per giorno».

Però è un dato di fatto che nelle ultime settimane la situazione si è ribaltata. I più forti non sembrano più loro.

«E' vero. C'è stato un salto di qualità nelle indagini che non è venuto a caso. I risultati di oggi si riconducono a un lavoro che si svolge da tempo in ogni direzione; e qui voglio ricordare anche le più recenti misure legislative, in particolare la previsione normativa del ravvedimento del terrorista e la sua rilevanza ai fini penali».

La diminuzione della pena per chi confessa parte tutta da qui?

«Non soltanto da qui: le confessioni dipendono anche dal fallimento politico dell'idea eversiva. Infatti se l'obiettivo terroristico era quello di destabilizzare il sistema, di fermare la vita democratica, di creare una situazione in cui forme di autoritarismo trovassero uno sbocco che distruggesse le forze democratiche e spaccasse la coscienza del Paese, ebbene, tutto questo non è accaduto, nemmeno nel momento in cui il rischio è stato più duro e cioè al momento del sequestro Moro. Si può dire, anzi, che le premesse della sconfitta politica del terrorismo furono gettate proprio allora, tra il 16 marzo e il 9 maggio del 1978».

I terroristi sembrano anche meno misteriosi. Quali sono per Lei le novità più notevoli che stanno emergendo dalle indagini?

«Grosse sorprese non ce ne sono. Già da tempo si pensava che il modo di operare delle Brigate rosse e di Prima Linea si basasse su una estrema mobilità, sull'articolazione fra direzione strategica e colonne operative. Certamente la documentazione trovata ora offre un quadro molto più ricco e delineato».

Sembra che Patrizio Peci abbia accennato a un comitato esecutivo ancora abbastanza sconosciuto. E da qualche giorno si parla molto di una direzione politica delle Br che non è ancora stata colpita. Si parla di un «grande vecchio». Si fanno ipotesi.

«Tutto è possibile. Però vorrei dire subito che quando non si sapeva nulla o poco delle Br si attendeva il momento in cui le forze dell'ordine e i giudici avrebbero squarciato la barriera della clandestinità. Ora

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

OLIMPIADI

Il presidente del Cio lord Killanin andrà a chiedere a Carter e a Breznev di salvare le Olimpiadi di Mosca - A Losanna il Comitato internazionale olimpico ha anche deciso di accettare ogni eventuale rinuncia dei singoli Paesi all'utilizzazione dell'inno e della bandiera nazionali - A Bonn, intanto, il Parlamento ha preso la decisione di appoggiare il boicottaggio

Servizi alle pagine 5 e 27

Di fronte all'irrigidimento Usa e all'ultimatum della Cee

L'Iran replica alle sanzioni economiche firmando accordi con Urss e Romania

L'intesa con i sovietici, non ancora specificata nei dettagli, prevede sin d'ora il transito di merci attraverso la Russia in caso di blocco militare americano del Golfo Persico - Aumentate le esportazioni di greggio a Bucarest

TEHERAN — Rispondendo alle sanzioni americane e a quelle minacciate dalla Cee, l'Iran ha annunciato ieri la conclusione di due accordi commerciali con l'Urss e con la Romania. Il ministro delle Finanze, Reza Salimi, ha comunicato che un accordo di ampia portata è stato discusso con una delegazione sovietica giunta a Teheran due settimane fa, e verrà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio rivoluzionario. Il ministro del Petrolio Ali Akbar Moinfar ha detto che durante la visita in Romania è stato firmato un nuovo contratto petrolifero che prevede un aumento del 50 per cento delle esportazioni di greggio iraniano verso Bucarest per circa 100 mila barili al giorno.

Il «Teheran Times» afferma che una delegazione ministeriale iraniana andrà quanto prima a Mosca per continuare le discussioni. Secondo l'agenzia «Pars», Salimi ha detto che le sanzioni economiche americane non comprometteranno l'economia iraniana, poiché Teheran ha già raggiunto un accordo con Mosca per il transito delle merci attraverso l'Urss qualora gli Stati Uniti decidano di bloccare il Golfo Persico. Salimi non ha fornito particolari sull'accordo con l'Urss. Gli esperti economici affermano che merci stanno già arrivando ai posti di confine tra Iran e Unione Sovietica, e che si profilano già problemi di trasporto.

Il ministro ha dichiarato di sperare anche in una rapida ripresa delle trattative con Mosca per un nuovo accordo sul gas iraniano. I negoziati erano stati interrotti il mese scorso, quando Mosca aveva respinto una richiesta di aumento. Fonti governative affermano anche che l'Urss potrebbe fornire all'Iran i pezzi di ricambio per alcuni mezzi militari di fabbricazione sovietica.

Sull'accordo petrolifero con la Romania, il ministro del Petrolio ha detto che il suo Paese si rivolgerà ai mercati dell'Europa orientale se l'Occidente prosegue sulla via delle sanzioni.

(ALTRI SERVIZI A PAGINA 4)

Teheran: «L'Ovest si può sostituire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'adesione dell'Europa dei Nove alle sanzioni americane contro l'Iran è, secondo i sovietici, una scelta suicida. *«Forse che a Bonn, Parigi, Roma non sanno che le rispettive economie nazionali dipendono dal petrolio iraniano in misura ben maggiore degli Stati Uniti?»*, si domandano i commentatori. E concludono che la Cee ha evidentemente ceduto alle pressioni di Carter, cadendo così alla mercé delle grandi compagnie petrolifere nordamericane. A pentirsene, fa dire la *Tass* in un'intervista a Mohammed Beheshti, esponente del consiglio rivoluzionario di Teheran, non sarà l'Iran: l'Unione Sovietica si è già impegnata a fornire prodotti industriali, assistenza tecnica, farmaceutici. La Cecoslovacchia, la Repubblica Democratica Tedesca, la Polonia ed altri Paesi intendono seguirla.

A Mosca sono soddisfatti della piega che vanno prendendo gli avvenimenti iraniani. Il governo sovietico si era offerto da tempo di sostituire i fornitori occidentali nell'eventualità di un blocco. L'ambasciatore a Teheran Vinogradov ne aveva discusso concretamente con il ministro degli Esteri, Ghotbzadeh, e sembra che la delegazione commerciale che la scorsa settimana è andata in Iran per concludere l'accordo di interscambio abbia trovato praticamente le cose fatte. *«Gli occidentali credono di disporre di tutte le ricchezze del mondo, ma si sbagliano. C'è chi può sostituirli»*, dice ancora l'ayatollah Mmohammed Beheshti all'agenzia sovietica.

Da Lussemburgo, la *Tass* riferisce in dettaglio sulle misure decise dalla Comunità europea, compreso l'annuncio della nuova riunione fissata a Napoli per il 17 maggio. Commenti, almeno ufficialmente, non se ne fanno ancora. Tra le righe, i giornali lasciano intravedere un atteggiamento differenziato nel giudizio che danno della posizione americana e di quella europea. Ma si tratta di sfumature sempre più sottili, destinate probabilmente a scomparire nei prossimi giorni anche in conseguenza di quanto, dopo la presa di posizione tedesca, decideranno Italia e Francia circa la partecipazione dei loro atleti alle prossime Olimpiadi.

l. z.

Il Canada si associa al blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Ventiquattr'ore dopo la Cee, anche il Canada ha ufficialmente adottato sanzioni contro l'Iran. Le ha annunciate a Ottawa il premier Trudeau, all'arrivo del segretario di Stato Usa, Vance, per colloqui. Il Canada, che da mesi non importa più petrolio iraniano, e che ha chiuso l'ambasciata a Teheran, ha espulso uno dei due ultimi diplomatici del regime di Khomeini ancora sul proprio territorio, e ha proibito le esportazioni di armi e di servizi. Vance ha espresso il proprio apprezzamento all'ospite, e gli ha consegnato un messaggio personale di Carter. «Abbiamo ricevuto una confortante conferma della solidarietà atlantica», ha detto.*

A Washington, la Casa Bianca, che l'altro ieri aveva bloccato un commento del Dipartimento di Stato sulla Cee, ha rilasciato alcune dichiarazioni tramite il portavoce Powell. Powell ha fatto capire che il presidente Carter è solo moderatamente soddisfatto dei provvedimenti europei. Ha sottolineato che «i decisivi progressi» cui si è alluso a Lussemburgo come motivo eventuale per non imporre le sanzioni economiche possono essere solo «la liberazione degli ostaggi». «Diamo il benvenuto alle iniziative degli alleati — ha affermato il portavoce — perché dimostrano che l'Iran è sempre più isolato. Sappiamo che alcuni Paesi devono deliberare sulle sanzioni, e ci aspettiamo che lo facciano sollecitamente».

Powell ha insistito che la data fissata dalla Cee, il 17 maggio, «non impedirà al presidente Carter di rivedere tutti gli sviluppi della crisi». Il suo implicito monito non è sfuggito a nessuno: dopo quella data, gli Stati Uniti potranno aspettare ancora due o tre settimane, ma se i prigionieri non verranno rilasciati, interverranno militarmente. Il tono del portavoce non si è prestato a equivoci, e altri funzionari lo hanno ammesso, precisando che il Presidente aveva già telefonato al cancelliere tedesco Schmidt e al primo ministro britannico, Thatcher. Riflettendo lo stile di Vance, il Dipartimento di Stato è stato più conciliante. Il sottosegretario Cooper ha detto: «Non siamo delusi. I provvedimenti della Cee rientrano nella nostra logica».

Una certa divisione sembra emergere in seno al governo americano tra i fautori della linea dura, che comprendono lo stesso Carter, e quelli della linea morbida, capeggiati da Vance. Gli uni insistono per un confronto, gli altri preferiscono il ricorso alla ragione. Consultazioni sono in corso tra la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e le capitali europee. Vance spera che la prova di unanimità data dalla Cee, per la prima volta dall'inizio della crisi, serva ad alleggerire la tensione non solo nel Golfo Persico, ma anche a Washington. Un elemento negativo per Carter è stata la sconfitta, sia pure di strettissima misura, subita ad opera di Kennedy nelle «primarie» della Pennsylvania, anche a causa dell'Iran.

Gli Stati Uniti sono confortati dalla propensione del Giappone ad aderire alle misure contro l'Iran prese dalla Cee, nonché dalla decisione dei governi canadese e tedesco di boicottare «in linea di principio» le Olimpiadi di Mosca. L'atteggiamento di Tokyo, che ha già rinunciato all'importazione del petrolio iraniano a causa del suo alto prezzo, è stato commentato molto favorevolmente a Washington. Analoghi consensi ha destato la scelta del Canada e della Germania, specialmente dopo che il Comitato Olimpico Internazionale aveva insistito per una «presenza universale» a Mosca.

Numerosi motivi di apprensione hanno però imposto al governo americano di intensi-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vince l'Arsenal a 3 minuti dalla fine

Juve fuori dalla Coppa Incidenti a fine gara

Torino. La Juventus è stata sconfitta 1 a 0 dall'Arsenal, nell'incontro di ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe. Il gol decisivo è stato segnato da Vaessen all'87° minuto. Nella foto un attaccante inglese fra Tavola e Furino. A fine partita sono avvenuti incidenti, con lancio di sassi: un ferito. (Servizi di Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca a pagina 25)

Anche Reagan, tra i repubblicani, è stato sconfitto da Bush

Kennedy batte Carter in Pennsylvania (ma in Usa si cerca un «terzo uomo»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nelle cruciali «primarie» della Pennsylvania, il partito democratico si è spaccato in due. Il senatore Kennedy e il presidente Carter si sono divisi i suffragi in parti quasi eguali. Kennedy ha vinto di strettissima misura, poco più di 5000 voti su un milione e mezzo. Dovrebbe avere ottenuto anche un numero leggermente superiore di delegati al Congresso, 94 contro 91. Ma gli è sfuggito il trionfo che avrebbe rilanciato la sua candidatura. La Pennsylvania, descritta dai suoi sostenitori come il momento della rinascita, non ha fermato Carter.

E' difficile ora prevedere che cosa accadrà tra i democratici. Il senatore, definendo la propria esigua vittoria *«una rivolta contro la politica del presidente»*, ha ribadito che porterà la battaglia al Congresso. Egli è convinto che l'inflazione e la recessione, l'Iran e l'Afghanistan alieneranno il partito al rivale. Carter, tramite il portavoce Powell, ha dichiarato che continuerà sulla propria strada: non entrerà nella campagna elettorale se non dopo la liberazione degli ostaggi a Teheran, e al Congresso chiederà il rinnovo del mandato. *«Congratuliamo Kennedy»* — ha detto Powell — *ma facciamo presente che abbiamo già oltre la metà dei delegati necessari per la nomina»*. Il senatore è a meno di un terzo. Per Kennedy, il recupero è un'impresa quasi disperata. Egli dovrebbe conquistare circa il 70 per cento dei suffragi alle prossime «primarie», oppure convincere il partito a modificare il regolamento del Congresso, che impegna i delegati a rispettare l'esito delle consultazioni già avvenute. In un anno tanto instabile quanto l'attuale, tutto è possibile. Ma la ragione dice che è più probabile che il senatore fallisca il bersaglio. Nel frattempo, l'animosità tra lui e il presidente e tra i loro sostenitori si accentuerà. Se ne sono riscontrati i primi segni in Pennsylvania, dove la propaganda carteriana ha bollato Kennedy per la sua vita personale, e quella kennediana ha presentato Carter come un altro Hoover, il presidente della grande depressione.

La spaccatura rischia per ciò di accentuarsi. Per la prima volta, il partito democratico vede lo spettro della sconfitta a novembre. Contro di esso, milita anche la candidatura come indipendente del repubblicano Anderson. Anderson, astro nascente dell'*intellighenzia*, è uscito dalle file del proprio partito. Dovrebbe annunciare oggi la decisione. Le passate «primarie» hanno dimostrato che più che i repubblicani egli attira i democratici scontenti. In un confronto a tre, Carter, Reagan, Anderson, paradossalmente sarebbe favorito Reagan. L'ex governatore della California è forte soprattutto in quella che veniva considerata riserva di caccia del presidente: il Sud, e la provincia.

Unica consolazione dei democratici nella Pennsylvania è stata la sconfitta di Reagan ad opera dell'ex direttore della Cia Bush. Tra la sorpresa generale, Bush, che aveva investito nella propria campagna quasi 1 milione di dollari, ha ottenuto il 53 per cento dei suffragi contro il 45 per cento dell'ex governatore della California.

Ma si è trattato di un *beauty contest*, un concorso di bellezza, come dicono gli americani. In precedenza, nelle consultazioni interne del partito, Reagan si era già assicurato la maggioranza dei delegati al Congresso.

Come Kennedy, così Bush ha proclamato che combatterà sino all'ultimo. L'ex direttore della Cia, che è stato anche presidente del partito repubblicano e ambasciatore, nonché deputato al Parlamento, ritiene di essere il più indicato alla gestione della superpotenza nelle crisi internazionali. Ma ha lo stesso handicap del senatore: meno di un terzo dei delegati, contro la metà per Reagan. Potrà avvantaggiarsi della defezione di Anderson, ma in misura modesta. Sarebbe una svolta enorme se a fine luglio, inizio agosto, dalle conventions dei partiti emergessero lui e Kennedy: quasi nessuno, ha scritto il *New York Times*, ci scommette.

La maggioranza dei sondaggi d'opinione segnala lo sconcerto dell'elettorato di fronte alla scelta Carter-Reagan, e aumentano le voci di protesta per le inguste e antiquate procedure delle «primarie».

e. c.

Tito in coma

BELGRADO — La vita del maresciallo Tito è ormai agli sgoccioli, mentre i bollettini medici non danno alcuna speranza che le condizioni dell'anziano capo di Stato possano in qualche modo non solo migliorare, ma addirittura stabilizzarsi sia pure al livello più basso.

L'ultimo comunicato dei sanitari di Lubiana, delle 13,45 (corrispondenti alle 13,45 ora italiana), molto scarno, ha annunciato che lo stato del presidente Tito rimane critico e che da martedì sera è praticamente entrato in stato di coma agonico. Quello di ieri è il terzo bollettino nel giro di 24 ore e questo è un fatto assolutamente nuovo nei 110 giorni di degenza del maresciallo.

Inaugurato dal ministro dell'Industria il Salone di Torino

Bisaglia annuncia un progetto del governo per l'automobile

TORINO — Il governo sta per varare un progetto per l'industria automobilistica. L'ha annunciato ieri il ministro dell'Industria, Bisaglia, a Torino, inaugurando il 58° Salone dell'auto (600 espositori di 17 Paesi, 56 Case automobilistiche), una manifestazione che è incominciata *«mentre si è aperto un vivo dibattito sulle politiche e sulle scelte di un settore che contribuisce alla formazione di valore aggiunto manifatturiero pari a circa l'8 per cento: una percentuale che raddoppia se si tiene conto del complesso delle attività collegate, con un'occupazione complessiva superiore al milione di lavoratori»*.

Il piano-auto — a parere del ministro — è urgente, a causa delle rapide trasformazioni in atto nel mondo (alla Ford, alla General Motors, alla Leyland), per lo scontro, anche tecnologico, che si profila all'orizzonte fra grandi produttori internazionali: *«Scontro che determinerà la suddivisione delle quote di mercato negli Anni 80»*.

«I governi — ha aggiunto Bisaglia — *non possono certamente restare indifferenti a strategie dalle quali dipendono proporzioni ragguardevoli della produzione e dell'occupazione manifatturiera. Queste valutazioni saranno particolarmente presenti nella decisioni che attengono all'ipotesi di accordo fra l'Alfa Romeo e la Nissan»*.

Questo è stato l'unico accenno dell'esponente di governo alla eventuale collaborazione fra l'azienda milanese e quella nipponica. Sul problema, invece, il presidente della Giunta regionale avv. Viglione, pur senza nominare né Alfa Romeo, né Nissan, ha rivolto un appello al governo per una soluzione del problema, che tenga in giusto conto le tradizioni industriali di Torino e del Piemonte.

Il ministro Bisaglia poi ha fatto un lungo esame della situazione economica nazionale ed internazionale; ha indicato le difficoltà che l'Italia dovrà superare per giungere ad una maggiore produttività, per esportare di più, insomma per essere competitiva sui mercati mondiali.

«La realtà di questi anni — ha precisato — *dimostra che tra saggio di sviluppo effettivo della nostra industria e saggio potenziale esiste ormai un forte divario: non tutti i fattori produttivi disponibili — il lavoro in primo luogo, ma anche il capitale e le stesse capacità imprenditoriali — sono stati utilizzati al meglio»*.

Nell'industria automobilistica italiana, per esempio (al contrario di quanto è accaduto nella maggior parte dei Paesi industrializzati dopo la crisi petrolifera del '73), *«la produttività si è ridotta di diversi punti percentuali»*. E tutto ciò è avvenuto né per divario tecnologico, né per *«minor intensità e qualità d'investimenti»*, ma a causa *«di una limitata utilizzazione degli impianti»*.

Di conseguenza è cresciuto il costo per unità di prodotto ed è diminuita la nostra competitività, come confermano i risultati negativi della bilancia commerciale, che, nel '79, ha segnato «un leggero disavanzo», contro il «tradizionale attivo» nell'interscambio auto degli anni precedenti. Questo segnale è stato colto dalla commissione Prodi, la quale ha sottolineato l'urgenza di adottare interventi diretti ad aumentare la competitività del settore.

«Dopo le occasioni perdute — ha detto il ministro — *un ulteriore deterioramento della situazione potrebbe risultare difficilmente reversibile»*.

Qual è la ricetta del governo per giungere al più presto ad un progetto di recupero realistico? *«E' necessario puntare sulla ricerca* — ha risposto Bisaglia —. *Essa dovrà svolgere un ruolo fondamentale; dovrà essere finalizzata al risparmio energetico, nella prospettiva di una minor disponibilità di petrolio: la battaglia nel settore automobilistico mondiale sarà vinta anche da chi produrrà consentendo il minor consumo»*.

Giuseppe Sangiorgio

SOMMARIO

I conti con l'estero, la lira e l'inflazione al venti per cento

Siamo gli ultimi della classe

Per il quinto mese consecutivo, nel marzo di quest'anno la nostra bilancia dei pagamenti valutaria con l'estero si è chiusa in rosso: il disavanzo del marzo è di 430 miliardi di lire, quello del primo trimestre di quest'anno ammonta a 1800.

E' spiacevole che a queste cifre non si presti quasi nessuna attenzione. Forse ci si culla nel fatto che nel 1979 abbiamo avuto ancora un notevole surplus della bilancia dei pagamenti economica (non così nella valutaria), dopo l'avanzo veramente colossale del 1978. E' certamente ragionevole e fisiologico che un Paese non seguiti ad accumulare cospicui avanzi di bilancia dei pagamenti, un anno dopo l'altro specialmente quando è bisognoso di investimenti e di sviluppo, come l'Italia.

Ma il disavanzo a cui ci troviamo ora di fronte non è un fenomeno *«ragionevole»* né *«fisiologico»*. Infatti, esso si sta presentando con il carattere di una brusca e aspra inversione di tendenza, che sembra destinata ad una pericolosa accentuazione. Basta confrontare le cifre di quest'anno con quelle dell'anno scorso, per capirlo: non solo ora siamo sotto di 1800 miliardi nel primo trimestre mentre l'anno scorso in tale trimestre eravamo sopra di 340; in marzo di quest'anno è in rosso di 430 miliardi mentre quello dell'anno scorso era in nero di 224. Va notato che le cifre in discussione si riferiscono non al commercio estero, ma a tutta la bilancia dei pagamenti valutaria: compresi quindi il turismo, le rimesse degli emigranti e altro.

Il discorso è semplice: stiamo diventando poco competitivi sui mercati internazionali, dopo un periodo in cui lo siamo stati molto, ciò perché subiamo un aumento di prezzi interni che è doppio di quello medio degli altri Paesi europei con cui concorriamo, mentre il cambio della nostra moneta è rimasto invariato nei loro confronti, ancorato come è allo Sme (Sistema Monetario Europeo). I nostri prezzi salgono attorno al 20% annuo, come risulta anche dai dati di aprile, quelli altrui salgono attorno al dieci. I nostri costi per unità di prodotto così aumentano di più di quelli altrui, anche se noi riusciamo a contenere lo scarto, grazie al fatto che abbiamo realizzato considerevoli guadagni di produttività, soprattutto nelle piccole e medie imprese.

Un disavanzo di bilancia dei pagamenti che corrispondesse a un boom di investimenti potrebbe esser tollerato, dopo un periodo di grossi avanzi, anche se in connessione a una inversione di tendenza «brusca», purché la sua destinazione sia complessivamente utile. Ma noi siamo in rosso, con l'estero, non perché la nostra attività di investimento è troppo alta e perché — data ciò — la nostra domanda interna è troppo sostenuta, ma perché non riusciamo a reggere alla concorrenza e quindi a vendere abbastanza.

Se non ci diamo carico dei nostri problemi di inflazione ci troveremo, fra un po', con due spiacevoli conseguenze: la necessità di svalutare il cambio della lira, con le monete europee, così aggravando la situazione inflazionistica italiana; e l'impossibilità di continuare nella espansione industriale, che abbiamo avuto sin qui, con conseguente aggravio della disoccupazione.

Lo stellone di Italia però è in questo periodo insolitamente favorevole. Infatti, a causa della preoccupante vicenda iraniana, il dollaro che, per effetto delle misure finanziarie di Carter, aveva preso a salire bruscamente nel cambio con le monete europee, ha perso una parte della sua frenesia rialzistica. Così la lira non corre più il pericolo di precipitare, nei mesi a venire, in una tempesta valutaria, quale quella che si poteva temere. Fra poco arrivano i mesi buoni del turismo estero e avremo altro ossigeno valutario. Se questo ci fa piacere, sotto un altro aspetto potrebbe esser simile alla situazione di certi mangioni che digeriscono perfettamente le loro colossali scorpacciate: sicché non si accorgono dei danni che queste arrecano, man mano, per il fegato e il cuore.

L'Italia ha dato ripetuta prova di saper uscire da aggrovigliate e difficili emergenze, facendo tesoro delle sue capacità di reazione. Possiamo sperare che, in questo caso, i problemi siano affrontati senza doverci ridurre all'ultimo minuto e senza aspettare che diventino «drammatici»?

Francesco Forte

Richiesta formale per l'estradizione dei Caltagirone

WASHINGTON — Il dott. Palamara, capo dell'ufficio estradizione del ministero di Grazia e Giustizia, ha presentato ieri a New York formale richiesta per l'estradizione di Gaetano e Francesco Caltagirone.

Secondo una notizia di agenzia, il terzo fratello, Camillo Caltagirone, arrestato venerdì scorso a Santo Domingo, starebbe per partire per Madrid e per Roma.

Il segretario dei metalmeccanici Uil sul convegno di Firenze

Mattina dà ragione ai dissidenti «Il sindacato è in una ragnatela»

Le radici della crisi? «Il successo delle sinistre nelle elezioni del '76: alcuni si sono sentiti parte della sinistra di governo e c'è stata una direzione accentratrice» - «Abbiamo affrontato grandi temi e abbiamo trascurato le piccole esigenze della gente»

ROMA — Al segretario dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, abbiamo rivolto alcune domande sulla crisi del sindacato che è stata posta in grande evidenza dalla riunione di Firenze dei «cinquecento».

Parecchi dei «contestatori» erano dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici. Che effetti ha avuto nella Flm?

«Direi che nel complesso la Flm ha assorbito bene l'avvenimento».

Come giudica l'iniziativa?

«Personalmente ritengo che si sia trattato di una cosa utile, non tanto per le proposte emerse quanto per il fatto che il convegno ha sollevato un grosso problema, che esiste e del quale tutti dobbiamo prendere coscienza».

Lei aveva voglia di andare a Firenze?

«Ci sarei andato se non fossi segretario generale della Flm. Purtroppo la mia presenza avrebbe potuto essere vista come il tentativo di guidare o correggere il convegno. E questa non era assolutamente la mia intenzione. Del resto nella riunione del Consiglio generale della Flm, tenutasi a Brescia nella terza settimana di marzo, ho fatto la relazione introduttiva dicendo molte delle cose che gli "autoconvocati" hanno ripetuto a Firenze sulla crisi del sindacato. Il vantaggio del dibattito fiorentino è che si è svolto in una sede senza vincoli e senza cordoni sanitari».

Quali sono, a suo giudizio, le radici della crisi sindacale?

«Tutto è cominciato con il successo delle sinistre nelle elezioni politiche del '76. Forze rilevanti del sindacato sono entrate in una logica nuova: si sono sentite parte della sinistra di governo. Non voglio affermare che il cambiamento c'è stato perché i partiti lo hanno chiesto; mi limito a registrare il fatto e le conseguenze che ne sono derivate».

Che cosa è accaduto?

«Dalla sera al mattino siamo passati dal "movimento", cioè da una grande effervescenza (donne, giovani, disoccupati, eccetera) ad una direzione accentratrice, che analizzava le questioni e dava le linee. Nessuno può dire che si trattasse di linee sbagliate. Il fatto è un altro: si cominciò a gestire il sindacato in termini diversi dal passato. C'è stata una rottura tra il dibattito che c'era prima e la direzione centralizzata del dopo 1976. Da quel momento ha cominciato a crescere una situazione di disagio che oggi è esplosa».

Le cause della crisi dunque sarebbero tutte politiche?

«No. Ci sono anche motivazioni concrete. Il sindacato ad un certo momento ha cominciato ad affrontare temi molto ambiziosi di carattere generale, proiettandosi a livelli sempre più alti. Si è contemporaneamente attenuata l'attenzione per le esigenze più minute della gente. Il risultato finale finora è stato negativo: sui grandi temi non siamo riusciti ad avere risultati che ci consentissero di mantenere un rapporto concreto con la gente e le difficoltà sono cresciute».

La caduta di autonomia del sindacato rispetto ai partiti che ruolo gioca nella crisi?

«La caduta di autonomia, a mio giudizio, deriva dal fatto che il sindacato si è identificato nella logica della sinistra di governo e su questa strada ha fatto per gestire la sua azione rispetto al quadro politico. Ciò ha determinato lentezze, difficoltà, equivoci. Per esempio, il sindacato definisce la "linea dell'Eur", poi non si impegna a fondo sul fisco; si dichiara antinflazionista, ma balbetta sulle scelte energetiche. La colpa non è solo delle confederazioni. Anche nelle categorie ci sono grosse contraddizioni: che cosa facciamo nelle categorie per contenere la spesa pubblica? che senso ha chiedere l'intervento pubblico per tutte le imprese disastrate anche nelle aree forti del Nord?».

Nelle vostre discussioni si parla ormai apertamente di «crisi dell'unità sindacale» e di un ritorno al «patriottismo di sigla». A che punto siamo?

«I cinque anni trascorsi hanno lasciato dei segni. Invece di essere tutti impegnati a migliorare la struttura unitaria esistente, c'è una ripresa della logica di organizzazione. La ricerca di una maggior forza per mettersi al riparo è opera non più di una sola. Lo sta facendo la Cgil e per altri versi anche la Cisl e la Uil cercano di valorizzare le loro forze».

Nel sindacato la componente sindacale comunista è la più forte. E' anche la più colpevole, come qualcuno lascia intendere?

«L'equazione, più colpevole perché più forte, non mi piace. Però è vero che i sindacalisti comunisti sono quelli che hanno assunto più apertamente un atteggiamento fideistico rispetto alle possibilità che si speravano sarebbero venute dal mutamento del quadro politico. Altri hanno assecondato questo atteggiamento o partecipato in prima persona. Credo che il dibattito debba servire per uscire da questa ragnatela più che per la ricerca di responsabilità. La grande esigenza, non soddisfatta in questi anni, è la riapertura del dibattito, del confronto, della circolazione delle idee. Invece di avere tante idee brillanti che poi restano nei toli, dobbiamo reimparare a fare anche le cose modeste. In questi anni sulle nostre idee abbiamo avuto un risultato singolare: il massimo di consenso degli studiosi e degli esperti; il minimo di attenzione da parte della gente».

Sergio Devecchi

Il ministro Rognoni giudica i terroristi

«Lo Stato li combatte nel rispetto della legge»

«Siamo andati avanti sulla strada della Costituzione. Sarebbe stato facile usare la paura in modo reazionario» - I 4 morti di Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

che sono stati aperti molti varchi, e decine di terroristi sono in carcere, c'è chi dice: è solo manovalanza. C'è sempre questo bisogno di trovare qualcuno che sia al di sopra. Io sarei molto cauto, perché se prendiamo quello che dicono le Br, si arriva a concludere che si tratta di "rivoluzionari" di ben scarsa intelligenza storica e politica. A chi può venire in mente, infatti che negli anni '80, nel contesto interno e internazionale dell'Europa sia possibile attuare una rivoluzione della specie esaltata da siffatti eversori? Allora mi chiedo se, con la possibilità di indottrinamento ripetitivo ed ossessivo che oggi c'è, e con un certo tipo di esasperazione culturale, non sia possibile, e forse facile, diventare protagonisti. Certo, non si può escludere che esistano, al vertice del terrorismo personalità di livello superiore non ancora individuato; ma non si deve nemmeno escludere che qualcuno di quei capi politici — come vengono chiamati — possa essere tra quelli comunque già in carcere o colpiti da mandato di cattura e tuttora latitanti. Quindi l'unico atteggiamento possibile e razionale per tutti è quello di andare avanti con senso realistico, senza lasciarsi prendere dalle tentazioni della fantasia, con mentalità, direi, "giudiziaria", in base a fatti, circostanze oggettive, con fiducia insomma nelle istituzioni, nella serietà e determinazione delle indagini in corso che nulla devono lasciare di intentato per scoprire tutta la verità».

Le indagini portano anche a rapporti con paesi stranieri, a piani internazionali. Che cosa significa questo?

«Certo, è importante. Tanto è vero che proprio nei giorni scorsi mi sono incontrato con i ministri dell'Interno francese e tedesco. Ma la comune opinione è che i terroristi dei vari Paesi si aiutino reciprocamente soprattutto sul piano logistico e su quello dei pretesti ideologici. Quanto ad una centrale unica internazionale che tiri le fila di tutto, non la possiamo escludere, ma per ora non ne abbiamo le prove».

Torniamo alla novità: il terrorismo in fabbrica, ad esempio.

«Che fosse tanto diffuso, forse è una novità. In questi giorni abbiamo avuto delle conferme; come si sa alcuni arrestati si sono dichiarati brigatisti ed erano operai. Sta venendo alla luce quella fascia di semiclandestinità di cui finora si sapeva ben poco. Scopriamo gli individui che in fabbrica o durante le manifestazioni si comportavano da moderati, da insospettabili. E questo ci dimostra che la lotta al terrorismo si articola attraverso varie mobilitazioni. In trincea non ci devono stare soltanto le forze dell'ordine. Se il fenomeno persiste significa che persistono le motivazioni, e contro le motivazioni bisogna combattere in tanti, le forze politiche, quelle sociali, i sindacati, i cittadini, tutti coloro che possono isolare il terrorismo».

Quei morti di Genova, non potevano proprio essere evitati?

«Ricordiamoci che purtroppo i fatti di polizia possono avere in determinate situazioni modalità aspre. Il terrorismo e la delinquenza colpiscono con ferocia e godono del privilegio della sorpresa. Ciò che è successo a via Fracchia non è stata certo una ritorsione. Ma rendiamoci conto che la durezza dello scontro può produrre questi esiti drammatici e dannati. Ricordiamoci, però un altro fatto: lo Stato sta lottando contro il terrorismo rimanendo ben saldo nel sistema democratico. Sarebbe stato facile usare la paura in modo autoritario, reazionario. Noi non lo abbiamo fatto. Lo Stato è andato avanti sulla strada della Costituzione. Fino a quando ci sarà una classe politica che viene dalla Resistenza, che dalla guerra di liberazione ha trasmesso memoria storica alle nuove generazioni, che si riconosce negli accorati appelli e nella personale testimonianza di Sandro Pertini, fino a quando ci sarà questa classe politica la linea da rispettare nella lotta contro il terrorismo sarà questa, e la democrazia italiana non correrà pericoli».

Mi pare che Lei non abbia nessuna intenzione di cantar vittoria.

«Il terrorismo non è sconfitto e quella strada di cui parlo non è finita. Le indagini sono in pieno svolgimento, sappiamo di più sul Nord, ma il lavoro va avanti anche se in altre zone può essere però verosimile che i terroristi, sentendosi colpiti, abbiano la necessità di compiere nuovi atti per dimostrare la loro capacità di offesa. Non parlo di colpi di coda proprio perché la strada è ancora lunga. Per questo ogni attenzione è doverosa, ogni prudenza deve essere adottata e lo Stato deve essere pronto».

Sandra Bonsanti

Premiata la sua testimonianza contro Sindona

Bordoni condannato a 7 anni ma sarà libero a settembre

Si è impegnato a presentarsi alle autorità italiane e a dire la verità sulle vicende del finanziere, anch'egli in carcere a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ex braccio destro di Sindona, Carlo Bordoni, è stato ieri condannato a sette anni di carcere, cinque anni di condizionale e 20 mila dollari di multa. Comminando la pena, il giudice Griesa, presidente del tribunale federale di Manhattan, ha dichiarato che raccomanderà alla commissione competente di rimetterlo in libertà il 23 settembre prossimo. Il magistrato ha aggiunto di aver esercitato clemenza, perché Bordoni, di propria volontà, si è impegnato a consegnarsi alle autorità italiane: *«Darà loro la stessa collaborazione che ha dato a noi»*, ha detto Griesa. Il procedimento di estradizione nei confronti del «supertestimone» a carico del banchiere di Patti è perciò venuto a cadere.

Griesa ha condannato Bordoni per tre capi d'imputazione: associazione a delinquere, falsificazione di registri contabili e violazione dei regolamenti valutari. Descrivendo il primo reato come «uno dei *più gravi*» nel mondo della finanza, ha precisato di aver tenuto conto che l'imputato aveva già trascorso due anni in carcere in Venezuela, dal giugno '76 al settembre '78, e quasi due negli Stati Uniti da allora a oggi. *«Nella mia sentenza e proposta di scarcerazione* — ha dichiarato — *questi sono stati elementi importanti»*. Il magistrato ha spiegato che per associazione a delinquere ha inflitto all'ex braccio destro di Sindona cinque anni di detenzione e 10 mila dollari di multa, e per gli altri due reati due anni congiuntamente e 5000 dollari ciascuno.

Uno degli scandali più clamorosi del dopoguerra italiano ha incominciato così il suo ultimo capitolo. Due cose sono chiare. Che Bordoni «vuoterà il sacco», consentendo al nostro ministero di Grazia e Giustizia di fare luce sulle esportazioni illecite di capitali, sui misteriosi rapporti tra il banchiere di Patti e i partiti, forse anche sull'assassinio di Ambrosoli e sul ruolo della mafia nella vicenda. E che Sindona, su cui pesano ben 65 capi d'imputazione, riceverà probabilmente una clamorosa condanna. Griesa pronuncerà la sentenza il 6 maggio prossimo, nella stessa aula di tribunale di ieri. Come escludere che, di fronte alla catastrofe, anche Sindona decida di parlare?

Bordoni era stato estradato dal Venezuela agli Stati Uniti nel settembre '78, dopo che aveva acconsentito a deporre contro il suo ex datore di lavoro. Al processo contro il banchiere di Patti, più volte rinviato e finalmente conclusosi il mese scorso, egli è apparso come coimputato oltre che come supertestimone. La sua deposizione è stata descritta dallo stesso sostituto procuratore Kenney come «completa e onesta». Bordoni aveva raccontato dei maneggi della Banca Privata e della Banca Unione, le finanziarie di Sindona, per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Franklyn Bank a New York; nonché delle frodi per nascondere gli ammanchi di quest'ultima. La giuria ha accettato la sua versione dei fatti, e pronunciato un verdetto di colpevolezza.

Ieri, Bordoni si è presentato in tribunale insieme con gli avvocati Sprizzo e De Falco e con la moglie. Ha accolto la condanna a capo chino. *«Non desidero fare commenti* — ha detto —; *ho scritto una lettera al giudice per chiarire alcuni punti»*. La moglie non ha nascosto il proprio disappunto: sperava che lo rimettessero subito in libertà. Gli avvocati hanno lasciato intendere che la collaborazione di Bordoni con le autorità italiane avrà inizio immediatamente. L'ex braccio destro di Sindona è rientrato nelle stesse carceri che ospitano l'uomo della cui caduta è artefice.

e. c.

Il Tar respinge ricorso dell'Enel per la centrale di Montalto

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha respinto il ricorso proposto dall'Enel per ottenere la sospensiva di due ordinanze con le quali il sindaco di Montalto di Castro aveva disposto il blocco dei lavori per la costruzione della centrale termonucleare.

I giudici amministrativi si sono riservati di affrontare nel merito l'intera questione in un'udienza che verrà fissata nei prossimi giorni.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Talpe, pentito, eccetera

«C'è una talpa tra i ministri?», interroga adesso affannosamente un titolo; e allude al fatto che un componente del Consiglio dei ministri scriva resoconti delle riunioni per un settimanale. «Talpa», «pentito» e il più recente, «grande vecchio»: parole del momento, nei verbali dei discorsi sul terrorismo, paiono più mistificazioni che semplificazioni o etichette, sembrano definire una pseudorealtà rassicurante più che corrispondere alla realtà.

«Talpa», col nome del mammifero che vive sottoterra scavandosi come tane lunghe gallerie e nutrendosi di vermi, viene definito ogni accusato di terrorismo che lavori in fabbrica, in Comune, in ospedale, all'università, alla Regione, nella scuola, in tribunale, nel sindacato. Si capisce che è più consolante pensare ai terroristi come ad animali, come a buie e solitarie creature sotterranee: ma sarà proprio esatto, quando viene fuori che quasi tutti gli accusati di terrorismo vivono ed operano nella società, e che sono moltissimi?

«Pentito», con il termine usato soprattutto nel vocabolario cattolico, viene definito ogni terrorista che fornisca informazioni sulle azioni proprie e altrui, che faccia i nomi dei suoi complici. Si capisce che è più confortante pensare che uno si sia pentito dei suoi peccati e voglia redimersi attraverso la confessione: ma sarà proprio vero, quando i pentimenti sono cominciati soltanto dopo l'approvazione della legge che riduce la pena agli informatori?

«Grande vecchio», col soprannome d'un personaggio dei romanzi di spionaggio di John Le Carré, viene definito ora il «cervello» del terrorismo sempre cercato e non identificato. Si capisce che è più tranquillizzante pensare che sia un unico tipo, un solo leader, un singolo capo a muovere le azioni terroristiche: ma sarà proprio giusto, quando l'universo terrorista appare frammentato, corporativizzato, diversificato e spontaneista almeno quanto la società?

Mondo animale, mondo religioso, mondo letterario regalano i termini con cui accomodare nel linguaggio la realtà, per renderla meno cruda, più sopportabile. Capita, l'eufemismo o l'ipocrisia son cose umane, e non c'è niente di tragico: basta saperlo.

* *

Marco Polo potrebbe essere persino Miguel Bosé e suo padre magari Ben Gazzara, si vedrà. Kublai Khan è già scelto, Toshiro Mifune. Laurence Olivier sarà il doge di Venezia, c'entreranno Rod Steiger e James Mason. Per fare i mongoli s'è scoperto un gruppo di attori ad Anchorage, in Alaska. «Non vogliamo allungare gli occhi a nessuno né usare europei come asiatici, però tutti debbono poter recitare in inglese», dice il regista *Giuliano Montaldo. E gli attori cinesi, che l'inglese lo sanno poco?* «Facce più che battute, ed è pure difficile averli: i migliori sono impegnatissimi. Il cinema cinese ha ripreso in pieno a lavorare mentre i grandi successi occidentali sono ora *Romeo e Giulietta* e i film di Trinità».

Comincia il gran viaggio televisivo di Marco Polo: si gira ad agosto, 36 settimane di lavorazione, costo 12 miliardi (1 miliardo e 600 milioni solo per i viaggi della troupe); costumi confezionati in Cina, compresi quelli veneziani, con materiali cinesi e con gran risparmio; scene affollate anche da 5000 comparse cinesi a buon mercato. Produzione multinazionale, la Rai-Tv, la Nbc americana con i soldi della Procter e Gamble, la Dentsu giapponese, interessi tedeschi, francesi. E cinesi, naturalmente: «In Cina abbiamo avuto due straordinari ambasciatori italiani: Marco Polo e Marco Francisci, il cui talento diplomatico è stato risolutivo».

Ma l'impresa più difficile è evocare quel viaggio nel meraviglioso raccontato dal Milione, libro più sognato che letto: «Non possiamo recuperare la stupefazione di Marco Polo davanti alle pietre nere che bruciano, cioè al carbone, o alla polvere da sparo. Resta la sua scoperta d'una civiltà talmente alta da mandare in frantumi l'orgoglio degli europei, resta l'infinito stupore e incanto della Cina», *dice Vincenzo Labella, che insieme con Anthony Burgess e Montaldo ha scritto la sceneggiatura.*

Dice Montaldo: «Quello di Marco Polo da Venezia alla Cina, dal Medioevo al Rinascimento, è un viaggio di conoscenza senza voglie di conquista, un viaggio di pace e di tolleranza religiosa. Oggi il suo itinerario non puoi più percorrerlo, troppe zone chiuse da conflitti, invasioni o rivoluzioni: e infatti le avventure di Persia e d'Afghanistan dovremo girarle in Marocco. Il viaggio di Marco Polo oggi è impossibile».

* *

Sandro Pertini, Presidente della Repubblica: «Mala tempora currunt, dicono, corrono brutti tempi. Magari corressero: il guaio è che stanno fermi». *Paolo Frajese, giornalista del TG1, che aveva abbandonato la televisione pubblica per quella privata dell'industriale Berlusconi ed è tornato alla Rai-Tv* con un incarico a *New York:* «Ho semplicemente cambiato idea». *Dino Basili, autore degli aforismi raccolti nel volume* Mele a spicchi *e capoufficio stampa della Rai-Tv:* «Seguendo la battaglia di questi giorni per le nomine alla Rai mi torna in mente un aforisma di Elias Canetti che dice: "Porse l'altra guancia finché non vi attaccarono sopra una decorazione"».

Gian Paolo Ceserani in Ai piedi di Eva, *studio che dimostra il ruolo fondamentale della donna come regina dei consumi, il suo conseguente determinare la produzione di oggetti e quindi il suo effettivo «fare il mondo»:* «Nella nostra società la donna acquista da sola circa l'ottanta per cento di tutti i prodotti: persino il sessanta per cento delle camicie da uomo e il cinquanta per cento dei deodoranti maschili vengono comprati dalle donne». *I giovani comunisti, nei nuovi slogans gridati martedì a una manifestazione romana, mescolati a invettive più classiche* («Yankees go home», «Carter boia»), *accompagnati da una bella immagine la cui resurrezione mette paura, quella della bianca colomba della pace Anni Cinquanta:* «Governo Cossiga ti devi pronunciare / alle Olimpiadi bisogna andare», «Pace, disarmo, distensione / questa è la nostra rivoluzione» e *anche* «La dc non si strapazza / per la pace non scende in piazza».

Un documento di critica sarà reso noto oggi

L'area Zac torna all'attacco che politica vuol fare la dc?

ROMA — Le sinistre della dc e del psi continuano a dare segni di scarso gradimento nei confronti del governo Cossiga e delle rispettive segreterie. E' un'offensiva che non mira, almeno per ora, a ribaltare gli equilibri raggiunti di recente; ma si attendono le elezioni amministrative dell'8 giugno, non tanto per un *«rendimento di conti»*, quanto per una verifica della situazione.

Le prese di posizione di questi giorni contengono «in nuce» gli argomenti che nell'immediato futuro, con l'apertura della campagna elettorale, emergeranno in forma ancora più esplicita.

Le scadenze interne dei due maggiori partiti di governo, fissate per la prima settimana di maggio (consiglio nazionale democristiano e comitato centrale socialista) forniscono l'occasione per un accentuarsi dei toni polemici, e per una definizione più netta delle posizioni fra minoranza e maggioranza.

Oggi l'area Zaccagnini renderà noto il testo di un documento politico, definitivamente approvato ieri, nel corso di una riunione dei vertici della corrente. All'on. Belci, ex direttore del *Popolo*, è stato affidato il compito di procedere alla stesura del testo, che, dopo un ampio esame della situazione, pone come punto centrale questo interrogativo: quale sia il tipo di politica che la maggioranza dc vuole promuovere.

La risposta dell'area Zac, d'altronde già ribadita più volte, è che l'unica politica perseguibile è quella della solidarietà nazionale, e non quella di una maggioranza sempre più rigidamente delimitata a sinistra.

L'atteggiamento della sinistra dc viene anticipato in un articolo, a firma dell'on. Galloni, sul *Popolo* di oggi. Galloni ricorda che dc e psi non hanno ancora raggiunto, al loro interno, una posizione sufficientemente omogenea su un problema: in quale direzione vada la politica del nuovo governo. Per l'ex vicesegretario dc *«cadono in grave equivoco coloro i quali pensano che il ritorno socialista al governo significhi la ripresa, in qualche modo, di una formula a guida dc e rigidamente delimitata a sinistra»*. Invece la presenza del psi nell'esecutivo è importante — prosegue Galloni — perché con esso e con quanti altri sono disponibili è possibile riaprire il discorso sulla politica di solidarietà nazionale.

Fa eco a queste affermazioni, da parte socialista, Nevol Querci, braccio destro di De Martino. *«Siamo convinti più che mai che, se questa legislatura deve vivere, può vivere solo con la ripresa della politica di solidarietà nazionale»*.

m. tos.

Il Canada aderisce

(Segue dalla 1ª pagina)

ficare la campagna diplomatica per una «ritorsione totale» contro il regime dell'ayatollah Khomeini. Si tratta dei crescenti disordini interni dell'Iran, che l'altro ieri, nelle sole università, hanno fatto undici vittime e mettono in pericolo gli ostaggi; dell'offensiva sovietica nei confronti di Teheran, con offerte di aiuti economici e, sembra, di protezione militare, e nei confronti dell'Europa, per staccarla dall'America, come, a parere del Dipartimento di Stato, dimostra la visita di Gromyko a Parigi; dell'ammonimento della Cia, secondo la quale l'Urss rischia di mancare di petrolio entro due o tre anni, e nutre perciò «un interesse vitale» nei confronti dei giacimenti iraniani.

Il viaggio di Vance a Ottawa è stato la prima tappa di un lungo percorso. Tra qualche giorno si recherà a Washington il ministro degli Esteri nipponico, Okita, che sarà seguito ai primi di maggio da quello inglese, Lord Carrington. Più tardi, il presidente Carter manderà lo stesso Vance e il ministro della Difesa Brown alla Nato a Bruxelles. Carter non ha ancora deciso se consentire o no l'incontro tra il segretario di Stato e Gromyko, prospettato a Vienna per il 25° anniversario del trattato di neutralità austriaca. Il presidente vuole prima una «prova di buona volontà» dell'Urss in Afghanistan.

La realtà è che gli Stati Uniti e gli alleati si muovono con convinzioni e tempi diversi. I primi pensano che l'Iran non cederà alle pressioni politiche ed economiche e che un intervento militare sia necessario quanto prima. Carter, in particolare, sembra pronto a sfidare il pericolo che il regime di Khomeini si avvicini a quello sovietico. I secondi confidano invece che, di fronte alla condanna internazionale, l'Iran cercherà un compromesso. E' probabile che il 17 maggio, a Napoli, introducendo la seconda fase del loro piano, gli alleati inducano gli Stati Uniti a rinviare l'uso della forza. Ma proprio per quel periodo Carter ha ordinato un «completo riesame» della situazione. Il presidente inoltre ha una grossa scadenza: le elezioni «primarie» della California, dell'Ohio e del New Jersey il 3 giugno.

Ennio Caretto

Come si calcola la capacità contributiva

ROMA — La capacità contributiva del contribuente deve essere valutata sulla base delle sue reali condizioni economiche (reddito annuo, rendite da appartamenti, ecc.) e non indirettamente dalle tasse pagate l'anno precedente. Il principio è stato fissato dalla Corte Costituzionale con una sentenza depositata ieri in cancelleria.

La Corte ha dichiarato illegittime le norme del '70 che introdussero una addizionale straordinaria sui contributi di miglioria specifica (poi aboliti dalla riforma tributaria) varati per far fronte ai danni delle alluvioni del 1966.

Regione Sardegna il programma del presidente

CAGLIARI — Il presidente della Regione on. Alessandro Ghinami ha riproposto alla fiducia dell'assemblea la stessa giunta che si era dimessa il 27 marzo scorso dopo il voto negativo sulla legge finanziaria. Lo ha fatto a conclusione della lettura delle dichiarazioni programmatiche.

L'esposizione del presidente Ghinami, durata circa 40 minuti, è stata sottolineata da applausi da parte dei consiglieri della maggioranza dc-psi-psdi-pri.

La giunta, composta da otto assessori democristiani e quattro socialisti, rimarrà in carica sin dopo le elezioni.

CANETTI RACCONTA TRE PASSIONI

Storie di gelosia tra madre e figlio

Nel libro in cui Elias Canetti narra i primi sedici anni della sua vita (*La lingua salvata. Storia di una giovinezza*, trad. di A. Pandolfi e R. Colorni, ed. Adelphi) compaiono con evidenza dura, radicale tre passioni: la gelosia, l'inimicizia verso la morte, la venerazione della parola. La gelosia del bambino nei confronti della madre, vedova a ventisette anni, percorre pagine e pagine dell'autobiografia, vena continuamente (non in senso riduttivo, ma rendendola assoluta) la sostanza dei rapporti tra figlio e madre, e diventa furibonda negli episodi in cui appaiono al fianco alla madre figure maschili. *«"Oggi ti ha chiamato Kinderl [bimba piccola] nove volte" dicevo, oppure "Oggi sono state quindici"...».*

I colloqui tra madre e figlio, quando la donna si convince che un pittore si consuma gli occhi a forza di guardarla (*«... è trascinato da una forza superiore, io l'ho ispirato e ora deve farmi il ritratto!»*) e il bambino si ribella, *«dimostrandole senza misericordia che il pittore faceva complimenti a tutte le signore a cui capitava vicino»*, sono dispute di due amanti, e lo sono innanzitutto perché la madre replica al bambino come a un interlocutore adulto: *«Lotti come una leonessa... rinfacciandomi ogni singola occhiata che lui si era degnato di rivolgerle»*.

Il bambino, del resto, in un episodio dal tono serissimo, aveva chiesto e ottenuto la mano di sua madre, irrompendo nella stanza in cui la nonna e la zia stavano cercando di convincerla a risposarsi: *«"Se ti sposi mi butto giù dal balcone!" La minaccia era terribile ed io facevo sul serio, so con assoluta certezza che mi sarei buttato dal balcone»*.

«Sempre la gelosia si è manifestata, ogni volta che qualcuno è diventato importante per me, e solo pochi fra questi non ne hanno sofferto». Anche l'inimicizia verso la morte, passione di smentire la morte, durerà ben oltre l'infanzia e l'adolescenza, nutrendo di sé quella che Canetti dichiara l'opera per eccellenza della sua vita, il grande saggio *Massa e potere* (Rizzoli), e gli scritti raccolti in *Potere e sopravvivenza* (Adelphi), e numerose altre pagine.

Inimicizia verso la morte e gelosia sono per lui passioni intrecciate. Il primo antagonista di cui essere gelosi è la morte, la prima ragione di disperazione gelosa è vedere in chi si ama una qualche rassegnazione alla morte. E l'intreccio fra necessaria smentita della morte e gelosia è ancora più complicato e fondo.

La morte del padre di Canetti a trent'anni fu morte per gelosia: accadde (il bambino aveva sette anni) subito dopo che la madre, tornata da un soggiorno di cura a Reichenhall, ebbe raccontato al marito che, laggiù, il suo medico le aveva confessato di amarla: *«... gli aveva raccontato tutta la storia, e come aveva respinto la proposta di matrimonio del medico che l'aveva supplicata di rimanere con lui. Mio padre, che non era riuscito a capire come si fosse giunti addirittura a una proposta di matrimonio, cominciò a interrogarla e a ogni risposta di lei sentiva aumentare la propria gelosia... La mattina, quando scese per fare colazione, mio padre le sedette e taceva senza dire una parola e prese in mano il giornale. Quando stramazzò a terra per l'attacco di cuore, non le aveva rivolto una sola parola»*.

Ma sul giornale che il padre aveva preso in mano era stampata a grandi lettere la notizia della dichiarazione di guerra del Montenegro alla Turchia, ed *«egli sapeva che in seguito a ciò la guerra si sarebbe estesa a tutti i Balcani e che molte persone sarebbero morte»*.

Al bambino fu raccontato che suo padre era morto per essersi turbato alla notizia della guerra terribile. Solo quando Canetti ebbe trent'anni, sua madre, sotto l'influenza del primo romanzo di lui, *Auto da fé* (Garzanti), gli diede la *sua* versione: *«... appena che mio padre fin dalla sera precedente non aveva più scambiato con lei una sola parola»*. Ma nel frattempo l'inimicizia verso la morte si era radicata in lui come *personale* ostilità, necessità di rifiuto senza concessioni di rassegnazione: suo padre non sarebbe dovuto morire, ed era morto perché altri, i «potenti», avevano fatto scoppiare una guerra.

«Da allora ce ne sono state di guerre nel mondo, e ogni guerra... mi ha colpito con tutta la violenza di quella perdita prematura e mi ha coinvolto profondamente, come la cosa più personale che mi potesse accadere». Alla rivelazione di quanto era accaduto fra suo padre e sua madre, Canetti vide nella gelosia ciò che diviene mortale (per il geloso) se i rapporti fra gli uomini si traducono in condanne a morte, come sono appunto le dichiarazioni di guerra.

Canetti non esita a dichiarare la propria gelosia: *«Non posso né apprezzarla né condannarla, posso solo constatarla. Essa divenne così presto parte della mia natura che non parlarne sarebbe una falsificazione»*. Dice però che la gelosia, come tutto ciò che è umano, può divenire occasione di morte nel gioco del potere e va difesa dalle aggressioni, magari apparentemente ragionevolissime, dei potenti: un'altra dichiarazione di guerra è l'opera di convincimento svolta assai ragionevolmente dalla nonna e dalla zia affinché la madre si risposi — e sono un'opposizione drastica alla morte le parole del bambino: *«Se ti sposi mi butto giù dal balcone!»*.

**

La terza passione, la venerazione della parola, iniziata quando il bambino si fa leggere dalla madre per ore e ore Shakespeare e Schiller, essa pure è intrecciata con la gelosia e con l'inimicizia verso la morte, e dura oltre l'infanzia, nella quotidianità di chi, superata ormai la settantina (Canetti nacque a Rustschuk in Bulgaria nel 1905), è uno dei più grandi scrittori viventi, certo il più grande dell'area mitteleuropea.

Le dispute di amanti fra la madre che è certa di vincere la morte se il pittore la dipingerà (*«Mi farà il ritratto e io diventerò immortale!»*) e il bambino che, aggredendola *«in mille modi»*, cerca di *«riportarla alla ragione»*, di infrangere *«le sue speranze»*, trova riscontro anni dopo nella disputa conclusiva, quando la madre impone al figlio sedicenne la *«cacciata dal paradiso»* dell'infanzia: *«Ma come puoi essere convinto di qualcosa? Tu non sai ancora niente. Hai soltanto letto... Tu non hai assolutamente il diritto di disprezzare o ammirare qualcosa. Prima devi sapere come stanno le cose in realtà. Devi provarle sulla tua pelle. Venir malmenato dalla vita e dimostrare che sei capace di difenderti»*.

Dice Canetti che allora finirono per sempre *«gli anni della felicità, gli unici anni di perfetta felicità. ... Ma è anche vero che venni a conoscenza di altre cose, diverse da quelle che sapevo in paradiso. E' vero che io, come il primo uomo, nacqui veramente alla vita grazie alla cacciata dal paradiso»*. Dal paradiso egli uscì con *«la lingua salvata»*.

La reciprocità del rapporto di amanti tra figlio e madre (già sigillata dalle parole finali della madre esterrefatta dopo la lunga disputa sul pittore e sul ritratto: *«Oggi sono io il bambino e tu la mamma»*) si traduce in una nascita adulta, di protagonista anziché vittima della costellazione gelosia/inimicizia verso la morte/venerazione della parola. La parola smentisce la morte e custodisce l'amore e la gelosia al riparo dalla ragionevolezza o dal furore bellicoso dei potenti.

Il paragrafo cruciale di *Massa e potere* intitolato «L'immortalità» è un brevissimo saggio su uno scrittore, un appassionato, geloso, smentitore della morte, veneratore della parola: *«Quest'uomo che non diede nulla per presupposto, che volle toccare ogni cosa, che fu la vita stessa nella misura in cui la vita è senso e spirito, che visse ogni avvenimento nel cuore, pur riuscendo anche ad osservarlo dall'esterno, quest'uomo nel quale parola e contenuto coincisero con suprema naturalezza come se di sua iniziativa si fosse accinto a purificare la lingua, quest'uomo raro e veramente libero, ebbe tuttavia anch'egli una fede, della quale parlò con facilità e spontaneità come di un'amante ... Chi apre Stendhal ritrova lui stesso insieme con tutti coloro che lo circondavano, e li ritrova in questa vita»*.

Furio Jesi

INCHIESTA SULL'IRI: LO STATO RIMEDIERA' AL GRAVE DISSESTO?

I debiti della «razza padrona»

Ammontano a 24 mila miliardi - Ogni giorno il più grande impero industriale europeo (1066 aziende, 560 mila dipendenti) deve restituire 10 miliardi alle banche - Un bubbone di dimensioni impensabili, che grava paurosamente sulla finanza pubblica - Le perdite di Alfa Romeo, Finsider e cantieri navali - Ci sarà la maxi-sovvenzione pubblica? - Parlano i dirigenti

ROMA — «La nostra tragedia sono gli interessi da pagare. Il problema finanziario per anni è stato trascurato e oggi domina tutto». Queste parole, che Pietro Sette ci dice in un colloquio introduttivo della nostra inchiesta sull'Iri ci verranno ripetute da tutti i manager che incontreremo, dai capi delle società telefoniche, autostradali, siderurgiche, aeronautiche, un tempo orgogliosi esponenti di quella che fu chiamata la «razza padrona», e che oggi vivono ossessionati dai debiti, frustrati, quasi increduli di essere, pur sempre, alla testa del più grosso impero industriale europeo con 1066 aziende e 560 mila dipendenti.

«Fino a sette, otto anni fa, dice Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, la formula Iri sembrava una cabala magica: con una lira di fondo di dotazione si alzavano 9 lire di credito. A Via Veneto la chiamavano la formula per il progresso. Ma poteva funzionare solo quando il denaro era a buon mercato».

«Abbiamo fatto il doppio degli investimenti che secondo una logica industriale si sarebbero dovuti fare»: è *Pietro Rastelli che parla, il nuovo direttore finanziario del Gruppo che Sette ha portato all'Iri dalla Banca Commerciale.* «Vuoi sapere le cifre? Lo Stato dal '72 ha deliberato solo due aumenti del fondo di dotazione, di 335 miliardi l'uno e di 500 l'altro e l'Iri, indebitandosi fino al collo, ha fatto 18 mila miliardi di investimenti».

— *Ma non è stata una follia?*

«Certo. Ma basta, a questo punto, dire che noi non c'eravamo?».

Non vi è dubbio che l'interrogativo, per quanto retorico, è senza risposta. Oggi il nuovo gruppo manageriale è chiamato a tamponare, nei limiti del possibile, le conseguenze di un errore storico di politica industriale che coinvolge non solo la lunga gestione Petrilli-Medugno ma soprattutto la filosofia di una classe dirigente che ha creduto di poter distorcere ogni legge economica e creare, senza accumulare i mezzi necessari, una struttura industriale destinata a prosperare solo perché munita del bollo dello Stato. E così si è arrivati al paradosso che lo sviluppo industriale, invece di creare ricchezza, si è trasformato in un onere per il Paese, un bubbone di dimensioni impensabili che grava paurosamente sulla finanza pubblica e sulle banche che fino a oggi l'hanno sostenuto.

I conti non pagati dei cantieri navali, dei combinat siderurgici, delle linee marittime di puro prestigio, dell'Alfasud e così via se potevano sembrare «a misura di rimborso», sia pure con molto ottimismo, quando i tassi d'interesse si aggiravano sul quattro o cinque per cento, sono diventati astronomici con l'inflazione quando questi sono saltati al 15 e poi al 20 per cento. A questo punto, dietro tanti nastri tagliati, prime pietre benedette, discorsi inaugurali procacciatori di voti, si è venuta stagliando la cifra record di 24 mila miliardi di debiti con 3500 miliardi di soli interessi!

«Ogni giorno dell'anno, domeniche comprese, mi confessa *Pietro Rastelli, allargando le braccia*, debbo trovare dieci miliardi da ridare alle banche...». *La speranza è che lo Stato si decida a rifinanziare l'Iri, così che questo possa rifondere una parte dei debiti alle banche e, quindi, vedere almeno ridotta la quota di interessi da sborsare.*

«Certo, *mi dice Sette*, ci sono anche gli altri problemi, quelli della gestione industriale in primo luogo, che vanno affrontati, ma per certi settori la soluzione finanziaria è quella decisiva. Per questo chiediamo che lo Stato ci dia 10.600 miliardi, di cui almeno la metà destinata alla ricapitalizzazione delle imprese». *Il resto al piano triennale «minimale» di investimenti.*

Una somma enorme, quindi, che servirà ad aumentare di pochissimo i posti di lavoro. «Ma noi le assunzioni le abbiamo fatte prima, quando l'azionista Stato non ci ha dato la quota che ci spettava. Oggi, *è Rastelli che ribatte,* gli impianti sono in piedi ma sommersi di debiti, e al ritmo del 20 per cento d'interessi un debito raddoppia esattamente in tre anni e dieci mesi».

Chiediamo a questo punto se sperano, con la situazione che c'è, di avere davvero la maxi-sovvenzione statale.

«Il sistema bancario, *ci rispondono*, non ci ha ancora tolto la fiducia, ma non possiamo indebitarci ancora per molto. I ministri interessati, Bisaglia prima, Lombardini poi e Pandolfi, per quanto riguarda il Tesoro, ce li hanno promessi. E' anche vero che ogni mese ci dicono che il prossimo sarà quello buono. E' diventata una barzelletta».

Il professor Sandro Petriccione, membro del comitato di presidenza dell'Iri, socialista, pronostica: «I soldi verranno dati, altrimenti bisognerebbe portare i libri in tribunale, le perdite sono catastrofiche: l'Alfa ha perduto 700 miliardi in cinque anni, la Finsider ne perde 600 all'anno, non parliamo dei cantieri. Le banche fra poco non accetteranno più le fidejussioni dell'Iri. D'altra parte che dovremmo fare? Chiudere i cantieri di Trieste o le acciaierie di Bagnoli o Cornigliano? Poiché si tratta di soluzioni impossibili bisognerà, comunque, trovare i soldi per i fondi di dotazione. Solo che si procederà, come al solito all'italiana, caso per caso, senza cambiare nulla, senza rimuovere le cause del disastro. Tutto rischia di risolversi in un compromesso tacito: la dc seguiterà ad aver mano libera nei finanziamenti a fondo perduto, mentre al pci e ai sindacati verrà garantita la stabilità del posto di lavoro e il mantenimento di imprese destinate a restare in vita solo grazie al contributo politico».

Ma c'è una strada diversa? Secondo Petriccione al momento di stanziare una somma così enorme il Parlamento dovrebbe ridiscutere dalle fondamenta la formula Iri, una formula nata sotto il fascismo con esigenze tutte diverse dalle attuali; che si è affermata, poi, negli anni del miracolo economico, quando poteva provvedere direttamente all'autofinanziamento e ricorrere al mercato finanziario con facilità; che è entrata in una prima crisi nel decennio '65-'75 quando ha seguitato a prosperare solo grazie ai fondi di dotazione e agli incentivi pubblici per il Sud, riempiendosi però nel frattempo di debiti a breve; e che è precipitata, infine, nel dissesto dalla metà degli Anni 70 in poi, quando l'aumento dei tassi ha cominciato a mangiarsi tutto, capitale e fatturato.

Oggi ricapitalizzare l'Iri è una strada obbligata, ma non sarebbe il caso di dividere nettamente le aziende che possono ritrovarsi in attivo — e, quindi, tornare a essere vere e proprie imprese a partecipazione, dove partecipazione significa anche dare incentivi al concorso congiunto del capitale privato — da quelle imprese che, invece, sono destinate, comunque, a perdere? E se queste rappresentano, tuttavia, delle industrie strategiche di base, la cui sopravvivenza è giudicata essenziale all'economia del Paese, perché non parificarle alle aziende di Stato già esistenti, come le Ferrovie, le Poste, l'Anas, ecc.? E cambiare, quindi, la loro struttura, la loro connotazione legale e finanziaria, la loro dipendenza che andrebbe direttamente riportata ai ministeri interessati?

Sono interrogativi che girano negli ambienti delle Partecipazioni statali e sui quali vale la pena di discutere.

Mario Pirani

Morto il pittore Ludovit Fulla

PRAGA — I giornali di Praga annunciano la morte di Ludovit Fulla, considerato il più grande pittore slovacco di ogni tempo. Aveva 78 anni. Nato nel 1902 a Ruzomberok, era diventato famoso nel 1937 vincendo il Gran premio per la pittura all'Esposizione internazionale di Parigi.

Devoto cattolico, tale era rimasto anche negli anni in cui esserlo comportava il rischio dell'impopolarità.

Il giro del mondo in 249 giorni

Londra. Un colpo di cannone ha salutato il ritorno del navigatore solitario David Cowper, 38 anni, nella baia di Plymouth al termine di un giro del mondo cominciato 249 giorni fa. Cowper (nella foto con il figlio Freddie e la moglie Caroline) ha stabilito due nuovi primati mondiali, battendo il precedente record di circumnavigazione solitaria del globo e il primato per i giorni (226) trascorsi in mare. La barca «Ocean Bound» è costata al navigatore circa 160 milioni e per fare il viaggio Cowper ha dovuto ipotecare la casa ed è finanziariamente rovinato

UN GARIBALDINO FAMOSO IN AUSTRALIA E SCONOSCIUTO IN ITALIA

L'uomo della «Barricata Eureka»

La scoperta, in un convegno a Torino, di uno straordinario avventuriero-letterato, Raffaello Carboni, che divenne cercatore d'oro e storico di una epopea australiana - In patria cercò la gloria, ma ebbe solo amarezze

TORINO — Strana sorte toccò a Raffaello Carboni, letterato e avventuriero che pare inventato da Jack London, invece è un urbinate dell'Ottocento. Tutta la vita si agitò parecchio per avere posto nella storia e nella letteratura italiana, e in Italia è sconosciuto. Ma, per ironia della sorte, il posto se l'ha nella storia australiana e il suo libro *Eureka Stockade*, la barricata di Eureka, è un testo classico di quel Paese.

La vicenda di Raffaello Carboni ce l'ha raccontata lo scrittore Desmond O'Grady al Convegno di studi australiani che si tiene a Torino. E' una storia straordinaria. Vediamola.

Carboni nasce a Urbino nel 1817. Studia un po' a quell'Università e per un altro poco è seminarista a Roma, poi si impiega in banca. Anni caldi, di cospiratori e di forche. Carboni è mazziniano, naturalmente clandestino, esaltato da Garibaldi si fa crescere la barba. Che è rossiccia. Nel 1849 prende parte alla difesa della Repubblica romana. Ferito, sconfitto, espatria.

E' in Francia, in Germania, in Inghilterra a fare un po' di tutto. Nel 1852 viene scoperto l'oro in Australia, colonia penale per lo più abitata da galeotti e prostitute e avventurieri d'ogni paese, e Carboni va laggiù. E' cercatore d'oro nelle colline di Ballarat, a un centinaio di chilometri da Melbourne, a Eureka un posto chiamato anche «i banchi dei gioiellieri» perché ricco di pepite.

E' tra gente dura, che baratta l'oro con acquavite e rum, e sono quasi sempre gli irlandesi che incominciano le cazzottate dove si rompono mascelle. Carboni parla cinque o sei lingue, sicché tra quei ribaldi di ogni parte del mondo è autorevole interprete. Quando essi non sono del tutto ubriachi, gli racconta di Garibaldi.

L'oro Carboni lo trova, ma litiga col suo socio, pianta tutto e diventa pastore di pecore, fraternizza con gli aborigeni selvaggi. Lo riprende la febbre dell'oro e torna ad Eureka. Trova una situazione arroventata. I «banchi dei gioiellieri» sono impoveriti e adesso bisogna spaccare il granito in profondità per trovare qualche pagliuzza. Il peggio è che i minatori sono vessati dalla polizia, che è la polizia di un sistema coloniale ancora legato a una situazione di colonia penale.

I minatori presentano una serie di rivendicazioni, diventano minacciosi e arriva la truppa. I minatori insistono: si cambi l'amministrazione locale, una democrazia più allargata. Il comando militare chiede rinforzi. Duecento cercatori d'oro, organizzati in formazione paramilitare sotto il comando dell'irlandese Peter Lalor, erigono una *stockade*, una barricata, in previsione dello scontro.

Che avviene all'alba del 3 dicembre 1854. (E' la «rivolta di Eureka», l'unica sommossa sanguinosa nella storia dell'Australia, che poeti, scrittori e politici hanno elevato a simbolo di lotta nazionale, conferendole un alone di leggenda e di eroismo). All'alba, dunque, 276 «giubbe rosse» danno l'assalto alla barricata. I rivoltosi hanno sciabole, picche e qualche schioppo: la battaglia dura poco. Duole dire che Carboni non vi partecipa perché nascosto nel camino dell'accampamento. Da lì vede tutto. Scariche di fucileria, 22 rivoltosi e 4 soldati uccisi. Catturata la bandiera dei ribelli: blu e con le stelle della Croce del Sud, per un pugno d'uomini avrebbe dovuto essere il vessillo dell'Australia indipendente.

Carboni è catturato, processato, assolto. Un anno dopo pubblica, a spese sue: *Eureka Stockade*, cronaca della rivolta scritta con stile vivace e immediato. «In corso di pubblicazione italiana a Torino» scrive nella presentazione, ma non è vero: il libro in Italia sarà sempre ignorato. In Australia, invece, dopo più di un secolo è ancora un classico. (Dice Desmond O'Grady: *«L'autore lo ha firmato Carboni Raffaello e molti credono che Raffaello sia il cognome»*).

L'avventura di Carboni non finisce qui. Torna in Italia per cercare gloria nelle battaglie e come scrittore. E' con il «suo» Garibaldi, e con i Mille a Palermo. Segretario di Crispi, amico di Nievo. Scrive libri che nessuno gli pubblica e chissà dove sono finiti i manoscritti. In Sicilia ha giudizi e intuizioni (risultano dalle sue molte lettere) che anticipano quelli del *Gattopardo*.

Lotta coi garibaldini e continua a cercare il successo letterario. Viene a Torino, va a Milano, a Napoli. Altri libri senza editore, scrive commedie stranissime che non interessano nessuno, compone musica che nessuna orchestra esegue. Vivacchia come interprete. Liberata Roma, vi ritorna, molto deluso, molto amareggiato come la maggior parte dei garibaldini.

Donne? Pare che Carboni abbia avuto una sola e travolgente passione: per l'attrice Adelaide Ristori. Le scriveva continuamente lettere che non avevano risposta. Non si sa niente dei suoi ultimi anni. E' morto a Roma il 24 ottobre 1875 (data che risulta da un certificato dell'ospedale San Giacomo), tomba mai localizzata. Morto senza quella ricchezza che aveva disperatamente cercato in Australia e senza quella gloria che aveva più disperatamente inseguito in patria. Morto ignorando che il suo libro aveva successo in Australia e che lo Carboni Raffaello era diventato un nome famoso.

Luciano Curino

L'assalto avvenne all'alba

Dal libro di Raffaello Carboni la descrizione dell'assalto alla barricata (traduzione di Nino Randazzo).

Mi svegliai all'alba di domenica. La luce era ancora tenue. Una scarica di moschetti, un suono di tromba, il comando stentoreo «Avanti!», e poi ancora un'altra scarica di colpi mi giunsero all'orecchio nel giro di due minuti; mi resi conto che circa trecento giubbe rosse avanzavano lungo il vallone sul fianco ovest della barricata.

Le pallottole sibilavano tutt'intorno alla mia tenda. Saltai giù dalla branda e mi rifugiai nel camino di mattoni che dava proprio sulla barricata e da un foro potevo osservare la scena. Calcolai che i minatori in armi non potevano essere più di 150 in quel momento.

I fossati dei vecchi scavi abbandonati appena all'interno della parte più bassa della barricata erano stati trasformati in altrettante trincee dagli americani della Brigata Internazionale dei Cacciatori Californiani, una trentina in tutto, i quali erano rimasti fedelmente di guardia per l'intera notte.

Le divisioni di Ross a nord e di Thonen a sud, ambedue di faccia al vallone e protette da un baluardo di roccia, risposero al fuoco con tale prontezza e decisione da fare momentaneamente arretrare gli attaccanti militari. Ma il comando «Avanti!», scandito dal sergente Harris, fece cessare il breve sbandamento. Alla sinistra del vallone un giovane trombettiere dava fiato allo strumento e le giubbe rosse s'inquadravano alla sua destra. I feriti rimasti sul terreno dovevano essere almeno una dozzina a giudicare dal mio posto d'osservazione.

Ben altro spettacolo si presentava intanto sul fianco est della barricata. Vern se la dava a gambe, e presto lo perdevo di vista. Mi parve scorgere Curtain dare ordini da una trincea di sparare su Vern, ma d'improvviso il disertore fu seguito da un nutrito gruppo di compagni che si dileguò in direzione di Warrenheip.

Vidi, tuttavia, un coraggioso ufficiale americano, al comando di un manipolo di fucilieri, battersi come una tigre e, benché ferito a una coscia fin dall'inizio della sparatoria, rimanere al fianco del capitano Ross da vero uomo d'onore.

I dragoni da sud e la polizia appiedata da nord si lanciarono a passo di carica sulla barricata.

Peter Lalor saltò sulla sponda di un fossato all'interno della barricata e a gesti intimò ai suoi uomini di battere in ritirata dietro le trincee. In quell'esatto istante rimase ferito alla spalla sinistra — lo ricordo bene — da una palla non diretta certo intenzionalmente contro di lui.

Un'altra scarica di moschetti del contingente militare falciò tutte le teste sporgenti dal ciglio della barricata.

Ross rimase ferito all'inguine; una pallottola fracassò la bocca a Thonen che cadde al suolo di schianto.

Le perdite più gravi si ebbero fra gli uomini armati di picche che difesero disperatamente le loro postazioni lungo la barricata, di fronte allo stradone Ballarat-Melbourne; avevano sognato d'infilzare con rudimentali picche la cavalleria attaccante.

Il solito comando «Avanti!» riecheggiò per tutto il vallone e le giubbe rosse assalirono la barricata alla baionetta. Una tempesta si squarciò, pedate e strattoni e la battaglia cessava troppo presto per l'ardore dei militari, i quali si sfogavano straziando con le baionette i corpi dei morti e dei feriti. Un selvaggio «hurrah» si levò quando la Croce del Sud fu strappata dal pennone e rabbiosamente gettata nella polvere; la soldataglia sghignazzava come se avesse vinto il premio per avere scalato l'albero della cuccagna.

Dei minatori armati, alcuni riuscirono a trovare scampo nella fuga, altri si arresero e a gruppi vennero spinti verso il fondo del vallone. I dragoni indiani, sciabola in una mano e pistola nell'altra, presero in consegna i prigionieri e incatenati li sospinsero fino alle celle del campo militare.

Le giubbe rosse ricevettero l'ordine di ritirarsi, l'impresa era conclusa e nella loro trionfale marcia di rientro si trascinavano appresso la Croce del Sud a brandelli.

Raffaello Carboni

OSSERVATORIO

La via possibile Mosca-Teheran

Il pronostico non è difficile. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, l'Iran si volgerà sempre più verso il blocco comunista, in cui spera di trovare non soltanto un cliente per i suoi idrocarburi ma anche un fornitore e un vettore di molti beni, per l'industria e i consumatori. Ciò che non si sa invece è se a tale avvicinamento economico ne corrisponderà uno politico: ancora non si delineano virate decisive, Khomeini avversa Mosca come Washington, ma la situazione è adesso mutevole, densa d'incognite. Si apre un nuovo capitolo.

Le notizie delle ultime ore già indicano la probabile direzione degli eventi. Il ministro iraniano dell'Economia e delle Finanze Salimi ha annunciato la firma a Teheran di un «importante» protocollo iraniano-sovietico, che sarà perfezionato dalla firma a Mosca dell'accordo conclusivo. L'intesa abbraccia tutta una serie di iniziative industriali ed economiche. Contemporaneamente, una delegazione iraniana è giunta a Berlino Est per «trattative commerciali» con la Germania Orientale. Non basta. E' appena finito, con esito «positivo», un negoziato con la Bulgaria.

Certo, l'Iran potrà accrescere i suoi scambi commerciali con molti Paesi non-allineati e con molti altri che non partecipano alle sanzioni: sia Pakistan, sia India hanno promesso a Khomeini ogni aiuto: varie nazioni islamiche tenderanno a Teheran la mano: e il governo turco che non vuole inimicarsi le forze musulmane locali, non appoggerà l'operazione euroamericana. Ma tale solidarietà non è sufficiente, per un motivo soprattutto. Mancheranno le navi per rifornire l'Iran.

Mancheranno perché, in questo clima di crisi, di rischio, gli armatori rilutteranno dall'inviare i propri vascelli nei porti iraniani e perché salirà forse il costo delle assicurazioni. Ecco dunque divenire d'importanza vitale tutti i transiti attraverso la frontiera russo-iraniana, nonché la turco-iraniana. I sovietici si apprestano a inviare a Teheran le proprie merci e ad agevolare il passaggio di quelle provenienti dall'Est europeo o da altre nazioni. Già offrono agevolazioni a chi vuole spedire in Iran. Lo slogan è: *«Containers attraverso il Caucaso»*.

I più pessimisti dicono pertanto: *«Ben tre necessità legheranno l'Iran all'Unione Sovietica. La necessità di vendere petrolio e gas, la necessità di ricevere macchine e generi alimentari e la necessità di avere una comoda sicura porta d'ingresso»*. Due nomi dimenticati, i transiti russo-iraniani di Julfa e Astara, diverranno presto noti ovunque: e saranno potenziati tutti i traghetti attraverso il Caspio. Gli autocarri bulgari scenderanno attraverso la Turchia. Come pagherà Teheran per queste merci? Presumibilmente con gas e petrolio.

I prezzi degli idrocarburi iraniani sono altissimi, inglesi e giapponesi hanno sospeso gli acquisti. Gli accordi con Mosca e i suoi alleati contemplano forse un «baratto»: greggio contro merci. Ma può pure darsi che, come a Cuba, Mosca sia disposta a pagare un prezzo politico.

Mario Ciriello

I rapporti Cee-Iran dopo le decisioni prese a Lussemburgo

Le sanzioni costeranno all'Europa posti di lavoro, non soltanto petrolio

Il ministro Colombo ha precisato che i contratti già in vigore non sono ancora stati annullati - La nostra industria automobilistica e quella inglese particolarmente colpite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Le sanzioni economiche della Cee contro l'Iran, che scatteranno il 17 maggio se «un progresso decisivo» non sarà compiuto verso la liberazione degli ostaggi americani, saranno sopportate con qualche danno dall'Europa. La più colpita potrebbe essere, fra le nazioni, la Germania Federale se, come è probabile, l'Iran bloccherà le vendite di greggio alla Comunità. La Cee importa solo il 5 per cento del suo fabbisogno di greggio dall'Iran, ma la Germania ne importa circa il 10 per cento (l'Italia l'1 per cento).*

L'Italia aveva appena negoziato un contratto per la costruzione di un acciaieria a Isfahan per un miliardo e mezzo di dollari, 1400 miliardi di lire, mentre molte altre aziende piccole e medie sono attive sul mercato iraniano per una [illegible] globale non inferiore. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo, tuttavia, ha precisato che i contratti già in vigore tra l'Iran e i Paesi della Cee non sono ancora stati annullati. Gli esperti economici e legali della Comunità si riuniranno la prossima settimana per decidere.

E' chiaro, invece, che i carri armati inglesi Chieftain, gli elicotteri Agusta, le navi da guerra francesi non saranno più forniti da oggi alle Forze Armate di Teheran. Il commercio dei Paesi dell'Ocse con l'Iran rappresenta solo lo 0,6 per cento del totale (benché fosse in ascesa negli ultimi tre mesi, dopo il crollo del 1979). Gran parte di questi 600 milioni di dollari (quasi 550 miliardi di lire), sono rappresentati dai viveri, che non saranno bloccati: La Francia, per esempio, fornisce derrate all'Iran pari al 30 per cento delle sue esportazioni. Teheran dipende dall'estero per circa la metà dei prodotti alimentari di cui ha bisogno.

Alcune migliaia di posti di lavoro saranno perduti nella Cee in seguito alle sanzioni. Si calcola che l'Inghilterra perderà 1500 posti di lavoro nella industria automobilistica, l'Italia forse di più. C'è poi il problema dei nostri duemila connazionali che lavorano in Iran, i quali potrebbero essere espulsi. La Francia perde la possibilità di assicurarsi un contratto di duemila miliardi di lire per la costruzione di una metropolitana a Teheran.

Il mercato e la fonte di approvvigionamenti alternativi per l'Iran ovviamente sono i Paesi socialisti. Una volta le importazioni dell'Iran dalle nazioni del Comecon rappresentavano la decima parte delle importazioni dall'Occidente, ma in 24 mesi sono diventate un quinto. Anche il petrolio iraniano sarà venduto ai Paesi dell'Est, e si procederà probabilmente alla costruzione di un oleodotto tra l'Iran e la Russia.

Il governo iraniano deve risolvere due problemi: trovare nuovi fornitori (soprattutto di prodotti tecnologici per l'industria petrolifera e per i computers) e poi farli arrivare a destinazione. Per i viveri non ci sono problemi anche perché l'Australia e la Nuova Zelanda forniscono tutta la carne di cui l'Iran ha bisogno. Se ci fosse un blocco navale da parte americano, il problema dei rifornimenti diverrebbe più acuto, ma Pakistan, Urss e Turchia sono Paesi di transito che non ostacolerebbero il flusso via terra dei rifornimenti all'Iran.

La Cee, invece, non ha alcuna intenzione di congelare i 3500 miliardi di lire che l'Iran ha nelle banche europee, salvo, come misura estrema, nel caso l'Iran non pagasse i debiti, che attualmente onora con estrema puntualità. L'Iran, infine, può contare sulla solidarietà della Libia, dell'Algeria, dell'India e di altri Paesi.

Renato Proni

Oggi Tokyo decide le sanzioni

TOKYO — Il governo giapponese deciderà oggi, in una riunione ministeriale straordinaria presieduta dal primo ministro Masayoshi Ohira, le nuove misure contro l'Iran. Lo ha annunciato il ministro giapponese del commercio estero e dell'industria, Yoshitake Sasaki, precisando che tali misure saranno [illegible]zialmente in linea con quelle stabilite a Lussemburgo. Le [illegible] dovrebbero includere il blocco totale delle esportazioni verso l'Iran, ad eccezione dei medicinali e dei prodotti alimentari, e la riduzione del personale diplomatico.

Il governo ha inoltre deciso di far rientrare sabato in Iran l'ambasciatore giapponese a Teheran Tsutomu Wada, il quale si unirà agli ambasciatori dei Paesi della Comunità, in un ulteriore tentativo di ottenere dalle autorità iraniane il rilascio degli ostaggi.

Frattanto, la compagnia petrolifera di Stato iraniana (Nioc) ha comunicato alla società giapponese Itoh di non avere annullato i contratti per le esportazioni di greggio conclusi con il Giappone e che procederà alle forniture se i giapponesi accetteranno le lettere di credito basate sul nuovo prezzo di 35 dollari a barile.

L'attuazione delle ritorsioni della Comunità

Prima delle misure europee un nuovo passo da Bani Sadr

È quanto si apprende a Roma da fonte diplomatica: agli ambasciatori dei Nove il compito di «sondare» il presidente iraniano

ROMA — Le prime sanzioni contro l'Iran — quelle di carattere prettamente diplomatico — che i Paesi della Cee hanno deciso di adottare *«senza ritardo»* verranno messe in atto dalla Farnesina non prima di una settimana: ciò riguarda la riduzione del personale diplomatico nell'ambasciata italiana a Teheran (non è contemplato il ritiro dell'ambasciatore), la riduzione di quello iraniano presso l'ambasciata a Roma e la reintroduzione del sistema dei visti per i cittadini iraniani in Italia.

L'*iter* di applicazione di queste misure richiederà qualche giorno e prenderebbe il via effettivo non prima, secondo fonti attendibili, del nuovo passo che gli ambasciatori Cee faranno prossimamente con Bani Sadr rientrando a Teheran per chiedere la liberazione degli ostaggi, così come è stato stabilito ieri dai nove ministri degli Esteri a Lussemburgo. Si parla di far compiere tale passo dopo il vertice europeo di domenica e lunedì. Per quanto riguarda la quarta tra le misure immediate e cioè *«il blocco dei permessi per la vendita e l'esportazione di armi e equipaggiamenti relativi alla difesa dell'Iran»*, tale blocco in pratica già esiste.

Per quanto riguarda il problema dei visti, l'Italia, come gli altri Paesi Cee, dovrà predisporre gli strumenti giuridico-amministrativi per denunciare la convenzione internazionale e quella bilaterale che ha con l'Iran; mentre in relazione alla riduzione del personale dell'ambasciata iraniana a Roma, da fonte iraniana si è appreso che il numero dei diplomatici accreditati è già *«molto esiguo»*; non ce ne sarebbero più di quattro. Manca l'ambasciatore, sostituito dall'incaricato di affari; mancano pure l'addetto militare, quello economico e quello culturale.

Devono invece essere subito avviate — secondo il documento finale di Lussemburgo — le procedure legislative per far scattare la seconda serie di sanzioni, quelle per l'embargo totale dei traffici e dei contratti con l'Iran sulla base della risoluzione dell'Onu, in mancanza di *«progressi decisivi»* per la liberazione degli ostaggi alla data del 17 maggio. Si tratta di predisporre disegni di legge o più probabilmente decreti legge che disciplinino tutta la materia. Anche per queste iniziative, comunque, sarà necessario attendere qualche giorno.

Nei prossimi giorni Emilio Colombo, come presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, prenderà contatti con il governo degli Stati Uniti. Lo farà probabilmente in un colloquio con l'ambasciatore Gardner, per illustrare a Washington le decisioni prese dall'Europa a Lussemburgo.

La diplomazia iraniana a Roma non manifesta eccessiva sorpresa per le sanzioni decise dalla Cee a Lussemburgo, ma invita l'Italia e l'Europa a *«non lavorare per la rielezione di Carter»*. *«Nessuna sanzione messa in atto contro di noi dall'America, dall'Europa e perfino dall'Urss potrà sconfiggerci»*, afferma l'addetto stampa dell'ambasciata, Gadiri, in un commento a caldo sulle decisioni di Lussemburgo.

Il diplomatico iraniano ha detto che *«gli europei non hanno voluto tener presenti i motivi che hanno spinto il popolo iraniano ad occupare il covo di spie americane»*. *«Le sanzioni comunque danneggiano più l'Europa che l'Iran — ha poi detto Gadiri — e sono un segno di mancanza d'indipendenza dei Paesi europei nei confronti degli Usa: l'Europa farebbe bene a pensare ai suoi interessi e non alla rielezione di Carter»*.

Arrestati in Svizzera due ispettori di dogana francesi

BERNA — In un comunicato diffuso ieri, il dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna ha rivelato che due alti ispettori della dogana francese sono stati arrestati in territorio elvetico. Sono accusati di aver svolto illecite ricerche per conto di numerosi cittadini francesi, che per aver depositato cospicue somme in franchi francesi in alcune banche elvetiche, avrebbero violato le norme valutarie del loro Paese.

Secondo informazioni non ancora confermate, i due ispettori arrestati avrebbero pedinato per parecchi giorni diversi uomini d'affari.

In ambienti vicini al ministero di giustizia e polizia di Berna si precisa che i due ispettori della dogana francese rischiano di essere processati.

Le conseguenze per il nostro Paese della crisi nel Golfo Persico

Il «rischio Iran» si ripercuote sugli scambi col Terzo Mondo

ROMA — Ci si chiede quali ripercussioni ha avuto, e potrà ancor avere, sulla nostra economia, il «caso Iran», che si va aggravando in questi giorni con lo stato di tensione, al limite della rottura, tra quel Paese e gli Stati Uniti. La risposta dovrebbe essere: ripercussioni drammatiche, se si guarda al crollo verticale degli scambi italo-iraniani nel corso del 1979. Le nostre esportazioni sono scese del 62 per cento, rispetto al 1978: da oltre 900 a meno di 350 miliardi di lire. Le nostre importazioni sono diminuite addirittura del 74 per cento, da 1.323 ad appena 341 miliardi di lire, come conseguenza del fatto che la quota dell'Iran nei nostri rifornimenti di petrolio è passata dal 13-14 per cento del totale ad appena il 3,3 per cento.

Quest'ultimo confronto potrebbe «sdrammatizzare» la situazione, dal momento che, pur riducendo drasticamente i nostri acquisti di greggio iraniano, abbiamo potuto coprire, senza troppe difficoltà, il nostro fabbisogno energetico. Ma il «tranquillante» non serve, ovviamente, quando si passa ad esaminare la situazione delle imprese italiane che lavorano, o lavoravano, per l'Iran, e gli eventuali effetti indotti del «caso Iran» sui rapporti economici e commerciali con gli altri Paesi del Medio Oriente in particolare, più in generale del cosiddetto «Terzo Mondo».

Un'osservazione preliminare s'impone. Le esportazioni italiane si dirigono per oltre il 75 per cento verso i Paesi industrializzati, europei ed extra-europei, e per appena un quarto verso i Paesi in via di sviluppo. La proporzione s'inverte, quasi esattamente, se si passa a considerare il sistema di crediti e di assicurazione all'esportazione. Infatti la Sace, cioè la sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, a fine 1979 era esposta per circa 16.000 miliardi. Ebbene, il 70 per cento di questa cifra, che a fine 1980 si prevede arriverà a 18-19 mila miliardi, riguarda Paesi in via di sviluppo, di cui la metà circa petroliferi; il 27 per cento Paesi a economia di Stato, e appena il 3 per cento Paesi industrializzati.

Il vice-direttore della Sace, Vittorio Ruberti, che ci fornisce questi dati, aggiunge che l'esposizione nei confronti dell'Iran [illegible] a circa 1.100 miliardi. Precisa, però, che questo non significa che se l'Iran dovesse troncare le relazioni con l'Italia, o viceversa, la Sace dovrebbe sborsare 1.100 miliardi. *«Assolutamente no* — sottolinea Ruberti — *Noi dovremo pagare solo le quote relative a quei lavori in corso di esecuzione, già terminati, e che non sono ancora stati pagati»*.

Ma finora, che cosa è successo agl'imprenditori presenti in Iran?

«Noi speravamo che al grosso impegno del settore pubblico, in particolare da parte dell'Italimpianti e delle Condotte (gruppo Iri), si accompagnasse un altrettanto valido impegno del settore privato. Questo non è avvenuto, per le vicende degli ultimi anni, che hanno rallentato, o addirittura arrestato, questo effetto indotto. Ma, per quanto riguarda gl'impegni già assunti, le nuove autorità iraniane li hanno confermati, con qualche modifica».

Quali modifiche?

«Di sostanziale c'è stato lo spostamento dell'acciaieria, in programma presso il porto di Bander Abbas, sul Mar Rosso a Isfahan, una località all'interno, che soffre di una vasta disoccupazione».

Quindi, nessuna preoccupazione per i lavori in corso?

«Fino a una settimana fa, la mia risposta sarebbe stata senz'altro: nessuna preoccupazione. Ma il nostro discorso si ferma, ovviamente, al momento tecnico. Il resto dev'essere stabilito dal governo. Oggi come oggi, si può affermare che, eccettuate operazioni veramente esigue, l'Iran ha onorato i suoi impegni nei confronti dell'Italia».

Ci sono state ripercussioni del «rischio Iran» sul nostro commercio con altri Paesi del Terzo Mondo?

«In concreto non c'è stato ancora nulla. Però, abbiamo l'impressione che le ripercussioni ci siano state, non tanto sui nostri operatori, quanto sugli altri Paesi islamici, e in particolare quelli vicini all'Iran. E' in atto, cioè, in questi Paesi, un ripensamento sul ritmo da imprimere alla propria industrializzazione».

In parole povere, gli altri Paesi del Medio Oriente temono che possa succedere a loro quel che è accaduto in Iran?

«E' troppo presto per quantificare in cifre una sensazione, però c'è. Questi Paesi considerano con maggiore attenzione, con più prudenza di prima, i contratti e le forniture, perché non sono più ansiosi di svilupparsi. In sostanza, si stanno un po' chiudendo, per gestire più gradualmente il proprio sviluppo economico, ed evitare che gli scoppi tra le mani».

Mario Salvatorelli

Gli Emirati offrono petrolio a Bonn e Tokyo

ABU DHABI — Il ministro del Petrolio degli Emirati Arabi Uniti ha detto che il suo Paese potrebbe subentrare all'Iran nella fornitura di petrolio a Giappone e Germania, nell'ambito delle regole disposte dall'Opec.

La domanda mondiale dovrebbe segnare una relativa flessione

Ma, dice la Esso, il prezzo del petrolio continuerà a aumentare fino al Duemila

ROMA — E' il caso di dire che le crisi petrolifere, con le immancabili code ai distributori di benzina, la paura dell'inverno senza termosifoni, le grandi manovre speculative, giovano ai bilanci delle multinazionali. La Esso italiana, dopo anni di conti in rosso, ha chiuso il bilancio '79 con un utile di 55 miliardi. La casa madre, la Exxon, è arrivata all'astronomica cifra di oltre 4 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda il mercato italiano, i buoni risultati sono riconducibili in larga misura al nuovo meccanismo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi messo a punto dal Cip, una sorta di indicizzazione legata all'andamento dei prezzi sui mercati europei oltre che al rapporto lira-dollaro. Lo «stato maggiore» della Esso, che ieri ha tenuto una conferenza stampa sul consuntivo annuale, ha riconosciuto la validità (e non poteva essere altrimenti) del metodo, ed è stata più volte ribadita la richiesta di una liberalizzazione totale.

Fatto sta che, proprio in base a questo metodo, il prezzo dei prodotti petroliferi andrebbe di nuovo ritoccato: se l'aumento fosse scaricato interamente sulla benzina, si avrebbe un rincaro di circa 30 lire al litro. Un'ipotesi, visto che il dollaro continua a seguire alti e bassi, e visto che le elezioni amministrative bussano alle porte, anche se è probabile che le compagnie torneranno alla carica nei prossimi giorni.

La parte più interessante della conferenza è stata quella dedicata al futuro energetico, sul quale la Esso ha fatto alcune proiezioni. A lungo termine, cioè fino al 2000, il prezzo del petrolio è destinato a subire forti incrementi; allo stesso tempo sono sempre possibili fenomeni di crisi o di forte tensione nell'offerta. Quali? L'Iran, come per il recente passato, potrebbe essere un elemento di instabilità a breve termine, anche se il discorso investe l'Italia soltanto marginalmente, essendo il 2 per cento l'approvvigionamento in quel Paese. Molto più difficile potrebbe essere la situazione di Paesi come la Germania e il Giappone, anche se in definitiva un nuovo *embargo* si ripercuoterebbe inevitabilmente sul mercato mondiale e quindi su tutti i prezzi. Secondo la Esso, tensioni si starebbero già manifestando sul mercato di Rotterdam (il cosiddetto *spot*).

In questa prospettiva, il livello di vulnerabilità appare destinato a restare assai alto. Per quest'anno, salvo i fattori di rischio legati alla situazione dello scacchiere mediorientale, si prevede comunque una domanda mondiale in flessione, a causa del tasso di sviluppo delle economie più contenuto e alle politiche di conservazione dell'energia varate in vari Paesi. Anche in Italia ci sono segni di flessione della domanda: nel primo trimestre di quest'anno si è avuta una riduzione del 2 e mezzo per cento nei consumi (soprattutto nel gasolio per riscaldamento). Ancora in aumento benzina e gasolio per autotrazione.

Da oggi al Duemila, l'economia e la domanda energetica mondiali cresceranno quindi, secondo le stime della Esso, a tassi ridotti rispetto al passato, con una graduale riduzione del ruolo del petrolio (che per oltre il 50 per cento sarà nelle mani dell'Opec) il quale resterà in ogni caso una fonte determinante. In Italia, la domanda petrolifera fino al Duemila dipenderà da scelte strategiche, e in particolare dal tasso di utilizzo del carbone nel settore termoelettrico ed industriale.

Non è questione di penalizzare drasticamente alcuni consumi, quanto di utilizzare razionalmente l'energia impiegata. Sarebbe pertanto possibile contenere l'impiego di petrolio negli anni 85-90 in 111-116 milioni di tonnellate (attualmente circa 100 milioni). In particolare, il petrolio dovrebbe scendere dall'attuale 69 per cento al 54, il gas naturale aumentare dal 15 al 19 per cento, il carbone dal 7 al 17 per cento, mentre incrementi molto più contenuti dovrebbero subire l'energia solare e quella nucleare.

Si tratta di obiettivi che richiedono l'attuazione di politiche a lungo respiro, mentre finora, i governi che si sono avvicendati a Palazzo Chigi, soprattutto gli ultimi, hanno fatto largo uso della leva dei prezzi per coprire «buchi» più o meno reali. In prospettiva, ciò non basterà: l'intervento deve essere, ha lasciato intendere l'ingegner Batti, direttore delle relazioni esterne della Esso, molto articolato, soprattutto in presenza di una situazione degli approvvigionamenti petroliferi sempre precaria.

Eugenio Palmieri

Sette attentati dei separatisti corsi in Francia

PARIGI — Sette attentati a Parigi e due a Nizza che hanno provocato complessivamente danni rilevanti e fatto tre feriti lievi sono stati la risposta data la notte scorsa dal Fronte di liberazione nazionale corso all'incontro che il presidente francese Giscard d'Estaing ha avuto martedì all'Eliseo con i parlamentari corsi sui problemi dell'isola.

Incidenti in Turchia venti morti

ANKARA — La violenza dilaga in Turchia. Martedì almeno venti persone sono state uccise in incidenti e attentati politici.

Nella città meridionale di Tardus nove persone sono morte, e altre 14 sono rimaste ferite, in uno scontro fra gruppi di sinistra, polizia e gendarmi paramilitari.

Gli americani invitati ad usare la bicicletta

WASHINGTON — La bicicletta deve essere elevata al rango di mezzo di trasporto per risparmiare petrolio: lo ha affermato il ministro dei Trasporti Usa, Goldmschmidt.

L'Eliseo condanna l'«inaccettabile detenzione»

Giscard d'Estaing riceve a Parigi mogli e madri dei prigionieri Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Giscard d'Estaing ha ricevuto ieri all'Eliseo una delegazione delle famiglie degli ostaggi americani di Teheran, che hanno iniziato da Parigi un giro nelle capitali europee. Scopo di questa iniziativa è premere sui governi occidentali perché adottino una politica di appoggio attivo alle iniziative Usa per ottenere la liberazione dei prigionieri. Il gruppo è composto da quattro donne (madri o mogli degli ostaggi) ed è guidato da Pearl Golacinski.*

Al termine del colloquio, un comunicato dell'Eliseo ha espresso «la profonda simpatia e la solidarietà della Francia» ai famigliari degli ostaggi, assicurando loro che Parigi «continuerà i suoi sforzi, da sola e in collegamento con i partner europei e con gli Stati Uniti, per porre termine a una situazione che condanna categoricamente».

L'incontro è avvenuto poche ore dopo che il governo francese, riunito per la seduta settimanale sotto la presidenza di Giscard d'Estaing, aveva lanciato un severo monito alle autorità iraniane, ricordando che la detenzione dei prigionieri «è stata condannata dalla comunità internazionale, è inaccettabile e deve cessare».

Il governo francese ha accompagnato questa dichiarazione con una precisazione che mira a rassicurare i governanti iraniani. «Il regolamento indispensabile e rapido della vicenda degli ostaggi, contraria alle regole del diritto e al rispetto della persona umana, non mette in discussione la libertà delle scelte politiche del popolo iraniano».

Abbinando la presa di posizione governativa alla dichiarazioni dei ministri degli Esteri dei Nove, gli ambienti politici francesi sottolineano «l'abile decisione, progressiva e programmata» presa a Lussemburgo, decisione che, pur avendo una portata immediata, sia pur minima, per accontentare gli Stati Uniti, lascia egualmente un certo tempo e un margine di manovra alle autorità iraniane per chiudere positivamente il caso degli ostaggi.

p. pat.

Secondo il direttore della Cia

«Presto crisi energetica nell'Unione Sovietica»

NEW YORK — L'Unione Sovietica è alla vigilia di una crisi energetica e cercherà nei prossimi anni di acquistare il petrolio dai Paesi produttori promettendo in cambio forniture di armi o, nella peggiore delle ipotesi, imponendosi con la forza. Lo ha detto il direttore della Central Intelligence Agency (Cia) Stansfield Turner davanti alla commissione energia del Senato degli Stati Uniti.

Il responsabile dei servizi segreti statunitensi ha sostenuto che la produzione petrolifera interna dell'Unione Sovietica raggiungerà il livello massimo quest'anno per poi decrescere. «*Tale crisi* — ha detto — *costringerà Mosca a rivolgersi ai Paesi produttori per sopperire alla penuria. Nella migliore delle ipotesi, in cambio i sovietici offriranno forniture di armi, ma non va escluso il ricorso alla forza in caso di mancata soddisfazione delle loro richieste*».

Turner ha anche dichiarato che l'Arabia Saudita ridurrà le esportazioni petrolifere di un milione di barili al giorno nella prossima estate; ha avvertito che le risorse energetiche in quel Paese sono in via di esaurimento e che sarà molto difficile trovare nel mondo altri pozzi altrettanto ricchi.

Il direttore della Cia ha precisato che la produzione petrolifera dell'Unione Sovietica giungerà al tetto di quasi 12 milioni di barili al giorno quest'anno per poi cominciare a decrescere dal 1981.

«*Considerando l'andamento della produzione sovietica, le previsioni indicano che i Paesi comunisti nel loro insieme passeranno dalla condizione di esportatori di 800.000 barili al giorno nel 1979, a quella di importatori di almeno un milione di barili al giorno nel 1985*», ha affermato Turner. L'assottigliamento delle risorse petrolifere mondiali — ha aggiunto — sarà la causa di rivalità che non mancheranno di pesare sui rapporti all'interno del blocco sovietico come fra le nazioni industrializzate del mondo occidentale.

«*Sul piano politico* — ha spiegato il direttore della Cia — *la questione principale è di sapere quanto accanita sarà la lotta per gli approvvigionamenti di prodotti energetici. Questa gara sarà un severo banco di prova tanto per le alleanze orientali quanto per quelle occidentali*».

Turner ha poi avvertito che gli Stati Uniti, essendo in testa alla classifica mondiale dei consumi pro-capite di petrolio, più di ogni altro devono avvertire la responsabilità di risparmiare il petrolio.

Ma l'Urss punta su centrali nucleari

MOSCA — In un'intervista alla «Tass» il vicecapo del Gosplan (comitato statale per la pianificazione) Artem Troitski, ha detto che l'Unione Sovietica conta di utilizzare nel prossimo decennio la forza motrice di origine atomica per un terzo del proprio fabbisogno energetico. Ha aggiunto che l'Urss sarà inoltre l'unica tra le grandi nazioni industriali a soddisfare in modo autonomo le proprie necessità energetiche.

«*L'ingegneristica energetica nelle regioni centrali e occidentali della Russia* — ha precisato Troitski — *si svilupperà nei prossimi 20 anni sulla base dei combustibili nucleari, ma già entro il 1990 le centrali atomiche nella parte europea dell'Urss assicureranno oltre un terzo della produzione totale di energia. Le forniture energetiche a queste regioni verranno garantite senza aumentare il consumo di altri tipi di combustibile*».

Il vicecapo del Gosplan ha fatto inoltre notare che l'Unione Sovietica aumenterà l'«interazione» tra il proprio sistema energetico, quello dei Paesi europei membri del Comecon (Bulgaria, Polonia, Germania orientale, Ungheria, Cecoslovacchia e Romania) e quello della Finlandia e della Turchia. In proposito Troitski non ha fornito particolari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Villa nata Bonino

d'anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Elvira col marito Giorgio De Ponti e bimbe Silvia e Cristina, Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale in Borgaro sabato 26 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, viale Martiri della Libertà 102. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Casette ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Ringraziamenti particolari al prof. Einaudi, dottor Bezzi, dottor Sala, suore e personale tutto dell'ospedale civile di Ciriè per le premurose cure prestate ed al farmacista dottor Baciari.

— Borgaro Torinese, 23 aprile 1980

Le famiglie Chiadorano, Bonino, Bertone partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia Villa per la scomparsa della cara IDA.

Si uniscono al grande dolore del dottor Villa i colleghi:
Oscar Bertolio
Giorgio Bisciari
Giuseppe Caruso
Ida Gambotto
Vincenzo Simonetti

Piangono la scomparsa della cara IDA i cognati Celestina e Raffaele Villa, Maria e Giovanni Vecchi e famiglia.

Franca ed Enrico Bridio con bimbi partecipano al dolore di Beppe.

Partecipano al dolore del dottor Giuseppe Villa e famiglia le famiglie:
Aldo Cumino
Celestino Vera
Rosario Contraffatto
Giovanni Parena
Bosco-Dedio
Rostagno-Vera
Mario Salutis
Costantino Chiabotto
Francesco Garbolino
Lionello Membrini
Jeintini-Grasso

Vittoria Brilliale e famiglia partecipa vivamente al lutto del cugino Villa.

Paolo Chiolerio

non è più con noi. Angosciati lo annunciano il papà Piero, la mamma Ornella De Francisco, i nonni, gli zii Riccardo e Matilde con Chiara e Cristina, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 17 partendo dalla chiesa parrocchiale di Cuorgnè.

— Cuorgnè, 23 aprile 1980

Gli amici di Marco partecipano addolorati per la morte del papà

Giacomo Vagliatti

Mina e Giovanni, Gisella e Carlo, Norma e Antonio, Franca e Celeste, Annamaria e Roberto, Gigi, Gillo, Franco, Adriana e Beppe.

— Settimo T.se, 23 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Michele Tuninetti

anni 69

Lo annunciano la moglie Maddalena Galdo, il figlio Giuseppe, la mamma Giovanna Oddos, i fratelli Domenico, Mario, Pierangelo con le famiglie, la suocera Francesca Mus, zii, zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carmagnola nella chiesa parrocchiale della Collegiata oggi giovedì 24, ore 15,45, partendo da piazza Mazzini n. 14. I familiari ringraziano i medici e il personale dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola e in particolare il dott. Spina per l'assistenza e le cure prestate.

— Carmagnola, 24 aprile 1980

Partecipano al dolore le famiglie Galdo e Costa.

La Presidenza, la Direzione Generale e i Colleghi tutti della STET — Società Finanziaria Telefonica — partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

cav. Michele Tuninetti

— Torino, 23 aprile 1980

Anna Costa e famiglia sono vicini a Beppe e mamma nel dolore.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dr. Giuseppe Tuninetti per il decesso del padre

Michele Tuninetti

— Torino, 23 aprile 1980

E' mancato

Orazio Marangi

Lo annunciano moglie, figli, nuora, generi, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, Parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 24 aprile 1980

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente e serenamente è mancato il

comm. Nello Panattoni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Alice, i figli Attilio, Carla e Mario, le nuore Renata e Maria Teresa, i nipoti Emanuela, Luca, Enrico, Andrea ed Elena. Un ringraziamento particolare al dott. prof. Vigna per le amorevoli cure prestate, alla signora Laura, alle suore e al personale della clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 16, nella Parrocchia di San Secondo (partendo alle 15,45 dalla Clinica Pinna Pintor). La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1980

I fratelli Isolina, Ludovico e Giuseppina e famiglie partecipano al profondo dolore.

Le famiglie Truzzo si uniscono al dolore dei congiunti.

Francesco e Gisella Giordano partecipano commossi al dolore della famiglia Panattoni.

Sono vicini alla famiglia:
Carla, Roberto Sardi
Renata, Henri Tamagno
sorelle, fratelli Giordano.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Nello Panattoni

Famiglia Aschieri
Matteo Aveara
cav. G. B. Bruzzone Snc
Renzo Bruzzone
Ottavia e Sebastiano Comba
Ditta Ferro Giacomo
Funghitai fratelli Margiona
Gharmar Snc
Ditta Lombardi & Poggio
Minolruna Snc di Milani Giovanni
Terzilio Milanesi
Ditta Regoli
Ditta Solaris
Ditta Sbarde
Famiglia Giuseppe Tello.

— Torino, 24 aprile 1980

Gianni e Mariateresa Gharmer partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto NELLO.

Aldo Panattoni con i figli partecipa addolorato al lutto della famiglia.

Partecipano cristianamente al lutto per il compianto

comm. Nello Panattoni

il nipote prof. Don Bruno Bertoni, i suoi genitori Guido e Teresina, la sorella Piera Bertoni Astori con la famiglia.

— Castelletto Monferrato, 23-4-1980

I dipendenti della Fraffa sono particolarmente vicini in questo triste momento al dott. Attilio Panattoni e alla sua famiglia per la perdita del caro PAPA'.

I dipendenti della Ditta Nello Panattoni Snc partecipano al dolore per la morte del

comm. Nello Panattoni

— Torino, 24 aprile 1980

Emanuele e Maria Chiarelo con Angelo partecipano addolorati al grande lutto del dott. Attilio Panattoni e della sua famiglia.

Paola Oliveri ricorderà sempre con infinito affetto il caro indimenticabile cugino

DOTT. ING.

Gian Luigi Colonnetti

— Torino, 23 aprile 1980

Noi soci e nel ricordo dell'adorato marito Piero Nalin, fondatore della Nalin Materie Plastiche, Anna Cavalletto ved. Nalin è partecipe al lutto della famiglia per il decesso di

Eugenio Nalin

— Torino, 23 aprile 1980

La famiglia Faredi Gandini Piera sono affettuosamente vicine a Rinè e Pietro per la scomparsa del carissimo

Gino Nalin

— Genova, 23 aprile 1980

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Rignani

di anni 80

Addolorati l'annunciano la moglie Margherita, il figlio Giulio con la moglie Maria Elena, la sorella Teresa, la suocera Elisa Gerri, cognato, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 di oggi partendo dalla Parrocchia S. Giorgio, via Banna 12. Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 22 aprile 1980

(Continua a pag. 5)

A stragrande maggioranza, su richiesta di Schmidt

Il Parlamento di Bonn approva il boicottaggio delle Olimpiadi

Il Cancelliere ha presentato una «raccomandazione» agli atleti tedeschi, che rappresenta una pressione difficilmente contrastabile - L'opposizione democristiana aveva chiesto un esplicito pronunciamento del governo di appoggio alla tesi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania federale è compatta a favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, per dimostrare la propria solidarietà con gli Stati Uniti. Lo ha confermato ieri il Parlamento di Bonn (dopo che l'87 per cento della popolazione, secondo un sondaggio demoscopico, si era dichiarata contro la partecipazione di atleti tedeschi ai Giochi) con un voto a stragrande maggioranza a favore della attesa «raccomandazione» del governo con la quale il Comitato olimpico nazionale viene invitato a non inviare né squadre né atleti isolati alle Olimpiadi nell'Unione Sovietica. Dei 493 deputati presenti, ben 446 hanno votato a favore della «raccomandazione», solo 8 hanno votato contro e 9 si sono astenuti.

Quella che a prima vista può sembrare una vittoria parlamentare del governo, in realtà è un successo dell'opposizione democristiano-cristiano sociale. Essa aveva chiesto una seduta straordinaria del Bundestag durante la quale intendeva mettere ai voti una mozione per «esigere» che il Comitato olimpico tedesco si piegasse alla ragion di Stato e votasse a favore del boicottaggio. Nel frattempo però il governo Schmidt aveva deciso (sia pure «digrignando i denti», come è stato detto) di «raccomandare» al Comitato olimpico di astenersi dal mandare sportivi tedeschi nell'Unione Sovietica.

La «raccomandazione» non contiene alcuna novità, tuttavia il suo peso politico è indiscutibile; «si tratta di una cosa seria», ha precisato il portavoce del governo Klaus Boelling, per fugare i sospetti che contenga una «strizzata d'occhio» al Comitato olimpico tedesco, il quale è libero di decidere (il 15 maggio) come meglio crede. Nella raccomandazione si ripete fedeltà agli Stati Uniti, mantenimento degli impegni presi da Schmidt con Carter il 5 marzo a Washington, l'Unione Sovietica viene ancora una volta invitata a creare nell'Afghanistan «una situazione che permetta la partecipazione di tutti» ai Giochi, e viene dimostrata «comprensione» per gli atleti che per quattro anni si sono preparati con grandi sacrifici.

Viene escluso ufficialmente da tutte le fonti governative che siano state fatte o che verranno esercitate pressioni sul Comitato olimpico, viene negata la eventualità di sanzioni, se dovessero decidere di andare a Mosca. Ma in realtà ai responsabili dello sport tedesco il Cancelliere, gettando sulla bilancia il peso del proprio prestigio, ha rivolto non soltanto un accorato appello alla «responsabilità». «Il 3 agosto le Olimpiadi saranno finite — ha detto Schmidt — ma la solidarietà con gli Stati Uniti deve durare a lungo». Pure escludendo le sanzioni economiche al Comitato olimpico, Schmidt ha aggiunto che «il finanziamento del viaggio (a Mosca) di atleti isolati non viene preso in considerazione».

Ufficialmente la palla è stata così rinviata al Comitato olimpico tedesco, la cui responsabilità sarà enorme. Ma lo stesso Schmidt considera già chiusa la partita olimpica (salvo che Mosca non dia il «segnale» richiesto): infatti ha detto, rivolto agli atleti, di avere comprensione «per le medaglie che avrebbero potuto vincere». Soltanto Willy Daume, presidente del Comitato olimpico tedesco, si fa ancora illusioni e si dimostra fiducioso, vantando la indipendenza dello sport dalla politica.

Compatto dietro al presidente americano Jimmy Carter sul problema delle Olimpiadi — anche se per nulla convinti della utilità del boicottaggio, ma piuttosto delle sue conseguenze negative il governo tedesco si è dimostrato solidale con gli Stati Uniti anche sulle sanzioni a singhiozzo contro l'Iran decise dai ministri degli Esteri dei «Nove» al Lussemburgo. Se il 17 maggio gli ostaggi americani a Teheran non saranno stati liberati, le misure tedesche di embargo entreranno in vigore automaticamente.

Le decisioni — peraltro attese da molto tempo — prese ieri dal governo tedesco sotto la duplice pressione degli Stati Uniti da una parte e dell'opposizione democristiana-cristiano sociale dall'altra, potranno avere effetti positivi per Schmidt in politica interna. Dichiarandosi contro la partecipazione ai Giochi, il Cancelliere ha infatti tolto il vento alle vele della propaganda filo-americana e anti-sovietica del suo antagonista Franz Josef Strauss, che coincide con l'opinione dell'87 per cento dei tedeschi.

E a molti Paesi europei, che guardano indecisi a Bonn, Schmidt ha dato un segnale. L'unico rischio per il Cancelliere è che Leonid Breznev revochi l'invito fattogli di incontrarsi con lui nel prossimo giugno nell'Unione Sovietica.

Tito Sansa

Oggi Gromyko a colloquio con Giscard

Parigi incerta, definisce i suoi rapporti con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Gromyko ha cominciato ieri pomeriggio la prima tornata di colloqui con François-Poncet, conclusa da una «cena di lavoro» al Quai d'Orsay. Come era scontato, al termine della prima giornata della sua breve ma «cruciale» missione a Parigi non sono emerse indicazioni tali da lasciar intravedere l'esito della visita. E bisognerà perciò attendere oggi l'incontro fra l'inviato del Cremlino e il presidente Giscard e l'ultimo giro di consultazioni con il ministro degli Esteri francese per stendere un primo bilancio di questo viaggio.

Le fonti ufficiali francesi e in generale anche la stampa hanno adottato a proposito della visita di Gromyko un atteggiamento estremamente prudente, tale da lasciar pochi spiragli alla speranza. «Parlare di che?», s'interrogava ieri Le Figaro nell'editoriale, mentre altri giornali hanno definito (forse troppo sbrigativamente) «un dialogo inutile» l'odierno incontro Giscard-Gromyko.

In realtà, la visita è importante per il semplice fatto che avvenga. La Francia è infatti l'unico Paese occidentale ad aver mantenuto il dialogo con l'Urss anche dopo l'invasione dell'Afghanistan. E Mosca ha concesso a Parigi la «primizia» della missione di Gromyko, cioè del primo «contatto» ufficiale fra uno dei suoi massimi dirigenti e l'Occidente, prima dell'incontro (ancora non confermato) di Vienna fra il capo della diplomazia sovietica e Vance e prima della visita di Schmidt al Cremlino, rinviata dalla primavera all'estate.

La stampa sovietica contrasta radicalmente nei toni quella francese, presentando perciò questa visita come la dimostrazione del «carattere permanente e dinamico del dialogo tra la Francia e l'Urss», come scriveva ieri l'agenzia di stampa Novosti. Il commentatore sovietico sosteneva che la Francia non si è lasciata trascinare dagli Usa «nella pericolosa scalata delle sanzioni economiche» contro l'Urss e ricordava al contrario lo sviluppo dell'interscambio fra i due Paesi registrato negli ultimi mesi. Sul piano politico, poi, la Novosti sottolineava l'interesse di «convocare al più presto una conferenza sulla distensione militare e il disarmo in Europa» e sulla preparazione della conferenza di Madrid.

Ora, se Parigi resta sensibile all'ipotesi di una conferenza europea sul disarmo convenzionale, la condizione-chiave posta alla prosecuzione d'un dialogo fruttuoso con Mosca resta un «gesto» del Cremlino che preluda a un ritiro delle truppe russe da Kabul. Ma in assenza di un sintomo di flessibilità da parte sovietica, la Francia ha già notevolmente indurito il suo atteggiamento nelle ultime settimane e proprio ieri la France-Presse sottolineava «il rafforzamento in Francia della tendenza a dir no alle Olimpiadi». Il boicottaggio sportivo è una minaccia alla quale Mosca è ancora sensibile? Lo vedremo alla fine di questa visita che rappresenta una serrata battaglia diplomatica, che nessuno certo può vincere completamente, ma che né Parigi né Mosca possono perdere, ammettendo una clamorosa «rottura» di 20 anni di «relazioni privilegiate».

Paolo Patruno

L'Arabia riesaminerà anche i rapporti economici con Londra

Riad, offesa dal telefilm sulla principessa chiede il ritiro dell'ambasciatore inglese

I sauditi accusano la Gran Bretagna di aver oltraggiato la Casa Reale e l'Islam - Il Foreign Office: «È triste che le relazioni tra i due Paesi siano guastate da un evento di cui il nostro governo non è responsabile» - Si temono gravi ripercussioni commerciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Quando ormai tutto pareva dimenticato e perdonato, l'Arabia Saudita ha d'improvviso «punito» l'Inghilterra, colpevole ai suoi occhi di aver oltraggiato la Casa Reale e l'Islam con il telefilm «Morte di una principessa». Il governo di Riad ha chiesto a quello di Londra di ritirare il suo ambasciatore James Craig, la cui presenza «non è più considerata necessaria». Il Foreign Office ha manifestato subito il proprio «rammarico». Un gelo polare avvolge adesso i rapporti fra le due nazioni.*

Non è facile per il momento valutare tutta la gravità della decisione saudita, che colpisce dolorosamente le già difficili relazioni tra il mondo occidentale e quello islamico. Gli ottimisti sostengono che poteva andar peggio, che Riad si è limitata a usare l'arma più mite dell'arsenale diplomatico, che non ha neppure chiesto la chiusura dell'ambasciata. I pessimisti affermano invece che questo è soltanto il primo passo, che, pur senza giungere a embarghi petroliferi, i sauditi lanceranno altri strali.

L'interpretazione più corretta sta forse a metà. La reazione saudita poteva essere più aspra, ma sarebbe ingenuo sperare che la tempesta sia passata. Il comunicato informa che l'Arabia Saudita ha preso la sua decisione «alla luce dell'atteggiamento negativo del governo britannico verso la proiezione del vergognoso film»; dichiara che, poiché il nuovo ambasciatore saudita a Londra non ha ancora presentato le sue credenziali, non c'è nessun motivo per cui Craig debba restare a Riad; e aggiunge che i ministri sauditi «esamineranno» ora i rapporti economici con l'Inghilterra.

E' quest'ultima frase a intimorire, soprattutto se è vero, come affermano alcuni funzionari sauditi, che l'«esame» includerà le attività delle ditte britanniche nel regno di Khaled. Il telefilm sembra aver già reso difficile il lavoro degli inglesi in Arabia Saudita: se adesso il governo nei suoi contratti comincerà a dare la preferenza ad aziende di altre nazioni, le conseguenze per quest'isola potrebbero essere penosissime. Si delinea il pericolo di perdite imponenti, anche il ministero del Commercio Estero a Londra ha manifestato le sue preoccupazioni.

L'incidente non avrebbe potuto avvenire in momento meno opportuno. Il governo saudita sta per pubblicare il suo terzo piano quinquennale, che secondo le prime notizie prevede stanziamenti per 300 miliardi di dollari. Ciò significa che nei mesi prossimi aziende di tutto il mondo cercheranno di attingere all'immensa ricchezza saudita, di assicurarsi contratti in tutti i settori. Quale trattamento sarà riservato alle proposte e alle offerte inglesi? Ecco l'incognita, creata dal rifiuto saudita di capire che il governo britannico non può imporre la sua volontà alla televisione o alla stampa.

Il Foreign Office ripete: «E' triste che le relazioni anglo-saudite debbano essere danneggiate da un film di cui questo governo non è responsabile». Ma è impossibile farlo capire a Riad o in altre capitali arabe dove non si ammette una separazione delle responsabilità tra chi comanda e il resto della società. Vi è dell'ironia nella vicenda, perché il telefilm — in cui si narra la condanna a morte della diciannovenne principessa Mishaal e del suo amante — non è anti-Islam e neppure anti-Arabia Saudita. La sua colpa è di aver criticato la Casa Reale.

Il film concludeva, ad esempio, che la principessa era stata uccisa dalla legge tribale dei Saud, non da quella coranica, secondo cui un adultero può essere condannato soltanto se confessa il suo reato o se quattro testimoni dichiarano d'averlo assistito. La parte più controversa, che anche qui ha generato molti dubbi, era quella in cui dame dell'alta società saudita si procuravano uomini valendosi delle domestiche come mezzane. A giudizio dell'autore, sarebbe questo il risultato delle «frustrazioni» imposte alle donne dal loro isolamento.

m. ci.

Cambia (dopo Gafsa) il vertice burghibiano

Uomo aperto al «compromesso» sostituisce il premier tunisino

TUNISI — Il presidente Burghiba ha nominato Mohamed M'Zali primo ministro e segretario generale del partito socialista desturiano, in sostituzione di Hedi Nuira. (Ansa)

Di M'Zali s'era parlato a sorpresa due anni fa, quando Burghiba lo aveva scelto come «coordinatore dell'azione governativa». Non era un gran titolo, e denunciava semmai tutta l'incertezza d'un regime che si vedeva privato del suo leader politico in un momento di grave crisi com'era l'inizio di marzo — a metà tra i fatti di Gafsa e il processo da aprire contro i rivoltosi.

Quelli di Gafsa, certo, alla fine avevano dovuto arrendersi; ma per due giorni interi il panico aveva dominato la vita della capitale, con i comandi militari che mostravano l'incapacità di difendere in modo credibile la sicurezza interna, e con Parigi chiamata d'urgenza a mandare qualche «cannoniera» per impressionare e bloccare i movimenti di Gheddafi. L'incidente aveva mobilitato un po' tutta l'opposizione a «difesa della patria», ma nessuno — non Brahim Hayder del Mup, né Mohamed Harmel del pc o Ahmed Mestiri del Movimento democratico — nessuno aveva taciuto che la fragilità manifestata dal regime era anche la dimostrazione d'una «pericolosa cesura» che andava allargandosi tra il regime e il Paese reale.

La nomina di M'Zali a «coordinatore» suonava come una scelta provvisoria, non tanto nel senso di rispettare un ragionevole decorso della malattia di Nuira prima di prendere una decisione definitiva, quanto per la valenza politica che veniva attribuita al fatto di aver preferito una figura non di primo piano (come potevano essere, per esempio, il direttore del partito Mohamed Sayed o lo stesso figlio del presidente, Habib Burghiba jr).

M'Zali è considerato uomo del compromesso, fedele alle regole e ai principi desturiani ma anche «abbastanza aperto» a un dialogo con gli oppositori. Considerando che la sua investitura arriva ora dopo i numerosi segni d'apertura lanciati da Burghiba verso i notabili del movimento di Mestiri, non pare rischioso immaginare uno scenario dove il «dialogo politico» tenderà a prevalere sulla rigida ortodossia dei tempi di Nuira.

Quello che però non è possibile immaginare è se tutto questo basterà ad assicurare una transizione indolore. Burghiba ha 76 anni e Nuira non era solo il suo premier ma anche il suo successore. M'Zali è uno della generazione di mezzo; in tutti questi anni, Burghiba ha tolto di mezzo le figure politiche di maggior rilievo: Ahmed Ben Salah nel '69, Bahi Ladgham nel '70, Ahmed Mestiri nel '71, Mohamed Masmudi nel '74, Tahar Belkodja nel '77, Habib Achur nel '78, e Abdallah Farhat l'anno passato. Ogni discorso sulla successione diventa così un'incognita drammatica, è come andare a caccia di fantasmi.

Non solo. Ma è anche una caccia da svolgere in un quadro regionale fortemente deteriorato, con le tentazioni di Gheddafi appena dietro la porta e con le tensioni algero-marocchine che rischiano d'incendiare l'intero Maghreb. Burghiba ha creduto che usare la mano pesante serva a dirottare le tentazioni, e ha rifiutato perciò la grazia ai 15 condannati a morte di Gafsa. Ma dietro questa storia, e dietro tutto quello che si sta muovendo nelle sabbie del Sahara, ci sono attori e interessi d'assai maggior rilievo: il Maghreb è regione di vitale preminenza geostrategica, tanto per gli Usa che per l'Urss, che nessun insegnamento (se mai ve n'è uno) possono trarre da 15 uomini impiccati.

Mimmo Candito

Deputato inglese visita Ben Bella

LONDRA — Un deputato laburista britannico, Stuart Holland, ha incontrato l'ex presidente algerino Ben Bella (che ha 63 anni) — confinato nella cittadina di M'Sila dopo 15 anni di prigione — consegnandogli un invito di 60 deputati laburisti a visitare la Camera dei Comuni in Gran Bretagna.

Ben Bella ha accettato l'invito, ma ha fatto presente che la questione dipende anche dal governo algerino. All'uscita dell'abitazione dell'ex leader algerino Holland e il suo accompagnatore (Ken Cortes, della Fondazione Russell) sono stati fermati dalla polizia e interrogati per un paio d'ore.

Le partenze organizzate con il permesso delle autorità castriste

Ponte marittimo tra Cuba e la Florida già a Miami 500 profughi dell'Avana

L'AVANA — Un ponte marittimo per le migliaia di cubani rifugiatisi nell'ambasciata del Perù all'Avana è in atto da ieri, con l'autorizzazione delle autorità cubane, tra Cuba e la Florida. Oltre cinquecento persone sono già partite, a bordo di battelli messi a disposizione dalla comunità cubana degli Stati Uniti.

Sei imbarcazioni hanno già lasciato il porto di Mariel, cinquanta chilometri a Ovest della capitale, e altre sette attendono l'autorizzazione per prendere a bordo profughi.

Il ponte marittimo potrebbe sostituire quello aereo, ancora interrotto, tra L'Avana e San José di Costa Rica. Il governo americano, tuttavia, non ha offerto la sua collaborazione. Secondo Hildo Romeo, segretario generale dell'«Alleanza dei lavoratori della comunità», che raggruppa gli esuli cubani in Florida, la partenza dei profughi potrebbe assumere proporzioni gigantesche. Romeo ha aggiunto che prima di mettere in atto il ponte, l'associazione aveva informato le autorità di Washington: «L'incaricato d'affari Juan Carbonnel ha risposto che nulla si opponeva al nostro piano».

Secondo ambienti diplomatici dell'Avana, tuttavia, l'iniziativa potrebbe provocare una crisi tra Cuba e Stati Uniti, oppure costringere i due Paesi a trattative per controllare il flusso migratorio.

Romeo ha d'altra parte rivelato che la migrazione non sarebbe a senso unico, perché «migliaia di cubani residenti in America sollecitano l'autorizzazione per ritornare in patria».

La settimana scorsa Washington, mentre si dichiarava disposto a ricevere 3500 dei 10.500 profughi rifugiati nell'ambasciata del Perù, aveva precisato che avrebbe fatto una selezione caso per caso nel campo di transito in Costa Rica. Tuttavia la sospensione «a tempo indeterminato» del ponte aereo tra Cuba e Costa Rica da parte delle autorità cubane aveva impedito l'applicazione di questo piano.

Il governo cubano ha fatto sapere di ritenere «più rapido e più comodo effettuare il trasferimento diretto di queste persone negli Stati Uniti», nel tentativo, secondo gli osservatori, di forzare la mano e obbligare Washington ad accogliere i profughi senza alcuna selezione. Ma il Dipartimento di Stato aveva dichiarato subito «illegale» lo sbarco dei primi profughi, lunedì scorso.

L'organo del partito comunista cubano «Granma» rivela d'altro canto la presenza di «alcune famiglie di residenti negli Usa» tra i rifugiati nell'ambasciata del Perù. Questo importante particolare sembra indicare, in accordo con le recenti dichiarazioni ufficiali, che Cuba è pronta a lasciare emigrare immediatamente «tutte le persone in disaccordo ideologico con la rivoluzione e con il socialismo».

L'Avana aveva già iniziato un procedimento per la partenza di queste persone nel quadro della riunificazione familiare, con la cooperazione della sezione degli interessi americani a Cuba.

Trecentocinquanta giunti a Madrid

MADRID — Un nuovo gruppo di 355 profughi cubani dell'ambasciata del Perù a L'Avana è giunto ieri a Madrid a bordo di un «Jumbo» della compagnia spagnola «Iberia».

La Spagna, che ha accettato 500 profughi, ne ha già accolti 53 venerdì scorso e 42 lunedì. Altri cinquanta arriveranno nei prossimi giorni con un volo regolare

Quasi novecento superstiti

Traghetto speronato 96 morti a Manila

MANILA — Una nave traghetto con oltre novecento persone a bordo è affondata martedì notte nei pressi dell'isola di Mindoro, duecento chilometri a sud di Manila, dopo essere stata speronata da una petroliera. I morti accertati sono novantasei; 887 persone sono state salvate da unità della guardia costiera. Molti dei superstiti sono feriti gravemente. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze più gravi: le acque in cui è avvenuto sono infestate dagli squali.

Non si hanno ancora particolari sulle modalità del sinistro.

Il traghetto, il «Don Juan», faceva parte della flotta di navi che collegano le oltre settemila isole dell'arcipelago filippino. Era partito da Manila, diretto all'isola di Negros, 480 chilometri a sud della capitale. La petroliera, la «Tablonan city», di 1242 tonnellate, appartiene alla compagnia petrolifera nazionale.

La «Don Juan» aveva un equipaggio di novanta uomini. Tra i superstiti è il capitano, Rogelio Santisteban. I soccorsi sono stati rapidi, per il pronto intervento di navi che transitavano nella zona, ma il traghetto è colato a picco in un quarto d'ora.

La «Tablonan city», subito dopo l'incidente, avvenuto in una notte limpida e in condizioni di buona visibilità, ha dato l'avvio ai soccorsi e ha preso a bordo alcuni feriti gravi. Le ricerche proseguono con l'intervento di squadre di sommozzatori; ma le speranze di trovare altri superstiti sono scarse, ha dichiarato il capitano Gerardo Chio, comandante di porto della società armatrice del traghetto.

e. st.

Tensione nella regione algerina

La Kabylia quasi isolata dopo la rivolta berbera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — La Kabylia è quasi isolata dal resto dell'Algeria, e nella capitale ci si chiede che cosa avvenga realmente nella regione. Sembra ormai impossibile andare a Tizi Ouzou in auto o in treno: il traffico è stato sospeso, o almeno molto rallentato. Le comunicazioni telefoniche sono state tagliate. Le poche auto che ancora circolavano martedì venivano controllate ai posti di blocco, dove gli agenti annotavano l'identità degli occupanti. Secondo alcuni viaggiatori, la strada sarebbe stata chiusa in serata.

Tutto ciò sembra confermare le notizie secondo le quali l'intervento delle forze dell'ordine, la notte fra sabato e domenica, contro gli studenti che occupavano l'università sarebbe stato seguito da violenti scontri, con molte vittime. Il ministero dell'Informazione ha recisamente smentito queste notizie, ma le voci si fanno sempre più insistenti, e le testimonianze concordano su molti punti.

Sanguinosi incidenti sarebbero avvenuti alla Sonelec (la società elettrica) fra poliziotti e operai, che avevano dichiarato solidarietà agli studenti ed agli insegnanti in sciopero per sollecitare il riconoscimento della lingua e del patrimonio culturale berberi. I medici dell'ospedale di Tizi Ouzou, che avevano espresso appoggio agli studenti ed avevano creato con il personale infermieristico un «comitato di vigilanza», sarebbero stati arrestati e sostituiti con medici militari.

Decine di studenti stranieri, fra i quali alcuni africani, sono stati trasferiti d'autorità nella città universitaria di Ben Aknoun, ad Algeri. La scuola — che dipende dall'ambasciata di Francia — per i figli dei cooperanti è stata chiusa.

Daniel Junqua

Zagladin su «Tempi Nuovi» polemizza con i partiti che rifiutano il vertice intercomunista

Berlinguer da ieri nella Corea del Nord
Duro attacco di Mosca al leader del pci

PYONGYANG — La delegazione del pci guidata dall'on. Berlinguer è giunta ieri nella Corea del Nord, accolta all'aeroporto di Pyongyang da mille ragazze in abito bianco, dal lancio di palloncini e dagli applausi della folla. I dirigenti italiani sono stati salutati da una delegazione guidata dal vice presidente della repubblica nordcoreana Pak Soong Chon e da altri esponenti del partito.

Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti per una «visita di cortesia» dal presidente Kim Il Sung.

In serata il presidente ha offerto un banchetto. Nel suo brindisi ha parlato di «posizione indipendente» del pci che ha definito «realista e conforme agli orientamenti attuali del movimento comunista internazionale».

Gli ospiti torneranno domani a Pechino per una breve sosta prima di ripartire alla volta dell'Italia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La polemica tra pcus e pci diventa calda e da Mosca attaccano adesso Enrico Berlinguer. L'occasione viene fornita dalla prossima conferenza intercomunista di Parigi e dagli argomenti con cui dalle Botteghe Oscure hanno rifiutato di parteciparvi.

La nuova sortita è del settimanale Tempi nuovi e a pretendere di richiamare i comunisti italiani ad una maggiore coerenza è Boris Vesnin, lo pseudonimo di cui abitualmente si serve il vice di Boris Ponomariov, Vadim Zagladin. Suo è infatti anche lo stile dell'articolo: *«A Berlino, nel 1976, il segretario del partito comunista italiano disse che non c'era niente di stupefacente nel fatto che i partiti comunisti ed operai d'Europa avessero deciso di riunirsi. Forse che altri partiti di diverse tendenze non fanno altrettanto?»*.

Vesnin-Zagladin suggerisce il sospetto che Berlinguer abbia cambiato idea e ne offre anche la spiegazione. Spiegazione che contiene il fondo dell'accusa: i comunisti italiani non andrebbero a Parigi perché influenzati dalla visione che della conferenza presenta la stampa *«borghese e piccolo-borghese»*. Questa scrive che la conferenza, riassume l'articolista, esprimerebbe su un tema come quello della guerra e della pace «un *punto di vista unilaterale, quello dei paesi socialisti, dell'Urss innanzitutto*».

E quale punto di vista dovremmo sostenere mai, osserva con sarcasmo Tempi nuovi, forse quello della Nato? Solo così, finge di domandarsi, potremmo sfuggire all'accusa di «unilateralità». Che ai comunisti italiani sia sfuggito questa paradossale «verità propagandistica» a Vesnin-Zagladin pare perfino troppo. Così che sembra propendere per l'ipotesi alternativa, e cioè che siano proprio loro a prendere di fatto posizione per l'altra parte, per *«l'unilateralità della Nato»*.

Perché il pci e gli altri comunisti occidentali che ne condividono le posizioni stanno scivolando su questa china? Per Tempi nuovi essi sono caduti vittime di un ricatto: *«Si fa loro comprendere che se si opponessero ai nuovi missili americani in Europa, alla decisione della Nato di installarli, aderirebbero a una posizione "unilaterale", della quale essi stessi — Dio ne guardi! — diverrebbero adepti»*. Infine, l'ammonimento: *«La scelta che hanno oggi di fronte gli europei è semplice: a 35 anni dalla seconda guerra mondiale e a 5 anni da Helsinki, devono decidere tra una politica di pace ed una che obiettivamente conduce alla guerra, che l'imperialismo prepara cinicamente»*.

Livio Zanotti

I romeni non andranno a conferenza europea pc

BUCAREST — *La Romania ha chiesto che la riunione dei partiti comunisti europei, in programma a Parigi per il 28 e il 29 aprile, sia rinviata* «al fine di assicurare una minuziosa preparazione», *o sia almeno trasformata in una* «consultazione tra partiti in vista di una futura riunione». *L'agenzia romena Agerpress ha pubblicato ieri il testo di una lettera inviata dal comitato centrale del pc romeno a quello polacco, promotore della conferenza insieme con quello francese.*

Vari partiti comunisti (non appartenenti al blocco dell'Est), con in testa quelli italiano, spagnolo e jugoslavo, si sono già rifiutati di partecipare alla riunione.

La lettera del pc romeno afferma tra l'altro che «una assemblea dei partiti comunisti europei dovrebbe essere preceduta da incontri bilaterali, discussioni e consultazioni, tenendo in considerazione le posizioni e i punti di vista di ciascuno, nel rispetto dei principi e delle norme che regolano le relazioni tra i partiti».

Per questo a Bucarest si ritiene preferibile un rinvio dell'incontro. «Tuttavia, se i desideri e le proposte di certi partiti — *aggiunge la lettera* — miranti ad assicurare una esauriente preparazione della riunione non saranno presi in considerazione, e se la conferenza di Parigi si terrà comunque, allo scopo di adottare un documento non preparato in comune», *il partito comunista romeno non vi prenderà parte.*

Il pc romeno sottolinea infine che un'assemblea sui problemi «di fronte ai quali si trova l'umanità intera», *convocata senza una preparazione adeguata, rischierebbe di* «creare l'impressione erronea che i comunisti europei non attribuiscono la dovuta importanza alla grave situazione mondiale».

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mina Mazzola in Thesia
Lo annunciano addolorati il marito Enea, la figlia Marika con il marito Domenico Tomenotti, il fratello Giovanni, i nipoti Anna e Filippo Moncada con Francesco e Ugo, Pina e Mario Mazzola con Giovanni, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Cuorgnè, chiesa parrocchiale, partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 10,30.
— Torino, 24 aprile 1980.

Condomini, inquilini, Amministratore e Personale dello stabile di via Lamarmora 61 partecipano commossi al dolore del comm. Amerigo Enea Thesia per la perdita della consorte
Guglielmina Mazzola
— Torino, 23 aprile 1980.

Marisa e Mario Anselmo partecipano al lutto delle famiglie Thesia e Tomenotti per la scomparsa della signora
Mina Mazzola in Thesia
— Roma, 24 aprile 1980.

Adriana e Angelo [illegible] con Paola e Carlo Alberto prendono sentitamente parte al dolore delle famiglie Thesia e Tomenotti.

Mariateresa e Aldo Calvo partecipano al lutto delle famiglie Thesia e Tomenotti.

Irene Cella e Tiziano Scopel partecipano al lutto.

Direzione Sanitaria e Amministrativa, Medici e Personale della Casa di cura «Villa Augusta» partecipano al lutto del Presidente comm. Enea Thesia e della famiglia per la perdita della consorte signora
Mina Mazzola in Thesia
— Torino, 24 aprile 1980.

Eleonora Tomenotti con Diego, Margherita, Attilio Antoniano, Annamaria e Franco Sabatini commossi partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari Mariateresa e Luigi Caragnino, Pucci ed Aldo Di Stefano, Gea e Giovanni Remena, Adelina e Vittoria De Martino.

Serenamente è mancato
Ettore Paulasso
Anziano Viberti
Addolorati ne danno annuncio sorelle cognate nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parr. San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1980.

Riccardo e Claudia con affetto ricordano il caro ZIO.

E' mancato con i conforti cristiani
Antonio Appendino
cav. di Vitt. Veneto
Lo annunciano: i nipoti Eugenio, Giuseppe e Valerio con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Cambiano giovedì 24 aprile alle ore 17,30 partendo dalla Casa di Riposo «V. Mosso».
— Cambiano, 23 aprile 1980.

E' mancato il pittore
Italiano Simoni
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie Anna, la figlia Liana, il genero Piercarlo, il nipotino Dario, la mamma, la sorella Adelaide, il fratello Edgardo, i cognati Carlo e Marina e parenti tutti.
— Torino, 12 aprile 1980.

Caro PAPA', mamma ed io ti ricorderemo sempre con infinito amore per tutto il bene che ci hai voluto. Ti ringraziamo.

I consuoceri Luigina e Basilio Pezzan si uniscono al dolore della famiglia Simoni per la perdita del caro NINO.

Cristianamente è mancato
Paolo Longato
anni 45
Lo annunciano la moglie Diana Mancin coi figli Luca e Simone, fratelli, sorelle, zie, zii, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Bruno Giordano ed alla signora Maria Bona. Funerali giovedì, ore 15, da via Asti 25. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 22 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Vallera
Lo piangono la mamma e famigliari tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Caudana ved. Bonardi
Ne danno il triste annuncio le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pianezza Villa Papa Giovanni oggi alle ore 8,30. Tumulazione nella tomba di famiglia a Bra.
— Torino, 24 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Gai ved. Pellaetti
Lo annunciano la figlia, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15, dall'ospedale Maggiore di Chieri; alle ore 15,10 parrocchia San Bernardino Torino.
— Torino, 24 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Roletto
Lo annunciano la moglie, la figlia Marilena e Daniele con i rispettivi mariti e parenti tutti. I funerali in Villastellone il 24 aprile 1980 alle ore 15.
— Villastellone, 23 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato
Pietro Gianella
Anziano FIAT
Premio Fedeltà
anni 69
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Vinovo oggi, alle ore 15,30, direttamente nella Chiesa Parrocchiale, partendo da Tetti Rosa via Colombo 30 alle ore 15,15. Servizio pullman da Tetti Rosa.
— Vinovo, 24 aprile 1980.

E' mancato alla casa del Padre, dopo improvvisa e breve malattia, il Sacerdote
dott. Guglielmo Monticone
canonico della Cattedrale di Asti
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Domenico, la sorella Maria, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Maddalena. Funerali giovedì, 24 corrente, partendo dall'Ospedale Civile di Asti alle ore 16.
— Asti, 22 aprile 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Coda
Ne danno il triste annuncio, la sorella Marisa, il fratello Franco con la moglie Maria, la nipote Patrizia col marito Tony e il piccolo Valerio, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24, ore 9,30 Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Pragelato.
— Torino, 23 aprile 1980.

Chicco Chiesiero con mamma e Fritzi piange la sua MADRINA.

Gli amici Vandelli e Poncini partecipano commossi.

Laura Patrizia Massimo Pizzoglio partecipano al dolore.

La Isper S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina
Olga Coda
per molti anni collaboratrice preziosa della Società.
— Torino, 23 aprile 1980.

Franco, Roberto, Marco, Massimo Schierosi prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signorina
Olga Coda
— Torino, 23 aprile 1980.

Massimo e Laura Schierosi con Giovanna ricordano con affetto la signorina OLGA.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

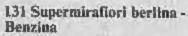
131: l'alta fedeltà

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia e migliaia di chilometri, si è sempre preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa ben volere e ben valutare.
La fedeltà si ripaga con la fedeltà: chi ha avuto in passato una 131, oggi ricompra una 131.

131 mirafiori berlina - Benzina
La 131 mirafiori è la versione più diffusa e conveniente.
Il suo classico ed affidabile motore monoalbero (in due cilindrate: 1300 e 1600) è caratterizzato da un'ottima coppia massima a basso numero di giri: quindi è molto elastico e consuma poco.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso). Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa).

131 mirafiori berlina - Diesel
Alla spaziosità ed al confort della 131 mirafiori, la motorizzazione Diesel "2000" aggiunge la tipica economicità d'esercizio ed una coppia massima di ben 11,5 kgm a soli 2400 giri/min. che si traduce in eccezionale elasticità di marcia in ogni condizione e superiore capacità di "tiro" e arrampicamento. Vettura da lunghi chilometraggi, da gran risparmio.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso).

131 mirafiori Panorama - Benzina
Riconosciuta da tutti come una delle più riuscite "familiari" presenti oggi sul mercato, la 131 mirafiori Panorama offre quello spazio "tutti impieghi" che risolve ogni problema di trasporto: per famiglie numerose, per il lavoro di rappresentante, per i fine settimana ben organizzati, per gli hobby del "fai da te". Motore 1300 e allestimento "L" (Lusso).

131 mirafiori Panorama - Diesel
È sempre una 131 mirafiori, è sempre una multifunzionale Panorama, in più è una Diesel "2000": il massimo della praticità, il massimo della resa/lavoro, il massimo della durata, il massimo del risparmio: 16,4 km con un litro di gasolio alla velocità costante di 90 km/h.
Allestimento "CL" (Confort Lusso).

131 Supermirafiori berlina - Benzina
Siamo sul piano Super: non si tratta di una 131 migliore, ma di una 131 diversa. La personalità della 131 Supermirafiori deriva dalla scelta motoristica e da un allestimento superconfort.
Il motore (1300/1600) è il famoso bialbero a camme in testa le cui elaborazioni Abarth tante vittorie sportive hanno dato alla Fiat.
Velocità 160 e 170 km/h.
Ancora più vicina alla 131 che continua a vincere i più duri rally del mondo, è la 131 Racing: 2000 cc., 115 CV, 180 km/h.

131 Supermirafiori berlina - Diesel
Equipaggiata col potente Diesel di 2500 cc. (lo stesso della 132 Diesel), questa 131 Supermirafiori mantiene tutto il fascino stilistico e prestazionale della "sorella" a benzina. Con i suoi 72 CV di potenza (non dimentichiamo che è potenza "diesel") la 131 Supermirafiori risulta tra le berline Diesel più "motorizzate" d'Europa nella sua categoria con un rapporto peso/potenza di soli 16,6 kg/CV.

131 Supermirafiori Panorama - Benzina
È stata subito apprezzata questa proposta Fiat di una "familiare" con tutto il lusso e le prestazioni di una berlina sportiveggiante. L'allestimento interno infatti è lo stesso delle 131 Supermirafiori a benzina: rivestimenti in velluto o similpelle pregiata, moquette integrale (anche sul pianale di carico).
Motore 1600 con doppio albero a camme in testa.

131 Supermirafiori Panorama - Diesel
La motorizzazione Diesel "2500" ha permesso di mantenere, oltre al livello "Super" di finizioni e di confort, anche il temperamento brillante della versione benzina-bialbero.
Importante: tutti i modelli Diesel della Fiat sono equipaggiati di serie con cambio a 5 marce compreso nel prezzo.

Con tante possibilità di scelta, benzina o diesel.

FIAT
Presso Succursali e Concessionarie Fiat

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

(continua)

Da ieri se ne discute alla Corte Costituzionale

I lavoratori ed il governo sono adesso ai ferri corti per le liquidazioni bloccate

ROMA — Nel pomeriggio di ieri alla Corte Costituzionale è stato affrontato, davanti ad un nugolo di avvocati di parte (la causa raggruppava infatti ben 13 ordinanze emesse da varie autorità giudiziarie nel corso di altrettanti procedimenti intentati da lavoratori contro le loro aziende) il problema sulla legittimità della «sterilizzazione» operata sulle liquidazioni a partire dal febbraio '77 e sulla costituzionalità del congelamento della contingenza attuato nel '76 con la corresponsione di Buoni del Tesoro. Relatore è stato il giudice Andrioli; l'Avvocatura dello Stato era rappresentata dall'avv. Albisinni.

L'argomento, che interessa circa 15 milioni di lavoratori dipendenti, è ben noto: la legge n. 91 del 1977 «congelò» al gennaio di quell'anno gli effetti degli aumenti dell'indennità di contingenza sulle liquidazioni di fine rapporto di lavoro. Fu il risultato di un accordo tra Confindustria e confederazione Cgil-Cisl-Uil; ministro del Lavoro era l'on. Tina Anselmi.

La legge non tenne conto né degli articoli 2120 e 2131 del Codice civile, per i quali parametro della liquidazione deve essere l'ultima retribuzione percepita, e la retribuzione deve comprendere qualsiasi compenso di carattere continuativo, compresa, dunque, l'indennità di scala mobile; né del fatto che la validità di questi principi era stata confermata da sentenze della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale. Quella legge si accompagnava ad un'altra di poco precedente (la n. 797 del 1976) in forza della quale, sia pure per un periodo di tempo circoscritto, gli aumenti della scala mobile furono sostituiti in parte o in tutto a seconda che il reddito del lavoratore superasse i sei o gli otto milioni, da Buoni del Tesoro poliennali con interessi variabili dal 12 al 14 per cento.

I due provvedimenti contrasterebbero anzitutto con il precetto costituzionale (art. 3) sulla parità giuridica dei cittadini, perché: colpiscono solo i lavoratori dipendenti e non anche quelli autonomi che meglio possono difendersi dagli aumenti del costo della vita; provocano disparità tra gli stessi lavoratori dipendenti, i quali riceverebbero liquidazioni tanto più decurtate quanto più lungo sia stato il rapporto di lavoro.

Ci sarebbe inoltre contrasto: con l'art. 23 della Costituzione (le prestazioni personali o patrimoniali possono essere imposte solo per legge) per la discrezionalità lasciata al ministro del Tesoro nel fissare l'interesse dei Buoni; con l'art. 36 (la retribuzione deve essere proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro) per l'appiattimento delle retribuzioni conseguente al blocco della contingenza.

Sarebbero infine violati i principi costituzionali della libertà e del pluralismo dell'azione sindacale (art. 39) e della progressività del prelievo tributario e della sua proporzionalità alla capacità contributiva dei cittadini (art. 53).

L'Avvocatura dello Stato, che rappresentava la presidenza del Consiglio dei ministri, ha chiesto alla Corte di dichiarare infondate tutte le questioni ad essa sottoposte. L'avv. Albisinni ha in sintesi negato l'esistenza di un contrasto con il precetto costituzionale della parità giuridica dei cittadini affermando che: il blocco della contingenza colpisce «tutti» i lavoratori dipendenti con redditi medio-alti; quella del lavoratore dipendente è una situazione diversa, e quindi diversamente disciplinabile, da quella del lavoratore autonomo.

Per contestare le altre censure di incostituzionalità, l'Avvocatura ha sostenuto che la discrezionalità attribuita al ministro del Tesoro nel fissare l'interesse dei Buoni poliennali riguardava aspetti meramente «tecnici» e «accessori» del provvedimento.

Il governo avrà il tempo di correre ai ripari contro gli effetti di una eventuale pronuncia di incostituzionalità dei provvedimenti limitativi sulla scala mobile. Ci vorranno infatti almeno due mesi perché la Corte Costituzionale decida sulla legittimità della «sterilizzazione».

La «pompa cardiaca» dell'ingegner Bosio

Il prodigioso meccanismo che sostituisce un cuore

Dopo le delusioni seguite a Barnard, sono state le macchine il vero progresso nel campo dell'aiuto artificiale ai cuori malati

Prima di andare ad occupare il suo meritato posto al Museo della medicina di Cleveland — come prima «pompa cardiaca» al mondo, salvatrice di vita umana — il «cuore artificiale» dell'ing. Roberto Bosio è venuto a Torino a far da protagonista ad un incontro-dibattito al Circolo della Stampa (Alfredo Toniolo, Aldo Imanon, Giorgio Cavallo, Arrigo Di Franceschi e Fritz Buehler) in occasione della presentazione del libro di Bosio «Un cuore per la vita, una vita per il cuore» (Ed. Mondadori).

Dopo la delusione seguita al gran clamore dei primi azzardati interventi di «trapianto cardiaco» di Barnard — solo oggi in calo e forse positiva ripresa ad opera di Normann Shumway, il cardiochirurgo maestro di Barnard (50% di sopravvivenza a 5 anni dall'intervento) — il vero progresso nel campo dell'aiuto artificiale ai cuori malati è avvenuto per opera delle «macchine».

La tappa fondamentale, dopo quella dei «pacemakers», della «macchina cuore-polmone» e delle «valvole artificiali», è stata quella dei «cuori artificiali»: apparati meccanici elementari e al tempo stesso sofisticatissimi, veri «alter ego temporanei», capaci di sostituire, col loro flusso pulsante («fluidicamente» comandato), la funzione in crisi della pompa cardiaca umana.

Una impostazione ben diversa, quindi, forse più modesta nelle intenzioni ma più concreta nei risultati, di quella più eccezionale, impegnativa e costosa dei «trapianti». Il concetto — che l'ingegner Bosio ha così ben tradotto in realtà — è stato quello dell'appoggio funzionale meccanico «esterno» (la pompa, «ventricolare sinistra» o «biventricolare» a seconda dei casi, lavora applicata al cuore malato, all'esterno del torace), senza ancora la pretesa di una vera e propria sostituzione del «cuore» malato dell'uomo con un cuore artificiale totale «interno» (messo cioè definitivamente al posto del cuore).

Tutti ricordiamo il successo che l'équipe di Zurigo (Ake Senning, Marco Turina e Roberto Bosio) ha ottenuto, nel '77, quando, in corso di un intervento di doppia sostituzione di valvole in una «anonima giovane donna», il cuore artificiale di Bosio è riuscito a sostituire, per 48 ore, la funzione di quel cuore ormai fermo (e che ha poi ripreso la sua soddisfacente autonomia funzionale). L'altra sera, al Circolo della Stampa, emozionata ma sorridente e «normale», la non più anonima signora Antonella Bizzat ha rivissuto, sulle diapositive dell'intervento, quei giorni che lei non ricorda e ha ascoltato, partecipe, nel corso del dibattito, le unanimi opinioni sul promettente futuro dei cuori artificiali.

Basterebbe già soltanto l'impiego di queste «pompe ausiliarie» nel campo dell'infarto miocardico acuto complicato (choc cardiogeno, ad esempio) — quando cioè certi cuori, per non morire, avrebbero solo bisogno di un «aiuto-pompa» per poche ore — per ripagare tanto appassionato lavoro di ricerca bioingegneristica applicata.

Ezio Minetto

Tonnellate di petrolio fuoruscito dall'oleodotto Conoco

Potenti idrovore attendono al varco il «mostro nero» che avanza sul Po

Sono all'altezza dell'isola Serafini: dovrebbero aspirare la gigantesca macchia di greggio e depurare le acque del fiume - Ma è ancora possibile un disastro ecologico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Un pescatore mi ha portato in barca sul Po, in mezzo alla chiazza del petrolio che lunedì mattina è uscito dalla falla dell'oleodotto Conoco, a Cervesina, in provincia di Pavia, cento chilometri più a monte. Ieri l'altro era ancora una macchia nera, compatta, ora non più, s'è dispersa, allargata, spezzettata.

All'isola Serafini, dove c'è lo sbarramento della centrale dell'Enel e dove fin dalla serata di martedì avevano messo in funzione, per prova, le idrovore che dovrebbero aspirare il petrolio, c'è tutto l'apparato di emergenza, in attesa. Nell'attesa di un mostro che forse non arriverà mai, perlomeno non arriverà così come lo si attendeva, compatto, di spesso strato, attaccabile, aspirabile.

La corrente del fiume, in prossimità del bacino dell'isola Serafini, rallenta la sua velocità, è quasi ferma, perché la centrale lascia passare soltanto il quantitativo d'acqua che serve per le turbine, prelevandola in profondità e lasciando intatta la superficie.

Con la barca partiamo dall'imbarcadero di Magalone, una frazione di Caorso, siamo a due chilometri a monte della centrale nucleare e sul dell'isola Serafini. Il fiume ha un'ansa molto ampia, ha una larghezza di 400 metri, le rive sono marcate dai filari di pioppi. Ci inoltriamo per una decina di chilometri. C'è un grande silenzio. L'acqua, a guardarla contro il sole, è tutta un'iridescenza, il petrolio crea venature che hanno i colori dell'arcobaleno. Il colore base sta tra il verde e il marrone, ma qua e là galleggiano i «macchetti» che sono strati di melma ed erba, normalmente verdi o grigi, ma adesso neri, impregnati di petrolio.

L'odore è acre, dà senso di nausea. Lungo le sponde, alte dai tre ai quattro metri dal pelo dell'acqua (sopra ci sono le golene estese anche due chilometri per parte, delimitate poi dagli argini maestri) c'è un bordo nero alto 40-50 centimetri, una sorta di listatura a lutto provocata dal petrolio sbattuto dal vento.

Queste rive sono popolate da una bassa vegetazione, per lo più salici, piante che stanno aggrappate a malapena, con le radici in gran parte scoperte, le une e le altre protese nella direzione del corso dell'acqua. E nell'acqua prossima alla riva, tra le radici immerse e le molte varietà di alghe si creano anse, laghetti riparati. Tutti questi spazi sono pieni di greggio, lo si vede a strati spessi, densi, grumoso, nero.

Giuseppe Magnani, il pescatore che mi guida per questa via così quieta, così dolce e sicuramente bella quando l'acqua ha i suoi naturali colori, riflessi e odori, si chiede con speranza quale sarà la sorte del pesce. «*Finora non ne ho visto nemmeno uno morto, la chiazza allargandosi permette l'ossigenazione: cavedani, barbi, tinche forse ce la fanno a sopravvivere. Ma poi, quando il peschereccio e il porteremo sulle tavole dei ristoranti, che faccia faranno i commensali? Il pericolo maggiore è quello del sapore, che i pesci prendono di petrolio*».

L'isola Serafini è tramutata in una grande guarnigione, dove le «truppe» sono in attesa. Sulla strada che porta alla centrale Enel sono incolonnate le autobotti che dovrebbero prelevare il greggio pompato alle griglie delle prese delle turbine. Davanti alle griglie sono stati effettuati per un metro dal pelo dell'acqua dei teli di nylon contro i quali dovrebbe ammassarsi il petrolio.

Le autobotti sono una ventina, un numero irrisorio se le 2500 tonnellate di petrolio uscite dalla falla dell'oleodotto (2500, secondo i Vigili del Fuoco; alcune centinaia, secondo la Conoco) dovessero davvero presentarsi in testa a questo bacino. Ne occorrerebbero almeno un centinaio, tenuto conto della portata media di 25 mila litri l'una.

Sull'argine, immediatamente a valle della diga, c'è anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco il cui pilota, comandante Jadarola della sede di Modena, ogni tanto si alza per compiere ispezioni lungo il fiume. La macchia s'è sparpagliata su un'area vastissima, ieri l'altro aveva una lunghezza di 25 chilometri, ora è almeno di 60. Vista dall'alto fa cambiare colore al fiume, è identificabile, quantificabile come estensione; ma, vista dal pelo dell'acqua, è inconsistente, ad eccezione dei piccoli anfratti tra la vegetazione.

Ieri a Milano, presso la Regione, s'è tenuta una riunione d'emergenza, presenti le autorità regionali lombarde, l'ing. Scirè, ispettore interregionale della protezione civile, gli assessori provinciali di Pavia, Cremona, Piacenza, Reggio, i tecnici della Conoco. Si è discusso di questa problematica situazione prospettando l'eventualità di disinquinare il Po attraverso le «panne».

Queste «panne» sono galleggianti con i quali si dovrebbe formare delle isole, o meglio degli specchi d'acqua che raccolgono l'inquinamento, dai quali poi togliere il petrolio con dei filtri di fibre sintetiche. Un mezzo che forse può essere valido per un'area ristretta, non certo per una chiazza lunga decine e decine di chilometri.

A questo punto nasce il timore che la grande attesa si tradurrà in niente e le cose rimarranno come sono: il Po listato a lutto, ancora più inquinato di quanto già lo era. Un male nuovo che si aggiunge ai tanti mali vecchi.

Remo Lugli

Donna di 70 anni s'uccide sciando

CERVINIA — Maria Luisa Strampelli, 69 anni, Roma, moglie del professor Benedetto Strampelli, ex primario della clinica oculistica dell'ospedale «San Giovanni», di Roma, è precipitata mercoledì pomeriggio in un dirupo mentre sciava nel tratto tra Plan Maison e Cervinia. Stava scendendo fuori pista preceduta dal nipote, quando il giovane si è fermato accorgendosi di non essere più seguito dalla zia. E' risalito lungo il pendio e ha scoperto ch'era precipitata in un dirupo.

L'ingegnere ricoverato con la famiglia

«Cintura sanitaria» nella casa di Milano per sospetto vaiolo

MILANO — Dopo un viaggio in Estremo Oriente, un ingegnere milanese è stato colpito da un virus che, alle analisi di laboratorio, è risultato simile a quello del vaiolo: l'Ufficio d'Igiene sta compiendo nuovi esami per accertare con precisione il tipo di malattia.

Il professionista, Umberto Moretti, 32 anni, residente a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 304, è ora ricoverato in una camera isolata dell'ospedale di Brescia. Del medesimo nosocomio sono ospiti, a titolo di precauzione, anche la moglie e il padre che abitano con lui.

L'ingegnere è rientrato dall'Indonesia alla fine di marzo e, dopo una settimana, gli sono comparse pustole su tutto il corpo, accompagnate da febbre. Il malessere è praticamente passato in pochi giorni ma, nel frattempo, le analisi avevano fornito un responso allarmante: infezione da pox-virus, o parapox. Significa vaiolo, o qualcosa di assimilabile a questo. La sera di lunedì scorso il professionista e la famiglia sono stati trasferiti in ospedale, mentre il palazzo nel quale abitano è stato disinfestato e cinto con cordone sanitario.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il vaiolo è una malattia definitivamente debellata dal 26 ottobre 1979, due anni dopo che in Somalia se ne era registrato l'ultimo «caso» nel mondo.

Stato civile di Torino

15 APRILE 1980

NATI — Crocco Daniele; Guastamacchia Elena; Palma Riccardo; Marino Lorena; Guarnaccia Igor; Giannazzi Silvia; Pisino Monica; Capuano Roberto; Tessi Marco; Amadio Olivia; Abd el Latif Aly Sabry Federica; Barale Andrea; Marone Francesco; Bertone Valeria; Cupoli Luisa; Bernabè Enrico; Bernabè Aurora; Di Tieco Gianfranco; Barbero Giulia; Lai Riccardo; Guarasima Concetta; Sacheri Micaela; Vinciu Cinzia; Sanebò Daniele; Riazzoli Piergiorgio; Iaccono Ilaria; Sergenti Mirko; Boccardo Erika; Guardione Gaetano; Callegari Stefania; Nestiolo Marco; Oseoli Federico; Porlotti Manuela; Porlotti Jessica.

MORTI — Osella Maria in Capiolo, di anni 75, nata a Forno, pens., abitante in c. Regio Parco 40; Durbi Pietro, a. 70, Genova, pens., c. Brunelleschi 95; Migliardi Rosa, a. 84, Castelbagliano, pens., v. Domodossola 21; Marabotti Emilia, a. 93, S. Damiano d'Asti, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Sinesi Maria Sabina, a. 78, Minervino Murge, pens.; Visconti Ciro, a. 64, Caiana, operaio; Perotto Fiorentina v. Gregnetto, a. 77, Castagnole d'Asti, pens.; Rosso Lorenzo, a. 53, Giaveno, pens.; Savardi Angelo, a. 65, Triuzzi, pens.; Castiglione Salvatore, a. 56, Mussomeli, pens.; Vati Paolo, a. 56, Montieri, pens.; Garbiglia Lidia, a. 90, Torino, pens.; Albezzano Francesco, a. 72, Castagnole Lanze, pens.; Poggio Francesco, a. 88, Acqui Terme, pens.; Alfieri Ernesto, a. 87, Busto Arsizio, pens.; Gilardi Domenico, a. 77, Torino, pens.; Signorile Angela v. Ruscelle, a. 78, Barletta, pens.; Treglia Addolorata v. Patti, a. 89, S. Bartolomeo in Galdo, pens.; Val Romualda v. Alessio, a. 77, Robella d'Asti, pens.; Verra Giacomo, a. 73, Nichelino, pens.; Barosso Carolina v. Ferraroli, a. 92, Moreno sul Po, pens.; Della Carlo, a. 80, Bologna, pens.

Nati 50 - Matrimoni 29 - Morti 22

17 APRILE 1980

NATI — Olmo Paola; De Simone Marcella; Oberto Mariangela; Morando Franco; Risso Stefania; Croso Paolo; Giacchi Alessandro; Opal Gianpiero; Lavagno Riccardo; Cagliari Stefania; Fazzino Alessandro; Poriello Chiara; Rossi Erika.

MORTI — Gerello Giuseppe, di anni 73, nato a Nichelino, pens., abitante in v. Sette Comuni 31; Bonome Felice, a. 59, Vignale, comm.te, v. Lessagno 70; Mazzilli Antonio, a. 50, Corato, imp., v. S. Secondo 88; Falchero Giuseppina v. Pignata, a. 85, Torino, pens., c. Francia 180; Maccari Giovanna, a. 63, Pinasca, pens., str. Villa Zanelli 10; Mero Candida v. Palermo, a. 81, Torino, pens., v. Agricola 13; Minelli Emilia v. Tarasco, a. 75, Salerno, pens., v. S. Donato 37; Pellacci Pietro, a. 68, Torino, pens., c. Lecce 33; Mancarè Calogero, a. 56, Piazza Armerina, pens., v. Lessagno 70; Cètra Augusto, a. 81, Chivasso, pens., v. Frejus 48; Domenighetti Domenico, a. 75, Porto Tolle, pens., str. Vallette 389; Rosso Adelcisa, a. 65, Baldissero, pens., v. P. Cimbali 33.

Deceduti in ospedale: Barisone Francesco, a. 75, Alessandria, pens.; Zulli Laura v. Longhena, a. 90, Chieri, pens.; Chainasso Giovanna, a. 80, Neive, pens.; Triberti Giovanni, a. 49, Casalino, operaio; Pierno Paolo, a. 69, Barletta, pens.; Zaccaria Mario, a. 77, Bondeno, pens.; Meneghin Adelaide v. Romano, a. 82, Pagnacco, pens.; Borlghuzzi Severino, a. 65, S. Vito al Tagliamento, pens.; Landi Angela, a. 54, Careglio, pens.; Trafficante Davide, m. 2, Avigliana, infante; Busetti Francesco, a. 87, Ferrere, pens.; Negro Domenico, a. 87, S. Gillio, pens.; Fazio Beatrice, a. 57, Garessio, pens.; Bellino Rinaldo, a. 66, Rondissone, pens.; Serdel Giacomo, a. 56, S. Stefano Roero, pens.; De Rossi Luigi, a. 43, Tunisi, operaio.

Nati 13 - Matrimoni 25 - Morti 26

18 APRILE 1980

NATI — Sergi Stefania; Piccotti Luca; Spoto Cinzia; Amato Valentina; Cammerata Simona; Molinar Chiara; Bottari Alessandro; Marotti Alessandro; Margarita Stefano; Vietti Cristina; Vietti Pierluigi; Gai Cecilia; Pecoraro Fabio; Persa Luana; Bellesi Dario; Pinchio Paola; Pietrabelli Manuela; Fiore Loredana; Arduino Alessandro; Sardore Veronica; Urso Amadeo; Miraglia Veneranda; Bianchi Enrico; Catania Annamaria; Scagnelli Stefano; Ruffino Carla; Cerali Claudio; Gulli Stefania; Di Salvia Antonio; Cesari Alessandro; De Leo Elisa; Tavoletta Stefano; Cadeddu Fulvio; Marchetto Elena; Ginatro Nausica; Modetta Laura; Cuomo Giuseppe; Tonello Massimiliano; Montagna Roberta; Garbolino Federica; Colafrancesco Valeria; Zitti Marzia; Colucci Antonietta; Stefanizzi Anita; Labornea Candida; Dellacasa Fabrizio; Moschillo Annamaria; Moscatto Angelica; Minore Roberta; Revera Pandry; Di Gennaro Laura; Marchio Francesco; Rinaldi Alberto; Diadori Beatrice; Martiniello Ambra; D'Agostino Elena; Giamattasio Antonio; Carpentino Davide; Pagnini Cristina; Calla Roberta; Vecchio Rosa; Pontarollo Elvis; Geppati Biagio; Castellano Mirco; Narducci Luca; Coiolo Marta; D'Amato Antonio; Camarda Francesca; Gallenio Laura; Sarl Davide; Persico Gabriele; Marengoni Luca; Nardo Monica; Del Santo Irene.

MORTI — Melotti Rosanna ved. Brizio, di anni 80, nata a Vignale M.to, casalinga, abitante in via Oropa 172; Garassini Francesco, a. 79, Bronte, pens., via Belfiore 40; Milli Guglielmina, a. 91, Teramo, pens., corso Francia 23; Nencioni Renato, a. 65, Pisa, pens., corso Racconigi 125; Chiey Caterina ved. Aman, a. 75, Torino, pens., via Stellarda 15; Carrelo Paola ved. Pollino, a. 92, Tigliole, pens., via M. Polo 7; Arbelelli Margherita, a. 91, Lampero, pens., corso Francia 180; Amadeo Giuseppina, a. 80, Torino, pens., via Villa della Regina 21; Mario Elda in Torta, a. 87, Domodossola, pens., corso Moncalieri 108; Gelato Caterina ved. Marsengo, a. 84, Torino, pens., via Palmieri 23; Bottega Regina ved. Spoderlo, a. 77, Mietto, pens., via Zumaglia 40.

Deceduti in ospedale: Ariaudini Valeriano, a. 57, Ravenna, pens.; De Tria Teresa in Cipriano, a. 27, Barletta, operaia; Oberto Ercole, a. 82, La Morra, pens.; Calas Priamo, a. 44, Barumini, operaio; Nocilla Cesare, a. 87, Caltanissetta, pens.; Pramaggiore Angelo, a. 85, Salugglia, pens.; Liotta Attilio, a. 58, Catania, comm.te; Bechis Ernesto, a. 83, Piova Massaia, pens.; Fazio Lucia ved. Manoro, a. 74, Catania, pens.; Longo Vaschetti Giuseppe, a. 74, Ceresole, pens.; Bessone Delfina in Barocco, a. 82, Monoglio, pens.; Perrà Roberto, a. 2, Torino, infante; Donato Angela in Siciliano, a. 39, Settignano, pens.; Fiorio Sergio, a. 61, Torino, idraulico; Sena Maria, a. 80, Brandizzo, pens.; Possetto Luigia ved. Bulla, a. 74, Torino, pens.

NATI 50 - MATRIMONI 16 - MORTI 27

19 APRILE 1980

NATI — Guaselli Christian; Di Peppe Fabrizia; Bonsino Giovanni; Peruzza Fabrizio; Nasso Thomas; Stoppelli Paola; Berardino Fabrizio.

MORTI — Giordano Rosa in Spagnuolo, di anni 74, nata a Montestrodone, abitante in v. Lauro 103, pens.; Tesorato Emilia v. Marton, a. 97, Pradamano, pens., v. Albenga 1; Lione Severino, a. 68, Torino, pens., v. S. M. Mazzarello 78; Milanesi Maria, a. 61, Tortona, pens., v. Sarpenda 38; Bossolino Celestino, a. 77, Calamandrana, pens., v. Di Nanni 81; De Tomasi Romano, a. 85, S. Nicola, pens., v. Nizza 369; Rosellini Elgia, a. 56, Gruttoglia, pens., v. Foligno 90; Molinari Eugenio, a. 67, Intra, pens., v. Fermo 1; Rocca Margherita in Bertone, a. 55, Lecco, casal., v. Montefalcone 86; Sala Pietro, a. 68, Porto Tolle, pens., v. Locana 31; Mura Cosimo, a. 57, Canosa, pens., v. Cecchi 31.

Deceduti in ospedale: Costanzo Domenico, a. 71, Barone, pens.; Ronco Aldo, a. 71, Casorzo, pens.; Pignatelli Carla, a. 71, Cantalupa, pens.; Sorzagina Francesca, a. 90, Lucera, pens.; De Milano Giuseppe, a. 71, Racconigi, pens.; Miletto Giuseppe, a. 55, Castronovo, pens.; Boscasso Domenica in Picchiu, a. 50, Jorma Cordoba, pens.; Cecchettani Adelrich, a. 78, Volpiano, pens.; Artero Giorgio, a. 78, Torino, pens.; Cena Maria, a. 85, Cigliano, relig.; Maranesi Arduino, a. 61, Gramarola, comm.te; Mattallo Luigina v. Gatti, a. 70, Piossasco, pens.; Giulen Maria v. Maigora, a. 78, Pulfero, pens.; Venezia Maria v. Tromboloo, a. 70, Melli, pens.; Osella Anna Maria, a. 43, Torino, infermiera; Borgna Luigi, a. 51, Cervi, operaio; Geraci Carmelo, a. 40, Torino, impiegato; Rocco Virginia, a. 87, Rovagno, pens.; Audisio Pierino, a. 58, Torino, pens.; Rossini Maria Luigia, a. 89, Viadana, pens.; Foda Pietro, a. 69, Mariano, pens.

Nati 7 - Matrimoni 49 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

Ha raggiunto il suo Gianni in cielo

Ester Adroit ved. Valezano

Lo annunciano il figlio **Gian Carlo**, la moglie **Lora**, le nipoti **Giovanna e Alessandra** che tanto amava, la sorella **Nella**, cognati cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Turbido per le cure prestate. I funerali oggi 24 aprile ore 16,30 nella parrocchia di S. Antonino di Susa.

— Torino, 23 aprile 1980.

I fraterni amici **Greco, Marità Enzo** ed il piccolo **Alessandro** partecipano vivamente al dolore della famiglia Valezano.

L'amministratore, gli inquilini, la Custode dello Stabile di Corso Palestro 20, Torino, si uniscono al dolore dei famigliari per la dipartita della cara signora

Ester Adroit ved. Valezano

— Torino, 23 aprile 1980.

Dr. Francesco Bio

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode, Condominio via Gioiria 100 partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 24 aprile 1980.

Giuseppina Tomasinelli partecipa al grande dolore di Aldo per la perdita dell'adorata mamma

Teresa Bertero ved. Polinetti

— Torino, 24 aprile 1980.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Domenico Botto per il decesso del padre

Domenico Botto

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 23 aprile 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Carletto Garlando per il decesso del padre

Agostino Garlando

— Torino, 23 aprile 1980.

I **Primari**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** dell'**Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo** partecipano al dolore del collega dott. Luciano Amati per la scomparsa della mamma signora

Maria Antonietta Butardeci ved. Amati

— Cuneo, 23 aprile 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Di Lorenzo in Bertoldi

L'annunciano: il marito **Giuseppe** con la mamma, i figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 alle ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1980.

Carlo Duranda, con la sua famiglia, è vicino a padrino e partecipa al suo dolore.

Sergio e Clelia Bevilacqua, Renato e Luigia Monticone coi rispettivi figli, partecipano al grande dolore di Pino.

Partecipano al dolore di Pino gli amici:
Angelo Amati
Egidio e Luisa Artusso
Giovanni Augero
Vincenzo Audenino
Ugo Bassi
Alessandro Beero
Agostino Boldio
Pier Giorgio Borio
Riccardo Bosco
Giosuè Bussano
Danilo Campra
Michele Carnolo
Bruno Cocconi
Domenico Costo
Giancarlo Enrione
Jolanda Ferrario
Antonio Fusco
Salvatore Gaboardi
Gianfranco Galletto
Alberto Gallo
Paolo Gallo
Ezio e Rosanna Gambo
Antonio Grimaudo
Angelo e Gisella Guglielmotto
Gabriella Mangiantini
Diego Martin
Girolamo Mazzone
Enrico Merzagora
Stefano Motti
Dario Pietro Monticone
Alfredo Palamenghi
Michele Pazzetti
Maurizio Rigaletto
Ermanno Ralla
Elio Rosso
Luigi e Giuseppina Rosso
Renzo, Gabriella e Carla Rota
Giacomo Salsa
Gian Carlo Sbarsini
Oscar Scaglia
Graziano Sezzo
Piero Verna
Enrico e Gloria Villard
Elda Borsa
Renzo Barbero
Piero Machetta
Bruno Petrelli
Egidio Vaudano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pugno

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia **Marisa**, il nipote **Massimo**, nonna **Brignola** e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 24 aprile 1980.

Nonna Cela, Germano, Marisa e Patrizia sono tanto vicini a Marisa e Massimo per la perdita di

Angelo Pugno

— Torino, 24 aprile 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 24 aprile — 1980

Adele Zabert Toniolo

Nel secondo anniversario della sua scomparsa il marito e i figli con pensiero memore a lei rivolto, la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. messa, mercoledì 30 aprile 1980, ore 18, parrocchia B.V. delle Grazie della Crocetta.

— Torino, 23 aprile 1980.

Caro ricordo di

Luisella Brondi

Messa in suffragio sabato 26 ore 18 Madonna di Lourdes.

— Torino, 24 aprile 1980.

1976 — 1980

dott. Ignazio Smecca

Sempre infinitamente amato e ricordato.

1979 — 1980

Giovanni Quattrocolo

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori incancellabile come il tuo esempio che sempre ci accompagna. S. messa venerdì 25 ore 9 Santuario della Consolata.

Nel quinto doloroso anniversario la moglie ricorda il

cav. Giuseppe Curta

Santa messa ore 18 venerdì 25 aprile 1980. Parrocchia Brandizzo.

— Torino, 24 aprile 1980.

1972 — 1980

Nemesio Rapellino

Affettuosamente ricordato e rimpianto.

1979 — 1980

Rigoletto Del Sarto (Remo)

La moglie con immutato dolore. Santa messa domani ore 10 parrocchia San Secondo.

1977 — 1980

cav. Giovanni Giacotto

I familiari lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto. S. messa giovedì 24 aprile ore 18 parrocchia S. Egidio, Moncalieri.

L'emendamento alla legge finanziaria varato dalla Camera

I senatori criticano i deputati per il caro-tasse sull'indennità

ROMA — Senatori contro deputati ieri sul problema delle tasse ai parlamentari. In aula, il relatore democristiano alla legge finanziaria, sen. Carollo, ha esordito dicendo: la tassazione maggiorata dal 40 al 70 per cento dell'indennità parlamentare, approvata dalla Camera, rende poco all'erario e quindi sarebbe meglio abolirla; il parlamentare italiano è già il meno pagato d'Europa.

La dichiarazione di Carollo è stata il punto finale di una giornata nella quale si era sviluppato a Palazzo Madama un forte malumore per l'aumento della base imponibile. Nella Commissione Finanze, i democristiani Berlanda e Ricci e il socialista Scevarolli non avevano risparmiato critiche molto aspre alla norma approvata dai deputati. Il discorso che ricorreva un po' tutti, e che era stato già anticipato anche alla Camera, era che se la tassazione passa dal 40 al 70 per cento dell'indennità, bisogna anche che questa sia elevata al limite previsto dalla legge.

Comunque, malgrado le forti resistenze di molti senatori, non c'è la volontà di modificare nuovamente quanto ha deciso la Camera per iniziativa dei comunisti e dei socialisti. Ormai l'aumento delle tasse per i parlamentari è cosa fatta.

«*Il danno, in sé, è poco. Le maggiori trattenute incideranno per circa 160-170 mila lire al mese sulla indennità parlamentare che oggi è di circa 2 milioni netti al mese* — ci spiega l'on. Costamagna, democristiano — *ne risentono invece fortemente i professionisti che hanno redditi da lavoro privato*». Aggiunge l'on. Pazzaglia: «*Per i parlamentari che sono anche dei professionisti le aliquote possono scattare ora a livelli che si mangiano l'intera indennità di deputato*.

Effetti negativi riflessi della tassazione maggiorata colpiscono anche quei parlamentari che sono pubblici dipendenti in aspettativa. «*Il fatto è un po' difficile da spiegare* — dice l'on. Maria Pecchia, del pci —, *ma succede che di fatto ora si può ridurre anche a zero la parte di stipendio che l'amministrazione statale continuava a pagare a chi era in aspettativa per svolgere il mandato*».

Le conseguenze dell'emendamento proposto dai comunisti (che chiedevano la tassazione al 80 per cento) e dai socialisti (che l'hanno portata al 70) si fanno sentire non solo per il deputato-professionista o dipendente statale, ma anche per i partiti. In particolare per il partito comunista. «*Abbiamo calcolato* — spiega l'on. Pecchia — *che il nostro partito subisce un "danno" di 600 milioni. A tanto ammontano le minori entrate che dovrebbero venire dai deputati e dai senatori del pci a causa delle tasse maggiorate*».

E' noto che i parlamentari comunisti versano ogni mese al partito circa la metà della loro indennità. E che, poi, da quanto gli rimane (circa un milione al mese) debbono detrarre anche il costo della tessera (che può arrivare a 200.000 lire l'anno) e una serie di contributi ordinari e straordinari annuali. Ma di questo nessuno si lamenta: «*E' giusto che i dirigenti diano il buon esempio*», è il commento di tutti.

Malgrado la protesta del sen. Carollo, almeno alla Camera l'aumento delle tasse per i parlamentari è considerato ormai come un atto di necessaria giustizia fiscale. Come ha spiegato l'indipendente di sinistra on. Spaventa, il provvedimento «*mira a riportare in totale diritto comune il trattamento fiscale delle indennità parlamentari, ponendolo al 70 per cento la quota tassabile, con l'equiparazione al trattamento delle indennità che solitamente sono considerate non tassabili nella misura del 30 per cento*».

Così, a oltre trent'anni dalla nascita della Repubblica, il parlamentare comincia ora a pagare le tasse come un comune cittadino. E' un fatto che malgrado il ritardo, va rilevato in modo positivo, dopo tante critiche mosse al malcostume del mondo politico.

Alberto Rapisarda

La proposta d'un esperto di ritorno da Pechino

«Unica Chiesa cattolica ma con due riti in Cina»

ROMA — Una valutazione sui recenti viaggi in Cina dei cardinali Koenig ed Etchegaray è stata fatta ieri a Roma da padre Luigi Wei Tsing-sing, un prete cinese di 77 anni, rientrato da un viaggio in Cina a Parigi dove risiede. E' il maggior esperto nei problemi fra Pechino e il Vaticano.

Ha tenuto una conferenza dalla Casa del Dialogo, aperta in viale Parioli 44 dal prof. Arturo Testa, promotore di un gruppo ecumenico. Dopo aver tracciato una sintesi storica dei rapporti fra la Cina e la S. Sede, interrotti nel 1951 dalla partenza dell'ultimo Nunzio a Pechino, mons. Riberi, due anni dopo l'avvento di Mao Tse-tung, padre Wei ha ricordato la contraddittoria linea di Paolo VI: nel discorso all'Onu, nell'ottobre del '65, chiese l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite, ma due mesi dopo promosse a Nunziatura la rappresentanza pontificia a Formosa.

Successivamente, nel novembre del '70, lanciò da Hong Kong un messaggio ai «cinesi continentali» auspicando una ripresa delle relazioni religiose. Nel luglio del '79 papa Wojtyla fece ritirare da Formosa il nunzio mons. Cassidy.

«*Quando la Cina si sveglierà, il mondo cristiano tremerà*», ha detto Luigi Wei. «*Quando la Chiesa di Cina parlerà, l'opinione pubblica comprenderà meglio*». La gerarchia cattolica cinese fu fondata nel '46; esistevano 145 diocesi, ma nel 1949 quando Mao conquistò il potere soltanto trentacinque avevano vescovi cinesi, le altre centodieci erano affidate a vescovi missionari occidentali. Furono espulsi cento vescovi missionari e «*partirono volontariamente*» sei vescovi cinesi, fra i quali l'unico cardinale, mons. Tien, arcivescovo di Pechino. Si pose, allora, il problema della continuità della gerarchia episcopale in Cina: fu risolto mediante l'elezione da parte del clero e dei fedeli di 45 vescovi, che furono consacrati validamente, fra il 1957 e il '62, senza l'approvazione di Roma. Nel luglio del '79 fu eletto a Pechino il nuovo arcivescovo, mons. Fu Tieshan, poi consacrato in modo valido da vescovi cinesi, ma definito «*illecito*» dalla S. Sede perché mancava alla nomina l'approvazione del Papa.

Padre Wei, che è reduce da un viaggio in Cina e si prepara a tornarvi, ha lanciato ieri a Roma una proposta senza precedenti. «*Perché* — ha detto — *la Chiesa patriottica cinese e i cattolici cinesi più legati a Roma non sono considerati come due "riti" dell'unica Chiesa allo stesso modo in cui, dopo il Concilio, in Occidente tradizionalisti e progressisti sono a pari diritto membri dell'unica Chiesa cattolica?*». La seconda proposta di Wei conferma una richiesta sostenuta dal governo cinese. La S. Sede deve riconoscere il governo di Pechino, sopprimendo i rapporti diplomatici con Formosa, e la gerarchia cinese eletta dal clero e dai fedeli, nell'impossibilità ora di avere contatti con il Vaticano.

Domandiamo a padre Wei un giudizio sui viaggi in Cina dei cardinali Koenig e Etchegaray. «*Sono un buon segno per tentare il dialogo, sotto un primo profilo. Ma c'è un aspetto negativo: i due cardinali non hanno avuto incontri personali e riservati con i vescovi cinesi*».

Lamberto Furno

Un temporale abbrevia udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Un violento temporale, abbattutosi d'improvviso su piazza S. Pietro ha accorciato l'udienza generale del Papa, che si teneva all'aperto, ed era cominciata sotto un cielo sereno. Dei 40 mila presenti, dinanzi al palco papale sono rimasti in breve tempo circa duemila persone completamente bagnate dalla pioggia, mentre il Pontefice continuava a parlare e due prelati a stento tentavano di ripararlo dall'acquazzone e dal vento gelido con due ombrelli. Poi il Papa ha rinunciato, saltando la lettura dei fogli finali.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

(continua)

A Genova un corteo di tremila giovani

Slogan, lacrime, bandiere per i funerali di Arnaldi

«Edoardo è vivo e lotta insieme con noi» - Il percorso presidiato da polizia e carabinieri - Telegrammi di alcuni br reclusi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il «movimento» si ritrova attorno alla bara di Edoardo Arnaldi. Si ritrova con i suoi molteplici volti: da quello duro dell'Autonomia, i cui esponenti giungono da Torino, Milano e Roma, a quello dei gruppuscoli anarchici, a quello delle frange dei cosiddetti «non garantiti». In un pomeriggio battuto dal vento partecipano in tremila ai funerali dell'avvocato suicida. Il corteo parte alle 16 da via Palestro, sosta nel piazzale davanti alla stazione Brignole, si dirige verso il cimitero Staglieno.

Una cinquantina di bandiere rosse, alcune corone, una pioggia di garofani sulla bara avvolta in un drappo scarlatto, portata a spalle per un breve tratto e seguita dalla moglie del legale, Anna Simonetti, minuta e pallida, che si stringe al braccio del figlio Edgardo, tra il canto sommesso dell'«Internazionale», una selva di pugni chiusi, lacrime di alcuni giovani che appaiono sincere.

Nell'assistere al passaggio del corteo non si può non provare dolore e pietà profondi. Ma il corteo passa lungo le vie di una città semideserta, indifferente, o forse ostile. Manca la Genova ufficiale (unica presenza quella del capogruppo radicale al Consiglio comunale Andrea Tosai), manca la rappresentanza dell'Anpi (Arnaldi fu partigiano), manca la partecipazione popolare.

E se dolore e pietà profondi suscita questa morte, non si possono in questo momento dimenticare anche altri morti; non si possono dimenticare altri funerali di persone vittime di una violenza che a Genova ha colpito in modo ripetuto. Qui sono caduti magistrati, carabinieri, poliziotti, sindacalisti.

E non si devono scordare i silenzi, le obiettive complicità, le occulte alleanze a causa dei quali la violenza ha potuto crescere e allargarsi. L'accusa di partecipazione a banda armata mossa contro Arnaldi doveva essere ancora provata nella sede più idonea, quella del dibattimento davanti ai giudici, e l'accusa è ben lontana dall'essere una dichiarazione di colpevolezza, ma non si può non stigmatizzare l'atteggiamento della «sinistra rivoluzionaria genovese» che rilancia l'idea del complotto di Stato e vede nel suicidio di Arnaldi il frutto di una macchinazione del potere.

Il corteo percorre in silenzio via Palestro e via Serra. Con quelli del «Movimento» compaiono alcuni ex partigiani con il fazzoletto rosso, c'è anche Franca Rame, [illegible] Simona, la moglie di Giuliano Naria, accusato dell'omicidio Coco, c'è Angela Rossi, la sorella di Mario Rossi, capo della banda 22 Ottobre, condannato all'ergastolo, manca l'avvocato Giovan Battista Lazagna, riconosciuto dai giudici di Torino colpevole di partecipazione a banda armata. Doveva commemorare Arnaldi. Non è venuto a Genova, dicono, per motivi familiari. La brigatista Nadia Mantovani e i brigatisti detenuti a Palmi hanno inviato telegrammi di condoglianze. In piazza Corvetto compaiono le prime pattuglie di polizia e carabinieri che presidiano il percorso.

D'improvviso il silenzio si rompe. Nei pressi della stazione Brignole, seguendo i canoni di una regia che non rinuncia alle scene suggestive, il corteo scandisce il primo slogan: «*Edoardo è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai*». Poi: «*Il 23 aprile bandiere rosse al vento, è morto un comunista, ne nascono altri cento*».

Momenti di tensione davanti alle carceri Marassi dove risuona il grido: «*Dall'Asinara all'Ucciardone, un solo grido: evasione*»; e ancora: «*Fuori i compagni comunisti, dentro Dalla Chiesa e i servi del potere*». Dalla bocca di lupo di una cella compaiono pugni chiusi.

Clemente Granata

Imputati i presunti ideologi

Genova: il processo per la colonna br è di nuovo rinviato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Da ieri il processo ai presunti ideologi della colonna genovese delle Brigate rosse vive una doppia vita: la prima si svolge in aula, secondo il tracciato segnato nelle carte, l'altra forse è nei racconti di Patrizio Peci fatti ai magistrati soprattutto torinesi.

Peci potrebbe aver fornito elementi agli inquirenti su «regolari» e «irregolari» di Genova. E su questo tema nei prossimi giorni sarà ascoltato dai magistrati genovesi, forse dallo stesso pubblico ministero che sostiene l'accusa in aula, Luciano Di Noto.

Precisazioni assai utili, se non indispensabili, le sue che potrebbero gettare una luce in definitiva sul gruppo degli imputati, nessuno dei quali finora si è dichiarato «prigioniero politico» o brigatista rosso oppure ha ricusato i difensori di fiducia. Intanto il processo è sospeso e riprenderà il 5 maggio.

Per i 15 imputati l'accusa comune è partecipazione a banda armata, una «banda» che secondo il magistrato avrebbe una sola anima ma molti volti.

Per il momento si temporeggia. Dopo il suicidio dell'avvocato Arnaldi, accusato da Patrizio Peci di essere «*uomo adatto ad un certo tipo di lavoro*», l'avvocato milanese Gabriele Fuga è stato nominato difensore di fiducia da Massimo Selis, l'unico ad avere Arnaldi come solo difensore.

L'avvocato Fuga ha fatto subito tre richieste: i termini a difesa per poter studiare le carte di Selis; acquisizione degli atti del processo per banda armata contro Francesco Berardi, il postino br suicida a Cuneo, grande accusatore di Fenzi; l'ascolto come teste di un giornalista di «Lotta continua» per un'intervista fatta a Susanna Chiarantano, altro testimone a carico. Venticinque minuti di conclave, poi l'ordinanza: rinvio del dibattimento e acquisizione delle carte del processo Berardi; rimandata la decisione sull'ascolto del giornalista.

v. tess.

Cinque autonomi tornano in carcere

VENEZIA — Dovranno essere nuovamente arrestati cinque autonomi finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta «7 aprile», successivamente scarcerati «*per insufficienza di indizi*». Contro tale decisione — che era stata adottata dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Giovanni Palombarini — era ricorso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pietro Calogero, al quale la sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia, presieduta dal consigliere Ruberto, ha dato ragione.

Con la loro ordinanza i magistrati della Corte d'appello di Venezia stabiliscono che i cinque — Carmela di Rocco, Guido Bianchini, Sandro Serafini, Alisa del Re e Massimo Tramonte — dovranno essere nuovamente incarcerati poiché le prove a loro carico sarebbero sufficienti a indicarli quali dirigenti dell'associazione sovversiva denominata «Autonomia operaia organizzata». I cinque, comunque — posti in libertà tra il 2 luglio ed il 19 dicembre dello scorso anno — non saranno arrestati immediatamente, in quanto le decisioni della sezione istruttoria della Corte d'appello sono state impugnate dai difensori degli imputati davanti alla Corte di cassazione.

Con un'altra ordinanza, inoltre, la stessa sezione istruttoria ha respinto un secondo appello di Calogero contro un'altra decisione di Palombarini, al quale il sostituto procuratore padovano, nell'ambito della stessa inchiesta, aveva chiesto l'emissione di 14 mandati di cattura per banda armata nei riguardi di altrettante persone, 10 delle quali facenti parte del gruppo dei «7 aprile» e quattro arrestate l'11 marzo scorso.

Il giudice istruttore padovano non aveva invece accolto tale richiesta emettendo, nei riguardi di questi quattordici altrettante comunicazioni giudiziarie. Secondo la sezione istruttoria della Corte d'appello, non esisterebbero, sulla scorta della documentazione prodotta a sostegno della richiesta di arresto, prove sufficienti per poter stabilire un rapporto diretto tra «Autonomia organizzata».

I magistrati torinesi sono tornati nel carcere di Pescara

Peci interrogato per altre sette ore sul «cervello» che guida i brigatisti

Al centro dei colloqui Mario Moretti, l'unico che conosce la direzione politica - Il terrorista «pentito» si sarebbe dichiarato disposto a un confronto con l'avvocato Spazzali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — L'ambiente è una stanzetta di pochi metri nel cuore del carcere di San Donato. Anche ieri, è stato questo lo scenario del colloquio, ormai periodico, tra Patrizio Peci e i magistrati che conducono le inchieste sulle Brigate rosse. Sono venuti in tre da Torino: Caselli, Giordana e Bernardi. Il primo era passato per Roma dove martedì si erano riuniti tutti i giudici impegnati nell'inchiesta. Sono rimasti nel carcere per circa sette ore e durante la pausa del pranzo hanno mangiato nella mensa delle guardie carcerarie. Peci aveva con sé una mazzetta di fogli di appunti scritti. Di essere interrogato di nuovo se lo aspettava e si era preparato. E tempo per pensare e per scrivere, del resto, ne aveva avuto: scosso dal suicidio del suo ex difensore Edoardo Arnaldi, non era più uscito dalla cella fin da sabato. Ieri ha parlato dei «fatti torinesi» e del suo ex amico factotum Mario Moretti, l'imprendibile regista tecnico del caso Moro. Sembra inoltre che Peci si sia dichiarato disponibile a un confronto con l'avv. Sergio Spazzali, arrestato cinque giorni fa e accusato di aver tenuto i contatti tra i brigatisti in carcere e quelli in clandestinità.

I giudici sono arrivati alle nove e mezzo del mattino; una «Alfetta» gialla è sfrecciata in un baleno immergendosi nel cortile di questo carcere che sembra un casolare di campagna, un penitenziario moderno dove Peci vorrebbe rimanere perché tranquillo, «sicuro», e funzionale. Ne sono usciti poco dopo le quattro del pomeriggio e si è ripetuta la stessa scena: l'auto è passata velocemente seguita dalla scorta e poco dopo ha imboccato l'autostrada.

Dall'interrogatorio di ieri esce una sola indicazione, poco più di una ipotesi che si può vedere in trasparenza e riguarda Mario Moretti. I giudici torinesi lavorano a tanti delitti e almeno in due casi Moretti era fra i killers, secondo quanto raccontato da Peci già durante i primi interrogatori: l'uccisione del magistrato Coco, avvenuta a Genova, ma per la quale deve riprendere il processo a Torino fra una settimana, e l'omicidio del presidente dell'Ordine degli Avvocati, Fulvio Croce.

Ma l'obiettivo dei giudici è fissato su Moretti per ragioni più complessive. L'indagine punta in alto, alla direzione strategica, ai «cervelli» delle Brigate rosse e Moretti, a stare a quanto Peci sa, era l'unico che conoscesse le «menti politiche» delle Bierre e il solo che avesse con loro contatti per poter passare alle colonne delle varie città gli ordini da eseguire. Moretti era amico di Patrizio Peci, lo era stato fin dall'adolescenza, quando insieme avevano frequentato un istituto tecnico. In seguito Moretti lo aveva accolto a Milano, dove Peci andò a lavorare come emigrato all'inizio del '75. E' un fatto che quando Peci tornò al suo paese a San Benedetto, alla fine di quell'anno, già era stato assorbito dalla lotta armata, anche se solo al livello di gregario.

Patrizio Peci da allora fu l'ombra e il braccio destro di Moretti. Gli fu accanto per anni, probabilmente fu proprio Moretti ad affidargli i primi incarichi di fiducia, come forse fu, sempre per ordine dell'amico suo capo, che Peci nel '77, quando era già latitante, tornò per ben due volte clandestinamente nei pressi di San Benedetto del Tronto, dove in un casolare si riunì con una decina di persone. Ormai, gran parte di quelli che presero parte a quei «summit» segreti sono finiti in prigione, alcuni accusati di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse», un gruppo che firmò a livello regionale più di un agguato.

Quello svolto nelle Marche fu un compito di reclutamento non secondario se contemporaneamente, per sua stessa ammissione, Peci continuava a fare «carriera» nelle Bierre. Ma il vero salto di qualità lo fece nel '78, nel marzo, quando, arrestato il capo colonna di Torino, Raffaele Fiore, Peci fu promosso per sostituirlo.

Silvana Mazzocchi

Roma: arsenale nell'abitazione di due donne

ROMA — Due donne sono state arrestate dai carabinieri a Morlupo — 30 chilometri da Roma sulla via Flaminia — perché avevano in casa armi, esplosivi e munizioni. Sono la romana Cristina Capello, di 23 anni, e la svizzera Manuela Anna Piazza di 23, nata a Belfaux. Nel loro appartamento, perquisito dai carabinieri di Bracciano, c'erano due fucili, una pistola, due sacchetti contenenti polvere per mina, tre detonatori, vari spezzoni di miccia, numerose cartucce.

I documenti trovati hanno fatto nascere nei carabinieri il sospetto che le due donne siano coinvolte in attività eversive.

Attentato agli uffici del comune di Milano

MILANO — Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere poco dopo le 23 di ieri in un palazzotto municipale nei pressi degli uffici del comune in via Melchiorre Gioia, nella zona della stazione di Porta Garibaldi. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri. L'esplosione, molto forte, è stata sentita a parecchia distanza dal luogo dell'attentato. Vetri in frantumi in alcuni edifici ma nessun ferito.

A Torino e Milano assemblee e convegni sul terrorismo in fabbrica

I delegati Flm dovranno firmare impegno anti Br

TORINO — La lotta al terrorismo in fabbrica e nella società dev'essere impegno non solo «contro», ma anche battaglia «per»: non è sufficiente, in altre parole, la critica e la repulsione nei confronti dei mezzi e dei fini del disegno eversivo: occorre, nel contempo, «*rendersi produttori, con le lotte democratiche, di una cultura ricca di non violenza*». Questo è uno dei messaggi principali che il Convegno sul «*terrorismo "rosso"*» organizzato a Torino dai sindacati ha lasciato agli intervenuti.

Ma il messaggio non rimane generica indicazione d'intenti e si traduce in concreto fatto politico: i delegati sindacali eletti dalla base nell'ambito della Flm dovranno, d'ora in poi, per ottenere la copertura sindacale, sottoscrivere una specie di «*auto da fe*» in cui dichiarano di approvare «*le iniziative e la politica*» delle federazioni unitarie nei confronti del fenomeno terroristico.

«*Ci impegniamo* — dice il documento — *a difendere la scelta primaria di ricorrere alla lotta ed alla forza di massa in netta contrapposizione alla politica della violenza premeditata ed organizzata, anche per impedire la strumentalizzazione di momenti della lotta operaia attraverso l'arrogante pretesa di collegarli alla strategia ed all'azione terroristica*».

Il convegno ha proseguito ieri nella sua analisi «anatomica» del fenomeno, attraverso un'indagine articolata delle posizioni ideologiche del partito armato. L'avv. Guidetti Serra ha definito i terroristi «emarginati politici» perché sostengono in modo astorico, dogmatico ed astratto, la lotta di classe.

Il giurista Neppi Modona ha analizzato il concetto di Stato nel disegno terroristico e le «*deboli motivazioni che lo identificano come braccio armato delle istituzioni*» per poi giungere alla «lettura» del decreto antiterrorismo dove si «*si insinuano anche misure di strisciante militarismo*».

Il terrorismo, secondo Bertinotti che ha parlato per il sindacato unitario, nasce e cresce in una rottura con la storia e la dinamica del movimento di massa e non è mai riuscito a diventare il suo «braccio». Un isolamento posto in evidenza anche da Senese, segretario di Magistratura democratica, che, in un vibrante ed a tratti commosso intervento (ha parlato di Bachelet e di altri colleghi vittime della violenza eversiva) ha voluto smantellare l'intento dichiarato del terrorismo «*di voler colpire un universo repressivo*» identificato nello Stato, «*mentre nel mirino ci sono soltanto coloro che lottano per modificare un'imperfetta democrazia*».

Ma, nonostante tutto, sarebbe un errore giungere alla «*demonificazione*» del terrorismo. «*Le nostre linee d'azione* — ha concluso il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli — *devono essere altre. Sarebbe poco ed inutile parlare genericamente di "peste" come faceva Don Ferrante nei Promessi Sposi. Diceva che il morbo, non essendo nè spirito nè materia, non esisteva. In realtà, poi, di peste è morto*».

Renato Rizzo

«Maggior vigilanza verso i sospetti»

MILANO — Ieri mattina Sandro Antoniazzi, segretario generale della Cisl milanese, era alla Breda Termomeccanica per introdurre una assemblea sul terrorismo e si è vista accogliere da una scritta firmata Brigate rosse: «Onore ai compagni caduti». Lo racconta nel pomeriggio alla Sit Siemens, culla di un certo terrorismo di fabbrica da cui provengono personaggi come Mario Moretti, Corrado Alunni, Pierluigi Zuffada e Paola Besuschio; dove lavoravano o avevano lavorato sei arrestati degli ultimi giorni, sospettati in base alle confidenze di Patrizio Peci di far parte dell'area della lotta armata.

E' in corso la riunione del consiglio generale della Federazione Cgil-Cisl-Uil della Lombardia per discutere una bozza di documento che serva da base per un dibattito sul terrorismo da sviluppare nei prossimi giorni nelle fabbriche: «*Una riunione solenne in una fabbrica decisiva*», come viene definita.

Antoniazzi ha il compito di illustrare il documento e introduce nel dibattito alcuni elementi di novità soprattutto in relazione al problema, non sempre affrontato con chiarezza, del cosa fare in pratica davanti al fenomeno del brigatista inserito all'interno della realtà operaia. «*Sono contrario a dettare regolette di comportamento che avrebbero un valore limitato* — spiega dopo l'intervento davanti all'assemblea — *piuttosto attribuendo ai consigli di fabbrica il compito centrale della lotta politica in fabbrica intendiamo compiere un salto di qualità nella lotta al terrorismo. La vigilanza, cui da sempre richiamiamo i lavoratori, deve essere diretta, non solo in generale, ma nei confronti delle persone che possono essere sospette. Sono comunque convinto che se il brigatismo intende entrare nella fabbrica a pieno titolo, come ha annunciato nel suo documento sull'Alfa Romeo, pone le basi della sua sconfitta perché in fabbrica tutto, prima o poi, si viene a sapere. E se i sospetti si tramuteranno in certezze, come quelle di Guido Rossa che vide Berardi depositare i volantini, si potrà arrivare alla denunce*».

Marcello Fabbri

Confessa strage durante il processo

MILANO — Emanuele Attimonelli, presunto nappista, ha confessato durante il processo di aver compiuto la strage di tre anni or sono in piazza Novelli, a Milano. Era il 2 ottobre, due persone sedute al tavolo d'una pizzeria furono assassinate a colpi di pistola e altre due rimasero ferite. Le vittime si chiamavano Vittorio Bosisio e Adele Lazzarini, i feriti Emilio Olovino e Giovanna Torromacco.

Attimonelli, 20 anni, di Andria (Bari) fu arrestato e rinviato a giudizio con Mario Pompeo, 27 anni, da Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) e Alfeo Zanetti, 24 anni. Tutti sono anche accusati di altri tre tentativi di omicidio, le vittime dovevano essere Ferdinando Molin, Sandra Colombo e Franceschino Fumel.

A Milano dieci comunicazioni giudiziarie

Sono [illegible] reato le bustarelle per accaparrarsi [illegible]

Il sostituto Dell'Osso, che sta svolgendo un'inchiesta, ritiene che le mance date dalle imprese di pompe funebri a portieri e infermieri di ospedali costituiscano peculato

MILANO — Due locali poco luminosi ed arredati modestamente proprio di fronte all'ingresso dell'ospedale Fatebenefratelli. E' l'ufficio dell'impresa di pompe funebri Santori: il titolare ha ricevuto, come una decina d'altri suoi colleghi, una comunicazione giudiziaria per corruzione, firmata dal sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso. Avrebbero pagato a una ventina di dipendenti dell'ospedale, soprattutto portieri, somme di denaro per assicurarsi i funerali arrivando per primi accanto ai parenti, approfittando forse dello sgomento e del dolore dei familiari.

«Accuse che si basano su illazioni e ipotesi, per quanto ci riguarda», si difende Gianni Santori, figlio del titolare. Ma non nasconde che speculazioni e comportamenti impietosi esistono. Una mancia data all'infermiere che avverte l'impresa del decesso di un paziente o agli addetti alla camera mortuaria che suggeriscono a chi rivolgersi. Fin qui, però, si tratta solo di una prassi «sgradevole», che può ripugnare perché inserisce le leggi del «mercato» in situazioni delicate e penose.

[illegible] il magistrato durante l'inchiesta, iniziata circa due anni fa, ha riscontrato qualcosa di più e cioè il reato di corruzione. Il personale addetto alla sorveglianza che lascia entrare in ospedale l'addetto di un'impresa viene meno ad un compito di pubblica utilità. E se in più riceve del denaro è paragonabile ad un funzionario corrotto. L'ipotesi è stata formulata per la prima volta dal sostituto procuratore Dell'Osso.

«Il malcostume non [illegible] può certo vincere con la prigione — dice il magistrato —; *punire però gli episodi specifici più gravi può essere di stimolo alla moralizzazione del servizio».* L'inchiesta non è conclusa, gli accertamenti sono ora estesi a tutti gli ospedali della città. Le cifre dicono che si muore sempre di meno nel proprio letto e sempre di più in [illegible] di degenza; l'80 per cento dei decessi avviene così. E' un'esigenza [illegible] «commerciale», dunque, che spinge le imprese a rivolgersi agli ospedali.

«Il problema è che in Italia quando si parla della morte la prima cosa che si fa sono gli scongiuri, col risultato che tutti i guai e le difficoltà non vengono risolti». Chi parla è Mario Cai, vicepresidente del Siaf (Sindacato imprese onoranze funebri), che conta 30 associati su 52 imprese che operano nella provincia di Milano. *«Da molti anni qualcuno di noi propone che siano fatte convenzioni con gli ospedali. I familiari scelgono prezzi e condizioni; le imprese fanno dei turni e in questo modo sarebbero eliminate tutte quelle spiacevoli pratiche che anche il nostro sindacato ha denunciato».*

Dal '68 il Comune ha istituito il servizio gratuito e si è riservato anche il trasporto, che infatti oggi avviene sempre coi suoi carri, anche nel caso di funerali «privati». La riforma [illegible] ha però cambiato la situazione, anzi c'è chi accusa l'amministrazione di essere semplicemente diventata un concorrente in più. Non solo. Dice ancora Gianni Santori: *«Le licenze nel nostro settore vengono date con estrema facilità, anche a personaggi poco raccomandabili».*

Sarebbe proprio questa scarsa regolamentazione a creare le condizioni per lo sviluppo di commerci così impietosi. Santori fa l'esempio di una impresa concorrente che ha aperto un ufficio vicino al suo, sebbene la licenza sia registrata ad un altro indirizzo: *«Nonostante proteste e lettere raccomandate, né la questura, né il Comune sono intervenuti. Come crede che si procuri i clienti questo collega, se non inseguendo i parenti in portineria o a casa?».*

Manuela Campari

Roma: interrogato il ragazzo Caruso

ROMA — Marco Caruso, diciassettenne, il ragazzo già condannato a otto anni di reclusione per aver ucciso a colpi di pistola il padre nel 1977 e arrestato lunedì scorso perché accusato di furto e tentativo di estorsione, è stato interrogato ieri nelle celle del Palazzo di giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati.

Caruso, rispondendo [illegible] contestazioni del magistrato, ha ammesso le sue responsabilità, confermando d'aver rubato insieme ad un suo amico, Tullio Fabbri, un motorino appartenente a Orfeo Cavaliere e di aver chiesto a quest'ultimo, per restituirgli la motocicletta, 100.000 lire.

Di Marco Caruso la cronaca cominciò ad occuparsi il 6 dicembre 1977 quando egli, per difendere la madre ed i fratelli minori, uccise a colpi di pistola il padre. Arrestato e accusato di parricidio, il ragazzo, che [illegible] sempre difeso dall'avvocato Nino Marazzita, ottenne successivamente anche per interessamento del Presidente della Repubblica, la libertà provvisoria. Lasciato il carcere, aveva trovato lavoro presso una tipografia e si era dimostrato serio e volenteroso.

Al cimitero di Novara

Svaligiata la bara del re degli zingari

«Tico» era stato tumulato poche ore prima [illegible] preziosi e denaro ora scomparsi

NOVARA — A poche ore dalla sepoltura, la tomba di «Tico», il re degli zingari, è stata profanata: la bara è stata aperta e preziosi e denaro che i parenti, come vuole la tradizione, avevano lasciato sul morto, sono stati trafugati. I nomadi, ancora accampati a centinaia al parco Bottacchi, lungo viale Giulio Cesare, sono in fermento.

«Dicono che viviamo di furti, — gridavano i più eccitati — ecco chi sono i ladri. Da una città come Novara proprio non ce l'aspettavamo». Gli zingari respingono sdegnosamente l'ipotesi che a compiere il «colpo» possa essere stata una tribù rivale. «No, nel nostro ambiente queste cose non succedono: il nostro re, Paolo Arnesio, era amato e stimato da tutti».

Sull'entità del bottino si sa poco. Come vuole il rituale, l'ultima persona che è rimasta accanto alla salma è stata la moglie, Pera. Non v'è dubbio che il re degli zingari sia stato lasciato al dito un anello che si dice di valore inestimabile. Forse gli è stata lasciata anche una pesante catena d'oro massiccio. Di certo — perché questa è la regola — in un sacchetto chiuso nella bara c'era una somma di denaro. Dicono 3 milioni e mezzo, il contante che «Tico» aveva in tasca al momento del trapasso e che doveva portare [illegible] sé nel «grande viaggio».

[illegible] clan degli zingari c'è soprattutto rabbia, qualcuno, a caldo, andava dicendo: «Non ce ne andremo da Novara sino a quando gli autori del furto non saranno scoperti».

E' stata una anziana signora, poco dopo le otto, di ieri, mentre andava a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del marito, a fare la macabra scoperta. I [illegible] avevano infranto a martellate la lastra di marmo, tolto i mattoni e estratto la bara. L'avevano appoggiata al muro e, dopo aver scardinato il coperchio in legno, avevano tagliato [illegible] che la chiude di zinco.

p. b.

Lieve scossa di terremoto nell'isola d'Ischia

NAPOLI — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 13,12 in alcune località dell'isola d'Ischia, particolarmente a Forio ed a Testaccio, frazione di Barano. Molti sono scesi in strada, ma, nel complesso, non vi sono state scene di panico.

La scossa è stata avvertita anche in alcune località della costa napoletana. L'osservatorio vesuviano ha emesso un comunicato nel quale è detto che «alle 13,12 è stato registrato un terremoto localizzato a circa 20 chilometri a Sud-ovest dell'isola d'Ischia, la cui magnitudo in scala Richter è stata valutata a quattro gradi». La zona cui fa riferimento il comunicato è in mare aperto.

Un bancario riciclava riscatto degli Schild?

Arrestato - È il capocassiere di una banca di Nuoro - Avrebbe riciclato oltre 50 milioni

NUORO — Giancarlo Dei, 40 anni, capocassiere della filiale di Nuoro della Banca Popolare di Sassari, è stato arrestato con l'accusa di avere riciclato una consistente parte dei soldi provenienti dal riscatto di Daphne e Annabelle Schild.

Il ragioniere Dei che è sposato con un'insegnante e padre di due figli è stato arrestato ieri [illegible] 10,45 negli uffici della filiale. Il mandato di cattura il giudice istruttore Luigi Lombardini lo aveva firmato la sera prima, forse — ma è una congettura — in base alle confessioni di qualcuno dei numerosi arrestati. Ma sul Dei gli inquirenti avevano manifestato da tempo qualche sospetto e ne seguivano le mosse da più di un mese controllandone spostamenti e contatti; la stessa direzione della banca, avuto sentore di qualcosa, aveva [illegible] svolto accuratissimi accertamenti.

Quando gli hanno rinserrato i polsi nelle manette Giancarlo Dei piangeva a dirotto. *«Dite a mia moglie che ho la [illegible] a posto»*, raccomandava ai colleghi, presenti all'arresto. Poi gli agenti lo hanno portato nella sua abitazione dove hanno compiuto [illegible] perquisizione, quindi in questura da dove, poco prima delle 14, è partito alla volta delle carceri di Cagliari. Qui il dottor Lombardini, che coordina praticamente le indagini di tutti i sequestri avvenuti in Sardegna negli ultimi anni, lo interrogherà con tutta probabilità nella giornata di oggi.

Quanto denaro il ragioniere Dei avrebbe riciclato? Si parla di molte decine di milioni — da 50 in su —, man [illegible] portatigli da persone di Sarule che nella circostanza sarebbero diventate clienti della banca. Era chiaro che [illegible] fare tranquillamente un'operazione di questo genere costoro avessero necessità di un complice dentro l'istituto di credito. Il mandato di cattura contro il Dei è esplicito: *«Riciclaggio dei soldi pagati per la liberazione di Daphne e Annabelle Schild»*.

Il funzionario, che godeva della massima fiducia dei dirigenti dell'istituto di credito, era in attesa di trasferimento nella sede centrale di Sassari.

s. p.

Tragico, fallito assalto a Genova

Orefice [illegible] il bandito che ha sparato sul [illegible]

GENOVA — L'orefice Giacomo Ferrando, 63 anni, ha ucciso ieri mattina con un colpo di pistola un rapinatore, Antonio Formisano, venticinquenne, originario di S. Giorgio a Cremano (Napoli) e residente a Genova-Cornigliano. Il bandito aveva fatto fuoco per primo, ferendo gravemente un rappresentante di preziosi, Francesco Alessandri, 64 anni, di La Spezia, che si trovava nel negozio al momento dell'assalto.

E' avvenuto alle 11 in via Palmaro, nel quartiere di Genova. Nella gioielleria si trovano Irene Brizzi, 60 anni, moglie di Ferrando, e due rappresentanti, Alessandri e Roberto Ricci, 40 anni, anch'egli spezzino.

I due stavano mostrando il campionario alla Brizzi; Ferrando, invece, era nel retrobottega. Il bandito, con il volto coperto da un cappuccio, è entrato puntando una pistola automatica calibro 7,65. *«Fermi tutti* — ha detto — *questa è una rapina».*

Istintivamente, Alessandri s'è voltato e, subito, il malvivente ha sparato un colpo, raggiungendo il rappresentante all'addome. Mentre Alessandri si accasciava, Ferrando è apparso sulla porta impugnando la rivoltella e — come ha raccontato poi agli agenti — ha fatto fuoco istintivamente. Il proiettile ha trapassato il torace del Formisano che ha avuto ancora la forza di fare alcuni passi e aprire la porta del negozio. Poi è stramazzato fulminato.

Ad Alessandri è stato estratto il proiettile, e attualmente è ricoverato con prognosi riservata.

p.l.

Il tempo oggi

situazione: Sull'Italia la pressione si mantiene leggermente inferiore al valore normale e continua a circolare aria fredda ed instabile che conferisce condizioni di tempo estremamente variabile specialmente sulle regioni centro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti nel settore orientale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile più accentuata sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali con possibilità di isolati rovesci o temporali.

temperatura: invariata nei valori minimi, le massime tenderanno ad aumentare.

venti: generalmente deboli intorno Nord con rinforzi sulle isole maggiori.

mari: tutti leggermente mossi salvo il Mare di Sardegna e il Canale di Sicilia che saranno ancora mossi.

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	15	Pescara	1	15
Verona		n.p.	L'Aquila	0	9
Trieste	7	16	Roma	1	18
Venezia	3	16	Bari	5	14
Milano	5	17	Napoli	2	16
Torino	4	16	Potenza	−1	7
Cuneo	4	13	Reggio Calabria	9	15
Genova	8	16	Messina	8	15
Bologna	5	16	Palermo	12	16
Firenze	3	16	Catania	4	17
Ancona	3	14	Alghero	7	15
Perugia	2	11	Cagliari	8	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	10	nuvoloso	Londra	6	10	nuvoloso
Atene	9	17	sereno	Madrid	3	16	sereno
Bangkok	30	39	sereno	C. Messico	12	22	sereno
Beirut	18	20	sereno	Montreal	−2	8	nuvoloso
Belgrado	4	8	pioggia	Mosca	11	16	nuvoloso
Bruxelles	6	10	nuvoloso	Nuova Delhi	25	43	sereno
Buenos Aires	21	30	nuvoloso	New York	9	18	nuvoloso
Il Cairo	15	25	nuvoloso	Oslo	9	13	sereno
Copenaghen	1	13	nuvoloso	Parigi	4	13	sereno
Francoforte	−1	8	pioggia	S. Francisco	10	13	sereno
Ginevra	0	8	sereno	Stoccolma	5	13	sereno
Helsinki		n.p.		Sydney	18	20	sereno
Honolulu	20	28	nuvoloso	Tel Aviv	21	29	sereno
Johannesburg	13	23	sereno	Tokyo	13	20	sereno
Lisbona	13	21	pioggia	Vienna	3	8	pioggia

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

In seguito all'agitazione [illegible] tecnici dell'Ati

I [illegible] gravi [illegible] nell'assistenza al volo

Situazione difficile in particolare [illegible] Genova, Bari, Reggio Calabria, Cagliari [illegible] Napoli - Si va verso un blocco del traffico aereo?

ROMA — I tecnici radiomisure dell'Ati hanno deciso nei giorni scorsi di non assumersi più responsabilità per quanto riguarda l'affidabilità delle apparecchiature di assistenza al volo. Questo significa che, se l'agitazione prosegue, nel giro di qualche mese la maggior parte degli strumenti necessari all'atterraggio ed al decollo non potranno più essere utilizzati dai piloti. Una conseguenza ulteriore saranno [illegible] ritardi e dirottamenti. Infatti, privi delle apparecchiature di guida sistemate negli aeroporti, i comandanti dei velivoli civili dovranno assumere misure di sicurezza maggiori che per il presente, e limitarsi ad operare solo quando le condizioni di visibilità e meteorologiche lo con[illegible].

I tecnici Ati chiedono all'azienda maggiore attenzione per un settore così delicato: un settore che — almeno a quanto affermano — potrebbe avere un'espansione notevole, «esportando» il servizio di taratura del [illegible] di assistenza al volo anche all'estero, specialmente [illegible] Paesi dell'Africa del Nord. Alla [illegible] protesta ieri si è unita l'associazione nazionale piloti [illegible] (Anpac), che parlano di «degrado delle infrastrutture [illegible] assistenza al volo».

«La situazione dei radioaiuti e delle apparecchiature radioelettriche indispensabili per un sicuro e regolare svolgimento dei voli commerciali — afferma [illegible] comunicato — *non ha registrato significativi miglioramenti. Al momento risultano non efficienti o non utilizzabili in volo importanti radioaiuti degli spazi aerei nazionali, che impediscono regolari collegamenti, in particolare quelli notturni, sugli aeroporti [illegible] Bari, di Genova, Reggio Calabria, mentre appaiono gravemente deficienti le condizioni operative degli aeroporti di Cagliari e Napoli».*

I vari tipi di radioassistenza (Ils, Var, Dme) devono subire periodicamente un controllo in volo, da parte di aerei appositamente attrezzati, per essere sicuri che i segnali inviati da terra siano affidabili, cioè non inducano in errore i piloti che li ricevono. Se il controllo non viene fatto la radioassistenza è dichiarata fuori servizio, e i comandanti [illegible] tengono più conto dei suoi segnali.

La taratura è per legge compito dell'aeronautica militare, la quale, però, non ce la fa, e appalta la metà circa delle ore di volo necessarie all'Ati. Anche l'Ati però di recente (e, sostengono i sindacati, a [illegible] della [illegible] interesse dell'azienda) si trova in difficoltà: tanto che [illegible] giorni scorsi l'ispettorato al traffico aereo ha fatto «tarare» l'Ils di Malpensa da tecnici della statunitense [illegible] Aviation Administration, [illegible] stanza a Francoforte.

m. tos.

Bombole [illegible] gas sciopero sospeso

ROMA — Il Secom, sindacato esercenti combustibili aderente alla Confesercenti, ha deciso di sospendere lo sciopero in corso dei rivenditori di bombole di gpl per uso domestico. Lo rende noto un comunicato sindacale.

La decisione del ministro Manca in vigore da maggio

Chi va all'estero per turismo potrà portare 1.100.000 lire

ROMA — Gli italiani potranno d'ora in poi avere più valuta per [illegible] all'estero: il «plafond» valutario annuale [illegible] ad ogni turista italiano viene infatti elevato da 700 mila lire [illegible] 1 milione 100 mila lire.

Il nuovo «plafond» — come si fa rilevare negli ambienti del ministero — risponde all'esigenza di assicurare almeno lo stesso potere di acquisto che il preceden[illegible] garantiva nel 1977, all'epoca della sua determinazione. Nel triennio 1977-79, infatti, l'inflazione media dei Paesi Ocse-Europa è stata del 36% circa e la svalutazione media della lira dell'8% circa, per [illegible] totale (inflazione [illegible] svalutazione) che si aggira sul 44%.

Nel 1974, quando il «plafond» era stato istituito per la prima volta e fissato in 500 mila lire annue, l'Italia era in piena crisi valutaria a seguito della quadruplicazione del prezzo del petrolio e ci si preoccupava [illegible] la brusca accelerazione degli esborsi valutari per turismo nascondesse fughe di capitali. Un primo adeguamento per recuperare le perdite del potere di acquisto della lira fu deciso nel 1977.

Da allora, l'Italia è stata più volte sollecitata in sede Ocse ad abolire il «plafond» — siamo praticamente l'unico grande [illegible] europeo [illegible] averlo — o quanto meno ad adeguarlo anche in considerazione del fatto che il nostro Paese detiene il record mondiale assoluto dell'attivo della bilancia turistica (6000 miliardi di lire nel 1979) sia pure in un contesto complessivo [illegible] conti correnti attualmente equilibrato per il passivo della voce merci.

I nuovi limiti del massimale annuo di valuta esportabile [illegible] turismo dovrebbero scattare a partire dall'inizio del prossimo mese di maggio. Le nuove norme entreranno, infatti, in vigore il giorno dopo la pubblicazione del decreto del [illegible] Manca sulla *Gazzetta Ufficiale*. La pubblicazione è prevista per fine mese.

Nel contempo dovrebbe anche essere pubblicato un decreto [illegible] ministro del Tesoro, di concerto con quello del Commercio Estero, per fissare il nuovo limite dell'ammontare in banconote italiane direttamente esportabile. Attualmente, infatti, su 700.000 di massimale annuo solo una parte, 100 mila lire, possono essere esportate in banconote, mentre la quota restante deve essere tramutata in accrediti su banche estere. Anche questo ammontare dovrebbe, pertanto essere rivalutato e salire, prevedibilmente, a 200.000 lire.

Il 29, per il contratto di lavoro

Dipendenti artigiani decisi allo sciopero

Tensione negli enti locali - Ferrovie: confederali soddisfatti, gli autonomi in agitazione

ROMA — *La tensione sindacale non accenna a diminuire, nonostante significative aperture nelle vertenze dei ferrovieri, dei dipendenti degli enti locali e degli ospedalieri. I benzinai concludono oggi uno sciopero che ha creato gravi disagi agli automobilisti, i lavoratori degli enti locali minacciano la ripresa delle agitazioni se l'accordo di massima per il contratto non verrà firmato rapidamente dal governo, oltre [illegible] milione e mezzo di dipendenti dell'artigianato confermano l'astensione decisa per il 29 aprile. Varie categorie del pubblico impiego premono per ottenere l'applicazione dei contratti 1976-78 e l'avvio [illegible] [illegible] negoziati per i rinnovi.*

Ferrovie — *L'ipotesi di riforma dell'azienda ferroviaria, proposta lunedì dal nuovo ministro [illegible] Trasporti Formica, è stata giudicata «abbastanza favorevolmente» dal direttivo unitario dei ferrovieri (Cgil-Cisl-Uil) anche se con alcuni rilievi e la richiesta di qualche modifica «non secondaria». In particolare dovranno essere definiti i poteri propositivi e le modalità di nomina [illegible] revoca del Presidente del Consiglio di amministrazione, del direttore generale e dei vice direttori.*

«Inaccettabile» è stata definita la norma che mantiene di fatto il bilancio aziendale nell'ambito di quello dello Stato, perché in questo caso l'attività contrattuale, finanziaria e contabile dell'azienda resterebbe sottoposta ai vincoli giuridici della legge di contabilità dello Stato. Per gli organici il direttivo ha riconfermato la necessità di una contrattazione, ritenendo che sia troppo rigido lo strumento legislativo rispetto alle esigenze di flessibilità e snellezza richieste dalla natura industriale del servizio. Il progetto, già illustrato ai sindacati confederali, è stato presentato ieri dal ministro ai sindacati autonomi, che in serata hanno confermato l'agitazione programmata dal 25 al 28 aprile e dal 5 all'8 maggio (ritardo di mezz'ora di tutti i treni).

Pompe benzina — *Lo sciopero dei dipendenti Cisl e Uil degli impianti stradali di carburante si è concluso ieri sera sulle autostrade e termina [illegible] mattina alle 7 su tutte le strade. Numerose pompe sono rimaste chiuse, dentro e fuori i centri abitati, con preoccupazione e disagio per gli automobilisti. La categoria prevede altre manifestazioni di protesta a breve scadenza, mentre i gestori aderenti alla Faib-Confesercenti ribadiscono per il 7 e l'8 maggio l'astensione programmata.*

Enti locali — *Il direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori dei comuni, delle province e delle regioni insiste perché il governo mantenga fermo per il 28 l'incontro fissato al fine di definire l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale. Il direttivo sottolinea l'urgenza [illegible] concludere la trattativa prima dell'inizio della campagna elettorale; in caso contrario, non mancheranno motivi di tensione che potrebbero determinare inconvenienti e intralci. La Federazione chiederà al governo alcuni correttivi di natura [illegible] che «non stravolgono i contenuti di fondo dell'ipotesi di intesa».*

Artigianato — *Per la prima volta nell'esperienza sindacale italiana, ai dipendenti delle imprese artigiane che scioperano il 29 aprile si affiancheranno per due ore in segno di solidarietà i lavoratori della media e grande industria meccanica, edile e tessile. E' un segno della crescente attenzione con cui il sindacato sta seguendo i problemi della crisi e della trasformazione dell'apparato produttivo (decentramento delle lavorazioni, economia sommersa, lavoro a domicilio, lavoro nero, sviluppo dell'occupazione senza paralleli investimenti nel Sud ecc.) «Il sindacato — sostiene la Cisl — non è contrario allo sviluppo delle piccole imprese, ma questo deve essere sano e non deve galleggiare grazie all'assenza di qualsiasi vincolo e controllo, sia sindacale che legislativo».*

Edilizia — *Le linee della contrattazione aziendale nel settore edile sono state discusse in un incontro tra l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni. Il vice presidente dell'Ance Buoncristiani ha criticato i diversi livelli della contrattazione in edilizia (nazionale, provinciale, aziendale), ma si è detto disponibile a proseguire i negoziati sul limite massimo di aumento salariale da fissare per i patti integrativi e sui problemi delle tecnologie e dell'occupazione per le imprese con più di 500 dipendenti.*

Gian Carlo Fossi

In sciopero per chiedere il rilancio [illegible] Napoli

NAPOLI - Giornata di lotta degli operai napoletani in sciopero per sollecitare iniziative [illegible] [illegible] governo, Regione e Comune per il rilancio economico e produttivo dell'area partenopea in gravi difficoltà per l'alto numero di disoccupati, per milioni di ore di Cassa integrazione, per la [illegible] [illegible] [illegible] piano organico di sviluppo industriale nel Mezzogiorno.

Complessivamente 75 mila lavoratori hanno bloccato ogni attività, riuniti e compatti in una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — per affrontare i temi di fondo di una vertenza che si trascina da anni. Al termine di un lungo corteo snodatosi nel rettifilo e per le vie del centro, i manifestanti si sono ritrovati in piazza Matteotti dove Danilo Beretta, della segreteria nazionale della Fulc, Silvano Ridi segretario regionale della federazione unitaria ed altri esponenti sindacali hanno analizzato i motivi del disagio, le richieste da proporre per uscire dalla situazione di stallo.

Allo sciopero hanno aderito gli addetti alle industrie della città per solo quattro ore, mentre 34 mila chimici dell'intera regione si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata.

La vertenza dei chimici — Montefibre e Snia Viscosa — è al primo posto tra le rivendicazioni sindacali, in un settore in crisi di cui si chiedono precise prospettive di occupazione e produzione.

In termini più semplici sono stati chiesti piani più adeguati che non siano improntati alla logica dell'assistenzialismo [illegible] siano invece legati ad interventi stimolanti per un reale [illegible] di sviluppo. Si rivendicano inoltre un ruolo propulsivo alle partecipazioni statali, la realizzazione degli accordi per l'Italsider di Bagnoli, l'avvio dei centri di ricerca scientifica già definiti, recuperare i ritardi accumulati in questi anni nella politica della casa e nell'assetto del territorio.

a. l.

Il Consiglio d'amministrazione chiede un aumento del canone

La [illegible] ha [illegible] 21 [illegible]

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Paolo Grassi, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1979. Il conto profitti e perdite, come previsto, non essendo ancora intervenuto il necessario aumento delle [illegible] trate, registra un saldo negativo di 21 miliardi 800 milioni di lire, mentre nel 1978 c'era stato un utile di un miliardo. La consistenza patrimoniale determinatasi negli anni precedenti, comunque, è in grado di assorbire il risultato di esercizio e può considerarsi, nonostante il disavanzo del conto economico, ancora soddisfacente.

Nella circostanza — informa una nota dell'ufficio stampa della Rai — il consiglio di amministrazione ha «nuovamente sottolineato l'urgenza di un congruo adeguamento delle entrate, in modo da consentire il recupero degli effetti inflazionistici (il canone di abbonamento è fermo da oltre tre anni) e il ristabilimento dell'equilibrio economico dell'esercizio 1980».

La Rai, aggiunge la nota, con «una migliore organizzazione [illegible] risorse», è riuscita a contenere le spese correnti: prendendo a base il 1975 nel quale sono ammontate a 310 miliardi, esse sono state, a potere di acquisto costante della moneta, a 306 nel 1978 e a 305 nel 1979, nonostante [illegible] negli stessi [illegible] si siano portate a compimento numerose e importanti realizzazioni. Tra queste: l'introduzione del colore, la dotazione di tutte le sedi regionali delle risorse indispensabili per l'ideazione e la produzione di programmi televisivi, l'avvio delle trasmissioni della terza rete tv e l'incremento delle ore di programmazione.

Le ore di trasmissione televisive sono passate da 6.605 nel 1975 a 7.518 nel 1978 e a 7.854 nel 1979. La terza rete tv ha inciso solo dal 15 dicembre, mentre si prevede che le sue trasmissioni raggiungeranno nel corso del 1980 le 7.500 ore circa, raddoppiando, cioè [illegible] ore di programmazione televisiva nel [illegible] plesso.

La programmazione radiofonica ha occupato 51 mila 64 ore (126 in più rispetto al 1978) di cui 20 mila 630 regionali e 11 mila 501 per l'estero.

A fronte di tale offerta di servizio, si registra un aumento del numero degli abbonati tv, che dai 12 milioni 887 mila 809 del 1978 è salito globalmente ai 13 milioni 170 mila 117, tra i quali 2 milioni 41 mila 670 per la tv a colori (un milione 274 mila 792 nell'anno precedente).

Gli investimenti sono ammontati a 75 miliardi nel 1979. Inoltre sono stati fatti — conclude la nota dell'ufficio stampa della Rai — i necessari ammortamenti, senza però stanziare anche accantonamenti anticipati, come era avvenuto negli ultimi esercizi, per cui il fondo, che al 31 dicembre 1979 raggiungeva il 72 per cento del valore contabile delle immobilizzazioni tecniche, al 31 dicembre 1980 risulta pari al 68 per cento.

La [illegible] per le nomine rinviata al 6 maggio

ROMA — Nuovo rinvio per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai scaduto il 30 gennaio: la riunione della commissione di vigilanza, che doveva svolgersi ieri per nominare i dieci consiglieri di competenza parlamentare, è stata rinviata, con lo stesso ordine del giorno, a martedì 6 maggio.

Il 5 maggio, secondo le previsioni, dovrebbero essere nominati gli altri sei consiglieri da parte dell'assemblea dei soci Rai, cioè dell'azionista Iri.

E' questo l'ennesimo rinvio, motivato dal mancato accordo tra i partiti.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Bot: calo interessi a 3 mesi aumento a 6 e 12 mesi

ROMA — Calo dei tassi a tre mesi e sensibile aumento di quelli a 6 e a 12 mesi: questi i risultati dell'asta dei Bot di aprile resi noti ieri dalla Banca d'Italia. La richiesta di titoli da parte del sistema, è stata massiccia. Su un'offerta complessiva per 10.500 miliardi di lire, a banche e operatori privati sono stati assegnati complessivamente buoni per 9671 miliardi.

La domanda tuttavia, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti aste mensili, non si è concentrata solo sui titoli a tre mesi, ma si è anche rivolta ai Bot a sei e a dodici mesi. Ciò anche per effetto del maggior rendimento spuntato dai titoli a più lunga scadenza. I prezzi di aggiudicazione sono stati per i Bot a tre mesi di 96,65 lire, per quelli a sei mesi di 93,30 e per quelli a dodici mesi di 86,55.

Alla precedente asta di marzo i prezzi erano stati invece di 96,40, 93,90 e 86,85 lire rispettivamente.

I rendimenti (interesse composto, base anno commerciale) salgono pertanto al 16,12% (contro il 15,87% di marzo), per i titoli semestrali, e al 15,45% (contro il 15,01%) per quelli annuali. Per i Bot a tre mesi invece il rendimento scende dal 15,80% di marzo all'attuale 15,56%.

I mutui all'edilizia non salteranno

ROMA — Tutti i Comuni destinatari dei 1000 miliardi di mutui per la costruzione di alloggi, secondo la legge N. 25 del 15-2-'80, ad eccezione di tre, hanno già fatto pervenire nei termini (ieri era l'ultimo giorno utile per inoltrare la domanda) alla Cassa Depositi e Prestiti i programmi costruttivi relativi agli interventi stessi.

E' quanto precisa un comunicato del ministero del Tesoro fugando i timori che erano stati avanzati ancora ieri relativi al pericolo che saltasse il programma edilizio. Infatti, secondo la legge, entro 60 giorni dalla delibera del Cipe, e cioè entro il 22 aprile, ciascun comune doveva far pervenire alla Cassa il programma costruttivo costituito dagli elaborati completi, pena la perdita del mutuo il cui ammontare sarebbe stato destinato dal Cipe stesso ad altri Comuni.

Seat: [illegible] «cassa» [illegible] dipendenti per un mese

MADRID — Il ministero del Lavoro spagnolo ha [illegible] la richiesta della Seat di porre 33 mila dei suoi 33 mila dipendenti in cassa integrazione per un periodo massimo di trenta giorni fra il maggio e il dicembre 1980. Durante i trenta giorni in cui resteranno senza lavoro i dipendenti riscuoteranno i due terzi del salario.

La richiesta della cassa integrazione era stata presentata dalla casa automobilistica, (la maggiore impresa [illegible]) a [illegible] difficoltà di vendita accertate negli ultimi tempi e dell'eccedenza degli stock.

I sindacati hanno reagito in modo critico. Non tanto [illegible], socialista, che in pratica chiede solo di negoziare un piano di risanamento dell'impresa, cosciente dello [illegible] obiettivo, quanto delle commissioni operaie, comuniste, che minacciano [illegible] risposta vigorosa» e chiedono che i lavoratori controllino tutto il processo di ristrutturazione della Seat.

Pertusola, utile di 513 milioni

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Pertusola ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1979, chiuso con un utile di 513 milioni, dopo aver destinato ad ammortamenti 6420 milioni. Il fatturato è stato di oltre 110 miliardi con un incremento del [illegible] rispetto all'esercizio precedente. L'utile — informa una nota — consente la distribuzione di un dividendo di [illegible] lire al lordo delle trattenute fiscali.

Ponteggi Dalmine un '79 positivo

MILANO — L'assemblea della Ponteggi Dalmine S.p.A. (gruppo Iri-Finsider) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979 che chiude con un utile netto di 520 milioni (111 nell'esercizio 1978) dopo aver effettuato il massimo degli ammortamenti ordinari ed anticipati per 1116 milioni (1028) ed accantonamenti vari per 1463 milioni (680).

L'assemblea degli azionisti ha deciso di portare a riserva legale 26 milioni ed a nuovo, per rafforzare la struttura patrimoniale della società, i residui 494 milioni.

Il fatturato della società ha avuto un incremento del 17% al quale hanno partecipato sia il settore edilizia che il settore magazzinaggio e movimentazione. Gli oneri finanziari hanno avuto un'incidenza sul fatturato del 3,2% (pari a quella dell'anno precedente).

Nuovo prodotto della Saiag

TORINO — Nel quadro della politica di gruppo, che concentra molte delle proprie risorse nell'attività di ricerca e sviluppo, la Saiag ha messo a punto un nuovo procedimento che permette di conferire alla gomma l'aspetto del velluto.

Questa innovazione è stata immediatamente applicata ai Pal (pieno spugna lamierino) destinati a guarnizioni di tenuta per porte di autovetture.

Scarsi, per ora, i risultati della frenata di Carter

L'[illegible] segna il [illegible] però l'[illegible]

Previsto nell'80 [illegible] calo della produzione [illegible] 0,4% - La disoccupazione salirà dal 6 all'8% - Il ministro del Tesoro Miller: [illegible] ristagno è voluto, ci [illegible] segni positivi»

NEW YORK — L'economia americana è entrata in una fase di *stagflation*, [illegible] di ristagno della produzione e insieme di aumento dell'inflazione. Lo confermano le statistiche del primo trimestre dell'anno, appena pubblicate. Il prodotto nazionale lordo è salito dell'1,1 per cento di media annua rispetto al 2,2 per cento dell'ultimo trimestre del '79. E l'inflazione si è portata dal 13 al 18 per cento, primato della storia Usa.

Le previsioni per i rimanenti tre trimestri dell'80 e per il primo dell'81 sono inquietanti. Il prodotto nazionale lordo è destinato prima a rallentare la crescita poi a declinare: si parla di meno 0,4 [illegible] cento per l'intero anno. L'inflazione si manterrà agli attuali livelli per altri due o tre mesi, poi calerà al livello precedente. Il tasso di disoccupazione, che adesso supera di poco il 6 per cento della manodopera, sfiorerà l'8 per cento.

Nonostante ciò, il governo è cautamente ottimista. Il ministro del Tesoro, Miller, e il consigliere economico della Casa Bianca, Kahn, vedono la crisi diminuire d'intensità dopo l'estate. Kahn ha dichiarato che *«il momento critico è adesso»*. *«Il ristagno è voluto* — ha asserito — *stiamo spingendo l'economia [illegible] una recessione moderata perché non ci è rimasto altro mezzo per frenare l'inflazione... Ma teniamo pronti gli strumenti per la ripresa appena la spirale salari prezzi si bloccherà»*.

Miller ha sostenuto che *«lo slancio inflazionistico si sta spegnendo»*. Egli ha indicato i seguenti *«segni positivi»*: 1) è diminuita la domanda, i consumatori spendono di meno; 2) le tempeste petrolifere e agricole si sono placate, c'è abbondanza di greggio e, dopo l'embargo contro l'Urss, di cereali; 3) i tassi d'interesse bancari incominciano a scendere, il «prime rate», quello per i maggiori clienti, si è ridotto dal 20 per cento al 19,5 per cento; 4) la Borsa di Wall Street, dopo una flessione, accenna a salire, segno di fiducia nel governo da parte degli imprenditori.

[illegible] loro difesa, [illegible] e Miller h[illegible] affermato che la pausa dell'economia americana consentirà alle esportazioni di aumentare, a tutto beneficio della bilancia commerciale, e al dollaro di rafforzarsi. *«Solo una crisi nel Medio Oriente o un confronto, tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica rovescerebbero questa tendenza»* — ha detto Kahn —. *«Credo che potremo impostare una politica monetaria internazionale più sicura di quella dell'ultimo decennio»* — ha commentato Miller.

Il cauto ottimismo del governo non è però condiviso dalla maggioranza degli economisti, nè democratici nè repubblicani. Tra i secondi, l'ex consigliere economico del presidente Ford, Greenspan, ha ammonito che l'attuale ristagno può degenerare facilmente in una severa depressione. *«Vi è stato un drastico taglio della spesa pubblica, senz'altro necessario* — ha detto — *ma vi è stata anche una mortificazione degli investimenti che potrebbe impedire all'industria di decollare di nuovo»*. Greenspan, che contribuì a risollevare l'economia americana dopo la crisi del '74-'75, teme una forte disoccupazione e una paralisi produttiva.

Tra i democratici, Galbraith, uno dei «guru» della nuove frontiere kennediane, propugna un controllo dei redditi e dei prezzi semiobbligatorio, [illegible] sanzioni. A suo parere Carter è stato troppo debole, affidandosi alla buona volontà dei sindacati e delle imprese. Egli paventa un incremento dell'inflazione. Ricorda che a metà maggio il prezzo della benzina [illegible] dell'8 per cento, e che continuano a crescere i mutui sulle case. *«Le due industrie pilota, automobilistica ed edile, saranno ancora più penalizzate* — ha protestato —, *come si può essere ottimisti»*.

Un'incognita non secondaria è rappresentata dalle elezioni. I problemi dell'economia stanno provocando una perdita di voti a Carter, ed egli potrebbe prendere misure sbagliate per non lasciarsi scavalcare dal senatore Kennedy o, all'opposizione, dall'ex governatore della California Reagan. Il presidente appare debole nei grossi centri urbani, e corre il rischio di trovarsi il prossimo novembre in una situazione [illegible] di *stagflation*.

In sostanza, le critiche al governo si possono così riassumere: 1) esso sta combattendo la crisi con mezzi congiunturali e non anche strutturali; 2) l'anno venturo potrebbe far calare l'inflazione un po' al di sotto del 10 per cento e riflazionare l'economia; 3) nell'82, in un caso siffatto, gli Usa sarebbero daccapo in un cattivo frangente; 4) sia il dollaro sia l'economia internazionale ne soffrirebbero con ripercussioni specialmente in Europa. Di qui l'invito al presidente a elaborare una strategia di fondo, in un certo senso, a programmare lo sviluppo del prossimo quinquennio. e. c.

Dollaro a 864,25 lire

ROMA — Dollaro cedente, oro in risalita, lira in flessione a conclusione di una giornata valutaria di scambi non rilevanti ma parecchio tesi. La nostra moneta ha guadagnato 6 lire e mezzo sul dollaro, che ieri è sceso a 864,25. Ha però perduto 1 lira e 60 sul franco svizzero (salito [illegible] e 45 centesimi sul marco (469,225).

Della debolezza del dollaro ha approfittato l'oro che ieri ha quasi recuperato quanto aveva perduto nei due giorni scorsi. E' aumentato di 4,10 dollari a Londra (506,50). In Italia un grammo d'oro vale 14.400 lire, l'1,8 per cento in più rispetto a martedì.

Approvata anche dal Senato la legge finanziaria

De[illegible] redditi più «leggera» ma [illegible] tasse sulla seconda [illegible]

ROMA — *La legge è stata approvata dal Senato. Fino a tarda sera sono andate avanti le discussioni prima della votazione in aula al Senato dopo che la Commissione Bilancio di Palazzo Madama aveva dato il proprio benestare al testo passato alla Camera. Ecco le principali novità contenute nella legge e che riguardano principalmente questioni di carattere fiscale che interessano milioni di contribuenti.*

[illegible] *dicembre i lavoratori dipendenti troveranno [illegible] mila lire in più nella busta paga. La legge prevede il raddoppio della detrazione d'imposta per spese di produzione del reddito. Aumenteranno,* [illegible] *solo nella dichiarazione dei redditi che faremo nel 1981, le detrazioni per il coniuge e i figli a carico. Per il coniuge si passa da 72 a 108 mila. Per un figlio da 7 a 12 mila; per due da 15 a 24; per tre da 23 a 36; per quattro a 48 mila lire eccetera.*

Seconda casa — *Nella prossima denuncia dei redditi si pagherà un'imposta maggiore. La legge stabilisce infatti che dal 1° gennaio 1979 per le unità immobiliari destinate ad abitazione, «possedute dal contribuente in aggiunta a quella adibita ad abitazione principale od utilizzate come residenze secondarie o comunque tenute a propria disposizione», il reddito dei fab-* [illegible] *da indicare nella denuncia* [illegible] *redditi ai fini dell'Irpef va aumentato di un terzo.*

Lotta all'evasione — *Si abbandona il criterio degli accertamenti generalizzati. Il fisco concentrerà l'attenzione su poche categorie scelte di volta in* [illegible] *dal ministro delle Finanze. I controlli in questo modo potranno essere portati fino in fondo. Si incomincerà anche a colpire gli evasori totali, quelli cioè che non presentano nemmeno la dichiarazione dei redditi.*

Sorteggi fiscali — *Il Fisco indirizzerà la sua azione verso le categorie e verso i contribuenti che presentano la maggiore «pericolosità fiscale». Si terrà pure conto di indici di capacità contributiva desunti anche da fonti esterne all'amministrazione finanziaria: ordini professionali, elenchi degli iscritti alle Camere di commercio, ecc.*

Fame nel mondo — *I finanziamenti per aiutare i Paesi delle aree sottosviluppate aumenta a 500 miliardi.*

Giustizia — *Aumentano di 15 miliardi le spese dello Stato per questo settore. I Comuni potranno anche contrarre mutui per 500 miliardi da utilizzare per edilizia giudiziaria e carceraria.*

[illegible] consorzio [illegible] ricerca per l'auto

La Cee [illegible] fav[illegible] all'accordo dei sei

BRUXELLES — La commissione Cee giudica positivamente l'accordo a lungo termine sulla ricerca firmato in questi giorni da Fiat, British Leyland, Peugeot-Citroen, Renault, Volkswagen e Volvo. Lo affermano oggi fonti vicine alla commissione, precisando che, vista la sfida lanciata all'industria automobilistica europea dalla concorrenza giapponese e americana, sarebbe opportuno che i produttori europei raddoppiassero i loro investimenti per la ricerca, che attualmente si aggirano sul 2-3% del fatturato.

L'accordo viene giudicato incoraggiante perché, si afferma, la sola risposta possibile alla sfida è assicurare alla produzione europea un certo vantaggio tecnologico, senza cercare di proteggerla arbitrariamente dalla concorrenza esterna.

L'auto in Europa, si dice, è ben lontana dall'agonia; continua a svilupparsi, è molto avanti nella riduzione dell'inquinamento, l'aumento della sicurezza e la limitazione dei consumi. E' essenziale che i costruttori europei affrontino il futuro nel modo più coerente possibile, ed anche la cooperazione con aziende esterne alla Cee (la svedese Volvo) non è da scartare.

Il commissario Cee per i problemi industriali, Etienne Davignon, da parte sua, in risposta a un'interrogazione presentata al Parlamento europeo dal gollista francese Marcel Debré, ha sottolineato che il settore dell'auto ha dimostrato la sua efficienza e la sua capacità di adattamento, considerate le [illegible] energetiche, le esigenze antinquinamento e l'evoluzione della concorrenza internazionale. Esso [illegible], [illegible] vari Stati membri della Cee, dal 5 all'8 per cento della produzione e dall'8 al 18 per cento dell'export industriale. Il suo contributo all'occupazione è stato particolarmente positivo: il numero dei dipendenti del settore sul totale degli occupati è passato dal 4,8 per cento nel 1974 al 5,3 per cento nel 1978.

Ridotto al 19% il prime [illegible] Chase Manhattan

NEW YORK — Pochi minuti dopo che la Umb Bank and Trust, sussidiaria della banca israeliana Mizrahi, aveva annunciato la riduzione del prime rate al 10,25 per cento, è giunto sul mercato l'annuncio che la Chase Manhattan Bank ha ridotto il tasso primario di mezzo punto dal 19,50 al 19 per cento, con effetto immediato.

Si tratta della prima banca Usa che scende al 19 per cento, dopo aver toccato il livello del 20 per cento fino ad una settimana fa.

Il movimento era tuttavia prevedibile dato il forte calo registrato ieri dai [illegible]

Le vendite nel primo trimestre [illegible] calate del 12%

General Motors, l'utile sfuma

DETROIT — Gli utili della General Motors (Gm) nel primo trimestre di quest'anno sono diminuiti di oltre l'87% rispetto al record dell'analogo periodo del 1979, scendendo da un [illegible] e 300 milioni (4,39 dollari per azione) a 186 milioni di dollari (62 centesimi per azione). In seguito alla generale depressione del mercato automobilistico, le vendite della Gm sono diminuite [illegible] oltre il 12% scendendo a 15,7 miliardi di dollari, rispetto al record di 17,9 miliardi del periodo gennaio-marzo del 1979.

Si tema che la Gm, la prima delle tre grandi industrie automobilistiche americane ad aver pubblicato i risultati del periodo gennaio-marzo, sia la sola [illegible] aver chiuso il trimestre in attivo. Si prevede, infatti, che la Ford annuncerà [illegible] deficit dell'ordine dei 200 milioni di dollari e la Chrysler una perdita di oltre 270 milioni di dollari. Nè la situazione tenderà a migliorare sensibilmente nel breve termine: gli esperti sono convinti che la Chrysler e la Ford resteranno nettamente in passivo e che gli utili della Gm continueranno a diminuire rispetto ai livelli dell'anno avanti.

Le entrate della Gm hanno risentito anche del calo dell'8% delle vendite sui mercati esteri, scese da 691.000 a 637.000 unità.

Le incertezze economiche e le pressioni inflazionistiche hanno eroso il margine di utile portandolo dal 7 all'1% del fatturato. Gli esperti calcolano che nel trimestre in corso la maggiore industria automobilistica degli Stati Uniti guadagnerà meno di 50 centesimi per azione, rispetto ai 4,13 dollari del periodo aprile-giugno 1979.

Intanto la produzione automobilistica giapponese, nell'anno fiscale terminato a marzo, ha toccato un nuovo record di 10.085.643 unità. Lo ha annunciato l'associazione nipponica delle industrie automobilistiche, rilevando che è la prima volta che la produzione nazionale supera i 10 milioni. Il record precedente, di 9.846.442 unità, era stato raggiunto nel 1978.

Anche in marzo la produzione ha registrato un nuovo record mensile con un totale di 921.836 unità, superiore dell'1,1% a quello di febbraio e del 15,9% a quello [illegible] marzo 1979.

Da De Michelis incontro per Alfa-Nissan

ROMA — Una riunione per discutere i problemi posti dal progettato accordo tra l'Alfa Romeo (del gruppo Iri-Finmeccanica) e la Nissan (seconda industria dell'auto giapponese) si è tenuta ieri nello studio del ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis.

Sulla vicenda deve pronunciarsi nei prossimi giorni il comitato di presidenza dell'Iri. L'Alfa ha, intanto, preparato per la segreteria del Cipi una domanda per far autorizzare la costruzione di un nuovo stabilimento nel Sud, presso Napoli. La nuova fabbrica dovrebbe servire per montare le 60 mila vetture con motore Alfa e carrozzeria giapponese.

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro [illegible] Tribunale di Novara n. 1

Domenica 20 aprile [illegible] ha avuto luogo [illegible] Novara l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare di Novara, con l'intervento di [illegible] soci.

Il Presidente Gr. Cr. Avv. Roberto Di Tieri, dopo aver [illegible] al quadro economico nazionale e internazionale [illegible] ha contraddistinto il 1979, ha riferito sull'andamento operativo e le risultanze aziendali del 108° esercizio che così si compendiano:

- gli impieghi per cassa sono saliti a L. 2.559 [illegible] con un aumento del 24,69% rispetto al 1978;
- la raccolta (depositi [illegible] risparmio, conti correnti, assegni circolari) ha raggiunto l'importo di L. 7.543 miliardi con un incremento [illegible] 24,33% sull'anno precedente;
- il patrimonio sociale a fine 1979 ha totalizzato la cifra di L. 253 miliardi con [illegible] incremento del 9,76% sul 1978;
- la compagine sociale si è accresciuta nel 1979 di 5.314 unità raggiungendo i 79.083 Soci intestatari di n. 24.912.394 azioni;
- l'utile netto è stato di L. 17.755.205.258 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 400 nette per azione.

Aperta [illegible] discussione hanno preso la parola, nell'ordine, i signori: dott. Pier Vittorio [illegible] rag. Jor Bertini, dott. Giacomo Zoja, dott. Rocco Morè, dott. Antonio Corbisiero, Angelo De Giuli, dott. notaio Eugenio Gelpi, dott. notaio Giancarlo Roval, rag. Bruno Agazzi.

[illegible] essi hanno risposto, fornendo [illegible] delucidazioni, il Presidente Gr. Cr. avv. Roberto Di Tieri e l'Amministratore Delegato Cav. Lav. Gr. Cr. rag. Lino Venini.

Posti in votazione, sono stati approvati all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio dell'esercizio 1979 con il relativo Conto dei Profitti e delle Perdite e [illegible] proposta [illegible] riparto dell'utile netto.

Dopo la votazione assembleare per le cariche sociali, [illegible] composizione del Consiglio di Amministrazione risulta la seguente:

[illegible] avv. Roberto Di Tieri; Vice [illegible] dott. rag. Alberto Ricevuti e avv. [illegible] Sartorio; **Amministratore Delegato:** Cavaliere del Lavoro rag. Lino Venini; **Consiglieri:** prof. ing. Sergio Baratti, rag. Mario Bellardi, dott. Achille Boroli, dott. rag. Giovanni Brignone, avv. Antonio Bussi, Cavaliere del Lavoro dott. Luigi Buzzi, dott. Giuseppe Cantoni, Cavaliere del Lavoro Conte dott. Alessandro Cicogna Mozzoni, avv. Claudio Cocito, Barone dott. Ernesto de' Ghislanzoni, dott. notaio Alessandro Guasti, dott. ing. Natale Macchi, Cavaliere del Lavoro dott. Guido Maggia, Cavaliere del Lavoro Mario Pavesi.

Membri del Collegio Sindacale sono i signori:

Presidente: prof. avv. Cajo Enrico Balossini; [illegible] avv. Giulio Cesare Allegra, avv. Marco Broggi, dott. ing. Luigi Buscaglia, dott. Carlo Dulio; **Sindaci supplenti:** dott. Ettore Poggi Stellanina, rag. Giuseppe Scarpia.

Il dividendo di L. 400 nette per azione è pagabile [illegible] aprile 1980 presso tutti gli sportelli della Banca.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con [illegible]

Esecuzione n. 190/79 contro Gatti Antonio e [illegible] Anna in Gatti.
Il giorno [illegible]-5-1980 alle ore 12.15 avanti al Dr. Morrà si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
LOTTO 1: Comune di Rivoli - Via Ur[illegible] angolo via Montenero: al piano rialzato, n. 17, alloggio composto di due camere, tinello con cucinino, bagno, entrata, al piano seminterrato locale cantina.
LOTTO II: Comune di Rivoli: al piano rialzato n. 17 alloggio composto di camera, tinello con cucinino, bagno, entrata. Al piano seminterrato locale cantina.
Prezzo base L. 20.000.000 per il 1° lotto e L. 18.400.000 per il 2° lotto.
Aumenti minimi L. 2.000.000 per il 1° lotto e L. 2.000.000 per il 2° lotto.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. [illegible]

COMUNE DI BIOGLIO
(Provincia di Vercelli)

AVVISO DI [illegible] INVITO A LICITAZIONE PRIVATA.

IL SINDACO
RENDE NOTO

che questo Comune intende indire una gara d'appalto a licitazione privata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14, per i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico elementare. Sono ammesse offerte in aumento.
Importo a base d'asta L. 250.000.000
Le Ditte interessate dovranno inoltrare domanda di invito entro 18 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Bioglio, 17-4-1980

IL SINDACO
(Elio Alteia)

Cooperativa edilizia
«CICLAMINO» s.r.l.
10042 Nichelino - Via Torino
Avviso di licitazione privata
[illegible]
p. il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE [illegible]

COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE
Provincia di Torino
C.A.P. 10060
IL SINDACO
[illegible]
AVVISA
[illegible]
IL SINDACO [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Già al primo giorno [illegible] di folla alla rassegna dell'auto

Da ogni parte del mondo al «salone dei desideri»

Curiosità [illegible] interesse per gli ultimi modelli - Ogni sera ospiti della manifestazione personaggi della cultura [illegible] dello sport - Ribalta aperta sulla moda

Primo giorno del Salone dell'automobile ed è già il pigia-pigia. Se il buon giorno si vede dal mattino, la 58ª esposizione nasce sotto i migliori auspici per interesse e affluenza di visitatori. In quanti sono sfilati ieri davanti alle centinaia di creature metalliche tirate a lucido come prime donne per [illegible] serata di gala?

Dalla sala stampa la risposta è unanime: «Molti di più [illegible] prima giornata nella scorsa edizione». E questo, come sottolinea il direttore dottor Alberto Bersani, anche se i torinesi ieri [illegible] presi da interessi calcistici (Juventus-Arsenal) e rinvieranno ai prossimi giorni la visita al «loro» salone.

La prima giornata è divenuta così un curioso happening multinazionale con gli immancabili e inconfondibili giapponesi muniti di macchine fotografiche pronti a immagazzinare immagini e dati, [illegible] i compassati tedeschi attentissimi ai prodotti dell'alta tecnologia, con frotte di osannanti bambini tesi a fare il pieno di depliants, adesivi e poster. Uno spettacolo nello spettacolo. E loro, le belle, lucide, smaglianti quattroruote a gareggiare in eleganza e toilette con stuoli di pimpanti ragazze presentatrici, interpreti, assistenti.

Ora che i battenti si sono aperti, è possibile già indicare le aree magnetiche a più alta polarizzazione d'interesse. Ci [illegible] gli esemplari di «formula uno», Ferrari, Alfa Romeo e Renault oltre alle vetture da competizione Fiat e Lancia che diventano un'attrazione irresistibile. Si sciupano i commenti, i «mamma-mia» di meraviglia. [illegible] gioca [illegible] rialzo per dimostrare competenze, la fantasia viaggia. C'è lo stand Fiat sempre affollatissimo, con la «Panda» corteggiata, vezzeggiata [illegible] i neonati. Una neonata [illegible] alcuni carrozzieri hanno vestito in vari modi e multiuso, come del resto [illegible] sorella maggiore «Ritmo».

Ci sono [illegible] aristocratiche Rolls-Royce, proprio all'ingresso, senza il cartello «guardatemi, ma non toccatemi», ma è come se l'avessero. Ci sono soprattutto tanti occhi puntati qua e là, dicono «vorrei, ma non posso». Ma al salone non si va soltanto per comprare, [illegible] curiosità è la molla decisiva.

Ieri i visitatori hanno anche potuto apprezzare una «ribalta aperta sulla moda», un altro spettacolo firmato dalle «crème» degli stilisti italiani e da prestigiose case. Perché non incoraggiare questo abbinamento auto-moda? E' un matrimonio che s'ha da fare, sostengono gli organizzatori che citano motivazioni inconfutabili: auto e moda-abbigliamento sono settori che all'estero tengono alto il marchio Italia, assicurano miliardi di miliardi alle nostre finanze.

E non contorno di lusso al salone che [illegible] stato arricchito da altre iniziative: ogni [illegible] maggio, sarà ospite un personaggio della cultura, della scienza, dello sport (stasera Daniele Pellegrini presenterà le belle diapositive su «Il giro del mondo con l'Iveco 75»); [illegible] saranno esibizioni di piloti, gare, giochi. Un salone-spettacolo, insomma.

Fin dalle prime [illegible] di apertura una gran folla ha invaso gli stand di To-Esposizioni

Taccuino Salone

[illegible] (ininterrotto dalle 9,30 alle 23; chiusura alle 19,30 per il solo V padiglione, Ricambi e accessori: ore 9,30-19,30 per Tecnofficina '80.

BIGLIETTI: 3000 lire per l'ingresso sia al Salone sia a Tecnofficina e al Museo dell'Automobile; 1500 lire, ridotto per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino. In funzione sei biglietterie, nell'atrio d'ingresso, in via Petrarca, nell'atrio del teatro Nuovo, nel piazzale Monumento Duca d'Aosta, viale Boiardo.

AUTO-NAVETTA: un servizio di autobus gratuito collegherà il Salone dell'auto con Tecnofficina '80, al Palazzo del Lavoro.

MANIFESTAZIONI: a «Ribalta aperta» (atrio del 3° padiglione), ogni giorno proiezioni, spettacoli di moda, presentazione dell'ospite del giorno, consegna delle «targhe fedeltà» a ventiquattro aziende del settore indotto, che da 25 anni sono presenti al Salone.

Non appartengono [illegible] Gruppo Abele

In questi giorni, alcuni giovani, passando di casa in casa a chiedere offerte per il Gruppo Abele mostrano un distintivo e una lettera che li autorizza a riscuotere denaro. Il Gruppo Abele tiene a precisare che non ha autorizzato nessuno ad operare in tal senso.

★ Pier Luigi Marchisio, un invalido di [illegible] anni, è stato trovato cadavere nella [illegible] abitazione al secondo piano di via Tripoli 2.

[illegible] Consigli comunale, provinciale [illegible] regionale

[illegible] del Comune antiche amicizie

È stata svolta [illegible] mole di lavoro

Il Consiglio comunale ha concluso l'ultima seduta (la [illegible] 265 dal 14 luglio '75, da quando fu eletto sindaco Novelli) poco prima delle 19,30 di ieri [illegible] una novità: la riunione di chiusura, in genere «infuocata», all'insegna di polemiche preelettorali, [illegible] è invece svolta all'insegna del «vogliamoci bene», con la premiazione di due consiglieri (Altamura, pli e Marchiaro, pci) con 24 anni di anzianità consiliare e 5 (Novelli, Porcellana, Lucci, Valente e Viziale) con vent'anni.

L'incontro è stato aperto dal sindaco, il quale ha ricordato la mole di lavoro svolto («Se non altro dal punto [illegible] vista quantitativo»); ha tracciato un breve «identikit» degli anni trascorsi («I più tormentati della storia torinese recente») ed ha aggiunto: «In questi giorni sono stati inferti duri colpi alle organizzazioni eversive. Ringrazio le forze dell'ordine ed i magistrati».

Ha quindi volto il pensiero ai consiglieri scomparsi: al vice sindaco Sergio Borgogno, che «fino all'ultimo dedicò tutto se stesso alla comunità», al socialista Alabiso, [illegible] tanto fece per i «suoi confratelli immigrati».

Novelli infine ha consegnato il sigillo d'argento [illegible] due «decani» dell'assemblea, lasciando la presidenza al liberale Altamura, il quale, visibilmente commosso ha confessato: «I 24 anni trascorsi in quest'aula sono stati i più belli della mia vita. E' il mio ultimo intervento da questi banchi, da quest'anno ho lasciato il posto a giovani, seguendo dal [illegible] raggruppo del mio partito. Ora, scendo dal convoglio per affrontare nuove responsabilità in altra amministrazione».

Ha voluto rivolgere [illegible] pensiero alle cose realizzate quando era assessore [illegible] Viabilità: «Inconinciai — ha detto — l'opera di pedonalizzazione di via Garibaldi, vietando il transito ai veicoli privati».

Ha premiato i 5 «ventenni» del Consiglio (Novelli, Porcellana, Lucci, Valente, Viziale), consegnando loro il simbolo della città: un toro bronzeo. Poi rivolto a Porcellana ha detto: «Anche tu hai [illegible] di scendere dal "convoglio" municipale, [illegible] conoscendo [illegible] passione, non riuscirei più a vivere [illegible] politica». E a Novelli: «Quante volte ci siamo scontrati, ma ho sempre ceduto volentieri al sentimento di stima che, credo, possa accomunare tutti».

[illegible] incerta per il [illegible] futuro

Molte le decisioni ancora in sospeso

Anche il consiglio provinciale ha chiuso i battenti. L'ultima seduta si è tenuta ieri pomeriggio al Palazzo delle Segreterie di piazza Castello, nella stessa aula dove il prossimo 9 giugno affluiranno i risultati delle consultazioni elettorali per le tornate 1980-85.

Con pochi assenti e molte decisioni ancora da prendere, i lavori sono andati avanti abbastanza speditamente se si eccettuano due lunghi interventi della dc. Il clima, abbastanza disteso, a volte persino stanco, si è improvvisamente vivacizzato [illegible] delibere dell'ultimo minuto [illegible] a convenzioni con il Comune di Torino per la gestione di servizi socio-sanitari e per le scuole di formazione degli operatori sanitari e sociali.

Lo scontro è avvenuto fra dc e pci, mentre i socialisti sono rimasti ai bordi del campo. La dc, in sostanza ha sostenuto che i comunisti hanno «smantellato» la Provincia da molte sue competenze, affidandole di fatto al Comune (dove la loro posizione si preannuncia più stabile). I comunisti invece hanno sostenuto di non aver fatto altro che applicare la legge ed hanno negato che comunque l'operazione avrebbe portato [illegible] qualsiasi vantaggio al partito.

Resta comunque il fatto che nella delibera relativa ai servizi socioassistenziali è allegato il parere negativo del segretario generale della Provincia che ne contesta la legittimità sulla base di precise osservazioni giuridiche. Sarà quindi il Comitato di controllo a dire l'ultima parola.

In apertura di seduta il presidente Salvetti ha brevemente parlato del 35° anniversario della Resistenza ricordando il valore di questo movimento di popolo nella formazione dello Stato repubblicano. Ha poi letto un messaggio del Presidente della Repubblica, pervenuto poco prima dell'apertura del consiglio.

Pertini afferma in esso che le celebrazioni della Resistenza non sono «vuote e vane», ma «testimonianza dell'impegno con cui, ieri [illegible] oggi, occorre affrontare e battere quanti si oppongono al progresso pacifico del Paese e alla nostra libertà». La fine della lettura del messaggio del Presidente della Repubblica è stata accolta da un lungo applauso dell'assemblea.

Piemonte impegnato in difesa dell'uomo

Il Consiglio regionale [illegible] voluto chiudere la [illegible] seconda legislatura con un atto significativo: dare al Piemonte [illegible] stemma, secondo quanto prevede lo Statuto. Ma non ce l'ha fatta: malgrado il concorso, la nomina [illegible] gruppo di esperti, numerose sedute di commissione, un progetto di legge che raccoglie i tre presentati a suo tempo, ieri mattina ci si è accorti che «non si è ancora riflettuto a sufficienza». Tutto è rinviato alla prossima legislatura, anche se il Piemonte, il suo stemma ce l'ha già, lo storico lambello «[illegible] gocce d'azzurro».

Alla prossima legislatura non è stata rinviata, invece, la nuova disciplina della pesca (i tesserati sono 120 mila). La legge presentata dall'assessore Moretti è votata dal Consiglio prevede una regolamentazione delle licenze, del ripopolamento, della vigilanza, dell'apertura (tra la prima e la terza settimana di marzo secondo le località) e la chiusura (tra settembre e ottobre). Vengono soppressi i due consorzi Piemontese e Biellese, tutte le competenze passano alle Province.

Ieri, ultima seduta, è stata anche la giornata dei saluti. Molti consiglieri non si ripresenteranno più. Tra di essi il capogruppo dc Bianchi che comunque ha molte pressioni per recedere; ancora i dc Bertello («E' ora di lasciare il posto a qualche giovane»), Garabello, Valetto.

Anche il socialista Bellomo lascia: in lista gli subentrerà il sindaco di Varallo prof. Testa; così pure la repubblicana Vaccarino e il liberaldemocratico Rossotto che ha annunciato: «L'azione politica non si riduce ai Consigli o alle assemblee elettive».

La seduta, cominciata al mattino e durante la quale è stata approvata (ma dalla sola maggioranza) la legge per l'Istituto cartografico regionale proposta dall'assessore Astengo, si è conclusa con una valutazione dei cinque anni di legislatura. Per una volta tanto le differenze politiche non hanno causato i consueti scontri. C'è stato, invece, un inconsueto fair play.

Per esempio, il liberale Marchini ha temperato il suo drastico: «Viglione è stato un male necessario» con l'aggiunta «ha saputo creare un buon rapporto umano». Tutti hanno preferito parlare non «delle cose non fatte» come le ha definite Cardinali, bensì di quel che si è fatto e si potrà fare. Sui lavori della prossima legislatura hanno insistito Bianchi (dc) e Vaccarino (pri); Bontempi (pci) e Calsolaro (psi) hanno ricordato i cinque anni trascorsi senza una crisi di giunta, tutti infine hanno ricordato il terrorismo e la crisi economica.

E questo è stato il tema anche del presidente Sanlorenzo. Egli ha anche ricordato che «la nostra è stata una Regione aperta all'incontro, che ha impegnato le sue energie a dare quel che poteva per tutte le cause dei diritti dell'uomo e i principi della Carta di Helsinki. Una Regione aperta alla solidarietà con tutte le altre popolazioni d'Italia quando a ciò è stata chiamata».

Una Regione, ha detto a sua volta Viglione, che «è cresciuta anche nella considerazione dell'estero», e nella quale la maggioranza «non ha abusato del potere, non ha fatto dello scandalismo, ma ha agito, sempre, in modo chiaro e trasparente».

temperatura di ieri

massima	+18
minima	+ 6,2
media	+12

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible]: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 38%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +16,6; minima +0,5; media +9,2. Previsioni: in prevalenza cielo poco nuvoloso, tendente a irregolarmente nuvoloso per locali addensamenti a prevalente carattere diurno; visibilità buona; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,29; tramonta 20,23. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,7; min. +6

Si allarga l'inchiesta sull'ospedale [illegible] via Lombroso

[illegible]: arrestata presidente dell'Omeopatico

Rosanna Marocco Garrone sarebbe coinvolta nella vicenda del cardiologo Indeburgo, in carcere perché svolgeva un doppio lavoro

Rosanna Marocco Garrone, 55 anni, presidente dell'Ospedale Omeopatico di via Lombroso è stata arrestata ieri su mandato di cattura [illegible] giudice istruttore [illegible] Cuva che conduce l'inchiesta sul cardiologo che per cinque anni ha svolto un doppio lavoro. Le accuse contestate sono: concorso in truffa, interesse privato in atti d'ufficio e peculato per distrazione.

Con l'arresto di ieri salgono a tre le persone finite in [illegible] perché coinvolte nella vicenda. L'11 [illegible] le manette sono scattate ai polsi del cardiologo Vincenzo Indeburgo, 39 anni, e del consigliere d'amministrazione [illegible] dell'Omeopatico Antonio Colonna Proti, 63 anni, difeso dall'avv. Mittone. Per entrambi l'accusa era di concussione e di interesse privato in atti d'ufficio. Al cardiologo sono stati contestati anche altri più gravi reati: truffa aggravata, falso in certificati amministrativi, soppressione di documenti.

Comunicazioni giudiziarie per interesse privato sono state inviate al direttore amministrativo dell'Omeopatico Mercurio Roberto Cannavino, 43 anni, ai consiglieri Gian Luigi Bovori, 43 anni, Delfino Billano, 56 anni, Carlo Ballero, di 71 (è stato viceprefetto di Torino, attualmente in pensione). Indiziati per omessa denuncia, il presidente delle Molinette ing. Giulio Poli, il direttore amministrativo dott. Manzoli, il sovrintendente sanitario Giovanni Barbera.

Al centro dell'inchiesta del giudice istruttore c'è il dott. Vincenzo Indeburgo che, secondo [illegible] l'accusa, ha svolto dal '72 [illegible] '77 un doppio lavoro: assistente alle Molinette e aiuto primario all'Omeopatico. Avrebbe percepito così lo stipendio dai due ospedali e avrebbe usufruito di un doppio trattamento previdenziale e pensionistico, incamerando, nei cinque anni oggetto dell'inchiesta, circa 70 milioni.

Per il giudice, Indeburgo e Rosanna Marocco Garrone sono responsabili di concorso in truffa. Al presidente dell'Omeopatico, che è assessore comunale a Riva di Chieri, è stata contestata anche l'accusa di peculato per distrazione: avrebbe [illegible] pratica usato apparecchiature e personale del reparto radiologico dell'ospedale per prestazioni ed esami a persone amiche.

L'imputazione alla Marocco Garrone di interesse privato in atti d'ufficio sarebbe legata alla rapida carriera ed ai molteplici incarichi ricoperti dal dott. Indeburgo. Specializzatosi in cardiologia, il medico entrò alle Molinette nel '70 come assistente volontario. Passò assistente straordinario due anni dopo e, nel '75, incaricato di cardiologia nell'équipe del prof. Brusca.

Nello stesso tempo però Indeburgo lavorò [illegible] Omeopatico come aiuto primario (in attesa di un concorso che non venne bandito). Presentò le dimissioni alle Molinette nel '77: una marcia indietro tardiva, secondo il giudice. Ieri il suo difensore, avv. Lagnard, ha presentato istanza di libertà provvisoria. Rosanna Marocco Garrone, assistita dal prof. Gilberto Lozzi, sarà interrogata oggi dal magistrato.

★ La vicenda dei due medici della Provincia licenziati «per scarso rendimento» continua a sollevare polemiche. Dopo essere finita la scorsa settimana in consiglio provinciale — senza che fosse chiarito del tutto se sulle procedure di licenziamento esiste o meno una documentazione scritta — sono ora i sindacati dei medici (Anaop, Anaao e Cimo) a prendere posizione con una lettera al presidente Salvetti e agli assessori Ardito e Sabbatini.

Nel documento si esprimono «stupore e protesta» per il licenziamento: «Oltre alla gravità del fatto di privare del posto di lavoro due lavoratori — si dice — è stata [illegible] una motivazione particolarmente diffamante non suffragata da alcuna prova». Inoltre «alcuni elementi inducono il sospetto di una inaudita superficialità da parte dell'amministrazione provinciale».

I sindacati fanno notare 4 punti: 1) i due medici licenziati non hanno preventivamente ricevuto alcun addebito, né scritto, né verbale; 2) né le organizzazioni sindacali, né gli interessati sono stati portati a conoscenza di quali specifici episodi abbiano determinato il licenziamento; 3) i responsabili del servizio dei due medici interessati, che non risultano essere stati interpellati, hanno dichiarato di non avere alcun addebito da fare a questi colleghi; 4) gli altri operatori hanno inviato lettere di solidarietà nelle quali negano la fondatezza delle accuse rivolte.

I sindacati [illegible] anche la revoca dei licenziamenti oltre [illegible] documentazione sui «criteri» attraverso i quali è stata valutata la validità dell'operato dei colleghi.

Seminario Cisl

Si è iniziato ieri il seminario di studio annuale della Cisl che quest'anno si tiene a Casalette, allargato ai quadri della provincia. Lo hanno introdotto tre relazioni, la prima di Ferraresi su «La mancata riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione». E' seguita quella di Tosi su «L'azione del sindacato confederale nel settore pubblico. Analisi e critica» e di Zappi su «Forme di lotta nel settore privato e pubblico per le riforme».

I lavori sono proseguiti con i partecipanti suddivisi in gruppi che oggi, al termine, riferiranno all'assemblea.

CONFSAL — Sono stati eletti ieri i membri del comitato direttivo e della segreteria provinciale della Confederazione sindacati autonomi lavoratori.

Dopo lunghi conciliaboli, interruzioni [illegible] mediazioni

Accordo [illegible] sindacato sul primo [illegible]

Il gruppo dei 26 ricorrenti rinuncerà ad ogni richiesta di danni; la Fiat verserà a ciascuno degli operai allontanati 5 mesi di retribuzione

Si è definitivamente chiusa per i lavoratori difesi dalla Flm, salvo sorprese, la vicenda giudiziaria relativa al primo licenziamento. Ieri in udienza, dopo il rituale invito del pretore, le parti (Fiat e sindacato) si sono dichiarate pronte alla conciliazione.

In apertura erano presenti soltanto gli avvocati, un ricorrente, il segretario provinciale dei metalmeccanici Dealessandri. Lunghi conciliaboli, interruzioni, mediazioni. Infine la «disponibilità» ad un accordo che dovrà essere ratificato il 14 maggio: i ricorrenti rinunceranno ad ogni richiesta di danni per la presunta «ingiuriosità» del primo licenziamento, la Fiat verserà a ciascuno dei licenziati (dei 70 che [illegible] fatto [illegible] una decina aveva già rinunciato trovando direttamente un accordo con l'azienda) cinque mesi di retribuzione. Lavoratori e azienda pagheranno le rispettive spese legali.

Il ricorso, come si ricorderà, era stato presentato il 25 febbraio. Ricostruiva nel dettaglio il [illegible] Fiat» dei 61 licenziati, lettera di sospensione per i lavoratori, del 9 ottobre; risposta dei lavoratori che contestavano «l'assoluta genericità degli addebiti e l'impossibilità di esercitare il diritto di difesa», telegramma di licenziamento il 15 ottobre. Il sindacato risponde con un ricorso d'urgenza (art. 700 codice procedura civile) e il pretore 16 novembre dichiara nullo il licenziamento ordinando la riassunzione dei 61. Il giorno dopo la Fiat esegue il provvedimento reintegrando i licenziati, contemporaneamente invia loro una nuova lettera di sospensione, questa volta motivata, e successivamente li allontana dagli stabilimenti.

In trentasei (difesi dagli avvocati Raffone, Beltrami, Villani), si erano rivolti al giudice contestando non tanto la mancata riassunzione, quanto l'illegittimità [illegible] primo licenziamento. [illegible] decina di loro, nel frattempo, aveva raggiunto una transazione separata con la Fiat. Ne restavano in causa 26 per i quali i legali hanno raggiunto un accordo che dovrà essere formalizzato il 14 maggio.

In questa complessa vicenda si chiude così una parentesi. Restano aperte le cause individuali destinate a proseguire per mesi, anche perché alcune saranno automaticamente sospese dalle inchieste penali in corso o da altre che potranno essere aperte a tempi brevi.

La sinistra psi denuncia: «Falsi tra le iscrizioni»

La sinistra socialista, in minoranza e all'opposizione in seno alla federazione torinese psi, denuncia che «dai controlli effettuati dalla commissione nazionale di organizzazione, il dato degli iscritti nel '79, fornito dalla federazione torinese, non corrisponde al vero».

«La commissione infatti — prosegue il documento — non ha accettato ben 2290 iscrizioni: si tratta di nuovi iscritti che la maggioranza ha fatto segnalato come compagni che avevano rinnovato la tessera per aggirare, in modo fraudolento, le norme. Tale irregolarità è un chiaro tentativo di alterare i rapporti di forza interni al partito a nostro svantaggio».

Il dato reale dunque degli iscritti per il '79 è secondo la sinistra psi escluse i 2290 irregolari, di 11.000 persone, dei quali 1531 nuovi simpatizzanti. «I membri del direttivo che fanno riferimento alla sinistra psi esprimono un netto dissenso da simili metodi di sopraffazione politica». Conclude la nota: «Abbiamo deferito alla commissione regionale di controllo il responsabile dell'organizzazione del psi torinese, Dolfaro».

Maggio musicale

E' stato presentato ieri il Maggio Musicale Chierese, un ciclo di undici concerti [illegible] musica classica che saranno tenuti nella chiesa di San Domenico ed [illegible] biblioteca civica.

Operaio investito [illegible] ucciso da un'auto

Mario Grisi 47 anni, originario di San Mauro Marchesato (Catanzaro), ospite della Casa dell'operaio, in viale dei Mughetti 20, è morto al Martini, [illegible] via Tofane, per fratture al cranio. Venerdì della settimana scorsa, mentre attraversava via Cibrario all'altezza dell'82, era stato investito da [illegible] Renault, guidata dall'impiegato [illegible] Forgnone-Bagnasacco, 25 anni, via Ornavasso 14, che procedeva verso piazza Statuto.

★ Gino Testa, 31 anni abitante a Chiusacco, è stato trasferito ieri alle Nuove. Era stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri per commercio di monete false. Ieri abbiamo scritto che era in servizio presso l'Istituto di vigilanza di Rivoli. Il comando ci ha precisato che il Testa non è più loro dipendente: era stato assunto, in prova, nel luglio di sei anni fa. Fu licenziato dopo due mesi.

[illegible] voci della città

Fotoreporter [illegible] — La mostra organizzata dai fotografi torinesi in via Garibaldi 25 cambia orario. Per far fronte al massiccio afflusso (40 mila persone finora) i battenti del Palazzo [illegible] Chiablese chiuderanno da stasera alle 22 anziché alle 19.

Famija Turinèisa — Il dott. Piero Corrà [illegible] nuovo presidente della Famija. Lo ha eletto l'altra sera il consiglio direttivo al termine dell'assemblea annuale dei soci. Succede al gr. uff. Eugenio Torretta, recentemente scomparso.

Sioi — La penultima riunione di studio organizzata dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale sul tema «Le comunità europee [illegible] prospettiva degli Anni 80» avrà luogo stasera alle 18 su: «Le relazioni fra la Cee e il Terzo Mondo ed i problemi posti dall'ampliamento comunitario».

Centale-Cit Turin — [illegible] alle [illegible] verrà scoperta in via Principi d'Acaja angolo [illegible] Vittorio [illegible] lapide in memoria del comandante partigiano Nicola Grosa.

Servizio civile — L'assessorato allo sport e alla gioventù in collaborazione con la Lega obiettori di coscienza, il Movimento internazionale della riconciliazione, la Gioventù operaia cristiana e il gruppo Abele ha promosso a partire da [illegible] fino al 4 maggio un ciclo di conferenze-dibattito sul servizio civile.

IV Internazionale — Gli studenti della IV Internazionale discuteranno oggi alle 16,30 a Palazzo Nuovo, nell'aula del 1° piano, i problemi dell'antiterrorismo e delle libertà democratiche. Parteciperà Pasquale Balerno, uno dei 61 licenziati della Fiat.

Chitarra — A cura dell'assessorato alla Cultura della provincia di Torino [illegible] terrà stasera a Moncalieri, [illegible] 21,15, presso il salone della Collegiata S. Maria [illegible] Scala, [illegible] concerto [illegible] chitarra.

[illegible] presentare [illegible] 101

I lavoratori dipendenti [illegible] un unico datore di lavoro e i pensionati con [illegible] sola pensione - Esonero fino a un milione 620 mila lire

Per la dichiarazione dei redditi dei lavoratori dipendenti sono stabilite particolari regole che rimangono in vigore, per quest'anno, nonostante le recenti disposizioni di legge. In primo luogo, coloro che hanno percepito, nel 1979, esclusivamente redditi di lavoro dipendente (o di pensione) per un ammontare fino a lire 1.620.000, non devono presentare la dichiarazione dei redditi, anche se le somme ricevute sono state pagate da più datori di lavoro: infatti, in tal caso, le detrazioni assorbirebbero completamente l'imposta e la dichiarazione sarebbe inutile.

Sono anche esonerati dalla presentazione del modello 740, ma devono spedire o presentare il modello 101, i lavoratori dipendenti (senza altri redditi da dichiarare) con unico datore di lavoro e i pensionati con una sola pensione, qualunque sia l'ammontare dello stipendio o della pensione.

Naturalmente, l'esonero fino a lire 1.620.000 e la presentazione del modello 101 (al posto del modulo 740) rimangono validi anche qualora il lavoratore dipendente ed il pensionato abbiano avuto altri redditi esenti sia da Irpef che da Ilor (per esempio, interessi su titoli del debito pubblico) o redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (per esempio, interessi di conto corrente bancario).

E' [illegible] notare che anche il lavoratore dipendente con un solo stipendio ed il pensionato con una sola pensione possono [illegible] interesse a presentare il modello 740, invece del [illegible] 101, qualora intendano dedurre gli oneri deducibili nella loro misura effettiva e non con la detrazione forfettaria di imposta di lire 18.000. In tal caso, dovrà essere compilato il quadro 740/P, elencando tutti gli oneri deducibili ed allegando la relativa documentazione, senza la quale la spesa non verrà ammessa.

In linea generale, si può dire che, essendo l'Irpef un'imposta progressiva (e, cioè, con aliquota che aumenta con l'aumentare del reddito), a parità di oneri deducibili è più conveniente, per il lavoratore dipendente, presentare il modulo 740 (anziché il modello 101) tanto più alto è l'ammontare dei redditi.

Sul piano pratico, per valutare l'opportunità di presentare il modello 740, occorrerà calcolare gli oneri deducibili (per esempio, le spese ammesse per cure mediche, gli assegni corrisposti al coniuge ecc.) e verificare, nel quadro N, se la loro deduzione comporta un risparmio di imposta maggiore di lire 18.000: se ciò avviene, può essere conveniente presentare il modello 740.

Ai fini di tale decisione, occorre, però, tenere presente che la detrazione forfettaria di lire 18.000 non viene meno qualora gli oneri deducibili siano rappresentati solo dall'Ilor e dal 50% delle imposte arretrate. Pertanto, qualora tra gli oneri deducibili vi siano Ilor e imposte arretrate, il lavoratore dipendente potrà presentare il modello 740 ed esporre tali deduzioni, rimanendo ferma la detrazione forfettaria di imposta di lire 18.000.

Gianfranco Gallo-Orsi

Occupano Comune perché a scuola fa troppo freddo

Da stamane saranno riaccesi i termosifoni nelle scuole di Settimo. Lo ha deciso la giunta comunale dopo le proteste di alunni e insegnanti. Ieri circa 500 scolari della elementare Giacosa hanno scioperato per due ore e accompagnati dai loro maestri hanno «occupato» il municipio.

Nell'aula consiliare il [illegible] ha spiegato [illegible] che solo una delibera del consiglio comunale e della giunta avrebbe potuto prolungare fino alla fine del mese il riscaldamento nelle scuole.

Specchio [illegible] tempi

Quando Pio VII giunse in catene a Mondovì - Disparità per l'educazione tecnica? - Di qua fiori; di là, sulla piazza, rifiuti e lampade bruciate - E allora lasciamo tutto così? - Gianduja perfetto - Grazie

Una [illegible] ci scrive da Mondovì.

«Ho letto su La Stampa l'interessante [illegible] articolo di Vittorio Gorresio "Quando Pio VII giunse in [illegible] Torino" e, come monregalese, desidero ricordare che, in uno dei penosi viaggi, ai quali fu costretto da Napoleone, il Pontefice sostò anche nella nostra città.

«Nell'[illegible] lapide posta sulla scalinata della Chiesa di S. Pietro è [illegible]: "Pio VII, passando esule a Mondovì il 13 agosto 1809, ammise il popolo al bacio del S. [illegible] alla sommità di questa gradinata". In quei giorni fu ospite dei conti Cascinis di Santa Giulia e la bellissima coperta del letto pervenne per eredità alla mia famiglia e vi è tuttora, dopo 171 anni, gelosamente custodita.

«Il 16 agosto, nello stupendo santuario-basilica di Vicoforte-Mondovì, il Papa celebrò un Pontificale. Vi viene conservata la sua poltroncina lasciatavi perché, anziano e in malferma salute, non era più in grado di proseguire il viaggio in un tanto disagevole mezzo di trasporto, che fu sostituito da una carrozza».

Maddalena Musso Perotti

Un lettore ci scrive da Cesena.

«La legge 568 dell'8-11-79 che detta nuove norme per l'insegnamento tecnico nella scuola media, crea gravi disparità nei confronti degli insegnanti delle altre materie. Essa stabilisce infatti che l'insegnante di educazione tecnica impartisca le sue lezioni a gruppi di allievi da un minimo di 10 ad un massimo di 15. Questo significa che tutti i docenti delle altre discipline avranno classi con un numero doppio e a volte quasi triplo rispetto ai gruppi affidati agli insegnanti di educazione tecnica. Il tutto a parità di ore settimanali e di stipendio.

«E' giusto tutto ciò? Chi ha dato ascolto alle richieste così platealmente sperequative della corporazione di educazione tecnica? E' stato detto "no" per anni alla formazione di classi con massimo di 20 allievi (richiesta di pedagogisti, studiosi, sindacalisti) e ora si dice "sì" ai gruppi di 10 alunni in una sola materia: Che senso ha?

«La legge 568 afferma anche che le cattedre di tecnica saranno, per un triennio, le stesse accertate al 31-3-79. Sarà veramente così o si continuerà, per il reclutamento in educazione tecnica, ad assumere in base a postilantismo, come fatto finora? E dopo i tre anni, si andrà al docente unico o si continuerà con l'inutile doppione?».

Vittorio Siri

Un lettore ci scrive

«Lo spirito di Giuseppe Garibaldi passeggia nella via a lui dedicata, che in questi giorni è in gran festa. E' felice perché, nell'antica "Contrà Dòira Grossa", recentemente ripavimentata, ci sono pianticelle che gli ricordano la Sicilia, la Calabria e le Puglie. Vuole meditare un po' sul passato e sul presente e così, facendosi strada tra le panchine ed i grandi vasi di fiori, imbocca una via laterale.

«Gli echi delle musiche si attenuano alle sue spalle e si trova in piazza Savoia. Guarda le aiuole senza erba, fiorite di rifiuti; le panchine trascurate ed i lampioni con otto lampadine delle quali solo quattro funzionanti. Notando le scritte di vernice sull'obelisco di siccardiana memoria, pensa: "Per fortuna che mi hanno dedicato quella via e non questa piazza"».

«Poi si volta e torna sui suoi passi scuotendo la testa».

Piergiuseppe Menardi

Un lettore ci scrive

«Sono veramente indignato per le assurdità che da qualche tempo vengono pubblicate su La Stampa, giornale che leggo da più di cinquant'anni e che finora consideravo serio. E' di domenica 6 aprile un articolo riguardante il risanamento del vecchio centro storico in cui si parla di creare all'interno dei caseggiati ristrutturati arbitrariamente sale di riunioni, di musica (!), cinema, museo (!). Gli entusiasti di questa novità non si rendono conto che ciò significa creare un ghetto nel ghetto? A parte poi che ci si chiede chi mai frequenterà la sala musica, dato che tutti ormai po[illegible] radio e televisione. Chi visiterà [illegible] il museo?

«Altra perla: si riscopre "il valore del ballatoio, [illegible] luogo di incontro". Evidentemente gli ingegneri progettisti non hanno [illegible] sentito parlare delle liti, dei pettegolezzi, delle risse, talora violente, che scoppiano nelle vecchie case proprio a causa di quella promiscuità di passaggio. Nell'edizione del 9 aprile trovo un altro argomento buffo: la "festa di via Garibaldi" organizzata tra l'altro per fare incontrare i bambini. Ma i bambini non si incontrano [illegible] giorno a scuola?

«E, per chiudere, una nota non più buffa, ma triste: è possibile che in una città, in cui si possono spendere a piene mani denari dei contribuenti per ciclopiste inutili, lion celli, ma superflui, feste paesane, si debba essere costretti a chiudere la sala del "terminal" dell'aeroporto?

«E' possibile che si costringano gli utenti dell'aereo ad attendere per la strada, con i bagagli sul marciapiede, magari sotto la pioggia o la neve, senza neppure una tettoia?

Ing. Bruno Colombo

Una lettrice ci scrive

«Desidero ringraziare Andrea Flamini, perfetto Gianduja che da molti anni interpreta così degnamente il suo ruolo in modo inimitabile. A lui che con tanta carica di vigorosa simpatia e indiscussa competenza si prodiga con visibile entusiasmo [illegible] a perpetuare nel tempo le più caratteristiche tradizioni piemontesi e cittadine, al suo bravissimo complesso di ballerini e di cantori in costume (composto da tanta bella sorridente e sana gioventù) ed in particolare alla sua deliziosa Giacometta che con tanta grazia impersona la "madamin" del passato e del presente, penso debba andare non solo la gratitudine dei concittadini, ma la più spontanea loro collaborazione specialmente da parte dei giovani che dovrebbero davvero rispondere numerosi ai ripetuti inviti di Gianduja sia per personale interesse e divertimento che per un doveroso atto di amore alla città dei loro padri.

«Anch'io che se pur p[illegible] torinese non sono, in questo spettacolo così scanzonato e gioviale briaso pittoresco e nostalgico ma soprattutto di una ormai dimenticata disarmante ingenuità, ho ritrovato con gioia infatti molte belle e care cose del mio paese».

M.A. Sirigaro

Una lettrice ci scrive

«Sono la madre del dr. Enrico Incarbone, che dall'ottobre scorso, si trova a Londra all'Hammersmith Hospital, dove compie un lavoro di ricerca ematologica presso il Laboratorio "Leukhemia Unit" del dr. Catovsky. Tramite "Specchio dei tempi" mi è pervenuta la borsa di studio destinata a mio figlio per aiutarlo nel suo lavoro all'estero, e per questo desidero ringraziare vivamente tutti i lettori che sostengono questa iniziativa.

«Lo faccio anche a nome di mio figlio che si vede così incoraggiato e potrà prolungare i suoi studi, con più tranquillità, nel campo che tanto lo interessa».

Giuseppina Incarbone

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

(continua)

Rinviata l'approvazione

Moncalieri resta senza i quartieri

Il problema verrà risolto dal Consiglio comunale che sarà eletto l'8 giugno

Si è concluso senza grosse polemiche e in un clima abbastanza disteso l'ultimo consiglio comunale di Moncalieri prima del voto dell'8-9 giugno. La giunta socialcomunista ha presentato un ordine del giorno ricco di argomenti. Sedici i punti all'ordine del giorno. Due, quelli sui quartieri, dopo una sospensione del dibattito di oltre 30 minuti sono stati rinviati «per una migliore e più approfondita discussione». Toccherà alla nuova amministrazione decidere sul problema decentramento.

L'ultimo braccio di ferro del quinquennio amministrativo 1975-80 si è svolto soprattutto sul tema «scuola». La delibera sul piano dei servizi per il diritto allo studio 1980-81 è stata ampiamente discussa.

I gruppi della minoranza hanno [illegible] ritenere prematuro il documento poiché vincola la prossima amministrazione [illegible] scelte determinate. La dc ha anche accusato la giunta di non aver discusso [illegible] programma. «Non è vero — ha risposto l'assessore all'istruzione Elisa Vaccarino (pci) — l'argomento è stato esaminato con le commissioni scuola e cultura ed è stato portato in questo consiglio comunale perché deve essere deliberato entro il 30 giugno. Bisogna rispettare i termini per non perdere i contributi regionali. Il piano è una comunità».

Nel documento [illegible] parla dei trasporti scolastici, delle mense, delle integrazioni didattiche. Circa i trasporti le linee degli scuolabus saliranno da 24 a 26 «per assicurare il servizio agli studenti della media di Testona residenti in zona Rodentore e la frequenza della materna Borgo Mercato dei bambini di Barnaudo».

Anche il servizio refezione dovrebbe «crescere» con l'entrata in vigore del tempo pieno presso la media numero 6 e presso alcune classi delle elementari. Le integrazioni didattiche corrispondono invece alle necessità segnalate dalle stesse scuole. Il criterio seguito assicura: 25 mila lire per ciascuna sezione di scuola materna; 35 mila lire per ogni classe elementare normale e 45 mila lire per quelle a tempo pieno. Per quanto riguarda le medie, le superiori e i corsi per lavoratori vengono assegnati contributi ai singoli studenti.

Il piano comprende anche i soggiorni estivi e le colonie. Queste ultime suddivise in due turni di 15 giorni con un massimo di 30 ragazzi per turno dovrebbero essere organizzate nel mese di luglio. I costi pro-capite dovrebbero oscillare tra le 8 e le 14 mila lire. E' confermata anche l'apertura di almeno un soggiorno a Reviglasco con un massimo di 80 ragazzi.

Villar, Agnelli non sarà sindaco

Il dottor Gianni Agnelli non sarà più sindaco di Villar Perosa. Lo ha annunciato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, dedicata alla presentazione del bilancio preventivo 1980. Non si ripresenterà candidato alle prossime amministrative, perché «un buon sindaco deve seguire più da vicino la vita dei suoi amministrati», mentre i suoi impegni non glielo [illegible] sono più.

Il dottor Agnelli è sindaco di Villar Perosa dal 1945. Prima di lui la poltrona di primo cittadino era stata, per 30 anni, del senatore Giovanni Agnelli. La popolazione ha sempre avuto un rapporto di affetto con la famiglia del fondatore della Fiat, che proprio a Villar ha realizzato stabilimenti dove viene impiegata molta manodopera locale.

Nelle consultazioni elettorali passate è accaduto più volte che anche nelle schede dell'opposizione (pci e psi) tra i nominativi votati ci fosse quello del presidente della Fiat.

Pianezza spese per 6 miliardi

Il consiglio comunale di Pianezza, uno dei pochi che non deve essere rinnovato a giugno perché eletto soltanto un anno fa, con dieci voti favorevoli (9 dc e 1 psdi) e 5 astenuti (pci) ha approvato ieri sera a maggioranza il bilancio preventivo per il 1980. Alla discussione (il documento chiude in pareggio 6 miliardi e 112 milioni) erano assenti i due consiglieri socialisti che da tempo disertano i lavori dell'assemblea. Nel presentare il documento il sindaco e assessore alle finanze Giovanni Soffietti (dc) ha tra l'altro detto: «Le somme del bilancio indicano come la disponibilità finanziaria ordinaria riesca con difficoltà a coprire le spese alle quali il Comune deve fare fronte. Le entrate correnti (1846 milioni) sono aumentate in un anno del 35 per cento mentre le spese hanno fatto un balzo in avanti del 38 per cento».

Nel quadro del programma pluriennale a suo tempo stilato il Comune impegnerà in quattro anni sei miliardi.

Come saranno ripartite queste somme? 340 milioni per l'amministrazione generale, 582 milioni per istruzione e cultura, 448 milioni per acquisizione aree 167 e relative opere di urbanizzazione, 710 milioni per interventi in campo sociale ed economico, [illegible] milioni infine per l'illuminazione pubblica e la viabilità. Nel dichiarare l'astensione del proprio gruppo l'ingegner Mastrogiacomo (pci) ha spiegato: «Pur approvando il bilancio nella sua stesura non ci fidiamo della debolezza politica di [illegible] deve gestirlo. La dc applica [illegible] politica della lesina e della camomilla privilegiando le scelte tecniche a quelle politiche».

Aggredito [illegible] automobilista

Colpi di [illegible] dopo uno scontro

L'arma estratta dall'investitore, che poi è fuggito - Guardia rapinata della pistola

Paolo Bruno, rapinato

Stava controllando i danni all'auto, dopo un lieve incidente, l'investitore lo ha aggredito, ferendolo con un coltello, poi è fuggito. E' accaduto [illegible] scorsa notte, verso l'una, in corso Massimo d'Azeglio.

Francesco Brignasco, 29 anni, abitante a Ventimiglia, via Nizza 162, ha raccontato agli agenti della mobile: «*All'angolo con corso Raffaello mi sono scontrato con una Bmw blu. Una cosa lieve, sono sceso per controllare i danni e per scambiare con l'altro automobilista le generalità e i dati della assicurazione. Ma quello, un giovane sui 25 anni, mi è saltato addosso, ferendomi con un coltello*». Un colpo solo, [illegible] scapola destra. «*Poi è risalito sulla sua auto, fuggendo*».

Francesco Brignasco è andato alle Molinette, per farsi medicare. Guarirà in 8 giorni.

★ Una guardia giurata è stata aggredita sul portone di casa e disarmata. E' Paolo Bruno, 24 anni, via Paisiello 57, Cittadino dell'Ordine: «*Erano le 7, ero appena uscito. Un giovane, sui 25 anni, mi ha colpito al capo, forse con un bastone. Ho perso i sensi, sono caduto*».

Il malvivente è riuscito a disarmarlo, allontanandosi a piedi. L'agente è stato soccorso da passanti, accompagnato in ospedale; guarirà in otto giorni, per una lieve contusione al capo.

★ Giuseppe Panimondo, [illegible] anni, corso Nigra, Ivrea, è stato arrestato per estorsione ai danni di una minore M. M. di Ivrea. L'avrebbe costretta a consegnargli 200 mila lire.

Cuorgnè: truffate otto ragazze

«*Col nostro corso per puericultrice avrete un posto assicurato. A Cuorgnè verranno costruiti due asili nido con trenta nuove assunzioni. In proposito abbiamo stipulato una convenzione col Comune*». Così si sarebbero presentati a casa di otto ragazze due «rappresentanti» di un istituto torinese che cura corsi per corrispondenza. Le giovani hanno firmato il «vantaggioso» contratto e pagato la prima rata, salvo recarsi in Comune per ulteriori informazioni. Qui hanno scoperto che a Cuorgnè sorgerà un solo asilo nido, le assunzioni non supereranno le tre unità e avverranno tramite concorso.

«*Ora cercheremo innanzitutto di riavere i nostri soldi, poi decideremo il da farsi*», dice Angela Ciardullo, 23 anni, una delle ragazze cadute nel raggiro. Anche il sindaco di Cuorgnè, Ernesto Bosone, è al corrente dell'accaduto: «*Stiamo valutando se esistano gli estremi per una querela del Comune. E' evidente che è stata tradita [illegible] buona fede di chi attende solo di trovare una onesta occupazione*».

★ E' stata ricoverata in gravi condizioni [illegible] Maria Vittoria Prati D'Elia, 30 anni, abitante in via Stradella 78: presenta profonde ustioni alla faringe per aver ingerito, nella sua abitazione, ammoniaca a scopo suicida.

Tre giovani sono smascherati dai carabinieri

[illegible]: [illegible] la [illegible] [illegible] rapinava [illegible] pettinatrici

Uno avrebbe confessato facendo i nomi dei complici - I militari lo avevano trovato in possesso [illegible] una pistola usata durante [illegible] «colpo»

Antonio Castrilli, Angelo Manigrasso e Giancarlo Deidda, arrestati dai carabinieri

A Nichelino i carabinieri hanno arrestato Giancarlo Deida, 19 anni, via Pracavallo 52; Angelo Manigrasso, 21 anni, via Cacciatori 21/5 e Antonio Castrilli, 20 anni, via Pinerolo 10. Sarebbero gli autori della rapina alla pettinatrice Antonietta Gentile, 29 anni, via San Francesco d'Assisi 4/B, sempre a Nichelino.

Il fatto risale al 31 dicembre. L'esercente era in negozio intenta a pettinare alcune clienti quando sono entrati due giovani armati di pistola e con il viso coperto. Urlando e minacciando di sparare al primo movimento si sono fatti [illegible] l'incasso della giornata. Non soddisfatti hanno preteso le borsette, monili e pellicce delle clienti terrorizzate. Sono poi fuggiti su una auto condotta da un complice.

Giancarlo Deida, il 29 marzo scorso è stato sorpreso, durante un controllo, con una pistola: una Beretta 7,65. Accusato di porto abusivo d'armi avrebbe ammesso di aver organizzato la rapina con i complici arrestati. Secondo i [illegible] i tre [illegible] erano specializzati nell'assalto alle pettinatrici.

★ Sofferente da tempo di esaurimento nervoso, Vincenzo Prinetto, 52 anni, residente ad Orbassano, via Russelli 10, si è tolto la vita ieri nel garage della sua abitazione. Dopo aver assicurato una corda al tubo del riscaldamento l'uomo ha infilato la testa nel cappio e si è lasciato cadere.

Oglianico: cade nel canale e annega

Un pensionato, Domenico Cavoretto, 72 anni, frazione Penne di Oglianico, è caduto ieri sera verso le 19,30 in un canale ed è morto annegato. Nessuno ha assistito alla disgrazia ed una ricostruzione è stata possibile solo dai rilievi compiuti dai carabinieri di Favria. L'uomo, vedovo da alcuni anni, avrebbe perso l'equilibrio mentre rincasava in bicicletta. Dopo alcuni metri è finito nel corso d'acqua ed ha perso i sensi. Il corpo è stato trovato solo un'ora dopo da un carabiniere. [illegible] morte, secondo il dott. Boria, medico condotto [illegible] Favria, sarebbe dovuta ad asfissia.

Agliè: 900 firme contro le ferie della farmacia

La popolazione di Agliè, centro di 2500 abitanti, sta raccogliendo firme perché l'unica farmacia del Comune non venga chiusa durante il periodo di ferie estive. La sottoscrizione ha già superato le 900 firme e come in passato si evitò il trasferimento [illegible] in periferia dell'ufficio postale [illegible] spera anche questa volta di ottenere successo.

I promotori dell'iniziativa sostengono che non è giusto che durante l'assenza del farmacista i cittadini di Agliè e dei comuni di Bairo, Torre, Ciconio e Ozegna, che fanno capo alla farmacia di Agliè, vengano privati di questo importante servizio e si trovino costretti ad approvvigionarsi di medicinali a Castellamonte, Rivarolo, San Giorgio Canavese.

Rivarolo: morta la nonna, 101 anni

La nonnina del Canavese, Giuseppina Naretto, 101 anni, è morta ieri nella sua abitazione in frazione Argentera di Rivarolo Canavese. Era la più anziana della zona essendo nata nel novembre del 1878 a Rivarolo. Riusciva ancora, senza aiuto degli occhiali, a leggere qualche libro dai caratteri grossi.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Fedele da Sigm. Domani: San [illegible] evangelista.

PINEROLO — Con l'astensione dei quattro consiglieri [illegible] liali — uno ha votato a sfavore — è stato approvato il bilancio preventivo per il 1980 che pareggia su circa 18 miliardi. L'accettazione da parte della giunta di alcune richieste avanzate dal psi, ha permesso che il bilancio venisse approvato. Il sindaco [illegible] Debernardi, che dopo 15 [illegible] lascia l'attività politico-amministrativa della città, ha ricevuto un caloroso saluto da parte di tutti i gruppi.

IVREA — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale la giunta ha approvato il programma pluriennale di attuazione per il triennio 1980-82. L'intervento riguarda il settore edilizio e urbanistico. Sono stati approvati oltre 75 progetti presentati da privati e costruttori.

VIU' — Domenica [illegible] campo sportivo quarta edizione della rassegna interregionale zootecnica delle Valli di Lanzo.

S'apre [illegible] mostra del Canavese

La prima mostra del Canavese aprirà i battenti questa [illegible] alle 20,30. Il sindaco Domenico Rostagno taglierà il nastro di questa rassegna dei prodotti dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

I programmi [illegible] private

[illegible] INTERNATIONAL (33-42-50-61 Uhf) — Ore 10,30: Caccia al 13; 11,15 e 15: «Gente felice: benvenuto arrivederci»; 13 e 19,40: Il grande Mazinger; 13,30: Il sergente Preston: «Rapina alla miniera»; 14: Sempre tre sempre infallibili: «L'ostaggio»; 17: «I giorni contati» di Elio Petri, con [illegible] Randone e Vittorio Caprioli; 18,30: Pop corn, con Sammy Barbot; 19,50 e 23,30: Informa sera; 20: Il sergente Preston: «Il tesoro nascosto»; 20,30: Telefilm; 21,30: «Un eroe dei nostri tempi» di Mario Monicelli, con Alberto Sordi e Franca Valeri; 23,30: Speciale tre undici; 24: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» (western).

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,15: Così quasi, per caso; 12,40: Rassegna stampa; 12,50: Film; 14,20 e 19,45: Notizie; 14,30: D come donna; 15,45: Selvaggio West; 16,50: Switch; 17,30: Ciao ciao; 18: Telefilm; 18,30: Motori non stop; 19: Speciale casa; 20: Buonanotte bambini; 20,40: Calendari piemontesi; 21,45: Alt; 22: Charlie's angels; 23,15: «L'ultimo treno della notte»; 1: Film.

TELE VOX (29,5 Uhf) — Ore 16,30: «L'oro della California» con Randolph Scott e Virginia Mayo (western); 18: Dialogo con i telespettatori; 19: Elezioni: Tosi (dc); 19,30: Il mondo della scienza; 20: Elezioni: Carletto o Zanetta (dc); 21: «I ponti di Toko-ri» di Mark Robson, [illegible] William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney (bellico).

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7: «I tre moschettieri»; 8,30: «L'uomo del Sud»; 10: Claudius; 11,20: «Le calde palme di Rio» con J. P. Belmondo; 12,50: Agente Pepper: «Attenti [illegible] meglio»; 14: Grp flash e Borsa valori; 14,15: Spazio 5; 15,00: Telefilm; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,40: Quisquilie e pinzillacchere; 17,35: Doris Day; 18,10: Tribuna famiglia; 18,45: Piemonte a tavola; 19,40: Sport sempre; 20,30: «Quarta parete»; 22: Almanacco storico; 22,30: Un'ora con il campione; 23,30: Dottor Kildare: «Alla deriva»; 0,35: Proibito; 1: Film; 2,30: «Il generale Ilusione»; 4: «Se per caso una mattina»; 5,30: «Le coppie infedeli».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Franco e Ciccio guardia e ladro»; 12: Il colapasta; 13 e 20,35: Ai confini dell'Arizona; 14-30 e 22,30: [illegible] vere; [illegible],30: Impariamo a conoscere l'ignoto; 15,30 e 19: Clutch cargo; 16: Due milioni di amici; 17: Uno a te uno a me; 18: Taralluzzi e vino; 19,35: Goal; 21,45: La tavolaccia; 24: Lupo rosso.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13: «L'uomo del Sud»; 14,30 e 19: Cartoni animati; 17,30: «Le calde palme di Rio»; 19,30: «I cavalieri del diavolo»; 21: «Una manganella per tre commedianti»; 22,30: «La freccia nella polvere».

TELE PINEROLO (49-50-58 Uhf) — Ore 10,45: Notizie; 20: Dove siamo?, quiz a premi; 20,40: Dichiarazione [illegible] redditi: facciamola insieme; 21,30: «La diversione».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13: Paesi in festa: Alpignano; 17: Ragazzi 2 R; 18: Filosofia punk; 18,30: Souvenir; 19: Canavese oggi; 19,30: Servizi speciali; 20,30: Un uomo una regione; 21,30: Scopritelo voi; 23: Medicina alternativa; 24: Film.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8: «Sull'asfalto la pelle scotta»; 10: Spazio P; 11: «Chiamate Scotland Yard 0075»; 12,30: Documentario; 13: Programma musicale; 14: Splendido; 16: Cartoni animati; 10: Jerome, telefilm; 18,30: «Non rompete i chiavistelli»; 19: Goutte: «Tutto è bene quel che finisce bene»; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: Quale cinema; 19,35 e 23,00: Videonotizie; 20: «La donna più bella del mondo»; 22: Lo sci nell'era moderna; 22,40: Telefilm; 0,10: «L'uomo che mentiva» di Alain Grillet; 1,30: «Morgan matto da legare»; 3: «Duello di aquile».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 7: Chicchirichì; 8,45 e 23: Telefilm serie Ivanhoe; 9,15: Filo diretto; 10: «Spirale di fuoco»; 11,30: Telefilm; 11 e 22: Love boat; 13 e 19,45: Europa 3 [illegible] 13,30: «E se oggi fosse [illegible] domani» di K. Billington, con D. Hemmings e G. Hunnicut (commedia); 14,45-16,15-19,15-23,30: Parliamone insieme; 15,15: Daitarn III; 15,45: Telefilm; 16,45: Strike; 17,45: Telefilm serie Kum Kum; 18,15: Noi uomini; 20: Per non dimenticarsi; 20,30: Film; 24: «Notti di bivacco»; 1,00: «Passaporto per l'Oriente».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16,30: Ballerina, favola per ragazzi; 19: «Lo strangolatore delle nove dita» di H. Hoffl, con Karin Dor, Rudolf Fernau (giallo); 20,30: Collegamento con Capodistria: calcio; 23,15: «I cavalieri della [illegible] fantasma» [illegible] Sam Newfield, con Al [illegible] John, N. Brandes e Bud Buster.

Convegno [illegible] studiosi ed ecologi

[illegible] per salvare il [illegible]

Gli insediamenti industriali [illegible] le escavazioni di ghiaia minacciano di snaturare l'importante [illegible] d'acqua, che tra l'altro disseta oltre 400.000 persone

LA SPEZIA — Ancora qualche anno di indiscriminato uso e anche il Magra, come tanti altri in Italia, diventerà un fiume malato; La Spezia e parte dei comuni [illegible] provincia di Massa Carrara dovranno fare impianti costosi per depurare [illegible] acque ora impiegate quasi al naturale per usi domestici; la prosperità della piana agricola di Sarzana sarà gravemente compromessa. Queste le tristi prospettive messe in evidenza nel convegno svoltosi al monastero di Santa Croce di Punta Bianca sul tema: «*Il bacino del Magra. Il fiume e il suo territorio: dalle parole a una vera politica di programmazione*».

Al convegno, organizzato [illegible] socialisti, hanno partecipato [illegible] docenti universitari di Pisa, Genova [illegible] Milano, rappresentanti di «Italia nostra» e di altri movimenti per la difesa della natura. Il problema è sentito non soltanto dalle popolazioni rivierasche, ma anche dagli abitanti della Spezia e di [illegible] grossa parte della provincia di Massa Carrara, circa 400 mila persone, che attingono dal [illegible] per il loro rifornimento idrico. L'obiettivo, non facile a raggiungersi, è ora quello di conciliare le esigenze dell'industria crescente con quelle dell'agricoltura, del turismo e del mantenimento di un ambiente naturale sano; il problema più urgente da risolvere, quello di decidere il futuro del fiume [illegible] prima [illegible] interessi particolari [illegible] spesso contrastanti ne facciano scempio.

Secondo il prof. Giovanni Raggi, geologo all'Università di Pisa che nella sua relazione ha esposto la situazione di tutto il bacino del Magra, i pericoli di un serio inquinamento del fiume esistono sia per la presenza delle industrie sia per le continue escavazioni dell'alveo nella parte bassa. «*Dalla foce fino [illegible] S. Stefano Magra* — egli sostiene — *le escavazioni fanno affiorare l'acqua [illegible] del mare [illegible] le immaginabili conseguenze per la purezza dell'acqua potabile e di quella usata per irrigare le colture della zona. Il problema però [illegible] affrontato nel suo complesso, con uno studio di tutto il bacino, dalla sorgente alla foce. E' [illegible] di sensibilizzare i politici, tutti i comuni rivieraschi, la gente che vive lungo il Magra, prima che sia troppo tardi*».

Il professor Samuele Cavazza, dell'istituto di idraulica dell'Università [illegible] Pisa, ha compiuto uno studio durato cinque anni sul fiume per conto dell'Istituto nazionale delle ricerche. «*In questi ultimi vent'anni* — egli [illegible] — *il Magra ha subito degli interventi pericolosi [illegible] causa degli insediamenti di alcune industrie fortemente inquinanti [illegible] delle escavazioni di ghiaia. E' già in corso una intrusione dell'ambiente marino nell'entroterra, la fisionomia del paesaggio sta mutando a senza [illegible] precisa programmazione cambierà [illegible] peggio. Un giorno gli spezzini [illegible] [illegible] gente della zona [illegible] renderanno conto che non potranno più bere tranquillamente l'acqua dei rubinetti e che, comunque, [illegible] sarà più quella buona, leggera e inodore che bevevano adesso. Bisogna quindi agire [illegible] urgenza e decidere quale [illegible] vogliamo che sia il futuro del Magra*».

Tutti i partecipanti al convegno sono stati d'accordo sulla gravità del problema. [illegible] presidente della provincia della Spezia, Ferdinando Fastiria, [illegible] assicurato la sua disponibilità per una programmazione del territorio. «Italia nostra» e le altre associazioni ecologiche [illegible] mancheranno di proseguire nella loro attività di propaganda in difesa del fiume e dell'ambiente. «*Ricordo cos'era il Magra ai tempi della mia infanzia* — dice il dottor Luigi Biso, presidente della sezione Apuo-Lunense di "Italia nostra" — *un fiume limpido, le casette dei pescatori sulle sponde. Alla foce attraccavano i navicelli che caricavano il marmo a Carrara, in mezzo c'era un'isoletta dove nidificava il germano, c'era pesce in abbondanza, l'acqua veniva immessa direttamente nelle tubature senza bisogno di depuratori. Cosa sarà in avvenire non lo so, ma è certo che noi lotteremo per conservare quello che ancora rimane di sano in quest'angolo [illegible] natura*».

La volontà [illegible] salvare il Magra esiste. l'importante è che tutti gli sforzi siano coordinati [illegible] un unico preciso pro[illegible] prima che gli interessi di pochi privati abbiano il sopravvento [illegible] danno della comunità.

Bruno Marchiaro

Premio ecologico al Parco d'Abruzzo

ROMA — La direzione [illegible] Parco nazionale d'Abruzzo è stata premiata per la sua eccezionale attività ecologica con una medaglia d'oro dal Centro popolare divulgativo per le scienze della [illegible] della città di Varese.

Il premio è stato conferito personalmente dal sindaco di Varese, dr. Giuseppe Gibilisco, e dal presidente del Centro popolare, prof. Salvatore Furia, alla dottoressa Lucia Naviglio in rappresentanza del Parco nazionale d'Abruzzo.

La vedette con l'ombrello

Parigi. Herma Vos, vedette del «Paradis latin», è [illegible] procinto di registrare il suo primo disco. Nel frattempo, sta girando il film «Il colpo di ombrello», di Gérard Oury (G.N.)

Più del 94 per cento [illegible] votanti per il Consiglio europeo

Gli elettori di Ravenna [illegible] i più bravi [illegible] l'Europa li ha premiati con [illegible] trofeo

Il 3 maggio Simone Veil, a capo d'una delegazione ufficiale, consegnerà alla città, che si distingue per il suo civismo, una grande statua in bronzo dello scultore Bernard Lorjou

RAVENNA - Simone Veil presidente del Parlamento di Strasburgo sarà a Ravenna il 3 maggio in visita ufficiale per premiare [illegible] città più «europeista» del Mec. Il viaggio di Simone Veil in Romagna [illegible] legato ad un'iniziativa del Centro d'informazione civica di Parigi che in occasione della prima elezione a suffragio diretto del Parlamento comunitario decise di offrire un riconoscimento alla città europea che avesse fatto registrare [illegible] più alta adesione al voto.

La sollecitazione alla partecipazione alla tornata elettorale che impegnava i cittadini dei nove Paesi della Comunità non era casuale. Si temeva infatti una bassa affluenza ai [illegible] proprio nel momento in cui si compiva un passo significativo sulla strada di una reale integrazione europea. I timori del Centro d'informazione civica di Parigi non risultarono infondati. In alcuni Paesi — soprattutto l'Inghilterra — la partecipazione degli elettori fu piuttosto deludente. In un panorama di assenteismo abbastanza diffuso Ravenna si distinse invece con un comportamento di segno opposto: quasi centomila dei centocinquemila [illegible]ri del comune si recarono ai seggi facendo registrare un'affluenza del 94,47 per cento. In nessun'altra città europea [illegible] partecipazione era stata altrettanto massiccia.

Il «trofeo europeo di civismo» messo [illegible] palio dall'istituzione parigina fu così assegnato a Ravenna. Si trattava di una grande statua in bronzo dello scultore Bernard Lorjou [illegible] per i prossimi quattro anni, fino alla [illegible] consultazione [illegible] europea, resterà esposta a Ravenna.

Simone Veil, accompagnata da una delegazione della Comunità, giungerà a Ravenna [illegible] 3 maggio proprio per presiedere [illegible] cerimonia di consegna ufficiale alla città del riconoscimento. La manifestazione si svolgerà nel teatro Alighieri. Il premio europeo assegnato a Ravenna non costituisce una sorpresa, da oltre cento anni i romagnoli mangiano pane e politica. Anche in [illegible] periodo [illegible] [illegible] [illegible] parla di «ritorno al privato» o [illegible] «riflusso». [illegible] partecipazione [illegible] scadenze politiche è [illegible] Romagna tradizionalmente massiccia. Il primo record elettorale «ravennate» risale al referendum istituzionale del 1946 quando si presentarono ai seggi 93 iscritti [illegible] 100.

Coi 91,18 per cento [illegible] voti contro la monarchia Ravenna fu allora la città più repubblicana d'Italia. Dal 1946 in poi, proprio per una adesione passionale [illegible] confronti politici, [illegible] crearono a Ravenna molteplici situazioni di contrasto negli enti locali sfociate in una serie [illegible] consultazioni suppletive destinate a trasformare i ravennati in «stakanovisti» del voto. A Ravenna si è votato già 26 volte in 33 anni e la massima «abbuffata» si ebbe proprio nel giugno dello scorso anno. Nell'arco di pochi giorni i ravennati votarono infatti per Camera e Senato, Comune e Province e circoscrizione e infine per l'Europa. Vi era da temere che proprio all'appuntamento europeo affiorasse la stanchezza anche nell'elettorato ravennate. Invece, come si è visto, ancora una volta si trovò il modo di [illegible] un nuovo record [illegible] movimentata storia delle consultazioni elettorali [illegible].

Il premio assegnato a Ra[illegible] dal Centro d'informazione civica di Parigi è meritato anche per altre ragioni. La Romagna è terra [illegible] fieri municipalisti che avrebbero potuto contribuire [illegible] allentare l'interesse verso la creazione dell'Europa. Liberandosi dalle scorie del passato i ravennati hanno saputo invece compiere un salto di qualità. Questa evoluzione avrà un'attestazione visiva in occasione della venuta a Ravenna di Simone Veil. La presidente del Parlamento europeo sarà accolta al suo arrivo a Ravenna dagli sbandieratori [illegible] del Palio di Faenza.

Uber Dondini

Escluso il progetto Vipiteno

Verona può [illegible] dogana [illegible]?

VERONA — Toccherà a Verona assumersi l'onere di realizzare una stazione doganale ferroviaria di confine? L'interrogativo [illegible] [illegible] posto durante l'ultima riunione del comitato promotore dei traffici [illegible] Brennero, il valico [illegible] quale passa più di un quinto dell'intero movimento merci su rotaia. L'assessore Pasquali, responsabile del settore trasporti [illegible] provincia di Bolzano, ha infatti escluso esplicitamente che la nuova stazione doganale, sollecitata da anni, possa venire realizzata a Campo di Trens, vicino a Vipiteno, com'era nei progetti delle Ferrovie italiane.

Ma questo non è l'unico interrogativo attorno a questa importante direttrice di collegamento tra l'Italia [illegible] l'Europa. Il secondo riguarda la sempre più precaria situazione del servizio veterinario di confine che nei giorni scorsi aveva provocato la giusta protesta dei trasportatori.

Il nodo centrale, comunque, è quello della ferrovia per la quale le divergenze tra Italia, Austria e Germania s[illegible] tipo di galleria da realizzare avevano portato, dopo l'ultima riunione di Parigi, ad un blocco totale della questione.

Durante [illegible] riunione [illegible] comitato è stato fatto nuovamente il punto della situazione maturata dopo l'ultima seduta degli [illegible] ferroviari, tenuta a Monaco a metà febbraio. Le direzioni generali delle tre ferrovie hanno da[illegible] mandato ai loro rappresentanti (per l'Italia [illegible] l'ing. Puccio, capo compartimento [illegible] Verona) di riprendere ed approfondire l'argomento per trovare una soluzione che tenga conto [illegible] esigenze particolari della linea e della sicurezza dei traffici. [illegible] punto di assoluta discordia riguarda [illegible] tipo di galleria: l'Italia propone il tracciato breve, [illegible] mezza costa, di 33 chilometri tra Vipiteno e Matrei, mentre l'Austria chiede che venga approvato il suo progetto che prevede una galleria lunga, [illegible] [illegible] del valico, tra Innsbruck e Aica-Bressanone.

l. r.

Grave colpo al patrimonio artistico nazionale

Gaeta: [illegible] «Tesoro di [illegible]» [illegible]

GAETA — I ladri hanno depredato ieri notte la cappella del tesoro dei santi Erasmo e Marciano, protettori della città e della diocesi, [illegible] tutti gli oggetti preziosi, che rivestivano il trono e le statue d'argento, opere di grande valore artistico e storico risalenti al 1500.

presentano infatti tutta la storia religiosa della città che fu uno [illegible] centri più importanti della vita del Meridione italiano dal tredicesimo al diciottesimo secolo.

Gli oggetti trafugati face[illegible] parte di un insieme [illegible] preziosi, noti sotto il nome di «tesoro di Sant'Erasmo», cu[illegible]

dopo la vittoria cristiana, lasciò [illegible] segno di ringraziamento [illegible] dono [illegible] appunto alla cattedrale della città. Attualmente il prestigioso ed antico vessillo, dopo il suo ultimo restauro, è conservato nei saloni del palazzo De Vio, l'antico seminario della città trasformato in pi[illegible]

Il giro [illegible] Sicilia [illegible] vaporiera

PALERMO — Un trenino «fin de siècle», trainato da una sbuffante vaporiera, compirà in quattro giorni il periplo della Sicilia trasportando 110 turisti italiani e stranieri, organizzato dalla società «Amici [illegible] ferrovia Italia».

Il singolare convoglio, battezzato «Old time», si formerà a Palermo la mattina del [illegible]

La Scala si è mossa per risolvere il problema dei «professori»

Badini [illegible] Abbado da Pertini: hanno chiesto [illegible] [illegible] [illegible] gli orchestrali

[illegible] — [illegible] Teatro alla Scala ha chiesto al Presidente della Repubblica di intervenire perché sia restituito ai suoi professori d'orchestra e a quelli di tutta Italia il diritto di poter essere contemporaneamente strumentisti di un ente lirico e insegnanti di Conservatorio.

E Pertini ha promesso il suo immediato interessamento, in un lungo colloquio con il sovrintendente Carlo Maria Badini e con Claudio Abbado che, contrariamente a quanto aveva annunciato nello scorso novembre, ha appena deciso di restare direttore stabile del prestigioso complesso scaligero.

«E' il frutto di una riflessione. C'è stato l'abbraccio del Capo [illegible] Stato alla prima del Boris, che inaugurava la stagione 1979-80. Ci sono state lettere, affettuose manifestazioni di amici, ma anche di tanti personaggi che non conoscevo. Soprattutto, gli orchestrali hanno insistito, e lo [illegible] sempre detto che comunque gli sarei rimasto vicino».

Ma ci sono anche altri precisi motivi: la nuova organizzazione artistica affidata al maestro Francesco Siciliani, dice Abbado, «mi assicura che potrò lavorare pensando solo a far musica di alta qualità, dopo questi dodici anni di ritmi un po' folli».

E diventerà meno difficile per il direttore realizzare il progetto di una grande orchestra nazionale [illegible] i migliori strumentisti della Scala e l'apporto di complessi da camera e solisti famosi.

Claudio Abbado sembra aver ritrovato tutta [illegible] serenità e l'entusiasmo. Parla delle nuove incisioni di opere in programma con i complessi scaligeri per la Deutsche Grammophon: *Don Carlo, Aida, Nabucco*. Con l'orchestra e il coro della Scala, l'anno prossimo andrà in tournée nei Paesi dell'Est e successivamente in Giappone dove lui e un altro direttore famoso, Carlos Kleiber, porteranno *Simon Boccanegra, Otello, La Bohème*.

La professionalità degli strumentisti gli sta a cuore: «*Il presidente Pertini ha capito l'importanza [illegible] ritorno degli orchestrali ai Conservatori: se non sono loro a portare le proprie esperienze agli allievi, chi altrimenti potrebbe farlo?*». Parte dalla Scala — dove [illegible] bato il Capo dello Stato tornerà per assistere all'*Otello* diretto da Kleiber — un'iniziativa che nelle orchestre del nostro Paese era da tempo attesa.

r. s.

Il sovrintendente della Scala Badini e Claudio Abbado

Stasera [illegible] Torino: Rockets al Palasport, Dave Cousins [illegible] Nuovo

Concerti di rock e di jazz ogni giorno [illegible] si sceglie la star, [illegible] la musica

TORINO — Se facciamo il conto delle popstar in giro per l'Italia a dar concerti, arriviamo a un totale impressionante. La circolazione rockettara [illegible] prendendo il gusto dell'abbuffata, dopo gli anni di magra, e ci son soldi e applausi per tutti.

I Police, Donovan, Jackson, Billy Joel, la Lear, Renbourn, ma anche Guccini, De Gregori, i Nomadi, Battiato, Daniele, i New Trolls, E Silver, [illegible] Ra, Jarrett.

Uno dei Damned l'altra sera [illegible] Palasport (Foto A. Bodo)

Son nomi tirati a caso fuori dal cartellone di quest'ultimi giorni, ma dovrebbero bastare in qualche modo a dare il peso dell'invasione che occupa ormai stabilmente palasport e teatritenda di Torino, Milano e Roma (con qualche puntata in provincia).

[illegible] musica diciamo giovanile — quel miscuglio insomma di stili e moduli espressivi che vanno dal pop al rock al jazz e alla musica cosiddetta creativa — [illegible] a proporsi come occasione d'incontri e riti collettivi, anche se in un clima profondamente mutato di soggettività e di tensioni, rispetto ai grandi raduni fricchettari dell'altro decennio e alle feste itineranti del jazz estivo.

La regolarità dell'offerta dovrebbe favorire un rapporto più critico — e un consumo meno divistico — di questi concerti, ma s'ha l'impressione che non ci si possa ancora contar molto, perché operano tuttora reazioni ed emotività che sfuggono alle certezze d'una concreta razionalità.

Prendiamo, per esempio, questi ultimi quattro giorni di Torino; ci sono stati ben otto concerti: Battiato e Horace Silver lunedì, poi i Damned e il Nucleus di Ian Carr, ieri Bobby Solo con il trio di Anthony Braxton, e stasera, infine, i Rockets al Palasport e Dave Cousins al Nuovo.

Si va avanti alla media addirittura di due concerti al giorno, che, forse, è troppo anche per i maniaci: [illegible] la risposta del pubblico non è prevedibile, si sottrae a una catalogazione fatta per gusti, tendenze, anche costume generazionale.

Accade così che il Palasport si stivi a marmellata per i Police, [illegible] non riesca a trovare nemmeno un quindicesimo di quello stesso pubblico per andare a seguire le strimpellate punkistiche dei Damned.

O succede anche che tra [illegible] tante migliaia di fans che si sono accalcati dietro le proposte più intelligenti, o stimolanti, di buona musica d'oggi (la *fusion music* di McLaughlin, per esempio) non più di cinque o seicento abbiano [illegible] guito il bel concerto di Ian Carr l'altra sera al Nuovo.

Carr [illegible] una biografia che, andando da Miles Davis fino [illegible] Soft Machine, dovrebbe quanto meno incuriosire sia i patiti del jazz sia i rockettari più colti. Anche martedì ha fatto della buona musica, senza troppa fantasia forse, ma solido, brillante, ricco di ricordi e aperture tematiche, certamente di gran gusto. E' uno che suona, insomma, e non che fa solo rumori, ma il «forno» del Nuovo [illegible] agghiacciante.

Forse bisogna concludere che la moda del momento e gli accorti lanci pubblicitari prevalgono ancora sulle scelte [illegible] e che il concerto ancora si consuma ma non si ascolta. Vedremo fino a quando.

m. c.

Faletti al Centralino — Da stasera a sabato, in via delle Rosine 16, recital di Giorgio Faletti che viene dal Derby Club e dalla «scuderia» [illegible].

Concerto Rai — Stasera alle 21 all'Auditorium, in via Rossini, concerto della Stagione di primavera diretto da Aldo Ceccato. Pianista Laura De Fusco, violino solista Camillo Grasso. In programma Bach, Liszt, Strauss («Una vita d'eroe»).

Wajda ieri sera [illegible] Torino dopo Firenze, «O [illegible] uno o [illegible] [illegible]» al Carignano

Nastasja, due sventurati e il fascino dell'incenso

FIRENZE — Ad una settimana dalla sua apertura, [illegible] tredicesima Rassegna internazionale dei Teatri Stabili ha avuto un solo protagonista d'eccezione. [illegible] chiama Andrzej Wajda, il noto cineasta polacco, l'autore del [illegible] delle betulle e dell'Uomo [illegible] marmo, che da vari anni [illegible] dedica anche alla regia teatrale.

E' venuto a Firenze con due spettacoli dello Stary Teatr di Cracovia: Gli emigrati di Slawomir Mrozek, cinquantenne, esiliato a Parigi; e Nastasja Filipowna, [illegible] riduzione dall'Idiota di Dostoevskij, da ieri sera sino a domenica ospite di Torino al Nuovo, auspice il Cabaret Voltaire.

Ha avuto un successo netto con tutti e due gli spettacoli, molto diversi tra loro per cifra registica e interpretativa, ma entrambi di forte suggestione, nella loro scabra, dolorosa intensità.

Negli Emigrati due uomini senza nome vivono miseramente in un tetro scantinato, [illegible] qualche paese d'Europa. Sono un emigrato in cerca di lavoro e un emigrato politico, [illegible] operaio e un intellettuale, [illegible] innocente qualunquista e un dissidente inquieto. Il dramma è nello scontro delle loro solitudini, nel loro lacerante amore-odio, nel dissidio profondo, insanabile, delle loro visioni dell'esistere.

Mrozek mescola, sin dalle prime battute, farsa e tragedia. Il grottesco delle piccole [illegible] quotidiane e il [illegible] blime delle dispute intorno alle grandi domande dell'uomo, dimostrando una straordinaria padronanza del dialogo, una abilità sorniona nel dosarne gli effetti. Poi, nel secondo atto, sfoggia una singolare nobiltà di dettato, sull'onda dell'ispirazione politico-civile, raggrumata intorno ad una perentoria domanda: «Dov'è, cos'è la libertà e come possiamo conquistarla?».

Sono le lunghe folate dei conclusivi bilanci [illegible] perdita: per il proletario, chiuso in una testarda, egoistica misura di felicità, e per il borghese, che vagheggia una, certo rivoluzioni impossibili.

Ci si aspetterebbe che Wajda [illegible] all'enfasi (tal. che è certo un «intellettuale critico» nel suo paese); e si resta ammirati a vederlo giocare al contenimento, [illegible] economizzare, con molta sapienza, sulle risorse dei due interpreti.

Chiusi in una stanza-gabbia-prigione dalle pareti color antracite, [illegible] [illegible] [illegible] tubature nerastre, Jerzy Stuhr e Jerzy Binczycki eccellono in una recitazione tutta sui toni bassi, che scivola sulla parola, ne leviga la dura spigolosità, sino ad effetti [illegible] trattenuta commozione. Guidati dalla perfetta traduzione simultanea di Giovanni Pampiglione, si resta soggiogati dalla loro arte per due ore e mezza filate.

Poco più di un'ora è durata [illegible] la prima fiorentina [illegible] Nastasja Filipowna. [illegible] lo spettacolo, nato da continue prove aperte al pubblico polacco, ha durata variabile, perché affidato all'improvvi[illegible] degli attori. Non c'è traduzione, si [illegible] prima che non si capirà nulla, si teme la noia: e invece la fascinazione, il nesso attore-spettatore è ancora più stringente, perentorio.

[illegible] sta tutti in una stanza, che è la sala di casa Rogozin, perché siamo all'ultimo capitolo del romanzo dostoevskiano, quando lo scatenato, empio Rogozin e il candido, indifeso principe Myskin si ritrovano, di notte: e di là, dietro la tenda, c'è, sul letto, il cadavere di Nastasja, che Rogozin ha ucciso la sera prima.

Wajda ha immerso lo spazio scenico nella semioscurità, lo ha inondato di incenso: qua un'icona, là un Cristo deposto sulle pareti bluastre, un incerto lucore da due finestroni, un tavolo, un divano, su cui è [illegible] Rogozin delirante: e, seduto, innanzi a lui, muto, trepidante, in lino bianco, è Miskin, [illegible] principe, l'idiota.

Lo spettacolo è tutto nel travolgente agone di complicità e ribrezzo, fraternità e cupa avversione, che avvince e separa questi due grandi sventurati. Qui la parola è martellata, precipitosa, incalzante, ma non conta nulla che non si capisca, è come [illegible] partitura musicale di una stupenda finezza di toni e semitoni, a contrappunto.

E altrettanto e più ricca è la partitura gestuale, minuziosa e febbrile, intrisa (nel senso sublime del termine) di un alto erotismo: i due attori, Jerzy Radziwilowicz e [illegible] Nowicki, si abbandonano sfatti sulle loro poltrone, si alzano, ricadono a terra, si abbracciano, si cullano, piangono rannicchiati in un angolo, ratpano come topi il terreno, si schiaffeggiano, [illegible] baciano, mimano suicidi impossibili, si provocano a risse di continuo rinviate.

Sembra di vederli scandire un complesso rituale etologico, da cui lattacio emerge una disperata solitudine, un fremente bisogno di aiuto: e nell'applauso che scocca, lo spettatore pare volerli confortare, dirsi solidale con loro.

Guido Davico Bonino

Pirandello «minore» [illegible] [illegible] bella regia nevrotica [illegible] dovere

TORINO — Due giovani impiegatucci ministeriali si godono a metà, in perfetta armonia, favori ed oneri di una loro piccola mantenuta: finché non rivela loro d'essere incinta.

Di chi è il nascituro? La ragazza, che ha un nome dolce e indifeso, Melina, proprio [illegible] lo sa: dell'uno, dell'altro che importa? A Carlino e Tito, così si chiamano quei due figuri, invece, preme molto saperlo: è in gioco il loro maschismo, il loro orgoglio ferito.

Divisi dapprima dall'astio, poi [illegible] un odio viscerale, i due riescono, per [illegible] gioco di stupide ripicche, a condurre Melina [illegible] fin di vita: e a cadavere di lei ancor caldo, sono di [illegible] lì, ad accapigliarsi, come [illegible] galli [illegible] aia. Neppure la morte, insomma, [illegible] render loro la dignità, farli un poco più uomini.

Siamo [illegible] Carignano, dove Peppino Patroni Griffi [illegible] portato, a più d'un anno dall'esordio al Piccolo Eliseo, O [illegible] uno [illegible] di nessuno di Pirandello, con la compagnia [illegible] prosa di quel teatro, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

E' un Pirandello tardo (1927) e certo minore (perché negarlo?), un Pirandello «che si sporca le mani» col drammone borghese e col romanzo d'appendice; ma proprio per questo riesce tanto più acre, limaccioso, livido, con una sua grossa (e grossolana, a tratti) presa teatrale.

Lo ha inteso bene Patroni Griffi, che, coerente alla sua personale cifra stilistica, di drammaturgo, oltreché di regista, ne ha tratto uno spettacolo efficacemente degradato, al confine della nevrastenia.

Chiudendo la quarta parete con un sistema di nere quinte, che scorrono di continuo, aprendo varchi indiscreti allo sguardo dello spettatore (ridotto quindi ad una condizione di voyeur, che indaghi su una squallida vicenda di letti sfatti e minacciati aborti), Patroni Griffi e Pizzi hanno poi «fissato» la vicenda sotto una luce livida, immemoriale, appena riscattata, nel secondo tempo, dall'esplodere qua e là di macchie di [illegible]e (il blu intenso delle pareti, il rosso di un mazzo di fiori su un tavolo).

Patroni ha chiesto agli [illegible] [illegible] recitazione sopratono, a render bene quel dibattersi scandaloso e vano, come [illegible] far[illegible] irretite, [illegible] vergogna del proprio meschino egoismo. E [illegible] interpreti trasudan tutti, [illegible] [illegible] registri, [illegible] buona dose di bassezza.

Lina Sastri, l'altra sera in non buone condizioni di forma, fa comunque una Melina risentita e impetuosa, in cui avverti netto il fremito di una abbozzata ribellione. Franco Acampora è un Tito tutto cocci di bottiglia, in quegli accessi di collera che lo percorrono incessanti, a ritmo sussultorio.

Pino Colizzi mette una molto dosata ironia negli occhi del suo Carlino, virilone e imbelle. Nestor Garay innesta nell'avvocato Merletti, il regista «secondo» della vicenda, una bambinesca goffaggine, che è poi il risvolto di un cinismo untuoso.

La Guidotti e il Mari sono una cameriera e un dottore [illegible] *feuilleton*: lei, lo si capisce subito, ci starebbe [illegible] quei due pigionanti; lui non recita la soluzione finale; quasi quasi la canta, come il console della *Butterfly*.

g. d. b.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Dopo il felice incontro [illegible] gli Ziegfields, il Ritual Cabaret prosegue il suo viaggio nel mondo dello spettacolo «travestito» proponendo, fino alla fine di aprile, il gruppo «Transformers».

Il trio, composto da Juan Carlos (spagnolo, leader del gruppo), Jose Maria (argentino) e Raul (panamense), è nato e si è formato artisticamente a Barcellona, [illegible] dei centri di massima fioritura dello show en travesti.

Gli ingredienti e i sapori sono quelli consueti al genere: ironia e autoironia, provocazione, trasgressione controllata, danza, musica, canzoni, pirotecnia di luci e costumi.

Quadro dopo quadro Los Transformistas offrono un breve viaggio, un po' sfacciato un po' romantico, nell'atmosfera degli Anni 30 evocata dall'accurato impasto musicale e subito voltata in sberleffo atroce secondo il gioco dell'ambiguità.

Quello che c'è di già visto e di già sentito viene riscattato dalla prepotente anima spagnolesca dello spettacolo che calca [illegible] più le due facce consuete del cabaret travestito: quella insurreggiante-rivistaiola e quella tragico-grottesca.

Il punto massimo di questo inquietante esercizio mortua[illegible] è raggiunto nel numero intitolato «L'aborto». Qui il macabro, l'autobiografico, il sangue, la morte e la vita si fondono in un quadro visuale dalle tinte fosche, terribili e angoscianti, che ricordano certe emozioni [illegible] teatro [illegible] Lindsay Kemp.

r. s.

Ha acquistato tre sale, stipulato accordi [illegible] altre 23

Partita dal Comune di Torino la lotta alla morte dei cinema

TORINO — Il consiglio comunale ha approvato, all'alba di ieri, alcune delibere che consentono un passo avanti nella gestione della crisi delle sale cinematografiche.

Figlia del più generale «periodo nero» del cinema, questa crisi ha portato — e l'abbiamo ricordato in alcuni servizi dell[illegible] settimane — alla chiusura e alla trasformazione in garage, magazzini, discoteche, di molte sale, soprattutto [illegible] periferia, in [illegible] le [illegible] d'Italia.

Torino non è rimasta estranea a questo fenomeno, ma ha cercato [illegible] affrontarlo in modo globale, con una serie d'interventi destinati forse a div[illegible] un punto di riferimento per le altre città italiane.

Ieri è stato approvato l'acquisto da parte del Comune di tre cinema («Diana» [illegible] [illegible] Regina Margherita, «Astra» di via Pio, «Mirafiori» [illegible] corso Cosenza), e l'affitto per 60 giorni l'anno, da parte del Comune, di 23 sale (una per quartiere) per una somma [illegible] circa 12 milioni l'anno.

Le une e le altre diventeranno sedi di manifestazioni cinematografiche promosse dagli enti pubblici, di incontri culturali e sociali, di iniziative che i singoli quartieri programmeranno.

Il progetto aveva preso l'avvio circa un anno e mezzo fa. L'Agis, con il tramite [illegible] Renzo Ventavoli e del segretario Morano, aveva sottoposto [illegible] sindaco [illegible] malinconico elenco dei tremendi cali di presenze nei cinema di periferia, chiedendo la variazione d'uso di circa 30 locali.

Ma il Comune risposero senza esitazioni di [illegible] essere d'accordo di chiudere dei punti [illegible] aggregazione in cui comunque [illegible] fa cultura. Iniziò una discussione in termini più vasti, nella quale le due parti si impegnarono a fondo, che si è appunto conclusa all'alba di ieri.

Dice Sciolone, vicesindaco, ricordando le trattative: «*Non si potevano contestare i dati, [illegible] intravedevamo possibilità d'accordo con l'associazionismo democratico (Arci, Acli), e in questo Comune c'era l'esigenza di avere a disposizione sale per la vita culturale e sociale dei quartieri*».

Dice Renzo Ventavoli, a trattative concluse: «*Di fronte a questa crisi, è importante che l'Ente locale abbia deciso [illegible] tenere in vita le sale. Dò atto dell'estrema concretezza di Sciolone, Vindigni, assessore al Patrimonio, e di Alfieri, assessore alla Gioventù. Si è sviluppata una filosofia degli interventi molto articolata e corretta. Tutto è stato fatto alla luce del sole*». Dunque, tutti contenti.

Questo il bilancio conclusivo dell'operazione: «salvati» i tre locali acquistati dal Comune, restano definitivamente chiusi Elios, Sempione, Accademia e Oriente. Alcuni locali, come lo Smeraldo e lo Star, sono stati presi in affitto dall'associazionismo; l'Adua è diventato polo decentrato dell'attività [illegible] Teatro Stabile.

Infine i 23 quartieri [illegible] scegliendo nell'elenco dei cinema a disposizione quello che ritengono il più idoneo [illegible] attività varie. Saranno questi a essere affittati per circa [illegible] giorni l'anno dal Comune.

Certo, dovranno passare alcuni mesi prima che prenda forma un'attività organica di compagnie teatrali, spettacoli cinematografici, manifestazioni. Ma il quadro è ormai completo. Almeno a Torino, un po' di cinema è salvo.

m. ve.

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Variety

ROMA — Variety, un mondo di spettacolo, in onda stasera alle 20,40 sulla prima rete tv si apre con «Horror city», girato a Hollywood e dintorni, un viaggio attraverso la fin[illegible] (e la mania).

Collezioni di reliquie cinematografiche, sette demoniache, spettacoli vampireschi, negozi di maschere e mantelli, parchi di divertimento sono stati filmati dal regista Marcello Avallone, cultore e appassionato del cinema del terrore. Nel servizio sono inclusi anche brani dell'«Horror show», lo spettacolo [illegible] gran moda ora a Los Angeles.

«Eros [illegible] Rio» è il secondo pezzo, dedicato al [illegible] notte nella città brasiliana. Il regista Mauro Severino fra una macumba e un ballo in discoteca descrive i vari locali che animano il divertimento notturno della gente carioca. Alle splendide donne brasiliane che insegnano la samba fanno da contrappunto le «tardone» frequentatrici di quei locali alla ricerca di un partner. Il reportage illustra (sia dove si può) i divertimenti scatenati, destinati a concludersi in vere e proprie orgie [illegible] indigeni e stranieri.

L'ultimo servizio è dedicato a Mimmo Cavallo, un nuovissimo cantautore ventiseienne di Taranto che mette in scena, in forma di musical, composizioni sulla vita dei meridionali emarginati, trapiantati a Torino e in altre città del Nord. Di lui traccia un profilo il regista Emilio Uberti. Cavallo è l'autore di «Siamo meridionali» e di un'altra canzone appena uscita «Tiene corna».

Le comiche del bravissimo [illegible] Benny Hill, dedicate all'ironica ricostruzione di Robin Hood, faranno da intermezzo tra i tre servizi.

Cinema italiano miliardi di incasso per pochi [illegible]

ROMA — Oltre un terzo degli incassi realizzati in Italia dal primo agosto 1979 al 20 marzo del 1980 sono andati a pochissimi film. I primi dieci film italiani e i primi dieci film statunitensi di maggiore successo, infatti, hanno acquisito il 38,1 per cento degli incassi complessivi.

Questa dilatazione dei «film miliardari» nazionali spiega — secondo il «Giornale dello Spettacolo» — come mai la produzione italiana, nelle prime visioni della stagione in corso, sia passata in testa con il 44,5 per cento degli incassi.

I dieci [illegible] nazionali sono: *Il malato immaginario, Mani di velluto, Io sto con gli ippopotami, Rataplan, [illegible] patata bollente, La luna, Café express, Aragosta a colazione, Inferno, Il ladrone.* Hanno totalizzato 74 miliardi e mezzo.

Carmelo Bene in «Morire in versi» a tv due, 21,35 - Telly Savalas nel film a Telecapodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 20; 22,55
12,30 **Visitare i musei** (c): [illegible] [illegible] nazionale archeologico di Reggio Calabria» di F. Cimmino, regia [illegible] R. Ferrara (replica)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica [illegible] TG 1 a cura di Guidi e Melodia — **Che tempo** [illegible]
14,10 **Omer Pacha** (c): «I giannizzeri [illegible] Sarajevo». Regia di Christian-Jaque
17 — 3, 2, 1... [illegible] [illegible] Tv [illegible] Uan presentano: «Il tamburnardo» — «Provaci» — «Perché la resistenza» — «Le avventure di Huckleberry Finn» — «Curiosissimo»
18 — **Guida al risparmio** [illegible] **energia** (c). Conduce Ruggero Orlando
18,30 **Spazio 1999** (c): «Toy Boy», [illegible] M. Landau e [illegible]. Bain. Regia di Bob [illegible]
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,30 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo** [illegible] (c)
20,40 **Variety** (c). Un mondo [illegible] spettacolo, proposto da G. Sacerdote e P. Giaccio
21,45 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con [illegible] cinema, a cura [illegible] C. G. Fava e S. Spina
22 — **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20
12,30 **La buca delle lettere.** Settimanale di corrispondenza della rete 2-Tv
13,30 **Le strade della** [illegible]**ria: dentro l'archeologia** (c): «Ambiente naturale nella [illegible] antica». Regia di V. Zaganelli
14 — **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema, di T. Chiaretti, G. Placido e G. Sibilla
17 — **L'apemaia** (c): «La pulce affamata». Disegno animato dai racconti del W. Bonsels
17,30 **Il seguito alla prossima puntata** (c) [illegible] cura di Enrica Tagliabue
18 — **Scegliere** [illegible] **domani** (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il West** (c): «Alla conquista del West», regia di [illegible] Kennedy e D. Mann - **Previsioni** [illegible] **tempo** (c)
20,40 **Le strade di San Francisco** (c): «Dopo il party», con Karl Malden e [illegible] Douglas, regia di Virgil W. Vogel
21,35 **Bene! Quattro diversi m**[illegible] **di morire in versi** (c). Blok, Esenin, Pasternak e Majakovskij. Adattamento e testi di Carmelo Bene e Roberto Lerici
22,25 **Finito di stampare** (c). Quindicinale [illegible] informazione libraria a cura [illegible] G. Davico Bonino, regia di V. [illegible]rango
23 — **Eurogol** (c). Panorama delle Coppe europee con Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto turismo** (c): «Pubblicità e turismo». Regia [illegible] Nuccio Ambrosino
19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c). Compagnia di marionette di Barletta di [illegible] Immesi: «Duello fra Brancaleone e Graiano d'Asti»
20,05 **Musica da Spoleto** (c). Regia di Luciano Arancio (2ª puntata)
21 — **TG 3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
22 — **Teatrino** (c) (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Riscoprire sul video il teatro [illegible] Sartre

E' morto nei giorni scorsi Sartre, e la tv ha mandato subito in [illegible] la prima parte di un'ampia intervista girata qualche anno fa da Alexandre Astruc, e di cui ieri sera è andata in onda la seconda [illegible] conclusiva (al posto del recital di Milly rimandato a sabato).

E' un'intervista che la tv ha fatto bene a trasmettere perché è un documento politico, storico e anche umano di notevole peso. Sartre viene «interrogato» nel suo studio, dai suoi amici, davanti alla scrivania tra le [illegible] e i libri. Più che un servizio giornalistico appositamente studiato e confezionato per il video, è un libero colloquio di gran[illegible] immediatezza. Questa seconda [illegible] iniziava con una serie di [illegible] [illegible] Parigi occupata [illegible] nazisti, ufficiali arroganti di soldati, facce smarrite di francesi, vie semideserte; e dietro la voce del filosofo, registrata nel 1944, che fa una specie di razionale e al tempo stesso vibrante compendio del periodo [illegible] resistenza, periodo in cui l'uomo che diceva di [illegible] [illegible] nazisti aveva compiuto una scelta di libertà, un gesto che lo riscattava [illegible] «straziante e insostenibile condizione [illegible]».

Poi Sartre — piglio per niente cattedratico, una sigaretta dietro l'altra e uso di espressioni vivaci tra cui la classica «merda» applicata a certi comportamenti della borghesia — ha risposto su vari quesiti: la valutazione complessiva che oggi dà della propria opera; il concetto di libertà; il condizionamento storico di ciascun individuo; i rapporti tra cultura e politica, [illegible] letteratura e politica («Qualsiasi scritto è politico»); il fatto di [illegible] stato per alcuni anni l'uomo più detestato e insultato [illegible] Francia, ora accusato di essere favorevole all'egemonia americana, ora di [illegible] un servo di Stalin, definito demagogo, corruttore della nuova generazione, «nemico degli interessi nazionali»; il [illegible] complesso rapporto [illegible] odio-amore con i comunisti, le sue alleanze e rotture con il partito comunista, e la sua posizione verso le masse; la politica interna francese e la politica internazionale con la contrapposizione dei [illegible] blocchi.

Un documento, ripeto. Cosa potrebbe ancora fare in questo campo [illegible] tv? Un reportage, penso, [illegible] cui [illegible] chiarisca, attraverso testimonianze di prima mano, tutta [illegible] grande importanza e l'influenza che [illegible] avuto Sartre e l'esistenzialismo sulla cultura europea del dopoguerra.

In secondo luogo, [illegible] tv dovrebbe recuperare alcuni suoi testi teatrali. Si sa che per anni Sartre è stato ignorato dal video come se non esistesse. Solo l'altr'anno il suo dramma «Le mani sporche» ha avuto una realizzazione televisiva con la regia di Petri; lo rivedremo sicuramente. [illegible] propongo che venga allestito il lungo atto unico «A porte chiuse», con [illegible] personaggi, due [illegible] e un uomo, ambientato in un inferno che è poi [illegible] condizione umana. Inoltre ci sarebbe da pensare a «Le [illegible]he», il suo primo testo, dove già sono presenti teorie filosofiche, in u[illegible] ironica e tragica r[illegible] [illegible] del mito di Oreste; a «La puttana rispettosa», sul tema del razzismo e dell'ipocrisia; alla [illegible] politica «Nekrassov» e all'altra commedia comica, «Les faux nez».

* *

Ieri la rete 3 ha recuperato il film *Tutti lo chiamano Alì* (1974) [illegible] uno dei più rappresentativi autori tedeschi, Fassbinder, che dal nostro pubblico è stato scoperto solo adesso con «Il matrimonio di [illegible] Braun». *Tutti lo chiamano Alì* è un'amara storia di immigrati in Germania e delle difficoltà che incontrano [illegible] un ambiente [illegible] ato ed ostile. Film certamente non commerciale [illegible] difatti la tv l'ha ripescato nei magazzini dove era finito senza essere [illegible] doppiato.

* *

Stasera replica della prima parte di un programma interpretato e diretto da Carmelo Bene: si tratta [illegible] un monologo di un'ora (per puntata) in cui l'attore, in primo piano, recita versi di quattro fra i maggiori poeti russi [illegible] Anni Venti, Blok, Majakovskij, Esenin e Pasternak: attraverso il collage si può seguire una «storia», dalle speranze rivoluzionarie all'impatto con lo stalinismo. Lo scenario è un teatro in rovina con fiamme e bandiere rosse.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible] 8,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Tredis, linea aperta del Gr1
8,50 Edicola Gr1
9,03 Radio anch'io '80
11,03 Alberto Rabagliati e le canzoni di Giovanni D'Anzi
11,15 Lina Cavalieri
11,30 Al concerto e Cerco [illegible] donna, con S. Bordi
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,34 Via Asiago tenda
14,03 I magnifici otto
14,30 [illegible] al dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,25 Errepiuno
16,40 I nove[illegible]
17 — Patchwork
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Ala ([illegible] Ital. Allevatori)
19,50 Intervallo musicale
20 — La matrioca, tre atti di G. Lenattier
21,03 Europa musicale [illegible]
21,50 Disco contro...
22,10 Noi come voi
22,35 [illegible] ieri, domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Pia Moretti
9,50 Laura Bonn, prima donna
9,32 Radiouno 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound Track: musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
16,32 In concerti
17,32 Mamma mia, che carattere! Di Sandro Rossi
18,05 La ora della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 Ventiminuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Cammina, cammina...
17,30 Spaziotre: musica ed attività culturali
18,45 Europa '80
21 — El Corregidor, opera comica di Hugo Wolf
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre [illegible] gione?
11,45 Il dizionario, gioco
12,05 Domandate Grillo
12,30 Il rally di Montecarlo
14 — A.A.A. Corrado Offresi
17 — Il diavolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,20
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **Giovani** (c)
[illegible],35 **40.000 anni fa, la nascita dell'arte** (c)
21,05 **Il regionale** (c)
21,45 **Appuntamento con l'irreale: Doppia immagine nello spazio** (c). Film di Robert Parrish
23,25 **La mongolfiera** (c)
0,30 **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30
20,30 **Eurogol**
20,50 **Punto d'incontro**
21,05 **L'angolino dei ragazzi** (c)
21,45 **Una** [illegible] [illegible] **bastarda** (c). Film avventuroso [illegible] Robert Parrish, con Robert Shaw, Telly [illegible]
23,15 **Cinenotes.** Rubrica
23,45 [illegible] [illegible] confini.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,45
16,30 **Montecarlo news** (c)
16,45 **Telefilm**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** [illegible]
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Le favole della foresta** (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Arsenio Lupin**: La dimora misteriosa, telefilm
21 — **Soldati e caporali.** Film di Mario Amendola, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,35 **Chrono** (c)
23 — **Tutti ne parlano** (c).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

(continua)

Nella finale della Coppa Coppe il 14 maggio a Bruxelles gli inglesi contro il Valencia

L'Arsenal castiga (1-0) la Juventus all'87'

Dopo un'accorta difesa per [illegible] il pari a reti inviolate, i bianconeri sono beffati a tre minuti dalla fine da un gol di testa di Vaessen - Squadra compatta, quella londinese, orchestrata da un ottimo Brady - Dal 68' Marocchino ha sostituito Prandelli - Un incasso favoloso: oltre [illegible] milioni di lire - Indegna sassaiola a fine gara, un ferito in [illegible] zuffa

Arsenal 1
Juventus 0

[illegible] Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Prandelli (68' Marocchino), Bettega, Tavola, Fanna.

ARSENAL: [illegible]ings; Rice, Devine; Talbot (80' Hollins), O'Leary, Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price (78' Vaessen), Rix.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Marcatore: 87' Vaessen.

Spettatori: 70 mila circa di cui 66.388 paganti per un [illegible] record di lire 428.185.500.

TORINO — Fuochi di delusione ai piedi della curva Filadelfia, com'era successo in occasione di Torino-Stoccarda dalla parte opposta. La bella avventura della Juventus in Coppa Coppe è finita a tre minuti dalla conclusione del match con l'Arsenal, quando lo zero a zero e la qualificazione sembravano ormai certe. [illegible] gol di Vaessen, entrato nel finale, ha condannato i bianconeri, i quali peraltro avevano scelto la strada [illegible] maggior rischio, quella di [illegible] lo zero a zero fino alla fine. [illegible] un pericolo, lo si sapeva, anche se i bianconeri sono stati in parte costretti a questa tattica dalle assenze di Tardelli e Brio che hanno scompaginato la formazione. Fanna in attacco e Furino in difesa sono [illegible] i migliori. [illegible] delusione dei tifosi, purtroppo non si è solo sfogata con i fuochi. [illegible] un [illegible] assalto in piena regola a match concluso ai tifosi dell'Arsenal; [illegible] epilogo vergognoso per una partita corretta.

Il ricordo di Highbury, l'importanza di [illegible] semifinale di Coppa hanno fatto di Juve-Arsenal l'avvenimento centrale dell'anno per la nostra [illegible] città. Stadio già colmo tre quarti d'ora prima dell'avvio [illegible] match, più di [illegible] mila paganti per un [illegible] record di oltre 428 milioni.

La tensione del pubblico è già esplosa quando i giocatori londinesi, ancora in borghese, sono usciti dal sottopassaggio per saggiare il terreno. Urla, fischi, ed al loro rientro un lancio di arance, carta igienica e petardi, tutto all'insegna della «sportività» ed in sintonia con i cartelli in inglese sulla curva Filadelfia. Il più gentile classificava O'Leary dell'appellativo di «pig» ovvero maiale. Per fortuna il clima del match ha affievolito le prevenzioni nei confronti della squadra londinese, che ha convinto, alla fine [illegible] primo tempo, il pubblico [illegible] la sua manovra sicura, serena, avvolgente contro la quale la Juventus si è trovata subito in difficoltà, accusando soprattutto l'assenza di Tardelli a centrocampo.

Trapattoni ha presentato la Juventus secondo le previsioni, del resto non [illegible] molte scelte, mentre l'Arsenal si è schierato con capitan Rice e Devine terzini, dopo le incertezze della vigilia. Marcature abbastanza larghe a centrocampo, «zona» da ambo le parti con maggiore difficoltà per la Juventus visto che Brady poteva partire da lontano, iniziare quasi sempre l'azione in libertà, e far valere quindi i suoi numeri. Marcato più stretto da Tardelli, nella prima fase dell'incontro di andata, l'asso irlandese non si era praticamente visto, mentre ieri sera è [illegible] lo il maggiore ispiratore delle azioni dei londinesi.

[illegible] parte bianconera, in difesa, molto attente le marcature dell'ottimo Cuccureddu su Sunderland e di Gentile su Stapleton mentre Cabrini agiva aspettando Price sulla sinistra, e Prandelli [illegible] come soggiogato dal compito di controllare Rix, ala sinistra di maglia ma in realtà giocatore a tutto campo.

L'Arsenal stringeva le marcature soltanto nei limiti della propria area di rigore quando Devine balzava su Causio e Rice stringeva su [illegible] e su Bettega si alternavano Young ed il solito O'Leary.

Dopo un avvio frizzante della Juventus, che sembrava mettere subito in crisi la difesa avversaria, l'Arsenal prendeva le misure dell'avversario e veniva fuori con il suo [illegible] impostato sulla grande mobilità di tutti, e sulla capacità dei singoli di agire in [illegible] zona del terreno. I londinesi erano molto attenti, pur dovendo ovviamente cercare il gol, a non scoprirsi nelle retrovie, memori di quanto fosse stato pericoloso il contropiede di Fanna e Causio nel match di Londra.

Il primo affondo era di Brady che lanciava Rice e sul cross usciva Zoff con sicurezza. Rice, sulla destra, si doveva far vedere in attacco in molte occasioni, evidentemente nella zona la Juventus non trovava l'adeguata contromisura. Il primo fallo, al 4', rilevato dall'attento arbitro austriaco Linemayr, era di Rix su Prandelli, ma c'era subito la prima stretta di mano. La partita proseguiva con correttezza, malgrado alcuni scontri duri, [illegible] senza troppe emozioni.

Entrava fin troppo deciso al [illegible] Price su Cabrini, e sulla conseguente punizione il lungo Young si salvava in angolo. Sul corner, Fanna sprecava tutto per cocciutaggine nel dribbling. [illegible] capovolgimento di fronte e sul centro [illegible] stesso Price Cuccureddu [illegible] un'incertezza nel rinvio, calciava in porta ma la palla era facile per [illegible]

La Juventus trovava molta difficoltà a penetrare nella difesa avversaria, si impegnava a [illegible] Fanna ma con scarsi risultati; mentre troppo lenti e timorosi parevano Bettega e [illegible]. Considerando che Tavola e Prandelli erano già molto preoccupati di controllare le zone di loro competenza, ai bianconeri mancava la sufficiente spinta per cercare il gol. Il pubblico, pur comprendendo che lo 0-0 bastava ai bianconeri, cominciava a disapprovare il comportamento della squadra, senza tener conto della forza dell'avversario.

L'Arsenal chiudeva il tempo in avanti, [illegible] alla mezz'ora su cross di Price Furino era costretto ad un salvataggio in angolo piuttosto rischioso, quindi partiva ancora Brady, Furino lo agganciava, il centrocampista irlandese restava a terra ma si riprendeva giusto per calciare la punizione. Allo scadere [illegible] tempo, ancora Brady calciava una punizione per fallo di Gentile su Stapleton, sbucava nel folto O'Leary ma non riusciva a controllare la sfera che si perdeva sul fondo. E sul contropiede di Fanna, l'arbitro chiudeva sullo 0-0 il primo tempo.

Il secondo tempo si è aperto con un botta e risposta, una respinta della [illegible] bianconera su un corner calciato [illegible] Brady è stata raccolta da Causio che, con un lancio lungo e preciso, ha messo in azione Fanna, ma, in scivolata, ha recuperato Rice.

Qualche scintilla al 16', per uno scontro tra Young e Causio. Il difensore londinese ha accusato il bianconero di aver lasciato i tacchetti, [illegible] esagerato nella proteste ed è stato ammonito. Sulla punizione [illegible] la Juventus, Cuccureddu ha tentato il tiro da fuori, ma la sua «bomba» è finita altissima sulla traversa.

[illegible] 23', Trapattoni sostituiva Prandelli, affaticato e dolorante a una [illegible] [illegible] Marocchino. I bianconeri si portavano nella metà campo avversaria e Bettega deviava splendidamente di testa una punizione di Cabrini trovando [illegible] però Jennings pronto all'intervento.

[illegible] Juventus saliva di tono, capiva quanto fosse pericoloso lasciarsi chiudere, l'Arsenal s'incattiviva vedendo vani i suoi sforzi. [illegible] colpiva Furino, che si rialzava per essere ancora l'anima della squadra, assieme a Fanna in attacco. Proprio da Furino partiva un contropiede che Tavola sprecava con un'indecisione al momento del tiro. E la Juve sbagliava ancora il gol al [illegible], quando partiva Fanna in affondo, magnificamente, e Tavola calciava stavolta con prontezza, ma a [illegible] di montante. Intanto Neill, profeticamente, cambiava Talbot con [illegible] e Price con Vaessen.

Proprio Vaessen, al 42', a [illegible] minuti dal termine, doveva concludere [illegible] la trasferta torinese dell'Arsenal. Partiva Rix, inarrestabile, sulla sinistra, come raccogliendo tutte le forze disponibili e sul suo cross il biondo attaccante svettava su tutti e di testa batteva Zoff, sorpreso dalla parabola [illegible] [illegible] I bianconeri tentavano ancora un disperato assalto, ma non riuscivano a far altro che [illegible] impegnare Jennings con un tiro [illegible] fuori area di Cuccureddu, prima [illegible] [illegible] mestamente dal terreno.

Bruno Perucca

Torino. Bettega ieri alle prese con O'Leary e Young (Foto La Stampa)

Quando lo stadio da solo vale la pena del biglietto

TORINO — Cronaca diretta delle emozioni sensazioni commozioni di Juventus-Arsenal. Questo tipo di giornalismo ritorna di moda e anche d'obbligo con le partite notturne, che vincolano il giornalista al presente, sperlamo storico.

Lo stadio è riempito in maniera, come dire?, solenne, anzi è più gonfio che pieno. Gente anche sui cartelloni pubblicitari, sui tralicci dell'illuminazione: come neppure nelle grandi partite di campionato, anche perché il calcio tutto italiano porta con sé il rischio dei colpi di sonno, ergo della caduta. La televisione ha farfugliato un po' nella giornata, per bocca dei suoi annunciatori ufficiali, nel dire e nel non dire della ripresa diretta: comunque la partita è di quelle che si fanno scegliere e possedere, dal vivo, nonostante le seduzioni del teleschermo di casa, per il senso di psicodramma che offrono e anzi impongono allo spettatore. Il cuore non fatica a sentirsi, ad essere allora. Anche per questo i bagarini, a cinque minuti dall'inizio, vendono ancora tribune coperte a 150 mila lire.

Già solo lo stadio, visto e fiutato prima del match, vale il biglietto: bandiere dispiegate, anche [illegible] cento mani senza aste, bandiere che fioriscono dai corpi, persino una bandiera blu in omaggio forse al colore delle maglie juventine di riserva. E cartelli di sfida, comunque più blandi dei titoli dei giornali inglesi (a proposito, Gigi Peronace ha cercato di esorcizzare il giornalismo albionico, mostrando i titoli di [illegible] pace dei nostri giornali). E cinque minuti prima dell'inizio lo stadio che fiorisce di fazzoletti e sciarpe e immense dalie di carta, e poi che viene visitato, nella curva Filadelfia da un fuoco repente, forse nato in un deposito di fuochi previsti per il buio, più avanti. [illegible] gente fugge, due precipitano da un muretto sulle groppe di chi [illegible] sotto. Pare che [illegible] tutto amore, comunque. Vien da pensare a come certi gaglioffi di giocatori abbiano potuto, e forse possano ancora, tradire la gente, il tifo, gli amori, truccando partite.

E la partita fra Juventus e Arsenal? Beh. Il tono drammatico, mano chirurgica del [illegible], almeno all'inizio. Affonda nell'ambiente, anziché inciderlo, o addirittura crearlo. Molte fotografie per Boniperti Gian Paolo, in panchina col 12, anche quando il gioco è già avviato. Grandi concessioni dell'arbitro, l'austriaco Linemayr, al gioco cosiddetto maschio, così che uno stilnovista come Brady fatica a «uscire»: ma quando fuoriesce dal mucchio selvaggio, mostra un altro football, tutto in versi e rime, come sul fronte opposto soltanto Causio riesce a recitare. C'è la scelta, fra Brady che è tutto fiorellini, e Furino che è tutto esercitazioni: è sempre football, [illegible] munque, e qui sta una forza quasi magica di questo sport.

La partita s'ingagliardisce andando avanti, diventa [illegible] «assoluto naturale», tutta forza pura, calciatori che pervengono al pallone [illegible] se fossero appena usciti dalle liane.

Uno crede, in tribuna, di scoprire il perché di tanta tensione: l'Arsenal ha colori nuovi, gialloblù, i colori di Torino, e Juventus-Torino... [illegible] ad un certo punto si spegne [illegible] luce, anche se non ancora la luce e l'ambiente, con l'insieme e i dettagli, [illegible] bra soffocare in maniera pitonesca la vicende del gioco. C'è «anche» la partita, [illegible] co. Ma nello stadio il gioco appare inferiore alla cornice. La gente lo avverte, anche se non lo capisce lucidamente, e si tace. «Pub- [illegible] [illegible] ...» intona la curva Filadelfia [illegible] altri, che non fanno abbastanza tifo.

Lo stacco fra partita e ambiente si fa sempre più netto. Sembra quello, [illegible] mia, fra cultura e società, con la prima che non interpreta la seconda. Rimane Brady, è sparito Causio. Il pubblico si svincola dalla voglia di football, come quelli già [illegible] dagli antipasti, e scopre la lunga voglia di zero a zero, il digestivo per passare il turno. L'Arsenal cambia uomini, Neill fa endovenose di attaccanti alla sua squadra. La gente ora apprezza anche le perdite di tempo, gradisce il sonno che è quasi sogno (la qualificazione), si sveglia per urlare «nooooo» quando avverte che potrebbe entrare Virdis. Bettega fa il libero, Furino fa tutto. Il gol dell'Arsenal che elimina la Juventus, a tre minuti [illegible] fine, è fuori copione, fuori regola, fuori giustizia, ma non fuorilegge. Casomai è fuori da questo articolo, da ogni articolo possibile su una partita tanto strana e feroce.

Gian Paolo Ormezzano

Finale Uefa tra Francoforte e Moenchengladbach

Pezzey «eroe» nell'Eintracht Il Borussia elogia Matthaus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — I tifosi dell'Eintracht hanno obbligato le birrerie della città agli straordinari, martedì notte. La squadra rossonera aveva capovolto il pronostico, che la voleva eliminata [illegible] Coppa Uefa dopo la sconfitta per 2 a 0 nella gara di andata sul terreno del Bayern. Doppia soddisfazione per i fans: qualificazione per la finale della Coppa Uefa (contro il Borussia di Moenchengladbach che ha fatto fuori lo Stoccarda), ed ai danni del Bayern, della squadra che per anni — gli anni d'oro di Beckenbauer e Gerd Mueller — a [illegible] fatto masticare amaro tutti gli avversari.

Un clamoroso 5 a 1 ha consentito all'Eintracht di capovolgere il pronostico. Ma non senza brividi. Protagonista della partita è stato un «suddito» (come [illegible] considerati i bavaresi, appunto), ovvero il difensore austriaco Bruno Pezzey che con un primo gol al 37' e soprattutto con il secondo all'87' (quando il Bayern già era sicuro della finale) ha costretto i rivali ai tempi supplementari.

Il ventiquattrenne Harald Karger, acquistato l'estate scorsa dal Burgsolms, ha segnato il gol del 3 a 0, ma il Bayern ha avuto ancora una impennata e con Dremmler si è portato sul 3 a 1, risultato che qualificava i bavaresi. L'Eintracht però ha avuto una risposta rabbiosa, e con lo stesso Karger e con Lorant (su rigore) si è meritato la qualificazione, in uno stadio ribollente di entusiasmo.

Nell'altra semifinale, a Moenchengladbach, ha vinto la squadra più esperta e più opportunista. Non c'è dubbio infatti che abbia giocato meglio lo Stoccarda, cui però non è bastato attaccare a lungo per passare. Troppi errori nelle conclusioni di Hansi Mueller e colleghi: il Borussia impietosamente ha infilato l'avversario con risposte [illegible] e veloci che ne hanno saltato la difesa con facilità.

Grande protagonista, per il Borussia, è stato il diciannovenne centrocampista Lothar Matthaus, arrivato l'estate scorsa dall'Herzogenrauch, il quale ha confermato in pieno di essere uno dei giovani più promettenti del calcio tedesco. Matthaus non solo ha segnato il primo gol, ma è stato l'animatore della maggior parte dei contrattacchi. La seconda rete è stata realizzata da Schaefer, vani i tentativi dello E[illegible] di arrivare almeno ai supplementari. La difesa del Borussia ha retto in qualche modo sino alla fine, salvandosi in alcune occasioni con molta fortuna.

Il 7 ed il 21 maggio, la Coppa Uefa verrà quindi «giocata» fra Borussia ed Eintracht, due squadre che si potranno così consolare di [illegible] stagione [illegible] brillante in campionato, dove è il Bayern il capolista, sia pure con un solo punto di [illegible] taggio sull'Amburgo. Il pronostico dei tecnici è per il Borussia, che vanta maggior esperienza, maggior classe complessiva, ma l'Eintracht ha dimostrato di avere insospettate risorse. c.p.

Nella [illegible] di Coppa Italia affronteranno la vincente di Juventus-Torino

La Roma aspetta chi vince il derby

All'Olimpico i giallorossi hanno battuto la Ternana con 2 gol di Pruzzo - 30 aprile: si conoscerà l'altra finalista

ROMA — Con due reti siglate da Pruzzo, apparso [illegible] ieri in gran forma, la Roma ha sconfitto all'Olimpico la Ternana, guadagnandosi il diritto a disputare la finale di Coppa Italia contro la vincente fra Juventus e Torino che si [illegible] il 30 corrente. La gara di andata contro gli umbri, si [illegible] conclusa con un pareggio [illegible] il risultato di 1-1.

La squadra di Liedholm, pur giostrando su ritmi piuttosto lenti e scontati, condotti spesso per linee orizzontali, si è aggiudicata il successo agevolmente. Oltre a mettere a segno i due gol della vittoria, la [illegible] ha colpito un palo con Ancelotti e si è vista respingere sulla linea da Bilardi un pallone che stava per entrare in rete.

La Ternana ha opposto la solita vivacità di manovra, che sembra trovare una felice accentuazione contro le «grandi», ma ha [illegible] una notevole carenza di peso in attacco. La buona vena di Passalacqua, Sorbi, De Rosa e soprattutto del centravanti Birigozzi, non è mai riuscita, infatti, a trovare lo spunto concreto per infastidire Tancredi.

Tuttavia gli umbri, sull'uno a zero in loro sfavore, al 18' hanno sprecato [illegible] clamorosa [illegible] per portarsi in parità. Il portiere Tancredi usciva addirittura [illegible] sua area nel tentativo di fermare Birigozzi, scattato in sospetta posizione di fuori gioco, mentre i difensori romanisti restavano immobili come statue. Il centravanti umbro saltava abilmente il numero [illegible] giallorosso, avanzava verso la porta incustodita poi, però, faceva partire un tiro ablen[illegible] fallendo incredibilmente il facile bersaglio. Tirando le somme, è stato l'unico, vero pericolo, che la squadra umbra è riuscita a portare alla porta difesa da Tancredi.

La Roma, dal canto [illegible], ha avuto vita facile essendo riuscita ad andare in gol quasi in apertura di gara. Mentre nei primi minuti [illegible] di sorprendere gli avversari con veloci contropiede, i ternani venivano bruscamente fermati dalla marcatura giallorossa. Era il 7' di gioco: Ugolotti si agganciava bene verso il fondo del campo, crossava per Turone il quale faceva da «sponda» per Pruzzo. Il centravanti colpiva al volo [illegible] del tempismo rendendo vano il volo del portiere Mascella.

Gli umbri, non avendo nulla da perdere, in[illegible] nei loro tentativi con azioni a tutto [illegible] apprezzabili sul piano estetico, ma completamente inefficaci su quello della [illegible]oretezza. Tuttavia è rimasto ancora difficile capire i motivi della scomodissima posizione [illegible] [illegible] la Ternana in fondo alla classifica di serie B. Con [illegible] felice triangolazione tra De [illegible] e Sorbi, con tiro finale di quest'ultimo, bloccato assai bene da Tancredi, i rossoverdi ponevano praticamente fine alle loro velleità.

La Roma continuava a [illegible] entusiasmare, però ogni tanto tirava fuori l'arma dell'esperienza e di una classe superiore. Come accadde nella partita di andata, in cui la Roma incontrò grosse difficoltà, rischiando addirittura la sconfitta. Benetti è [illegible] uno dei migliori per continuità e per iniziative. [illegible] [illegible] particolare citazione la merita Pruzzo il quale, probabilmente fiutando la possibilità di essere chiamato in azzurro, ha fornito a tratti pezzi di bravura calcistica, frutto di un [illegible] felicissimo della sua carriera.

Dopo il palo colpito [illegible] un violento tiro da Ancelotti, che ha disputato un ottimo secondo [illegible] tempo, Pruzzo chiudeva definitivamente il conto [illegible] gli umbri, siglando al 45' il secondo gol. Ugolotti sfruttava un rimpallo, allungava al centravanti che coglieva al volo l'occasione per far [illegible] le sue doti di cannoniere. [illegible] so si allargava leggermente sulla destra, aspettava l'uscita di Mascella e lo superava freddamente con un diagonale imprendibile.

Il secondo tempo, decisamente scadente, non ha offerto emozioni di rilievo. La Roma, ormai paga del risultato, si limitava a controllare le sfuriate dei ternani. L'incontro è stato disturbato [illegible] contestazione di un centinaio di giovani della curva sud contro il presidente [illegible] Forse i motivi vanno cercati nell'allontanamento del d.s. Moggi, dell'allenatore dei ragazzi Bravi e nelle pesanti sconfitte subite [illegible] Roma nelle ultime tre gare di campionato. Ma contro il rumoroso gruppetto, si sono schierati i club organizzati, [illegible] hanno rintuzzato vivacemente la prima contestazione [illegible] contro il nuovo presidente.

Mario Bianchini

[illegible] Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli (74' Amenta), Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti (47' Scarnecchia).

Ternana: Mascella; Dall'Oro (70' Ratti), Fucina; Andreuzza, Codogno, Pedrazzini; Passalacqua, Sorbi, Birigozzi, Bilardi (46' Ramella), De Rosa.

Arbitro: Redini.

Reti: 7' e 45' Pruzzo.

OGGI in TV

RETE 2

Calcio: ore 23 circa «Eurogol», panorama delle Coppe europee.

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
NOTTINGHAM F. (Ingh.) - Ajax (Ol.)	2-0	0-1
Real Madrid (Sp.) - AMBURGO (G.O.)	2-0	1-5

Detentore: Nottingham - Finale a [illegible] [illegible] maggio '80

Coppa delle Coppe

Nantes (Francia) - VALENCIA (Spagna)	2-1	0-4
ARSENAL (Ingh.) - Juventus (Italia)	1-1	1-0

Detentore: Barcellona - Finale a Bruxelles il 14 maggio [illegible]

Coppa Uefa

Bayern (G.O.) - EINTRACHT Fr. (G.O.)	2-0	1-5 d.s.
Stoccarda (G.O.) - BORUSSIA M. (G.O.)	2-1	0-2

Detentore: [illegible] M. - Finali il 7 e 21 maggio [illegible]

In maiuscolo le squadre qualificate.

In serie A 12 squalificati

Diffida al campo di Avellino, raddoppiata invece la pena al Monza

MILANO — L'Avellino se l'è cavata con la diffida e [illegible] forte ammenda mentre il Monza dovrà [illegible] un'altra giornata di squalifica. Questi i provvedimenti più importanti presi dal giudice sportivo Barbè assieme alla sospensione di ben dodici giocatori di A e nove di B. Un record. Particolarmente tartassato l'Avellino che perde due giocatori. Entrambi con una motivazione insolita, quella di «comportamento antisportivo». Le immagini [illegible] avevano mostrato i due giocatori campa[illegible] [illegible] tentavano di [illegible] dere all'arbitro Ciulli l'oggetto che aveva colpito il guardalinee. Il giudice ha squalificato per due giornate [illegible] Somma (sanzione aggravata in quanto capitano della squadra) e per [illegible] Valente.

Due giocatori, Brag[illegible] (Catanzaro) e Spinozzi (Bologna) sono stati squalificati per [illegible] giornate; Dossena (Bologna), Galbiati (Fiorentina), Guidetti (Napoli), Ennio Pellegrini (Pescara), Tassotti (Lazio), Vinazzani (Napoli) e Maio e Orazi (Catanzaro) dovranno saltare il prossimo turno.

Il Monza, causa gli incidenti di domenica scorsa (Lattanzi è stato colpito alla testa di rimbalzo da una monetina) ha avuto il campo sospeso per un turno con un milione di ammenda. Deve pertanto saltare due turni casalinghi avendo già avuto il campo squalificato (gara col Como). Fra i giocatori, due giornate a Fabbri (Spal), una a Ammoniaci (Palermo), Bogoni, Cavasini e Viganò (Sambenedettese), De Biasi (Brescia), Gelli (Vicenza), Gorin (Genoa), Lorusso (Lecce).

Nel campionato Primavera, è stato sospeso Sclosa del Torino per due giornate, e Cella, allenatore dell'Inter sino al 23 maggio.

Scandalo [illegible]: mentre [illegible] rinvio [illegible] giudizio potrebbe slittare alla prossima [illegible]

De [illegible] scopre le sue carte

L'ufficio inchieste federale diramerà oggi [illegible] Coverciano l'elenco dei [illegible] dei giocatori accusati [illegible] illecito o [illegible] omissione [illegible] denuncia - Gli avvocati difensori cercheranno [illegible] rinviare il dibattimento in sede sportiva

ROMA — Due cancellieri sono al lavoro per stendere in bella copia le conclusioni cui sono arrivati i due sostituti procuratori Roselli e Monsurrò nelle indagini sulle «partite truccate». Manca ancora qualche dettaglio, poi le decisioni della Procura saranno rese pubbliche. L'intero incartamento passerà al presidente del Tribunale dott. Francesco Mazzacane, cui spetta il compito di firmare i decreti di citazione degli imputati e scegliere la sezione cui affidare il procedimento. Anticipare i tempi cercando di scoprire la data del dibattimento significa avere troppa fretta. Non sarà certo nei prossimi due mesi e tantomeno il 16 giugno [illegible] da qualche giornale perché la tornata elettorale per le «amministrative» obbliga [illegible] sospensione delle udienze nei giorni che vanno dall'8 all'11 di quel mese. Si spera di anticipare al massimo, ma forse il «processone» [illegible] all'autunno.

E' [illegible] confermata per oggi, nel tardo pomeriggio, la pubblicazione del primo elenco dei calciatori, dei dirigenti e delle società che saranno deferiti [illegible] Lega [illegible] d'inchiesta. Il lavoro di ricucire tutti gli incartamenti degli interrogatori è in corso da qualche giorno al Centro Tecnico di Coverciano a Firenze. Si prevede che si comincerà con Milan-Lazio e con Avellino-Perugia, ma forse verrà inclusa anche la gara Lazio-A[illegible] I nomi dei «possibili imputati» sono noti. Le società chiamate in causa sono quattro: Milan (per illecito diretto del [illegible] presidente), Avellino e Perugia per «responsabilità oggettiva» dei fatti addebitati ai tesserati, e anche la Lazio che potrebbe sfuggire alla denuncia «per illecito», ma dovrebbe senz'altro cadere sotto l'accusa di «comportamento antiregolamentare» per non aver sufficientemente seguito l'operato dei propri giocatori. Qualcuno parla anche di «illecito» per la Lazio.

Il capitolo dirigenti è breve. A parte i presidenti dei quattro clubs di cui abbiamo [illegible] parlato, [illegible] Rivera dovrebbe figurare tra i chiamati in causa: è responsabile di «omessa denuncia». Pur essendo al corrente di tanto cose non avrebbe provveduto ad esporre i fatti agli uffici competenti della federazione.

I giocatori sono Albertosi, Chiodi (ultimo aggiunto) e Morini del Milan; Della Martira, Paolo Rossi, Casarsa e Zecchini del Perugia; Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Di Somma e Cattaneo dell'Avellino; Cacciatori, Manfredonia, Giordano, Wilson, Garlaschelli e Viola della Lazio. Tra i laziali c'è anche Montesi per «omessa denuncia». Non tutti i capi di accusa sono egualmente gravi. C'è chi potrebbe cavarsela anche per insufficienza di prove, chi potrebbe limitare il danno ad una sospensione a tempo più o meno lunga. Ma chi sarà imputato di «illecito» potrebbe pagare con la radiazione. E' bene precisare che per illecito si intendono «*tutti gli atti diretti ad alterare lo svolgimento od il risultato di una gara*». E' chiaro: chi è inchio[illegible] dalle prove di assegni o telefonate non può avere molte speranze.

[illegible] il processo presso il Tribunale di Roma sarà spostato nel tempo, il procedimento sportivo dovrebbe essere affrontato in tempi brevi: entro la prima o la seconda decade [illegible] maggio. Però gli avvocati dei calciatori e delle società sono pronti a chiedere un rinvio, sostenendo che il codice di procedura penale impone «*la sospensione di tutti i procedimenti amministrativi in attesa dell'esito del processo penale*». Ma un giudizio «sportivo» può essere considerato «amministrativo»? Sarà la prima eccezione che presenteranno i difensori. Toccherà alla Commissione Giudicante decidere in merito. Se la sospensione [illegible] accordata tutto slitterebbe di almeno [illegible] anno e per il calcio sarebbe [illegible] un guaio grosso.

Giulio Accatino

Tocca poi alla Disciplinare sospendere i nuovi [illegible]

Anche Chiodi dovrebbe figurare come imputato - [illegible] quindi [illegible] i calciatori bloccati dall'attività [illegible] del gi[illegible]

[illegible] — La commissione disciplinare tornerà a riunirsi [illegible] notificare nuove sospensioni dopo quelle decise a suo tempo per i giocatori colpiti da mandato [illegible] cattura. Assieme a questi tesserati, come si ricorderà, venne sospeso per due [illegible] da ogni funzione anche il presidente del [illegible] Colombo.

Fra i giocatori che sabato dovrebbero essere sospesi e che automaticamente non potranno prendere parte al prossimo turno di campionato figurerebbero anche Stefano Chiodi del Milan e Paolo Rossi del Perugia. Entrambi dovrebbero risultare [illegible] nel lungo elenco dei giocatori deferiti dall'Ufficio inchieste della Federazione e che pertanto [illegible] «processati».

[illegible] nome [illegible] stato inserito all'ultimo momento nell'elenco degli accusati. Nei suoi confronti, esistono due versioni differenti. Una parla di partecipazione al presunto illecito perpetrato da Colombo assieme ad alcuni giocatori (Albertosi e Morini) in combutta con Cruciani, che agiva da tramite per i giocatori laziali. Stando alla seconda versione Chiodi si sarebbe soltanto limitato a salutare il Cruciani per telefono dopo che aveva parlato Albertosi. Chiodi nei giorni scorsi è stato interrogato, ma avrebbe escluso di conoscere il grande accusatore del calcio. Cruciani peraltro l'avrebbe inchiodato con particolari molto circostanziati.

Paolo Rossi [illegible] volta è accusato di avere «patteggiato» il pareggio con l'Avellino, chiedendo, sempre secondo l'accusa, di poter segnare due gol ma non pretendendo denaro. Con Rossi e Chiodi, verrebbero sospesi questi altri giocatori: Viola e Garlaschelli (Lazio), Claudio Pellegrini, Di Somma e Cattaneo (Avellino). Complessivamente saliranno a venti gli elementi sospesi da ogni attività federale. Naturalmente toccherà all'inquisitore federale De Biase di chiedere alla Disciplinare un procedimento simile a quello adottato nei confronti dei giocatori già sospesi.

g. gand.

Chiodi: «Non so nulla. E' pazzesco»

MILANO — «Non so assolutamente nulla di questa vicenda, anzi lasciatemi dire che è pazzesco». Questo ha [illegible] Stefano [illegible] nel pomeriggio di ieri a Carnago dopo avere concluso l'allenamento, riferendosi alle accuse, rimbalzate da Roma, secondo le quali domani nell'elenco dei giocatori deferiti dall'Ufficio inchieste alla Disciplinare ci sarà anche il suo nominativo. Chiodi, secondo l'accusa fatta da Cruciani, avrebbe partecipato telefonicamente alle «trattative»: dopo un breve dialogo con Albertosi, Chiodi — sempre secondo l'accusa rivoltagli da Cruciani e registrata dall'Ufficio inchieste che lunedì scorso ha interrogato il giocatore — si sarebbe inserito nella trattativa facendo abbassare l'importo richiesto per favorire il successo del rossoneri.

Nella deposizione fatta all'Ufficio inchieste, Chiodi invece ha categoricamente smentito la conversazione telefonica precisando anzi, come ha ribadito, di non conoscere affatto Cruciani. L'Ufficio inchieste comunque ha «denunciato» Chiodi e questi assieme ad altri colleghi, fra cui Paolo Rossi.

Giavellotto mondiale a m 96,72

[illegible] — L'ungherese Ferenc [illegible] h[illegible] il nuovo primato mondiale del giavellotto maschile scagliando l'attrezzo a m 96,72. Paragi ha migliorato di 2,14 metri il precedente record stabilito dall'ungh[illegible] Miklos Nemeth.

Giro al computer

Girardengo 1° a Parma

ROMA — Costante Girardengo, già vincitore della prima tappa, ha vinto in volata anche la terza frazione del Giro Ciclistico d'Italia al computer, realizzat[illegible] e dalla Gazzetta de[illegible] Sport. Jacques Anquetil ha conservato la maglia rosa.

Ordine d'arrivo della Torino-Parma (243 chilometri): 1) Girardengo in 5 ore 26'19", media 44,[illegible]; 2) Merckx; 3) Binda; 4) Bartali; 5) Coppi; 6) Gimondi; 7) Bobet; 8) Anquetil.

Classifica generale: 1) Anquetil in 12 ore 48'34", media 42,840; 2) Merckx a 8"; 3) Coppi a 11"; 4) Gimondi a 16"; 5) Binda a 19"; 6) Bobet a 27"; 7) Bartali a 31"; 8) Girardengo a 38".

Bene Alfa e Ferrari

Prime prove a Zolder

ZOLDER — René Arnoux, con la Renault Turbo, ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove libere effettuate a Zolder in vista del Gran Premio del Belgio che si disputerà il 4 maggio. Il francese ha girato in 1'20"70, precedendo la Lotus di Reutemann (1'21"23) e l'Alfa Romeo di Giacomelli, col tempo di 1'21"30. La Ferrari di Villeneuve ha realizzato il settimo tempo: 1'22"24.

Conclusi [illegible] Losanna i lavori del Cio sulle Olimpiadi

Killanin vuole andare da Carter e da Breznev

Dichiarata la disponibilità (anche sovietica) ad accettare dai singoli comitati olimpici l'eventuale rinuncia ad inno [illegible] bandiera

LOSANNA — L'impressione era che il Cio di lord Killanin non trovasse i mezzi, il coraggio, la vitalità per muoversi per salvare l'Olimpiade di Mosca. A conclusione dei lavori all'Hotel Beau Rivage di Losanna si è appreso invece che sì, forse il potere dello sport accerchiato dalla ragion politica è limitato, ma i vecchi tutori del tempio d'Olimpia intendono ancora tentare di tutto, mettere in campo tutto il prestigio del movimento sportivo, mettersi — se occorre — in ginocchio davanti ai potenti prima di arrendersi.

Killanin ha letto ai giornalisti il comunicato finale, basato sui seguenti punti:

1) il presidente del Cio si incontrerà [illegible] più presto con [illegible] e Breznev, per supplicar[illegible] l'uno di [illegible] uccidere lo sport, l'altro di fare qualcosa [illegible] importante per rimediare alla crisi attuale;

2) il comitato organizzatore di Mosca è pronto ad accogliere ogni richiesta di variazione nel cerimoniale;

3) il Cio a sua volta è pronto a considerare le domande che i singoli comitati olimpici faranno in materia di cerimoniale (in pratica, chi correrà potrà sfilare [illegible] bandiera e senza inno);

4) il Cio può agevolare finanziariamente ogni spedizione olimpica attuata in contrasto con [illegible] decisioni di [illegible] governo [illegible] perciò privata di fondi;

5) a partire dai prossimi Giochi, sarà ufficializzata la «denazionalizzazione» delle Olimpiadi, c[illegible] spariranno per tutti inni e bandiere;

6) un membro dell'esecutivo del [illegible] si recherà in Grecia per approfondire il tema dell'assegnazione perpetua ad Olimpia dei Giochi, a partire però dal 1992.

Killanin ha poi ribadito che i Giochi non hanno niente a che fare [illegible] la politica e che «non appartengono ai governi né agli organizzatori, ma solo al Cio. Il momento è grave e io scongiuro tutti di aiutarci» ha aggiunto. A chi gli chiedeva se non gli sembrasse sbagliato chiedere ai comitati nazionali e agli atleti di disobbedire agli ordini dei propri governi, ha risposto, secco e commosso: «Io chiedo loro soltanto [illegible] obbedire alle regole che [illegible] la loro vita di sportivi».

In mattinata l'esecutivo del Cio aveva ricevuto la delegazione del comitato olimpico statunitense. Kane e Miller avrebbero sostenuto di aver deciso liberamente di non andare a Mosca e dunque di non essere sanzionabili da parte del Cio. Killanin però ha ricevuto da Carter un telegramma che invece attribuisce alle pressioni del governo la rinuncia dell'Usoc. Al termine un comunicato ha chiarito che la posizione di chi boicotterà Mosca sarà esaminata dal Cio dopo il 24 maggio.

Nel frattempo sono rimbalzate a Losanna le notizie «olimpiche» provenienti da ogni parte del mondo. Al previsto «no» del governo tedesco Ovest, ufficializzato dalla comunicazione del cancelliere Helmut Schmidt al Parlamento di Bonn (che ha approvato a schiacciante maggioranza: 446 voti contro 8 contrari e 9 astenuti) si è aggiunto l'orientamento negativo del governo canadese.

Notizie migliori sono giunte a Losanna [illegible] dal Giappone, dove il comitato olimpico ha confermato la sua intenzione di partecipare ai [illegible] («purché si svolgano in un'atmosfera d'amicizia e di pace»), smentendo le voci che lo davano sulla via d'allinearsi alle richieste [illegible] proprio governo.

Gli sportivi [illegible] tutto il mondo, insomma non si rassegnano, nonostante tutto. Negli Usa 18 atleti «probabili olimpici» hanno fatto ricorso al tribunale di Washington contro le decisioni di Carter e dell'Usoc, «che violano i diritti costituzionali e lo statuto olimpico». Il presidente [illegible] Coni, Carraro, ha lasciato intanto Losanna per presiedere la riunione di ieri della Giunta del Coni a Roma. Una riunione breve, meramente preparatoria dell'odierno Consiglio nazionale, [illegible] termine della quale Carraro ha [illegible] to di ritenere «ancora fluida, [illegible] compromessa» la situa[illegible] olimpica. Il Coni non prenderà in alcun [illegible] una [illegible] riunione del Consiglio nazionale del [illegible] maggio.

Caffè italiano per i Giochi

MOSCA — Chi [illegible] Olimpiadi di Mosca potrà bere caffè italiano. Il dirigente olimpico [illegible] Kondratiev e l'industriale torinese Emilio Lavazza hanno firmato [illegible] un accordo per la fornitura [illegible] 150.000 tazze di caffè (cioè miscela e macchinari) nel periodo olimpico.

Il comitato organizzatore dei [illegible] ha fatto [illegible] che altri contratti per forniture varie sono stati firmati negli ultimi tempi con ditte tedesche, francesi e italiane e che anche industrie statunitensi stanno regolarmente adempiendo alle consegne previste, nonostante il «blocco» deciso da Carter.

Intervista col primo avversario di Gattai

Cesare Fiorio dall'auto allo sci candidato alla presidenza Fisi

La corsa alla presidenza della Fisi si sta facendo animata. Quella che sembrava dovesse essere una quieta riconferma del presidente uscente Arrigo Gattai è diventata una battaglia in campo aperto, una battaglia che si sviluppa ancor prima di arrivare alla sua sede naturale, l'assemblea nazionale. Alla presentazione del primo candidato pericoloso, Cesare Fiorio col è appunto dedicata questa intervista. Gattai ha attaccato a testa bassa annunciando la non validità della designazione da parte del comitato veneto.

Le obiezioni addotte dal presidente (non sono stati convocati né l'ufficio di presidenza né il consiglio direttivo quindi l'unico ad avere potuto decidere è lui) sembrano veramente inconsistenti e comunque è segno di grossa debolezza tentare di evitare il confronto pubblico. C'è da sperare che Gattai torni su posizioni più equilibrate e che magari si incontrino a discutere sul programmi, si arrivi ad un confronto di tesi e di programmi, si accettino in breve le regole più elementari della democrazia.

Intanto ecco una campana, quella del dottor Fiorio, personaggio molto conosciuto nell'automobilismo, direttore della squadra Lancia imbattibile un tempo nei rallies, manager di Carlo Bonomi nell'off shore, attualmente responsabile del settore corse del gruppo Fiat: nello sci entra come praticante da sempre, come padre di un discreto campioncino, e come presidente [illegible] Sci Club Cervino.

— Quali sono i programmi del nuovo candidato?

«*La domanda, posta in questi termini, è difficile perché per fare dei programmi bisognerebbe prima di tutto consultarsi con quelli che saranno i collaboratori tecnici e politici; io ho in mente una gestione collegiale nella quale ciascuno ha responsabilità da un lato e onori dall'altro. Ecco, ma forse il primo punto del mio programma è proprio questo: la gestione [illegible] una federazione deve avvenire con il decentramento delle responsabilità, con ampia autonomia ai comitati di zona e con il coinvolgimento nelle decisioni [illegible] tecnici [illegible] senso lato. Personalmente io ho tante idee che dovranno essere inserite in un programma, ma vanno finalizzate agli obiettivi che vogliamo raggiungere. Pregio di un manager dello sport penso sia quello di essere sufficientemente tecnico per individuare i buoni tecnici per poi lasciarli lavorare in pace*».

— [illegible] primario sono [illegible] vittorie, oppure una federazione con mezzo milione di aderenti, o entrambi se compatibili?

«*Una federazione non può lavorare soltanto per i mille che fanno attività al massimo livello. Tutti quelli che mettono gli sci ai piedi, tutti quelli che mettono il sedere su un bob (quelli in verità sono un pochino meno) o su uno slittino debbono far riferimento alla federazione. Facendo un parallelo, noi alla Fiat abbiamo vissuto le due esperienze prima, quella super-elitaria con la squadra corse e poi lo sviluppo dell'assistenza ai clienti-corridori. Quest'ultima politica sta dando frutti eccezionali: in altre parole identificando lo sport ai suoi diversi livelli con l'industria che vi lavora, è questa a trarne ottimi frutti. Ecco, nello sci solo se si raggiungono entrambi gli obiettivi il rapporto vitale con l'industria può essere interessante per entrambe le parti*».

— Dov'è che ha sbagliato la passata gestione?

«*E' impossibile riassumere in breve le ragioni che portano ad un giudizio negativo. Direi comunque che i comitati zonali prima, le società e i club dopo, sono stati i grandi esclusi da questo sistema di gestione, esclusi dal processo decisionale. Lo sci non è soltanto quello della squadra nazionale, c'è l'attività di base, programmi e regolamenti vanno discussi. I giovani hanno un problema quasi insormontabile: a quindici anni debbono scegliere tra scuola e sport. Noi dobbiamo permettere a tutti di continuare nelle due strade: è stato fatto in altri Paesi, in Austria, in Svizzera, in Francia [illegible] tanto, persino negli Usa, istituendo delle scuole superiori con programmi combinati di studio e sport. Non si perderebbero così tanti talenti e nemmeno si avrebbe l'atleta incolto: immaturo: si diventa campioni soltanto se si è intelligenti e preparati*».

— Altri punti, altre idee?

«*La sicurezza e l'organizzazione. Ho vissuto [illegible] tanti anni dentro a sport che hanno un coefficiente di pericolosità estremo e dove si è cercato di far di tutto per dare un po' di sicurezza ai protagonisti. Nello sci, nel bob e nello slittino siamo ancora alla preistoria, per difetti di competenza e di organizzazione*».

— Il caso Cotelli come si risolve? E' perso definitivamente o si può recuperare?

«*Io credo si debba riportare Cotelli allo sci, dal momento che è bravo, capace, stimato all'estero, e soprattutto rimane per molti l'immagine stessa dello sci italiano*».

— Al pubblico interessano i risultati e nella passata stagione sono stati bravi gli slittinisti e le ragazze delle prove alpine. Per il resto crisi abbastanza generalizzata. Quando un'inversione di tendenza?

«*I risultati in campo sportivo non sono sempre la conclusione di un lavoro fatto bene. Quante volte basta il fuoriclasse naturale a salvare errori madornali, oppure ad un'impostazione corretta non corrisponde un riscontro. Può succedere, anzi succede ma soltanto in tempi brevi. Io sono un professionista dello sport e so che se si è fatto tutto il dovuto la sfortuna può colpire una volta, due, anche tre, ma alla fine il risultato viene. Sui livelli in cui si corre oggi, le difficoltà da superare sono grandi, è vero, ma sono grandi per tutti allo stesso modo*».

— Gli [illegible] invernali hanno scadenze importanti in Italia nei prossimi anni. Ci sono i mondiali di bob già assegnati a Cortina per l'anno prossimo, poi le candidature della Valtellina [illegible] mondiali '85 e di Cortina alle Olimpiadi '88. Quale atteggiamento ha lei nei confronti di queste grandi manifestazioni?

«*Nella vita di una federazione sono tappe storiche le organizzazioni di competizioni tanto importanti. Per parte nostra, per parte italiana, io ritengo soprattutto che i nostri centri diano quelle garanzie tecniche che sono alla base dell'assegnazione delle gare, siano esse polisportive o su un solo sport. In linea generale purtroppo questo non succede e ne abbiamo avuto una dimostrazione clamorosa con i giochi di Lake Placid*».

Giorgio Viglino

Per Regazzoni presto [illegible] operazione

BASILEA — Clay Regazzoni sarà sottoposto ad un altro intervento chirurgico. Lo ha annunciato il responsabile [illegible] Centro Paraplegici di Basilea, dottor Guido Zaech. L'operazione è resa necessaria dalla presenza di fratture non saldate e infette: i tempi della degenza si preannunciano piuttosto lunghi.

Secondo il dottor Zaech dovranno trascorrere almeno due mesi prima che possa [illegible] emessa una diagnosi sulle possibilità di guarigione del pilota ticinese, che nell'incidente occorsogli il 30 marzo sulla pista di Long Beach, durante il Gran Premio di Formula 1, subì fra l'altro la frattura e lo spostamento della 12ª vertebra rimanendo paralizzato alle gambe.

Giro di Spagna

L'italiano Visentini, vincitore del crono-prologo, è sempre al comando del giro di Spagna da La Manga a Benidorm, vinta in volata dall'irlandese Kelly, davanti a De Rop.

Ciclo-dilettanti

Il sestetto azzurro per la Varsavia-Berlino-Praga (dal 9 al 24 maggio) sarà composto da Bino, Ferani, Petaltaro, Casati, Mazzotti e Caroli.

Titolo dei gallo

Sul ring di Forlì Valenso Nati mette volontariamente in palio stasera la cintura tricolore dei pesi gallo contro l'ex detentore del titolo Franco Buglione.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

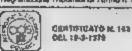
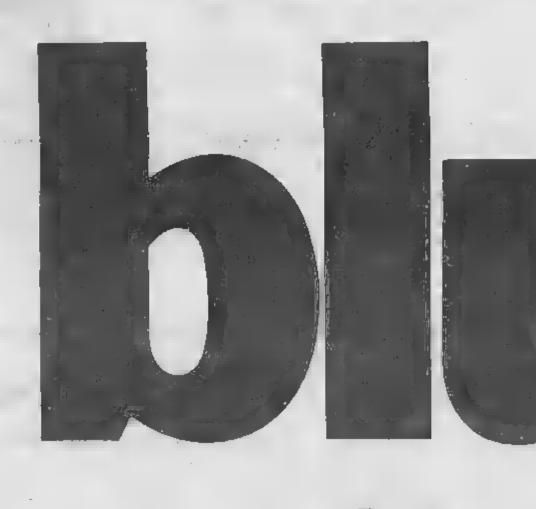
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri: Vincenzo Chiusano
Carlo Mazzaroni
Cesare Romiti

[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Ville, app., camere per vacanze, affitto

Nella finale della Coppa Coppe il 14 maggio a Bruxelles gli inglesi contro il Valencia

L'Arsenal castiga (1-0) la Juventus all'87'

Dopo un'accorta difesa per conservare il pari a reti inviolate, i bianconeri [illegible] beffati a [illegible] minuti [illegible] fine [illegible] un gol [illegible] testa [illegible] Vaessen - Squadra compatta, quella londinese, orchestrata [illegible] ottimo Brady - Dal 68' Marocchino ha sostituito [illegible] - Un incasso favoloso: oltre 428 milioni [illegible] lire - Indegni incidenti a [illegible] gara, tre feriti [illegible] una [illegible]

Arsenal 1
Juventus [illegible]

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio; Prandelli (68' Marocchino), Bettega, Tavola, Fanna.

ARSENAL: Jennings; Rice, Devine; Talbot (80' Hollins), O'Leary, Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price (78' Vaessen), Rix.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Marcatore: 87' Vaessen.

Spettatori: 70 mila circa di cui 60.168 paganti per un incasso record di lire 428.185.500.

TORINO — Fuochi di delusione ai piedi della curva Filadelfia, com'era successo in occasione di Torino-Stoccarda dalla parte opposta. La bella avventura della Juventus in Coppa Coppe è finita a tre minuti dalla conclusione del match con l'Arsenal, quando lo 0 a 0 e la qualificazione sembravano ormai certe. Un gol di Vaessen, entrato nel finale, ha condannato i bianconeri, i quali peraltro avevano [illegible] la strada del maggior rischio, quella di contenere lo zero a zero fino alla fine. Era un pericolo, lo si sapeva; anche se i bianconeri sono stati in parte costretti a questa tattica dalle assenze di Tardelli e Brio che hanno scompaginato la formazione. Fanna in attacco e Furino in difesa sono stati i migliori. La delusione dei tifosi, purtroppo, non si è solo sfogata [illegible] i fuochi, c'è stato un vero assalto in piena regola a match concluso ai ti[illegible] dell'Arsenal, tre [illegible] quali sono rimasti feriti, un epilogo vergognoso per una partita corretta.

Il ricordo di Highbury, l'importanza di una semifinale di Coppa hanno fatto di Juve-Arsenal l'avvenimento centrale dell'anno per la nostra città. Stadio già colmo tre quarti d'ora prima dell'avvio del match, più di 60 mila paganti per un incasso record di oltre 428 milioni.

La tensione del pubblico è già esplosa quando i giocatori londinesi, ancora in borghese, sono usciti dal sottopassaggio per saggiare il terreno. Urla, fischi, ed al loro rientro un lancio di arance, carta igienica e petardi, tutto all'insegna della «sportività» ed in sintonia [illegible] i cartelli in inglese sulla curva Filadelfia. Il più gentile classificava O'Leary dell'appellativo di «pig» ovvero maiale.

Trapattoni ha presentato la Juventus secondo le previsioni, del resto non aveva molte scelte, mentre l'Arsenal si è schierato con capitan Rice e Devine terzini, dopo le incertezze della vigilia. Marcature abbastanza larghe a centrocampo, «zona» da ambo le parti con maggiore difficoltà per la Juventus visto che Brady poteva partire da lontano, iniziare quasi sempre l'azione in libertà, e far valere quindi i suoi numeri. Marcato più stretto da Tardelli, nella prima fase dell'incontro di andata, l'asso irlandese non si era praticamente visto, mentre ieri sera è stato il maggiore ispiratore delle azioni dei londinesi.

Da parte bianconera, in difesa, molto attente le marcature dell'ottimo Cuccureddu su Sunderland e di Gentile su Stapleton mentre Cabrini agiva aspettando Price sulla sinistra, e Prandelli era come soggiogato [illegible] compito di controllare Rix, ala sinistra di maglia ma in realtà giocatore a tutto campo.

L'Arsenal stringeva le marcature soltanto nei limiti della propria area di rigore quando Devine balzava su Causio e Rice chiudeva su Fanna e su Bettega si alternavano Young e O'Leary.

Dopo un avvio frizzante della Juventus, che sembrava mettere subito in crisi la difesa londinese, l'Arsenal prendeva le misure dell'avversario e veniva fuori con il suo gioco impostato sulla grande mobilità di tutti, e sulla capacità dei singoli di agire in ogni zona del terreno. Gli inglesi erano molto attenti, pur dovendo ovviamente cercare il gol, a non scoprirsi nelle [illegible] trovie, memori di quanto fosse stato pericoloso il contropiede di Fanna e Causio nel match di Londra.

Il primo [illegible] era di Brady che lanciava Rice e sul cross usciva Zoff con sicurezza. Rice, sulla destra, si doveva far vedere in attacco in molte occasioni, evidentemente nella zona la Juventus non trovava l'adeguata [illegible] contromisura. Il primo fallo, al 4', rilevato dall'attento arbitro austriaco Linemayr, era di Rix su Prandelli, ma c'era subito la prima stretta di mano. La partita proseguiva con correttezza, malgrado alcuni scontri rudi, ma senza troppe emozioni.

La Juventus trovava molta difficoltà a penetrare nella difesa avversaria, si impegnava a fondo Fanna ma con scarsi risultati; mentre troppo lenti e timorosi parevano Bettega e Causio. Considerando che Tavola e Prandelli erano già molto preoccupati di controllare le zone di loro competenza, ai bianconeri mancava la sufficiente spinta per cercare il gol. Il pubblico, pur comprendendo che lo 0-0 bastava ai bianconeri, cominciava a disapprovare il comportamento della squadra.

L'Arsenal chiudeva il tempo in avanti, già alla mezz'ora su cross di Price Furino era costretto ad un salvataggio in angolo piuttosto rischioso, quindi partiva ancora Brady, Furino lo agganciava, il centrocampista irlandese restava a terra ma si riprendeva giusto per battere la punizione. Allo scadere del tempo, ancora Brady calciava una punizione per fallo di Gentile su Stapleton, sbucava nel folto O'Leary [illegible] non riusciva a controllare la sfera che si perdeva sul fondo. E sul contropiede di Fanna, l'arbitro chiudeva sullo 0-0 il primo tempo.

Il secondo tempo si è aperto [illegible] un botta e risposta, una respinta della difesa bianconera su un corner calciato da Brady è stata raccolta da Causio che, con un lancio lungo e preciso, ha messo in [illegible] de Fanna, ma, in sciviolata, ha recuperato Rice.

Qualche scintilla al 18', per uno scontro tra Young e Causio. Il difensore londinese ha accusato il bianconero di aver lasciato i tacchetti, ha esagerato nelle proteste ed è stato ammonito. Sulla punizione per la Juventus, Cuccureddu ha tentato il tiro da fuori, ma la sua «bomba» è finita altissima sulla traversa.

Al 23', Trapattoni sostituiva Prandelli, affaticato e dolorante a una coscia, con Marocchino. I bianconeri si portavano nella metà [illegible] avversaria e Bettega deviava splendidamente di [illegible] una punizione di Cabrini tr[illegible] do però Jennings pronto all'intervento.

La Juventus saliva di tono, capiva quanto fosse pericoloso lasciarsi chiudere, l'Arsenal s'incattiviva vedendo vani i suoi sforzi. Rix colpiva Furi[illegible] [illegible] si rialzava per essere ancora l'anima della squadra, assieme a Fanna in attacco. Proprio da Furino partiva un contropiede che Tavola sprecava [illegible] un'indecisione al momento [illegible] tiro. [illegible] la Juve sbagliava [illegible] il gol al 34', quando partiva Fanna in affondo, magnificamente, e Tavola calciava stavolta con prontezza, ma a filo [illegible] montante. Intanto Neill, profeticamente, [illegible] Talbot con [illegible] e Price [illegible] Vaessen.

Proprio Vaessen, [illegible] 42', a tre [illegible] dal termine, doveva concludere vittoriosamente la trasferta torinese dell'Arsenal. Partiva Rix, inarrestabile, sulla sinistra, come [illegible]llendo tutte le forze disponibili e sul suo cross il biondo attaccante svettava su tutti e di testa batteva Zoff, sorpreso dalla parabola del traversone. I bianconeri tentavano ancora un disperato assalto, ma non riuscivano a far altro che ad impegnare Jennings con un tiro da fuori area di Cuccureddu, prima di uscire mestamente dal terreno.

Bruno Perucca

Torino. Il n. 13 inglese, Vaessen, di testa segna il gol decisivo, a tre minuti dalla fine (Foto «La Stampa»)

Quando lo stadio da solo vale [illegible] pena del biglietto

TORINO — Cronaca diretta delle emozioni sensazioni commozioni di Juventus-Arsenal. Questo tipo di giornalismo ritorna di moda e anche d'obbligo con le partite notturne, che vincolano il giornalista [illegible] presente, sperabile storico.

Lo stadio è riempito in maniera, come dire?, solenne, anzi è più gonfio che pieno. Gente anche sui cartelloni pubblicitari, sui tralicci dell'illuminazione: come neppure nelle grandi partite di campionato, anche perché il calcio tutto italiano porta con sé il rischio dei colpi [illegible] sotto, ergo della caduta. La televisione ha farfugliato un po', nella giornata, per bocca dei suoi annunciatori ufficiali, nel dire e nel [illegible] dire della ripresa diretta: comunque [illegible] partita è di quelle che si fanno scegliere e possedere, dal vivo, nonostante le seduzioni del teleschermo in casa, per il senso di psicodramma che offrono e anzi impongono allo spettatore, il cuore non fatica a sentirsi, ad essere attore. Anche per questo i bagarini, a cinque minuti dall'inizio, vendono ancora tribune coperte a 150 mila lire.

Già solo lo stadio, visto e vissuto prima del match, vale il biglietto: bandiere dispiegate, anche da cento mani senza aste, bandiere che fioriscono dai corpi, persino una bandiera Blù in omaggio forse al colore delle maglie juventine di riserva. E cartelli di sfida, comunque più blandi dei titoli dei giornali inglesi in proposito. Gigi Peronace ha [illegible] di esorcizzare il giornalismo albionico, mostrando i titoli di pace dei nostri giornali. E cinque minuti prima dell'inizio lo stadio che fiorisce di fazzoletti e sciarpe e immense dalle di carta, e poi che viene visitato, nella curva Filadelfia da un fuoco repente, forse nato in un deposito di faci previste per il buio, più avanti. La gente fugge, due precipitano da un muretto sulle groppe di chi sta sotto. Pare che sia tutto amore, comunque. Vien da pensare a come certi gaglioffi di giocatori abbiano potuto, e forse possono ancora, tradire la gente, il tifo, gli amori, truccando partite.

E la partita fra Juventus e Arsenal? Bella, è [illegible] drammatica, meno chirurgica del previsto, almeno all'inizio. Affonda nell'ambiente, anziché inciderlo, o addirittura crearlo. Molte fotografie per Boniperti [illegible] Paolo, in panchina col 13, anche quando il gioco è già avviato. Grandi concessioni dell'arbitro, l'austriaco Linemayr, al gioco [illegible] maschio, così che uno allibratore come Brady fatica a «uscire»: ma quando fuoriesce dal mucchio selvaggio, mostra un altro football, tutto in beral e finte, come sul fronte opposto soltanto Causio riesce a recitare. C'è la scelta, fra Brady che è tutto fioretto, e Furino che è tutto escremenze: è sempre football, comunque, e qui sta una forza quasi magica di questo sport.

La partita s'ingagliardisce andando avanti, diventa un «assoluto naturale», tutta forza pura, calciatori che pervengono al pallone come se fossero appena usciti dalle liane.

Uno crede, in tribuna, di scoprire il perché di tanta tensione: l'Arsenal ha colori nuovi, gialloblù, i colori di Torino, è Juventus-Torino... Ma ad un certo punto si spe[illegible] una luce, anche se non ancora la luce, e l'ambiente, con l'insieme e i dettagli, sembra soffocare in maniera pitonesca le vicende del gioco. C'è «anche» la partita, ecco. Ma nello stadio il gioco appare inferiore alla cornice. La gente lo avverte, anche se non [illegible] capisce totalmente, e si tace. «Pubblico di m...» intona la curva Filadelfia agli altri che non fanno abbastanza tifo.

Lo stacco fra partita e ambiente si fa sempre più netto. Sembra quello, mamma mia, fra cultura e società, con la prima che non interpreta la seconda. Rimane Brady, è sparito Causio. Il pubblico si svincola dalla voglia di football, come quelli già sazi dagli antipasti, e scopre la lunga voglia di zero a zero, il digestivo per passare il turno. L'Arsenal cambia uomini, Neill fa endovenose di attaccanti alla sua squadra. La gente ora apprezza anche le perdite di tempo, gradisce il sonno che è quasi sogno (la qualificazione), si sveglia per urlare «nooo!» quando avverte che potrebbe entrare Virdis: Bettega fa il libero, Furino fa tutto. Il gol dell'Arsenal che elimina la Juventus, a tre minuti dalla fine, è fuori copione, fuori regola, per qualcuno fuori giustizia, ma non fuorilegge. Casomai è fuori da questo articolo, da ogni articolo [illegible]ssibile su una partita tanto strana e feroce con la [illegible] bava di teppismo.

Gian Paolo Ormezzano

Secco 4-0 degli spagnoli contro i francesi

Il Valencia travolge il Nantes ed è pronto per gli inglesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — *Un immenso boato, boato di gioia, accoglie l'ingresso in campo di Mario Alberto Kempes, per tutti Ma[illegible]. Maglia n. 9, ginocchio destro fasciato, l'attaccante argentino del Valencia saluta la sua gente in delirio. Gli spalti, a picco sul campo, sono un'orgia di bandiere: giallo e rosso il colore del Valencia, giallo quello [illegible] Nantes, e lo stadio gremito pare un incendio nella sera che cala. Mario Kempes, dopo il parere favorevole dei medici, [illegible] deciso di giocare, la partita recupera il suo protagonista più famoso. Una iniezione al ginocchio ferito, per lenire il dolore, e finalmente il grande dubbio è risolto. Alfredo Di Stefano, in panchina, soddisfatto ma rigido di tensione.*

Jean Vincent, allenatore del Nantes, ha vissuto una vigilia più distesa, senza problemi di formazione. Al centro dell'attacco rientra Pecout, capocannoniere di Coppa insieme a Kempes. Pecout che è stato lasciato a riposo sabato scorso a Nizza per i postumi di un leggero incidente di gioco.

Attacca il Valencia che deve rimontare l'1-2 dell'andata, e al 5' la squadra di Di Stefano è in area avversaria. Tusseau, su tocco di Subirats, sfiora con la mano, l'arbitro non fischia; l'azione prosegue e Pablo [illegible] atterrato, ma ancora una volta Pennet fa cenno di proseguire. Il Nantes, accorto e tuttavia non arroccato, appare svelto in contropiede e al 7' va vicinissimo al gol con Baronchelli, ben servito in verticale da Tusseau: il tiro è impreciso, la palla alta sulla traversa.

Il pericolo scampato mette le ali al Valencia. Dopo [illegible] punizione alta di Kempes e un pallonetto senza pretese di Bonhof, gli spagnoli vanno in gol al 10'. Inizia l'azione Bonhof sulla destra, scambio con Kempes che ritorna la palla al centrocampista tedesco. Bonhof calcia al volo di sinistro e fa 1 a 0 per il Valencia.

Ora la partita si infiamma e il Nantes esce dal guscio col [illegible] gioco svelto e di prima. Al 16' Rampillon segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco, al 19' calcia fortissimo Muller da trenta metri e Pereira è costretto a bloccare in due tempi: la gara è piacevole e alterna, condotta a gran ritmo fra gli applausi (e le ansie) della folla spagnola.

Al gioco corale del Nantes, ottimo ma scarso di peso, il Valencia risponde con la prestanza atletica del suo centrocampo, dove il migliore è senz'altro Bonhof. In attacco Kempes è controllato bene da Rio, che sovente tuttavia è costretto al fallo. Sull'altro fronte, la difesa spagnola mostra di soffrire la [illegible] rapida manovra dei francesi, appoggiata da un centrocampo di [illegible] abile nel dare aiuto ai compagni dei reparti avanzati.

Al 36' Kempes è messo a terra al limite da Rio, ammonito dall'arbitro, ma sono i francesi a tenere in mano la partita. Il secondo gol del Valencia al [illegible]' è dunque una sorpresa per tutti. Ed [illegible] anche un infortunio per il Nantes, dal momento che è Michel, uno dei migliori, a deviare nella sua porta un tiro di Subirats, che [illegible] Demanes si apprestava facilmente a parare.

Il Nantes ricomincia la ripresa come aveva finito il primo tempo, autorete a parte. Attacca veloce, spinge bella e corale l'azione: il Valencia, in difesa, si affanna e a tratti butta palla in tribuna. Ma il Nantes è ingenuo e Kempes grande, grandissimo. «Marito» al 55' trascina al delirio il tifo spagnolo e segna un sinistro soave superando a colonnella Bertrand Demanes su splendida palla nel vivo [illegible] Bonhof. Il pubblico, in piedi, applaude e grida per quasi un minuto.

Tre a zero, ma non basta. Al 79' Bonhof, in area, è messo a terra da Rio: rigore. Avanza Kempes, «Marito», e la prima volta l'arbitro annulla per finta contro il regolamento. Kempes non si scompone e ci riprova battendo il portiere con un gran tiro a mezz'altezza. Il resto è cronaca e non fa storia. Il Valencia è in finale: ma affronterà l'Arsenal e non la Juventus, un peccato davvero.

Carlo Coscia

Valencia: Pereira; Carrete, Botubot; Arias, Tendillo, Solsona; Saura (Bilarroda dall'85'), Bonhof, Kempes, Subirats, Pablo.

Nantes: Bertrand Demanes; Rio, Tusseau; Bossis, Michel, E. Trossero; Baronchelli, Muller, Pecout (dal 64' Touré), Rampillon, Amisse.

Arbitro: Pennet (Belgio).

Reti: 10' Bonhof, 43' Michel (N) autorete, 55' e 79' (rigore) Kempes.

[illegible] e sbigottimento [illegible] spogliatoi bianconeri al termine della partita

Bettega: «E' una bastonata tremenda»

TORINO — Le fiamme di un falò s'alzano in curva Filadelfia mentre, nei distinti sotto la Torre di Maratona, s'accende una rissa tra i «fans» dell'Arsenal e quelli della Juventus. E' il triste epilogo di una partita decisa a tre minuti dalla fine: un'amara beffa per i bianconeri che Giampiero Boniperti ha consumato a casa, davanti alla televisione. Dopo l'intervallo il presidente della Juventus aveva lasciato lo stadio. Al telefono, più tardi, non riesce neppure ad esprimere la rabbia che ha nel cuore. «Sembrava fatta, non c'era più motivo di preoccuparsi. Invece abbiamo incassato il gol decisivo», mormora. Poi, prima di congedarsi, aggiunge: «Non c'è stato il tempo di reagire. Sono cose dolorose che, purtroppo, capitano nel calcio».

Quando gli spogliatoi si aprono, dopo una lunga attesa, compaiono facce sbigottite. La scritta sulla lavagna «Forza leoni» sembra irriderle. Difficile descrivere lo stato d'animo dei bianconeri. A Trapattoni viene mossa l'accusa d'aver sbagliato a giocare per lo 0-0. L'allenatore respinge energicamente l'addebito. «L'uscita di Prandelli, che ha riportato un profondo stiramento alla coscia destra, ha squilibrato la squadra — ribatte —. Mantenendo lo stesso assetto tattico del primo tempo, sicuramente avremmo tenuto la partita a reti inviolate. Ma non era questo l'obiettivo iniziale. Inoltre l'azione più limpida da gol l'ha avuta Tavola, anzi gliene sono capitate due».

— Due palle-gol sono poche giocando in casa, non le pare?

«Se non è un merito non è certo un demerito — s'accalora Trapattoni —. Le occasioni giuste le abbiamo create e poi abbiamo subito il gol di testa, come temevamo. Potrei piangere sulle assenze di Brio e Tardelli ma non lo faccio. I sostituti sono stati all'altezza. E non [illegible] che, nell'ultimo quarto d'ora abbiamo concesso l'iniziativa agli avversari anche se per mezz'ora Bettega ha fatto lo stopper: è vero, piuttosto, che se le sono prese. I due rinvii dai quali è scaturita l'azione del gol non sono [illegible] fatti a casaccio perché i miei erano voltati di schiena».

A chi gli fa notare che Causio non è entrato nel vivo della gara, Trapattoni glielo contesta: «Si può rendere al cento per cento o al settantacinque per cento. Causio ha fatto il proprio dovere, come tutti del resto». Altri gli ricordano che Bettega chiedeva (non per sé) il cambio perditempo con Virdis che, da qualche minuto, si stava scaldando.

«La palla non usciva. E chi toglievo? Fanna? Eravamo a posto», si giustifica l'allenatore. Bettega conferma la segnalazione: «Non perché volessi uscire io. Semplicemente per guadagnare qualche secondo prezioso ma non è stato possibile. E' una brutta botta. Non è la prima in dieci anni ma è tremenda. Se abbiamo qualcosa da rimproverarci? Non lo so. Facendo 0-0 ci direste "bravi". Il risultato ci condanna, questa è l'amara realtà».

Furino, che s'è battuto da leone, riesce perfino ad ironizzare. Poi si fa serio: «Pensavo già alla finale: a Bruxelles ci va l'Arsenal. Non abbiamo da recriminare. La gara è stata impostata abbastanza bene, sacrificando Bettega e l'occasione con Tavola l'abbiamo avuta».

Bruno Bernardi

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
NOTTINGHAM F. (Ingh.) - Ajax (Ol.)	2-0	0-1
Real Madrid (Sp.) - AMBURGO (G.O.)	2-[illegible]	1-5

Detentore: Nottingham - Finale a Madrid il 28 maggio '80

Coppa delle Coppe

	And.	Rit.
Nantes (Francia) - VALENCIA (Spagna)	2-1	0-4
ARSENAL (Ingh.) - Juventus (Italia)	1-1	1-0

Detentore: Barcellona - Finale a Bruxelles il 14 maggio '80

Coppa Uefa

	And.	Rit.
Bayern (G.O.) - EINTRACHT Fr. (G.O.)	2-0	1-5 d.s.
Stoccarda (G.O.) - BORUSSIA M. (G.O.)	2-1	0-2

Detentore: Borussia M. - Finali il 7 e 21 maggio 1980

In maiuscolo le squadre qualificate.

Non ha appreso la lezione di Londra

[illegible] «La [illegible] ha sbagliato»

TORINO — «Questo è l'Arsenal, una squadra che non si dà mai per vinta e che proprio per questa sua capacità di rimediare anche partite che sembrano irrimediabilmente compromesse è nota in tutta l'Inghilterra». Terry Neill, trainer inglese, spiega così i motivi di una vittoria che a molti è sembrata assurda, impossibile. Continua con pacatezza di toni: «Mi piacerebbe dire che abbiamo fatto apposta ad aspettare l'87' minuto per fare nostra la partita, ma non arrivo a tanto. Certo dopo l'esperienza della partita di Londra, la Juventus avrebbe dovuto imparare la lezione, invece i bianconeri hanno sbagliato, perché non ci hanno aggrediti fin dal primo minuto e ci hanno così consentito di giocare con tranquillità per poi forzare decisamente i tempi negli ultimi venti minuti».

Neill ricorda che questa è stata la sessantesima partita della stagione giocata dalla squadra ma aggiunge con orgoglio: «Avete visto che non ci sono i segni della stanchezza. Anzi, abbiamo giocato una normale partita in trasferta. Il gioco ed i valori in campo mi sono sembrati in perfetto equilibrio, si è trattato di una specie di partita a scacchi in cui ognuno studia attentamente le mosse da fare. Poi però è venuta fuori la nostra maggior volontà nel finale».

f. v.

OGGI in TV

RETE 2

Calcio: ore 23 circa «Eurogol», panorama delle Coppe europee.

Tre gli inglesi feriti [illegible] dei [illegible]

TORINO — Incidenti di una certa gravità si sono verificati alla fine di Juventus-Arsenal, allorché un gruppo di teppisti, abbandonata la curva Filadelfia, e percorse tutte le gradinate dei cosiddetti «distinti», si sono avventati contro la pattuglia, piuttosto sparuta, dei tifosi dell'Arsenal, che stazionavano in prossimità della curva Maratona. Gli inglesi sono stati assaliti con lanci di pietre, di bottiglie di birra e di spranghe. Hanno cercato di reagire, quanto meno di difendersi, sono entrati in corpo a corpo con gli assalitori, preponderanti come numero, e alla fine hanno fatto la conta dei feriti: tre, per fortuna in maniera non grave, ricoverati al Cto e al Mauriziano.

La polizia, opportunamente intervenuta, ha poi provveduto a isolare i tifosi inglesi, tenendoli «al sicuro» sulle gradinate, finché la folla, teppisti compresi, non ha lasciato lo stadio. La stessa polizia ha scortato gl'inglesi sino ai loro pullman, che li ha portati, a mezzanotte, all'aeroporto di Caselle, dove li attendevano l'aereo noleggiato per il ritorno in patria. Dei due feriti, uno, dopo le opportune medicazioni, si è aggregato ai compagni.

Scandalo scommesse: [illegible] rinvio [illegible] potrebbe slittare alla prossima settimana

De Biase scopre le sue carte

L'ufficio inchieste federale diramerà oggi [illegible] Coverciano l'elenco dei club [illegible] dei giocatori accusati [illegible] illecito [illegible] omissione di denuncia - Gli avvocati [illegible] cercheranno [illegible] far rinviare [illegible] dibattimento [illegible] sede sportiva

ROMA — Due cancellieri sono al lavoro per stendere in [illegible] copia le conclusioni cui sono arrivati i due sostituti procuratori Roselli e Monsurrò nelle indagini sulle «partite truccate». [illegible] qualche dettaglio, poi le decisioni [illegible] Procura saranno rese pubbliche. L'intero incartamento [illegible] al presidente del Tribunale dott. Francesco Mazzacane, cui spetta il compito di firmare i decreti di citazione degli imputati e scegliere la sezione cui [illegible] il procedimento. Anticipare i tempi cercando di scoprire [illegible] data del dibattimento significa avere troppa fretta: Non sarà certo nei prossimi due mesi e tantomeno il 16 giugno come avanzato da qualche giornale perché la tornata elettorale per le «amministrative» obbliga la sospensione delle udienze nei giorni che [illegible] dall'8 all'11 di quel mese. Si spera di anticipare al massimo, ma forse il «processone» slitterà all'autunno.

E' invece confermata per oggi, nel tardo pomeriggio, la pubblicazione del primo elenco dei calciatori, [illegible] dirigenti e della società che saranno deferiti alla Lega dall'ufficio d'inchiesta. Il lavoro di ricucire tutti gli incartamenti degli interrogatori è in corso da qualche giorno al Centro Tecnico di Coverciano a Firenze. Si prev[illegible] che si comincerà con Milan-Lazio e con Avellino-Perugia. [illegible] forse verrà inclusa anche la [illegible] Lazio-Avellino. I nomi dei «possibili imputati» sono noti. Le società chiamate in causa sono quattro: Milan (per illecito diretto del [illegible] presidente), Avellino e Perugia per «responsabilità oggettiva» dei fatti addebitati ai tesserati, e anche [illegible] Lazio che potrebbe sfuggire alla denuncia «per illecito», [illegible] dovrebbe senz'altro cadere sotto l'accusa [illegible] «comportamento antiregolamentare» per non aver sufficientemente seguito l'operato dei propri giocatori. Qualcuno parla anche [illegible] «illecito» per la Lazio.

Il capitolo dirigenti è breve. A parte i presidenti dei quattro clubs [illegible] cui abbiamo già parlato, soltanto Rivera dovrebbe figurare tra i chiamati [illegible] responsabile di «omessa denuncia». Pur essendo al corrente di tante cose non avrebbe provveduto ad esporre i fatti agli uffici competenti della federazione.

I giocatori [illegible] Albertosi, Chiodi (ultimo aggiunto) e Morini del Milan; Della Martira, Paolo Rossi, Casarsa e Zecchini del Perugia; Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Di Somma e Cattaneo dell'Avellino; Cacciatori, Manfredonia, Giordano, Wilson, Garlaschelli e Viola della Lazio. Tra i laziali c'è anche Montesi per «omessa denuncia». Non tutti i capi di accusa sono egualmente gravi. C'è chi potrebbe cavarsela anche per insufficienza di prove, chi potrebbe limitare il danno ad una sospensione a tempo più o [illegible] lunga. Ma chi [illegible] imputato di «illecito» potrebbe pagare con la radiazione. E' bene precisare che per illecito [illegible] intendono «*tutti gli atti diretti ad alterare lo svolgimento od il risultato di una gara*». E' chiaro: chi è inchiodato dalle prove di assegni o telefonate non può avere molte speranze.

Se il processo presso il Tribunale di Roma sarà spostato nel tempo, il procedimento sportivo dovrebbe essere affrontato in tempi brevi: entro la prima o la seconda decade di maggio. Però gli avvocati dei calciatori e delle società sono pronti a chiedere un rinvio, sostenendo che il codice di procedura penale impone «*la sospensione di tutti i procedimenti amministrativi in attesa dell'esito del processo penale*». Ma un giudizio «sportivo» può essere considerato «amministrativo»? Sarà la prima eccezione che presenteranno i difensori. Toccherà [illegible] Commissione Giudicante decidere in merito. Se la sospensione fosse accordata tutto slitterebbe di almeno un anno e per il calcio sarebbe un guaio grosso.

Giulio Accatino

La Roma supera 2-0 la Ternana ed è in finale di Coppa Italia

ROMA — La Roma è finalista del torneo di Coppa Italia. La squadra di Liedholm ha centrato il traguardo sconfiggendo la Ternana all'Olimpico con il risultato di due a zero. Tutti e due i gol sono stati messi a segno dal centravanti Pruzzo, apparso il migliore in campo. I gol e il gioco del cannoniere giallorosso, hanno costituito i motivi di maggior emozione dell'incontro che è stato interessante solo nel primo tempo.

La vittoria dei giallorossi è apparsa meritata soprattutto perché hanno saputo dare un tono concreto alle loro iniziative, al contrario dei ternani, apprezzabili sul piano della fantasia o del dinamismo, ma assai scarsi in fase di realizzazione.

Accanto a Pruzzo, merita un particolare elogio Benetti che ha retto praticamente da solo il centrocampo [illegible] Con un palo colpito da Ancelotti, e un pallone destinato in rete, fermato sulla linea da Bilardi, la Roma ha messo insieme le cifre per legittimare il successo.

Dal canto loro i ternani si sono resi pericolosi una sola volta, al 15', quando il centravanti Birigozzi, dopo aver dribblato Tancredi in uscita, spediva a lato. In quel momento la Roma era in vantaggio di un solo gol, siglato da Pruzzo al 3' su passaggio di Turone. Il centravanti raddoppiava al 45' con un perfetto tiro in diagonale dopo aver ricevuto la palla da Ugolotti. La squadra di Liedholm dovrà affrontare in finale la vincente fra Juventus e Torino.

m. b.

ROMA: Tancredi; Maggiora, De [illegible] Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli (71' Amenta), Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti (47' Scarnecchia).

TERNANA: Mascella; Dall'Oro (72' Ratti), Pedrazzini; Andreuzza, Cologno, Pedrazzini; Passalacqua, Sorbi, Birigozzi, Bilardi (46' Ramella), De Rosa.

Arbitro: Redini.

In serie A 12 squalificati

Diffida al campo di Avellino, raddoppiata invece la pena al Monza

MILANO — L'Avellino se l'è cavata con la diffida e una forte ammenda mentre il Monza dovrà scontare un'altra giornata di squalifica. Questi i provvedimenti più importanti presi dal giudice sportivo Barbè assieme alla [illegible]pensione di ben dodici giocatori di A e nove di B. Un record. Particolarmente tartassato l'Avellino che perde due giocatori [illegible] con una motivazione insolita, quella di «comportamento antisportivo». Le immagini televisive [illegible] mostrato i due giocatori campani mentre tentavano di nascondere all'arbitro Ciulli l'oggetto che aveva colpito il guardalinee. Il giudice ha squalificato per due giornate Di Somma (sanzione aggravata in quanto capitano della squadra) e per una Valente.

Due giocatori, Braglia (Catanzaro) e Spinozzi (Bologna) [illegible] stati squalificati per tre giornate; Dossena (Bologna), Galbiati (Fiorentina), [illegible]idetti (Napoli), Ennio Pellegrini (Pescara), Tassotti (Lazio), Vinazzani (Napoli) e Majo e Orazi (Catanzaro) dovranno saltare il prossimo turno.

Il Monza, causa gli incidenti di domenica scorsa (Lattanzi è stato colpito alla testa di rimbalzo da una monetina) ha avuto il campo sospeso per un turno [illegible] un milione di ammenda. Deve pertanto saltare due turni casalinghi avendo già avuto il campo squalificato (gara col Como).

Nel campionato Primavera, è stato sospeso Sclosa del Torino per due giornate, e Cella, allenatore dell'Inter sino al 23 maggio.

Giavellotto mondiale a m 96,72

[illegible] — L'ungherese Ferenc [illegible] ha [illegible] il nuovo primato [illegible] del giavellotto maschile [illegible] gliando l'attrezzo a m 96,72. Paragi ha migliorato di 2,14 metri il precedente record stabilito dall'ungherese Miklos Nemeth.

Giro al computer

Girardengo 1° a Parma

ROMA — Costante Girardengo, già vincitore della prima tappa, ha vinto in volata anche la terza frazione del Giro Ciclistico d'Italia al computer, realizzato dal Gr 1 e dalla [illegible] dello Sport. Jacques Anquetil ha conservato la maglia rosa.

Ordine d'arrivo della Torino-Parma (245 chilometri): 1) Girardengo in 5 ore 59'10", media 44,962; 2) Merckx; 3) Binda; 4) Bartali; 5) Coppi; 6) Gimondi; 7) Bobet; 8) Anquetil.

Classifica generale: 1) Anquetil in 12 ore 48'54", media 42,840; 2) Merckx a 8"; 3) Coppi a 11"; 4) Gimondi a 18"; 5) Binda a 19"; 6) Bobet a 27"; 7) Bartali a 31"; 8) Girardengo a 38".

Bene Alfa e Ferrari

Prime prove a Zolder

ZOLDER — René Arnoux, con la Renault Turbo, ha ottenuto ieri il miglior tempo delle prove libere effettuate a Zolder in vista del Gran Premio del [illegible] che si disputerà il 4 maggio. Il francese ha girato in 1'20"10, precedendo la Lotus di Rebaque (1'21"23) e l'Alfa Romeo di Giacomelli, col tempo di 1'21"60. La Ferrari di Villeneuve ha realizzato il settimo tempo: 1'22"74.

Conclusi a Losanna i lavori [illegible] Cio sulle Olimpiadi

Killanin vuole andare da Carter e da Breznev

Dichiarata la disponibilità (anche sovietica) ad accettare dai singoli comitati olimpici l'eventuale rinuncia ad inno e bandiera

LOSANNA — *L'impressione era che il Cio di lord Killanin non trovasse i mezzi, il coraggio, la vitalità per muoversi per salvare l'Olimpiade [illegible] Mosca. A conclusione dei lavori all'Hotel Beau Rivage di Losanna si è appreso invece che sì, forse il potere [illegible] sport accerchiato dalla ragion politica è limitato, ma i [illegible] tutori del tempio d'Olimpia intendono [illegible] tentare di tutto; mettere in campo tutto il prestigio del movi[illegible] sportivo, mettersi — se occorre — in ginocchio davanti ai potenti prima di arrendersi.*

Killanin ha letto ai giornalisti il comunicato finale, basato sui seguenti punti:

1) [illegible] presidente del Cio si incontrerà al più presto con Carter e Breznev, per supplicare l'uno di non uccidere lo sport, l'altro di fare qualcosa di importante per rimediare alla crisi attuale;

2) il comitato organizzatore di Mosca è pronto ad accogliere ogni richiesta di variazione nel cerimoniale;

[illegible] il Cio a sua volta è pronto a considerare le domande che i singoli comitati olimpici faranno in materia di cerimoniale (in pratica, chi vorrà potrà sfilare senza bandiera e senza inni);

4) il Cio può appoggiare finanziariamente ogni spedizione olimpica attuata in contrasto con le decisioni di un governo e perciò privata di fondi;

5) a partire dai prossimi Giochi, sarà ufficializzata [illegible] «denazionalizzazione» delle Olimpiadi, cioè spariranno per tutti inni e bandiere;

6) un membro dell'esecutivo del Cio si recherà in Grecia per approfondire il tema dell'assegnazione perpetua ad Olimpia dei Giochi, a partire però dal 1992.

Killanin [illegible] poi ribadito che i Giochi non hanno niente [illegible] che fare con la politica e che «non appartengono ai governi né agli organizzatori, ma solo al Cio. Il momento è grave e io scongiuro tutti di aiutarci» ha aggiunto. A chi gli chiedeva se non gli sembrasse sbagliato chiedere ai comitati nazionali e agli atleti di disobbedire agli ordini dei propri governi, ha risposto, secco e commosso: «Io chiedo loro sol[illegible] [illegible] obbedire alle regole che reggono la loro vita di sportivi».

In mattinata l'esecutivo del Cio aveva ricevuto la delegazione del comitato olimpico statunitense. Kane e Miller avrebbero sostenuto di aver deciso liberamente di non andare a Mosca e dunque di non essere sanzionabili da parte del Cio. Killanin però ha ricevuto da Carter un telegramma che invece attribuisce alle pressioni del governo la rinuncia dell'Usoc. [illegible] termine un comunicato ha chiarito che la posizione di chi boicotterà Mosca sarà esaminata dal Cio dopo il 24 maggio.

Nel frattempo sono rimbalzate a Losanna le notizie «olimpiche» provenienti da ogni parte del mondo. Al previsto «no» del governo tedesco Ovest, ufficializzato dalla [illegible] municazione del cancelliere Helmut Schmidt al Parlamento di Bonn (che [illegible] approvato [illegible] a schiacciante maggioranza: 446 voti contro 8 contrari e 9 astenuti) si è aggiunto l'orientamento negativo del governo canadese.

Notizie migliori sono giunte a Losanna soltanto dal Giappone, dove il comitato olimpico ha confermato la sua intenzione di partecipare ai Giochi («purché si svolgano in un'atmosfera d'amicizia e [illegible] pace»), smentendo le voci che lo davano sulla via d'allinearsi alle richieste del proprio governo.

Gli sportivi di tutto il mondo, insomma non si rassegnano, nonostante tutto. Negli Usa 18 atleti «probabili olimpici» hanno fatto ricorso al tribunale di Washington contro le decisioni di Carter e dell'Usoc, «che violano i diritti costituzionali e lo statuto olimpico». Il presidente del Coni, Carraro, ha lasciato intanto Losanna per presiedere la riunione di ieri della Giunta del Coni a Roma. Una riunione breve, meramente preparatoria dell'odierno Consiglio nazionale, al termine della quale Carraro ha confermato di ritenere «ancora fluida, non compromessa» la situazione olimpica. Il Coni [illegible] prenderà in alcun caso [illegible] decisione prima della riunione del Consiglio nazionale del 20 maggio.

Caffè italiano per i Giochi

[illegible] — Chi an[illegible] alle Olimpiadi di Mosca potrà be[illegible] caffè italiano. Il dirigente olimpico Vladimir Kondratiev e l'industriale torinese Emilio Lavazza hanno firmato ieri un accordo per la fornitura di 100.000 tazze di caffè (cioè miscela e macchinari) [illegible] periodo olimpico.

Il comitato organizzatore [illegible] Giochi ha fatto sapere che altri contratti per forniture varie sono stati firmati negli ultimi tempi con ditte tedesche, francesi e italiane e che anche industrie statunitensi stanno regolarmente adempiendo alle consegne previste, nonostante il «blocco» deciso da Carter.

Intervista col primo avversario [illegible] Gattai

Cesare Fiorio dall'auto allo sci candidato alla presidenza Fisi

La corsa [illegible] presidenza della Fisi si sta facendo animata. Quella che sembrava dovesse essere una quieta riconferma del presidente uscente Arrigo Gattai è diventata una battaglia in campo aperto, una battaglia che si sviluppa ancor prima di arrivare alla sua sede naturale, l'assemblea nazionale. Alla presentazione del primo candidato pericoloso, Cesare Fiorio cui è appunto dedicata questa intervista, Gattai ha attaccato a testa bassa annunciando la non validità della designazione da parte del comitato veneto.

Le obiezioni [illegible] presidente (non sono [illegible] convocati né l'ufficio di presidenza né il consiglio direttivo quindi l'unico ad avere potuto decidere è lui) sembrano veramente inconsistenti e comunque è segno di grossa debolezza tentare di evitare il confronto pubblico. C'è da sperare che Gattai torni su posizioni più equilibrate e che magari si incominci a discutere sui programmi, si arrivi ad un confronto di tesi e di programmi, si accettino in breve le regole più elementari della democrazia.

Intanto ecco una campana, quella del dottor Fiorio, personaggio molto conosciuto nell'automobilismo, direttore della squadra Lancia imbattibile un tempo nei rallies, manager di Carlo Bonomi nell'off shore, attualmente responsabile del settore corse del gruppo Fiat; nello sci entra come praticante da sempre, come padre di un discreto campioncino, e come presidente dello Sci Club Cervino.

—Quali sono i programmi del nuovo candidato?

«La domanda, posta in questi termini, è difficile perché per fare dei programmi bisognerebbe prima di tutto consultarsi con quelli che saranno i collaboratori tecnici e politici; io ho in mente una gestione collegiale nella quale ciascuno ha responsabilità da un lato e onori dall'altro. Ecco, ma forse il primo punto del mio programma è proprio questo: la gestione di una federazione deve avvenire con il decentramento delle responsabilità, con ampia autonomia ai comitati di zona, e con il coinvolgimento nelle decisioni dei tecnici in senso lato. Personalmente io [illegible] tante idee che dovranno essere inserite [illegible] un programma, ma vanno finalizzate agli obiettivi che vogliamo raggiungere. Pregio di [illegible] manager dello sport penso sia quello di essere sufficientemente tecnico per individuare i buoni tecnici per poi lasciarli lavorare in pace».

— Obiettivo primario sono le vittorie, oppure una federazione con mezzo milione di aderenti, o entrambi se compatibili?

«Una federazione [illegible] può lavorare [illegible] per i mille che fanno attività al massimo livello. Tutti quelli che mettono gli sci ai piedi, tutti quelli che mettono il sedere su un bob (quelli in verità sono un pochino meno) o su uno slittino debbono far riferimento alla federazione. Facendo un parallelo, [illegible] alla Fiat abbiamo vissuto le due esperienze prima, quella super-elitaria con la squadra corse e poi lo sviluppo dell'assistenza ai clienti-corridori. Quest'ultima politica sta dando frutti eccezionali: in altre parole identificando lo sport ai suoi diversi livelli [illegible] l'industria che vi lavora, è questa a trarne ottimi frutti. Ecco, nello sci solo se si raggiungono entrambi gli obiettivi il rapporto vitale con l'industria può essere interessante per entrambe le parti».

— Dov'è che ha sbagliato la passata gestione?

«E' impossibile riassumere in breve le ragioni che portano ad un giudizio negativo. Direi comunque che i comitati zonali prima, le società e i club dopo, sono stati i grandi esclusi da questo sistema di gestione, esclusi dal processo decisionale. Lo sci non è soltanto quello della squadra nazionale, c'è l'attività di base, programmi e regolamenti [illegible] discussi. I giovani hanno un problema quasi insormontabile: a quindici anni debbono scegliere [illegible] scuola e sport. Noi dobbiamo permettere a tutti di continuare nelle due strade: è stato fatto in altri Paesi, in Austria, in Svizzera, in Francia da tanto, persino negli Usa, istituendo delle scuole superiori con programmi combinati di studio e sport. Non si perderebbero così tanti talenti e nemmeno si avrebbe l'atleta incolto, immaturo: si diventa campioni soltanto se si è intelligenti e preparati».

— Altri punti, altre [illegible]

«La sicurezza e l'organizzazione. Ho vissuto per tanti anni dentro a sport che hanno un coefficiente di pericolosità estremo e dove si è cercato di far di tutto per dare un po' di sicurezza ai protagonisti. Nello sci, nel bob e nello slittino siamo ancora alla preistoria, per difetti di competenza e di organizzazione».

— Il caso Cotelli come si risolve? E' perso definitivamente o si può ricucire?

«Io credo si debba riportare Cotelli allo sci, dal momento che è bravo, capace, stimato all'estero, e soprattutto rimane per molti l'immagine stessa dello sci italiano».

— Al pubblico interessano i risultati e nella passata stagione sono stati bravi gli slittinisti e le ragazze delle prove alpine. Per il resto crisi abbastanza generalizzata. Quando un'inversione di tendenza?

«I risultati in campo sportivo non sono sempre la conclusione [illegible] un lavoro fatto bene. Quante volte basta il fuoriclasse naturale a salvare errori madornali, oppure ad un'impostazione [illegible] la non corrisponde un riscontro. Può succedere, anzi succede ma soltanto in tempi brevi. Io [illegible] un professionista dello sport e so che [illegible] si è fatto tutto il dovuto la sfortuna può colpire una volta, due, anche tre, ma alla fine il risultato viene. Sul livelli in cui si corre oggi, le difficoltà [illegible] superare sono grandi, è vero, ma [illegible] grandi per tutti allo stesso modo».

Giorgio Viglino

Maestri [illegible] Sestriere Successo [illegible] Alverà

SESTRIERE — Ancora una bellissima giornata di sole e un discreto pubblico (al Colle gli impianti di risalita funzionano sempre a pieno ritmo e a prezzi ridotti) hanno fatto ieri da cornice alla prova di fondo dei campionati italiani dei maestri di sci.

Le gare, disputate su un anello di circa 3 km, hanno visto i successi nelle varie categorie di Alberto Alverà (Fondo Fiamme) in 13'46"80, dell'ex-azzurro Renzo Chiocchetti (Passo Rolle), miglior tempo in 13'37", di Sergio Antoniacomi (Fondo Fiamme) in 13'32"09, e infine di Vincenzo Demetz (Santa Cristina) in 15'01"27 fra i veterani. Tra le ragazze vittoria di Antonietta Monsardo sui 3 km in 11'32"6[illegible].

Azzurri del basket battuti dai sovietici

PESARO — Secca sconfitta degli azzurri del basket nell'amichevole con l'Urss: 77-90, un risultato che non lascia spazio ad equivoci, maturato nella ripresa dopo un buon avvio di partita della squadra di Gamba. Era la prima uscita degli azzurri nella fase conclusiva della preparazione per le qualificazioni olimpiche di maggio. Questa è un'attenuante (insieme all'assenza di Meneghin, infortunato) per Caglieris e compagni, che tuttavia hanno giocato piuttosto male.

Va tenuto anche presente che l'Urss presentava poco più che una Nazionale B, dato che la formazione migliore (con i Belov, Tkacenko, Miskin, Belostenni, Eremin) ha giocato ieri a Gerona, in Spagna, con la Nazionale iberica, vincendo per 90-80.

L'unica consolazione per Gamba (il cui lavoro è certamente disturbato anche dalle intempestive polemiche della Lega nei confronti della federazione per la formula e il doppio straniero) è ottima prova dell'esordiente oriundo Mike Silvester.

URSS-ITALIA 90-77 (38-36) — Italia: Caglieris 2, Brunamonti 4, Solfrini, Gilardi 5, Della Fiori 21, Bariviera 16, Villalta 6, Silvester 8, Ferracini 4, Vecchiato 2, Marzorati 2, Generali 4. — Urss: Kozeliansky, Jakoubenko, Milosserdov 23, Zarmukhamedov 4, Lopatov 12, Edesko 13, Enden, Deriugin 12, Homicius 10, Popov, 7igel) 16.

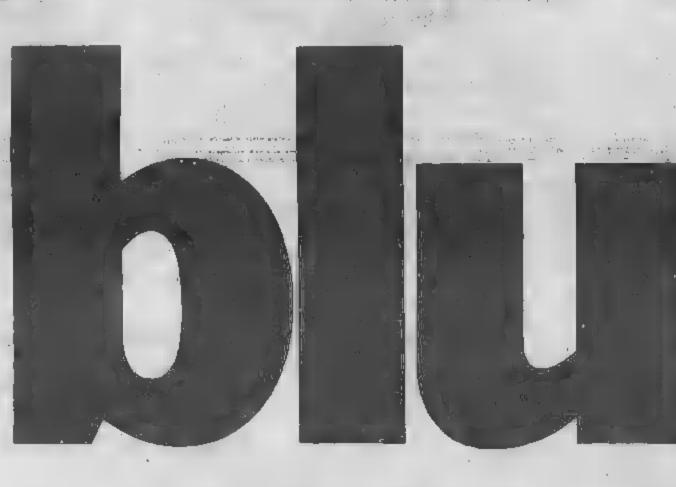
LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Gertola
Secondino Rietto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Redazione: Via Cavour, · Tel. 66.303 · Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un convegno per discutere gli interventi futuri

Ecologia, cosa farà la Provincia

ALESSANDRIA — *«La qualità della vita è diventata un obiettivo politico attorno al quale sono al lavoro le istituzioni, le industrie e la scienza»*, afferma l'assessore provinciale all'Ecologia Giuseppe Zanlungo. E aggiunge: *«Si sta facendo strada, sia per la accresciuta presa di coscienza dei cittadini che per la costante della stampa, l'esigenza di intervenire in modo globale nel problema ambientale, in tutte le sue connessioni: ad esempio con la pianificazione del territorio, intesa nel senso più ampio, e con la tutela della salute, per giungere ad una effettiva regolazione dell'equilibrio tra l'uomo e l'ambiente»*.

E' ormai principio acquisito che non è possibile uno sviluppo economico duraturo senza una politica ecologica, e che conservazione delle risorse naturali del territorio (acqua, suolo, fauna) è premessa indispensabile per garantire la disponibilità dei beni e dei prodotti necessari alla vita uomini. tutto ciò, l'assessorato all'Ecologia dell'Amministrazione provinciale ha deciso organizzare un convegno «Ecologia azione e ruolo Provincia», questo il tema convegno che si terrà il 3 maggio alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale. *«Il convegno — spiega l'assessore Zanlungo — ha tra i suoi obiettivi primari quello di aprire una corretta discussione sulla normativa in tema di tutela dell'ambiente, in particolare sulla situazione che si è creata dopo l'approvazione della legge 650 del 24 dicembre '79 che ha modificato la legge Merli»*.

Il convegno dovrà inoltre fare il punto, tracciare un bilancio sulla gestione della tutela delle acque in questi ultimi anni, da parte sia del Comuni e delle Provincie sia della Regione, per cercare, sulla base delle esperienze acquisite, di stabilire un'effettiva collaborazione che serva realmente a realizzare il progetto di risanamento delle acque ed a creare ambiente migliore.

Relatori saranno l'assessore regionale tutela dell'ambiente Mario Fonio, gli assessori provinciali all'Ecologia di Alessandria, Zanlungo, di Genova, Mauro Cafasso, e Savona, Nerina Sacttone (tratterà tra l'altro del problema dell'inquinamento del fiume Bormida e del depuratore consortile che si vuole adottare come soluzione). Ultimo relatore il dottor Mario Barbuto, pretore Torino, che affronterà gli aspetti legali strettamente collegati con la tutela dell'ambiente: un argomento di notevole importanza ed interesse.

Durante il convegno — le conclusioni saranno del vice presidente della Provincia di Alessandria, Adriano Boselli — verrà proiettato il documentario «Dall'Antola al Po - Indagine sulla Scrivia» realizzato dal Gruppo naturalisti di Stazzano. Inoltre uno studio idro-geo-tecnico di Milano presenterà alcune proposte per le discariche controllate — un argomento in provincia di notevole attualità essendo diverse le zone che dovranno «ospitare» tali impianti, quasi sempre rifiutati dalle popolazioni —, illustrando alcune moderne tecnologie, studiate anche in base ad esperienze americane, che comportano tra l'altro il recupero del biogas.

Franco Marchiaro

Rubati mobili e oggetti di antiquariato

NOVI LIGURE — *Un furto di oggetti di antiquariato è stato compiuto nel castello Borgo Adorno, nella zona di Cantalupo Ligure; consistente il bottino e rilevante il danno. In questo periodo il castello è disabitato, il proprietario barone Gian Paolo Guidobono Cavalchini, 64 anni, risiede a Milano.*

I ladri dopo aver segato le sbarre di una finestra del piano terreno sono penetrati nell'interno; indisturbati hanno agito tutta tranquillità, scegliendo i pezzi migliori.

Sono stati asportati quattro tavoli «fratini» di varie forme, dieci piatti '700, sei piatti della fine del '700, 24 da caffè piemontesi del 1800, sedie Luigi XVI e Luigi XV, un gruppo ornamentale sei candelabri del 1800, tele ad olio del 1600 oltre a varia argenteria. Il danno, secondo i primi accertamenti, si aggira trenta milioni.

g. c.

Sarà nominato Co.Re.Co.

TORTONA — *Sarà il commissario che il Coreco (Comitato regionale di controllo) nominerà nei prossimi giorni, ad approvare, almeno nella parte corrente, il bilancio preventivo 1980 di Tortona. Per la seconda volta infatti a breve distanza il bilancio preventivo (si chiude a pareggio su 15 miliardi) presentato dalla giunta pci-psi non è stato approvato dal consiglio comunale. Il termine ultimo si chiudeva alla mezzanotte di ieri e votazione è stata di 15 favorevoli e 15 contrari.*

Nell'ultimo atto dell'amministrazione comunale si è così confermato che pci e psi che, cinque anni fa avevano voluto dare vita ad una giunta di sinistra, non avevano mai avuto la maggioranza, riuscendo a governare soltanto per circostanze casuali: prima il passaggio momentaneo al psi del consigliere Benito De Carlo, eletto per il psdi che permetteva una giunta retta dal socialista Gianfranco Galluzzi, poi la nuova giunta guidata dal comunista Sebastiano Brighenti che è retta in quest'ultimo unicamente grazie all'astensione del repubblicano Giuseppe Mogni.

La giunta, però, non ha concesso quanto era richiesto per favorire questa astensione, così che nell'ultimo atto amministrativo è mancato il necessario sedicesimo voto. Di qui la necessità di un commissario.

nuovo argomento polemica è venuto nell'ultima seduta consiliare nella discussione sull'area «Fassini», un problema per molti anni trattato e mai risolto. La giunta, dopo aver temporeggiato per cinque anni, ha presentato al consiglio comunale un progetto che destina l'area «Fassini» per cinque palazzi a sette piani con un parcheggio pubblico ricavato negli scantinati degli edifici stessi e un'area per verde pubblico.

«E' lo stesso progetto — ha detto il consigliere della dc Moro — che avevamo presentato con psdi e psi quando eravamo alla guida della città, e fu allora criticato dai comunisti. Ora la stessa soluzione viene proposta dalla giunta di sinistra con in più la costruzione di palazzi a sette piani, un vero muro che farà da cintura a tutta la città».

La discussione è accesa, con accuse e controaccuse; il progetto è stato poi approvato grazie all'astensione dei liberali e dei socialdemocratici: voto contrario della dc e del pri, favorevoli psi e pci.

e. r.

Le manifestazioni per la Resistenza

Si ricorda il 25 aprile nei comuni alessandrini

ALESSANDRIA — Per commemorare il XXXV anniversario della Liberazione, il Comitato unitario antifascista e l'amministrazione comunale hanno indetto una serie di manifestazioni che si svolgeranno domani. Alle 9, al cimitero, quindi ai giardini pubblici deposizione di corone al monumento ai caduti e corteo sino in piazza Libertà, dove, alle 10,45 l'on. Borgoglio celebrerà ufficialmente la ricorrenza.

(r. sc.)

ACQUI TERME — Per ricordare la Liberazione è stato predisposto questo programma: alle 9 riunioni in piazza Municipio e piazza San Francesco, a cui seguirà un corteo per deporre nei punti che ricordano il sacrificio dei partigiani. Alle dinanzi monumento della Resistenza, in corso Bagni, messa al campo.

(g. p.)

CASALE MONFERRATO — Una messa, in programma alle 10 nella chiesa di S. Paolo darà il via alle cerimonie per il 25 aprile. Alle 10,30 in piazza Mazzini commemorazione ufficiale da parte consigliere regionale Luciano Raschio, ex comandante partigiano, quindi deposizione di corone d'alloro al sacrario dei Caduti per la Liberazione e alla lapide degli ex internati al cimitero.

(m. c.)

NOVI LIGURE — Il trentacinquesimo anniversario della Liberazione sarà celebrato con una manifestazione il cui programma prevede il raduno, alle 9, in piazza Mariano Delleplane, da dove partirà un corteo che preceduto dal gonfalone civico e dal corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco» raggiungerà il monumento della Resistenza in piazza Pascoli. Alle sa al campo, quindi discorso celebrativo dell'assessore regionale per il Commercio Domenico Marchesotti (Psdi).

(g. c.)

OVADA — Per la ricorrenza del 25 aprile sarà celebrata, alle 10, da mons. Fiorello Cavanna, una messa nella cripta dei partigiani al cimitero, quindi alle 11 in piazza Garibaldi la Liberazione sarà ricordata con un discorso dottor Carlo Gilardenghi, vicepresidente dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria.

(p. t.)

TORTONA — Il trentacinquesimo anniversario Liberazione sarà ricordato con una messa (ore 11 piazza Gavino Lugano) celebrata dal vescovo mons. Bongianino davanti al monumento ai caduti ove sosteranno i partecipanti alla manifestazione dopo avere sfilato in corteo attraverso corso Montebello e via Emilia. Alle 11,30 interventi del presidente dell'Anpi di Tortona, Dario Fossati e del sindaco Sebastiano Brighenti.

(e. r.)

VALENZA PO — Le manifestazioni per ricordare la Liberazione iniziano questa sera, alle 21,30: al Centro comunale di cultura verrà presentato il volume «Valenza partigiana - La Liberazione» del prof. Cesare Levreri (edizione dell'Orso); relatore il dottor Carlo Gilardenghi, vicepresidente dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria. Domani, invece, alle 8 corone e fiori verranno portate lapidi, cippi e monumenti di Valenza, Montevalenza, Giarole e Camagna. Alle incontro cortile del Palazzo Comunale, quindi al Centro di cultura il prof. Delmo Maestri parlerà su «Italia presente e messaggio resistenziale».

(p. b.)

La moglie dell'imprenditore sequestrata

rapimento ... Vercelli

ALESSANDRIA — *Spetta all'autorità giudiziaria di Vercelli pronunciarsi sul rapimento — e sugli autori qualora venissero identificati — di Domenica Cassola, la quarantaduenne moglie dell'imprenditore edile geom. Sergio Maccarini, 49 anni. La donna fu sequestrata da tre banditi il mattino venerdì, 11 aprile, mentre in auto si recava a Vercelli a visitare il figlio Roberto, 17 anni, ospite di un collegio (una telefonata anonima, poi risultata tranello, le aveva annunciato che il ragazzo stava male) e riuscì a liberarsi la mattina del successivo lunedì a Varazze.*

La donna era su un pulmino con due dei tre rapitori i quali la stavano trasferendo non si sa e pochi istanti prima, dopo averle praticato un'ennesima iniezione di tranquillanti (la Cassola era sistemata nella parte posteriore del furgone) erano risaliti nella cabina di guida senza chiudere a chiave lo sportello.

Elda Cassola, sia pure stordita, è gettata a terra nascondendosi in un cespuglio mentre i rapitori erano ripartiti accorgersi della sua fuga. Soccorsa da un rappresentante acque minerali, l'alessandrina aveva telefonato al marito che, con funzionari questura, si era recato a prelevarla a Varazze.

Il procuratore Parola interrogato la donna. Sono stati pure ascoltati il marito e il suocero, Eugenio Maccarini quali è intestata l'impresa edile, molto florida (la famiglia possiede anche due aziende agricole e molti immobili). Il procuratore Parola ha ora trasmesso gli magistratura di Vercelli, competente per territorio, essendo in questo avvenuto il sequestro.

La polizia intanto prosegue l'inchiesta sull'episodio che ancora presenta punti oscuri; l'auto una «Golf bianca» alla cui guida si trovava Elda Cassola al momento del sequestro, ancora oggi non è stata recuperata. Si no pure due donne, coinvolte nel rapimento, una delle quali aveva costretto la donna a fermarsi, mentre era a pochi chilometri da Vercelli, dopo averle fatto capire di aver subito un guasto alla propria vettura, consentendo così a due uomini in sua compagnia di aggredirla.

Anche i carabinieri si interessano alla vicenda e svolgono indagini per cercare di fare piena luce sul sequestro e, possibilmente, sui responsabili.

E' accertato che famiglia Maccarini, cui i rapitori nella giornata di domenica avevano chiesto 300 milioni per il riscatto, non ha versato neppure una lira. Cassola, rimasta per tre giorni e altrettante notti a bordo del furgone da cui poi è fuggita e sottoposta ripetutamente a iniezioni (il medico legale ne ha riscontrato i segni), sembrava aver superato assai bene lo choc. Ora appare scossa.

e.c.

Vivo interesse per i prodotti locali

Delegazione alla «S. Giorgio»

ALESSANDRIA — Una delegazione dell'Urss — il primo segretario dell'ambasciata dottor Valentin Kabanienko, il nuovo console Genova dottor Vladimir Trofimov e il responsabile dell'Inturist in Italia, Vladimir Kutnetzov — ha visitato la Fiera di San Giorgio, quindi ha avuto un incontro con la stampa, presenti il sindaco Francesco Barrera ed il presidente alessandrina di Italia-Urss, Franco Gatti.

Dopo il saluto Gatti, con l'augurio che le Olimpiadi di si svolgano regolarmente «momento di pace di incontro tra le genti», il sindaco Barrera ha ricordato i buoni rapporti col Consolato Urss di Genova, sottolineando che solo con la pace è possibile il progresso, quindi «con questo spirito opereremo».

Il console Trofimov ha dimostrato interesse per la vitalità della «San Giorgio» che consente di avere un'immagine positiva dell'economia alessandrina. Il segretario dell'ambasciata, Kabanienko, si è invece detto sicuro che le Olimpiadi si faranno, con la presenza *«dei maggiori sportivi del mondo, anche quelli italiani, che devono re strumentalizzati da problemi politici artificiosamente»*.

Vladimir Kutnetzov, infine, si è soffermato sui problemi del turismo, una *«necessità per favorire la conoscenza tra i popoli»*, rimarcando la grande attenzione che il governo sovietico ha per lo sviluppo del turismo stesso e ricordando come l'Italia sia stato il primo Paese occidentale a firmare accordi per scambi turistici.

L'Inturist è stata creata anni fa proprio per favorire questi scambi e Kutnetzov ha illustrato tutti i programmi specializzati (caccia, pesca, sport invernali, crociere, cure termali, giri d'affari, congressi, viaggi riposo, arte, cultura e altri ancora) che l'Urss offre al turista.

f. m.

Durante la penultima riunione in Comune

Giovani liberali lanciano cambiali sui consiglieri

ALESSANDRIA — *Pioggia di cambiali sui consiglieri comunali: è accaduto martedì sera, durante la penultima riunione del Consiglio, mentre si stava discutendo il bilancio di previsione 1980.*

A lanciarle dal «loggione» dell'aula, consiglieri, dapprima stupiti e sorpresi e poi quasi divertiti, sono stati due esponenti «Gioventù liberale», che hanno voluto mettere in evidenza, con un gesto di sapore goliardico, la cattiva gestione, secondo loro, della giunta comunale.

Le cambiali, circa un centinaio, erano debitamente compilate in ogni loro parte. Dopo la data emissione (22 aprile 1980), la scritta: «All'8 giugno pagheremo per questa cambiale al malgoverno e all'inefficienza la somma di lire 4.701.395.000 (il deficit fra spesa ed entrate, ndr) ai cittadini di Alessandria. Firmato: la giunta comunale pci-psi». Sul retro, la frase «Il consiglio comunale non butti i soldi cittadini» e la sigla Gli.

Subito dopo il «lancio», i due giovani hanno lasciato la sala del consiglio, ma sono stati bloccati dai vigili urbani, che dopo averli identificati li hanno rilasciati. Un rapporto inviato all'autorità giudiziaria.

I lavori del consiglio non hanno subito però alcuna interruzione. La relazione del vice sindaco Alfio Brina presentato un bilancio di previsione che pareggia, a seguito del decreto Stammati, su 28.098.232.000 lire.

La parte più interessante del documento è quella che si riferisce agli investimenti, per un importo totale di quasi 19 miliardi. Fra le principali «voci», il sottopasso di via Maggioli (4 miliardi), impianti fognari e di depurazione nei sobborghi (oltre un miliardo), costruzione di scuole elementari e medie al Cristo, Casermette, ex area magistrale e Spinetta (quasi tre miliardi), nuovo palazzetto dello sport al Cristo (1500 milioni), costruzione campi sportivi in Valle San Bartolomeo e Casalbagliano (100 milioni), costruzione di nuovi sepolcreti al Cimitero (2780 milioni).

Nel dibattito sono intervenuti i Giordano, Vincenzo Rossi, Giancarlo Perla, Roberto Livraghi e Vandone, Carlo Tanarpri, i socialisti Vincenzo Sansolta e Felice Borgoglio, Franco Borsalino pli, i comunisti Mario Bruciamacchie e Franco Livorsi, Renato Cocito e Pier Luigi Romita del psdi, e gli assessori Donatella Maestri (pci), e Gianfranco Zino (psi).

Ha concluso il sindaco Francesco Barrera. Il documento è stato approvato dalla sola maggioranza pci-psi: contrari tutti gli altri.

r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Baltimore Bullet.
Ambra: Ernesto.
Comunale: Si salvi chi vuole.
Corso: La spada nella roccia.
Cristallo: La moglie in calore.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Odeon: Il cappotto di Astrakan.

ACQUI TERME

Ariston: Mangiati vivi.
Cristallo: American Graffiti n. 2.
Garibaldi: Quattro mosche di velluto grigio.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'importante è notare.
Nuovo: 00 tette: missione sexy singer.
Politeama: Il prigioniero di Zenda.
Vittoria: Amore al primo morso.

Temperatura Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media 30%. Temperatura il 23 aprile dell'anno scorso: 11; 9. Il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria; venti deboli o calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 10); Casale Monferrato (11; 5); Novi Ligure (15; 10); Ovada (11; 6); Tortona (15; 10); Valenza (15; 10).

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Nonò.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy moon.
Ita: Bocca di fuoco.
Italia: Le Sorelle Bandiera.

OVADA

Moderno: Nel mirino del giaguaro.
Lux: Il fiume del grande Kaimano.
Moderno: Morti sepolte.
Torrielli: Bulo Omega.
Splendor: riposo.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Jonas che avrà vent'anni nel 2000.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Il figlio dello sceicco.
Lera: Assassinio su commissione.

TORTONA

Moderno: Pornorelle.
Sociale: Qua la mano.
Verdi: Bulo Omega.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Una strada chiamata domani.
Teatro: Truck driver.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: La croce di ferro.
Belvani: Plevanti march.
Roma: L'impero romano.
Sociale: Una coppia perfetta.

Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Comunale, Cristo; Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Fredda, via Roma.
Novi: Bisio, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.632.

BIBLIOTECA

Dalle 9 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

(notturni: dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 12,15: I sogni nel cassetto; al 13; 20,30: Teleflash; 20,45: Walter Chiari sera; 22: Dica 33; 23,15: Telenotte; 23,30: Tamburi lontani.

A Casale un corso di ecologia dell'acqua dolce

Lezione nella riserva di pesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — «Se i diserbanti sono nocivi, perché si continua ad usarli?». «Si parla di introdurre le carpe cinesi nelle risaie a scopo ecologico; ma come possono vivere in un ambiente in cui il ricambio d'acqua è praticamente inesistente?». «Che cosa c'è di nell'ipotesi di utilizzare le acque stagnanti per ricavare gas naturale?». Le domande cadono a gragnuola sui tecnici seduti dietro la scrivania, nell'aula di esercitazioni scientifiche della scuola media «Dante Alighieri». I ragazzi e le ragazze delle sei terze classi sono attenti, interessati e non si contentano di informazioni approssimative.

E' l'aspetto più positivo del corso di «ecologia della pesca» che da qualche giorno si tiene in questa scuola di periferia, in mezzo a una fungaia di casermoni gran parte da operai e piccoli impiegati. L'idea di svolgere un ciclo di lezioni su questo particolare problema è stata lanciata dalla sezione casalese della Federazione Italiana Pesca Sportiva (Fips) e ha trovato favorevole accoglienza da parte del preside Mario Federico, che nella sua laurea in agraria trova una motivazione in più per diffondere tra i giovani l'amore per la natura.

Gli alunni che seguono i corsi sono 144 e ascoltano le relazioni senza perdere una parola, prendendo fitti appunti. «Il problema della pesca è un aspetto dell'educazione naturalistica — dice Tiloppa — e interessa chiunque. Se tutti conoscessero le cose che ci insegnano in questo corso, il mondo potrebbe camminare verso il progresso senza uccidere l'ambiente in cui viviamo». Giuliano Marion è della stessa opinione: «L'ecologia può aiutarci a controllare l'inquinamento e a rendere la vita più piacevole».

Gli insegnanti si avvicendano a fornire spiegazioni: sono Emilio Balduzzi e Sergio Ferrari, rispettivamente chimico e biologo presso l'assessorato all'Ecologia della Provincia di Alessandria; Gian Maria Ricca e Franco L..., funzionari della Provincia di Torino; Roberto Mina, responsabile della riserva di pesca «Cascina Bologna», a Borgo San Martino; Lanfranco Giovannacci, vicepresidente della Fips di Casale.

La questione della pesca è l'occasione per parlare di un argomento scottante: l'inquinamento delle acque. I ragazzi ne apprendono le varie distruttive tappe: impoverimento dell'ossigeno, aumento delle sostanze azotate, crescita incontrollata delle alghe, morte graduale di ogni forma vivente, degradazione dei corsi d'acqua a fogne ad aria aperta.

Casale, inoltre, offre particolari motivi di preoccupazione, poiché si trova al centro del triangolo Trino-Caorso-Lomellina, dove sorgono o entreranno presto in funzione centrali nucleari. Gli studenti della «Alighieri» lo sanno e sparano domande agli insegnanti, continuando infaticabili a scrivere sui loro taccuini. Molti di loro mostrano di saperla lunga, proponendo quesiti ben precisi che obbligano i tecnici a sfoderare tutta la loro esperienza per fornire risposte esaurienti. Merito, su questo sono tutti concordi, degli insegnanti e osservazioni scientifiche, che sanno sensibilizzare i loro allievi ai problemi della natura.

La conclusione del corso è istruttiva ma anche dilettevole: una gita alla riserva di pesca «Cascina Bologna», che è anche l'occasione per una lezione sui pesci dei nostri fiumi, oggi condannati non tanto dai pescatori dilettanti e neppure (sembra un paradosso) dai «frodatori», quanto dagli scarichi industriali che destinano i corsi d'acqua all'estinzione.

Leonardo O...

Casale, depuratore per acque di scarico

CASALE — Il Consiglio comunale ha approvato in maggioranza la costruzione di un depuratore delle acque. Il progetto che sarà realizzato entro l'anno prevede una spesa di due miliardi e usufruirà di un contributo pari all'80 per cento da parte della Regione. Riserve sono state sollevate da parte della minoranza, la dc si è astenuta dal voto, non perché contraria al depuratore ma per il fatto che nessun rappresentante della minoranza è stato chiamato a fare parte della Commissione esaminatrice del progetto.

Merenda del pdup ha fatto rilevare la mancanza di un sistema di canalizzazione che convogli tutte le acque della città nel depuratore e come la mancanza di tale sistema faccia in modo che tutti gli scarichi situati a monte del depuratore non confluiranno in esso.

Anche il liberale ha fatto presente come una notevole quantità di acqua continuerà a riversarsi nel Po senza confluire nel depuratore e l'altro consigliere liberale Acattino ha raccomandato di controllare il grado di impurità che avranno ancora le acque dopo essere passate nel depuratore.

Per il gruppo comunista ha parlato Barbarino che si è detto favorevole al progetto, facendo notare tra l'altro che la spesa di utilizzo dell'impianto sarà ammortizzata dal gas metano che sarà possibile ricavare dai fanghi prodotti dall'azione depuratrice. **m. v.**

La Cisl contesta gli aumenti

Ampliata a Valenza la rete per il gas

VALENZA — Sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio comunale i bilanci preventivi per il 1980, relativi ai settori — trasporti, nettezza urbana e gas — di competenza dell'Azienda municipalizzata valenzana. Il pareggio, obbligatorio per legge, è stato raggiunto su 5 miliardi e 891 milioni, di cui poco più di un miliardo per la nettezza urbana, 3 miliardi e 600 milioni per il gas e 1240 milioni per i trasporti.

Dopo l'intervento illustrativo dell'assessore al Bilancio, Giovanni Bosco, ha preso la parola il repubblicano Stefano Verità, che ha sottolineato l'esigenza di approfittare della ristrutturazione della pianta organica dell'azienda per aumentare la funzionalità dei servizi e quindi diminuire i costi.

Molto ampio il dibattito sull'ampliamento della rete a gas a bassa pressione che prevede, per quest'anno, la realizzazione del quarto lotto dei lavori. In primo luogo, per quanto riguarda il ripristino delle vie da parte della ditta appaltatrice che provvede alla messa in opera delle tubazioni, lo stesso assessore ai Lavori Pubblici, Franco Lottici, ha convenuto con Verità sulla necessità di adottare provvedimenti.

Intanto, proprio sull'aumento delle tariffe dei servizi pubblici (un aumento già deciso nelle scorse settimane e che permette il pareggio dei bilanci Amv) c'è da registrare la dura presa di posizione della sezione ferrovieri Cisl, che in un documento emesso al termine di un'assemblea giudica inaccettabili tali ritocchi tariffari, condannando il metodo «autoritario e unilaterale» dell'amministrazione comunale, che non ha convocato i rappresentanti delle classi meno abbienti. L'assemblea ha infine dato mandato alla Cisl di attuare ogni forma di pressione per ridurre gli aumenti. **p. b.**

Madre e figlio astigiani condannati a Voghera

VOGHERA — Con due condanne e tre assoluzioni si è concluso al tribunale di Voghera il processo a carico dell'ing. Carlo Baruffaldi, 67 anni, del fratello Stefano di 59, abitanti a Borgo Priolo e titolari di un'azienda agricola, del loro fattore Gino Contin di 64, abitante a Voghera in via Liguria 16, del commerciante in vini Giuseppe Santamaria, 47 anni, abitante a Calamandrana (Asti) e della madre Caterina Perasso di 68.

I fratelli Baruffaldi ed il loro fattore hanno sempre sostenuto ogni loro estraneità all'illecito traffico, affermando di non avere mai saputo nulla di quanto avveniva nella cascina. Il tribunale li ha assolti, condannando invece il Santamaria e la Perasso.

I cinque erano stati rinviati a giudizio in seguito alla scoperta di un traffico di acqua zuccherata destinata alla sofisticazione del vino.

Nel cascinale gli agenti del nucleo repressioni frodi e sofisticazioni di Milano il 23 ottobre 1974 rinvenivano in una cisterna 1500 litri di soluzione zuccherina.

Qualche giorno prima gli stessi agenti avevano sequestrato un'autocisterna carica di soluzione acquosa di zucchero.

Secondo l'accusa il carico era stato spedito dalla società di cui erano amministratori il Santamaria e la madre con la denominazione di mosto parzialmente fermentato e con una bolletta di accompagnamento falsa. **r. s.**

Voghera — Un cane ha fatto fallire un furto nel negozio di elettrodomestici di Tino Maggi, in corso XXVII Marzo. Ieri notte i ladri hanno tentato di entrare nel negozio per rubare televisori e apparecchi radio. Avevano già tranciato la catena della serranda e spezzato il vetro della porta, quando il doberman di un'inquilina del palazzo, si è messo ad abbaiare mettendoli in fuga.

NOTIZIE SPORTIVE

Due alessandrini e un milanese sostituirebbero Cavallo

Un «triumvirato» per i grigi?

Rosa di nomi per il ruolo di allenatore: contatti con Ballacci, Giammarinaro, Giorgi

ALESSANDRIA — C'è finalmente la grossa possibilità che un nuovo gruppo subentri all'astigiano commendator Bruno Cavallo — da anni contestato dai tifosi alessandrini — nella conduzione dell'Alessandria Calcio. «Contrariamente a quanto affermato dal dottor Ghiotto (l'unico collaboratore rimasto al fianco di Cavallo; ndr) — ha detto Gianni Piterà, portavoce del nuovo gruppo — ci sono già stati tre incontri col "commenda", l'ultimo nella serata di martedì al ristorante San Giorgio, per arrivare alla compra-vendita dell'Alessandria».

E' già stato fatto un esame globale della situazione, che si presenta «complessa per prevedibili difficoltà nella valutazione di alcuni giocatori dell'attuale rosa grigia»; sembra comunque si vada, a tempi brevi, verso un accordo.

Interessata all'operazione una triade di imprenditori: gli alessandrini Mario Bovera (già presidente dell'Asca ed ora vice dell'Acqui) Fernando Cerafogli, già vice dell'Asca, ora presidente dell'Aurora dopo una brevissima collaborazione con Cavallo; e il milanese Pietro Esposito. Presidente, se l'operazione sarà conclusa, dovrà essere uno dei due alessandrini, mentre direttore sportivo sarà nominato il dottor Alfredo Quaglia, con una notevole competenza e che, negli scorsi anni, fu tra i dirigenti dell'Alessandria.

«La triade — afferma Piterà — ha già avuto assicurato l'appoggio esterno di un gruppo di appassionati alessandrini, che daranno il loro contributo senza entrare direttamente nella società». «Se — continua Piterà — tutto si concluderà positivamente la nuova Alessandria (è ormai scontata la retrocessione in C2) sarà "fornita a vincere", con il chiaro intendimento di risalire al più presto la corrente».

La nuova squadra sarebbe già decisa per 7-8 undicesimi, con giocatori di grande esperienza. Anche l'allenatore dovrà essere di profonda capacità e conoscitore dei problemi.

Contatti sono stati presi con Ballacci (che, presidente Sacco, portò l'Alessandria in B), Giammarinaro, Giorgi. Viene auspicata una fattiva collaborazione dell'Amministrazione comunale, per la sistemazione del «Moccagatta», mentre la società aprirà le porte all'apporto dei club cittadini e punterà sulla ricostruzione del vivaio attraverso contatti con le squadre minori della provincia. **f. m.**

Battuto (89-74) il Varedo

Il Casale Basket incalza il Rho

CASALE — *Il Casale Basket — campionato pallacanestro maschile, poule di C1 — facendo valere ancora una volta un eccezionale «fattore campo» (in questa stagione è sempre uscito vittorioso dalla palestra «Leardi»), ha battuto nettamente (89-74) il Transiron Varedo, riportandosi a ridosso della capolista Rho, nel «gruppone» di quattro squadre che probabilmente si disputeranno agli spareggi la permanenza in questa serie.*

«Ormai — *dicono nel clan casalese* — la legge della vittoria in casa e della sconfitta esterna pare condizionare tutti, anche i nostri avversari. Il Varedo, ad esempio, è apparso stranamente remissivo, quasi rassegnato». *In effetti, dopo un inizio un po' nervoso, la gara ha preso una piega decisamente favorevole ai casalesi, che sono apparsi in netta ripresa, nonostante le assenze di Cossata (tornerà ad allenarsi venerdì prossimo?) e Banazzi.*

Un Fiorelli più sereno, un volitivo Ogliaro e soprattutto un eccezionale Callegari («Volevo congedarmi bene dal pubblico amico», ha dichiarato il giocatore, che si sposa domenica prossima), sono stati sufficienti per assicurare un largo margine di vantaggio.

Ora due difficili trasferte, ad Asti e Loano, e l'incontro casalingo con lo Sclip. **p. b.**

I giochi intercomunali della gioventù

Ciclismo per ragazzi in circuito a Valenza

VALENZA — Si sono disputate su un circuito cittadino le fasi intercomunali di ciclismo dei «Giochi della gioventù». La manifestazione, a cui ha assistito un folto pubblico, è stata perfettamente organizzata dall'Anpi sport. Ecco i primi classificati nelle varie categorie:

Categoria A maschile *(classe 1972-73): 1) Alberto Zublano (Anpi sport); 2) Fabio Lineo (Pedale Acquese); 3) Mario Falconi (G.S. Peracchio).* **Categoria A femminile:** *1) Giovanna Mussolo (S.C. Vigevanese); 2) Gabriella Pinotto (G.S.C. Pradosa).*

Categoria B maschile *(classe 1971): 1) Giorgio Bragion (G.S.C. Pradosa); 2) Piero Trucco (idem); 3) Pier Luigi Pasino (Anpi sport).* **Categoria B femminile:** *1) Antonella Servente (Pedale Casalese).*

Categoria B maschile *(classe 1970): 1) Fabio De Carli (S.C. Fossati Novi); 2) Raffaele Braglia (G.S.I. Tortona); 3) Daniele Bertone (G.S.C. Pradosa).* **Categoria B femminile** *(classe 1970): 1) Roberta Repetto (G.S. Ovada); 2) Ornella Caino (Pedale Acquese).*

Categoria C maschile *(classe 1969): 1) Davide Fanini (G.S. Ergi-Pavia); 2) Fulvio Gladobano (Fiorelli Novi); 3) Marco Domanin (U.S. Pontecurone).* **Categoria C femminile:** *1) Daniela Bisio (G.S. Ovada); 2) Silvia Olivieri (idem); 3) Antonella Mattaren (G.C. Pradosa).*

Categoria D maschile *(classe 1968): 1) Giorgio Tarabolo (G.S. Peracchio); 2) Massimiliano Scelle (Anpi sport); 3) Michele Cignoli (Pedale Vogherese).* **Categoria D femminile:** *1) Dora Simonetti (Cornarado); 2) Cristina Bertone (G.C. Pradosa).*

Categoria E maschile *(classe 1967-66): 1) Luciano Rastellino (Pedale Casalese); 2) Attilio Molina (Pedale Acquese); 3) Mario Baronio (Pedale Acquese).* **Categoria E femminile:** *1) Lucia Servente (Pedale Casalese); 2) Wilmer Marchelli (Pedale Acquese); 3) Mary Menzio (idem).* **p. b.**

Nel Criterium per giovanissimi a Moena

Lusinghieri risultati dello «Sci Gambrinus»

TORTONA — Continuano anche in queste ultime battute di stagione le belle prestazioni dei rappresentanti dello Sci Club «Gambrinus». Nel «Criterium nazionale sci club giovanissimi-Mediolanum boys» disputato a Moena, in Val di Fassa, sulla pista dell'Alpe Lusia, al termine di due manches i «cuccioli» Gian Luca Fratterelli, Angelo Ertola e Andrea Preti hanno occupato rispettivamente il quinto, il ventottesimo e il centosedicesimo posto tra i 275 concorrenti.

Durante la stessa manifestazione, che ha avuto come apripista eccezionale Gustavo Thoeni, di rilievo rimane il diciassettesimo posto conquistato nella categoria «baby sprint» della giovanissima (solo 8 anni) Raffaella Paulrè, al primo anno di attività.

Questo finale di stagione è dimostrato ricco di risultati, se si tiene conto che Alessandro Scaglione nella categoria «baby sprint» su 180 concorrenti si è aggiudicato il sessantesimo posto, mentre Angelo per la categoria «ragazzi» ha guadagnato la quarantanovesima piazza. Questi risultati, a giudizio unanime degli oltre 400 soci del sodalizio tortonese, sono il traguardo di una politica giusta, adottata dal direttivo con l'affidamento dei ragazzi all'insegnamento del maestro di sci Antonio Fratterelli.

Oltre ai risultati di Moena, non vanno dimenticati quelli ottenuti (sono diversi e tutti lusinghieri) anche sul piano provinciale. Lo Sci Club «Gambrinus» è al secondo posto nella classifica generale». **e. r.**

Gavi al comando della 2ª categoria

GAVI LIGURE — Secondo pareggio consecutivo della Gaviese che questa volta si è fatta bloccare sull'1 a 1 dal Comolto (reti di Manfredi al 34' e di Lanza, per i padroni di casa, al 65'). I gaviesi restano comunque al comando del campionato di calcio di Seconda Categoria con largo margine sugli inseguitori.

«Abbiamo avuto la possibilità di fare nostra la partita — dice mister Zogno — ma due pericolose conclusioni di Davin e Bonena sono state sventate dalla difesa».

La Gaviese domenica prossima ospiterà il Viguzzolo e vuol tornare alla vittoria per confermare il suo ruolo di capolista. Con il Comolto avevano giocato: Espinosa, Bonso (dal 75' Olivero), Bianchi, Colonari, Zunino, Chiapuzzi, Davin, Manfredi, Burato, Bonaria, Incannella. **(w. gi.)**

Quattordio bloccato dall'Asca allievi

ALESSANDRIA — Impennata d'orgoglio dell'Ascavallo allievi di calcio che ha costretto al pareggio (1-1) il capolista Quattordio. I ragazzi di Pier Mario Calvo sono riusciti a contenere i forti avversari, nonostante gli infortuni occorsi ai due punteri Pe... Ambrosio e al mediano D'Eboli.

Domani i giovanissimi dell'Ascavallo parteciperanno al «Torneo dei quartieri» organizzato dalla Fulgor Erre Emme sul campo del Dopolavoro ferroviario in viale Brigata Ravenna. Al quadrangolare sono iscritte: Fulgor Erre Emme, Dil e Aurora Castelceriolo oltre ai giallobiù. **(r. g.)**

Mini-cestisti Seconda giornata

VALENZA — Il campionato provinciale di «mini-basket» riservato a giovanissimi cestisti di 10-11 anni è giunto alla seconda giornata di gare. La formula del torneo prevede due gironi di quattro squadre con raggruppamenti in ognuna delle città interessate. Il campionato (girone A) è giunto a Valenza dopo il turno disputato a Tortona.

Ecco i risultati: Ebor Valenza batte Casale basket 44-34; Dertona Paroli batte Matteotti Valenza ...

La classifica vede in testa, a quattro punti, il Paroli, poi appaiate le due società valenzane e quindi il Casale. **(p. b.)**

Si espande sempre più la rassegna primaverile alessandrina

La «S. Giorgio» [illegible]

ALESSANDRIA — «Sopra la Fiera di Alessandria»: è il titolo di un poemetto di Giulio Cesare Cordara, un letterato alessandrino del Settecento. Lo compose, a 81 anni, [illegible] 1785, indulgendo alla [illegible] di quei tempi di mettere in [illegible] i fatti grandi e piccoli della vita.

Come valore artistico, il poemetto conta assai poco. Interessante, invece, appare l'importanza che già allora veniva attribuita alla Fiera di San Giorgio che in questi giorni ha aperto i battenti per la trecentoottantaseiesima edizione, anche se in realtà è molto più vecchia, oltre quattro secoli e mezzo tenuto conto che la prima edizione si tenne nel 1526 (oppure nel 1525 come sostiene qualche storico). Guerre, calamità naturali, carestie, in passato ed anche in anni recenti, bloccarono spesso la regolare continuità della fiera.

L'importanza, dicevamo, che già aveva ai tempi del Cordara, quando Alessandria «torva nella chiusa delle mura, baluardo contro il nemico d'Oltr'Alpe, si ingentilisce poco a poco con archi, teatri, templi». Ed appena divenuta al sicura dalla minaccia delle guerre pensa al proprio sviluppo economico, favorito dalla posizione geografica (anche se ancora non [illegible] al centro del «triangolo industriale»). Ecco, allora, sorgere il «foro», gaio labirinto dove si danno convegno cittadini e forestieri, nobili e contadini, dame in [illegible] sfarzosi e popolane.

Si vende di tutto, fa notare il Cordara, ed in particolare — punta il dito il poeta — tra le merci più pregiate sono le «pellegrine» venute dalla Francia e dall'Inghilterra, elevando aspre critiche all'andazzo, già allora in uso, di preferire quanto proviene dall'estero a ciò che si produce in patria e che spesso è ancora migliore. Ma, leggendo i versi del poemetto, risulta importante ed evidente il contributo che l'avvenimento fieristico diede già allora allo sviluppo della città e dell'Alessandrino.

Una fiera che, ogni anno, costituisce «un incentivo» — come afferma il presidente della Camera di Commercio, ing. Attilio Castellani — ad esaminare la situazione economica complessiva della provincia, inserendola nel quadro dell'intera congiuntura nazionale ed evidenziandone i remoti ma diretti legami con la dinamica internazionale [illegible] quale il nostro Paese è pienamente inserito».

«La prima edizione fieristica degli Anni 80 — prosegue Castellani — rappresenta così un invito a misurarsi non solo con una previsione basata sul semplice [illegible] [illegible]ici mesi, ma ben più dilatata nel tempo: [illegible] una parola la "San Giorgio" di quest'anno ci pone di fronte alla "sfida" di un [illegible] decennio, ci interroga sull'andamento che la nostra economia potrà registrare sul medio periodo».

Alessandria. Uno scorcio del settore [illegible] agricole sempre affollato da visitatori (Zeta)

L'edizione '80 [illegible] San Giorgio è quindi più che in passato lo specchio, il panorama [illegible] dell'economia alessandrina; di come gli operatori economici [illegible] città e della provincia [illegible] preparano [illegible] «analizzare, interpretare e contrastare la crisi in [illegible] e le incognite che [illegible] attendono». E l'immagine che esce dagli [illegible] di questa trecentoottantaseiesima edizione della [illegible] di S. Giorgio dimostra come ci siano realtà vitali, che camminano con le loro gambe, alla luce del sole.

«Per questo — conclude Castellani — le "sfide" per gli Anni 80 che attendono Alessandria ed il Piemonte non ci trovano inerti o impreparati. Per questo motivo, ancora una volta, la Fiera di San Giorgio segna la marcia di un'economia in equilibrio, al miglioramento della quale la Camera di Commercio vuole direttamente contribuire».

Ha ragione allora l'assessore all'Annona Piero Formaiano, presidente delegato del Comitato fieristico, quando afferma: «Piaccia o non piaccia, la Fiera di San Giorgio è una realtà sulla quale si gioca anche il futuro dell'economia provinciale alessandrina».

Franco Marchiaro

Le [illegible] esposte nel settore [illegible] all'agricoltura

I nuovi trattori «turbo»

ALESSANDRIA — La mostra delle macchine agricole da anni è il principale complemento della fiera di San Giorgio. Sempre uguale e sempre diversa, a scandire puntualmente, ogni primavera, il lento rinnovarsi «nella tradizione» delle tecniche meccanizzate in agricoltura: uguale nei volti, di mezza età, scavati dal sole, dei contadini; uguale nell'allegro rincorrersi dei bambini che da sempre la considerano una continuazione «seria» del luna park, pronti ad arrampicarsi sul carro più grande, ad installarsi nella cabina di guida del trattore più potente. Diversa in tanti piccoli particolari, che spesso sfuggono al profano ma che sommandosi, alla fine, determinano rivoluzioni agricole.

Vediamole assieme, dunque, alcune delle novità presenti a questa 376ª fiera di San Giorgio. Ad esempio, per quanto riguarda i trattori, è in atto, a detta di molti espositori, [illegible] ricerca di maggior potenza a costi più contenuti, visto che l'aumento [illegible] carburante si fa sentire pesantemente anche in questo settore. Non stupirà quindi il successo che, anche in agricoltura, stanno avendo i motori «turbo», il cui regno finora sembrava ristretto solo ai gran premi automobilistici di «formula uno». Segno che questo tipo di motore ha ormai raggiunto livelli di affidabilità accettabili.

«Presentiamo in fiera, quest'anno, assoluta novità — dice il tortonese Franco Mandirola — due trattori da 145 e 165 cavalli, a doppia trazione, [illegible] motore turbo compresso e raffreddamento ad acqua. Piccola cilindrata e maggior potenza, quindi costi inferiori». Anche Aldo Montessoro si affida [illegible] potenza, questa volta però per trattori cingolati adatti ai terreni collinari.

«In questo settore — dice — un tempo erano sufficienti mezzi da 50 cavalli di potenza. Oggi invece, per soddisfare le richieste della clientela, esponiamo un trattore Same da 80 cavalli, quasi il doppio».

Un'altra novità presentata dalla ditta Montessoro è una macchina di importazione americana per la lavorazione del mais (coltivazione che ha avuto un grosso sviluppo, ultimamente, in provincia) la quale effettua tutte le principali operazioni: trinciatura, spannocchiatura e sgranatura.

Notevole affluenza in fiera anche dei viticoltori, il settore «principe» dell'agricoltura nell'Alessandrino. Giovanni Cignoli, pavese, ormai da mezzo secolo nel ramo, ci parla dei nuovi carri vendemmiatori «che — dice — già durante il trasporto effettuano una prima spremitura dei grappoli; il ricavato, vero "cuore" del mosto, servirà alla preparazione di vini tipici di alta classe, quali il Pinot o il Brut».

Sempre per quanto riguarda la viticoltura la Terpa di Predosa mette in [illegible] un impianto [illegible] antiparassitari (dal tradizionale «verderame» ai preparati più sofisticati) capace di disinfestare ben otto [illegible] filari contemporaneamente, con un'ampiezza di intervento che raggiunge i venti metri.

Altro settore in espansione è la frutticoltura. In questo campo, l'Agrimat espone un rivoluzionario sistema di irrigazione «goccia a goccia» «che — spiega il titolare Piero Morini — eroga la stessa quantità d'acqua sia all'inizio della tubazione che alla fine, grazie a gocciolatori autocompensanti e a un doppio canale».

Infine parliamo di foraggio e quindi anche di zootecnia. Si va [illegible] lavorazioni [illegible] sempre maggior respiro: [illegible] esempio le dimensioni [illegible] balle di fieno, per migliorare la conservazione e l'immagazzinaggio, aumentano di anno in anno. Ancora la ditta Mandirola espone una «rolla» capace di pressare «balloni» cilindrici da otto-nove quintali, contro i 35 chilogrammi tradizionali; mentre la fratelli Lance di Fresonara ha portato in fiera un «carica-balle» capace [illegible] pezzi, quasi il trenta per cento in più del normale.

Piero Bottino

Le manifestazioni corollario dell'annuale mostra alessandrina

Luna park, folklore e tanto sport

ALESSANDRIA — I pareri sulla «San Giorgio» possono anche essere discordi: c'è chi la vorrebbe più «specializzata» nelle sue rassegne, chi invece si compiace del suo aspetto multiforme, che testimonia la varietà della nostra economia provinciale, ma su un dato tutti dovrebbero essere d'accordo: l'affluenza massiccia di pubblico che ogni anno ne decreta un sempre crescente successo.

Certamente, alla base della sua riuscita, c'è la validità di quanto è esposto negli stands, ma la «San Giorgio» è anche occasione [illegible] s[illegible] e divertimento per chi non ha l'intenzione (magari poi cambierà idea durante la visita alla [illegible] stra) di fare acquisti.

Il primo, piacevole impatto, è con il luna park, il tradizionale parco dei divertimenti ospitato, ed è la prima volta, su parte dell'ex piazza d'Armi. Una decisione che ha creato contrasti e polemiche ma che, sino ad oggi, ha dato risultati positivi, sia perché è maggiore l'area a disposizione, permettendo così la sistemazione di un più nutrito numero di attrazioni, [illegible] anche perché esistono buone possibilità per parcheggiare l'auto.

Tornando alle «giostre», quest'anno la gamma è completa e non rimane, per i bambini [illegible] anche per gli adulti, che l'imbarazzo della scelta. Da quelle tradizionali con vagoncini automobiline e cavalli di legno; alle [illegible] «montagne russe» alla «ruota panoramica» e alla «movimentatissima» piovra. Per i più coraggiosi la possibilità di un giro sull'Otto Volante e, per chi ama «scaricarsi» alla guida, l'autoscontro. E poi tutta una serie di giochi vari, dal tiro a segno, ai flippers; dall'arco alle bocce e infine un po' di brivido con il «muro della morte». Per tutti la ghiotta [illegible] di gustare krafen e zucchero filato.

Per tradizione, alla «San Giorgio» fanno da corollario tutta [illegible] serie di manifestazioni, folcloristiche, sportive e anche mondane. Addirittura, quest'anno si è avuto [illegible] prologo ai festeggiamenti, con la rassegna dell'operetta al Teatro Comunale, iniziata con la celeberrima «Vedova allegra» e conclusasi con «Donne viennesi». Sempre al Comunale applauditissimo recital di Gipo Farassino. [illegible] andiamo con ordine. Iniziamo dallo sport, per il quale quest'anno il programma è stato fra i più completi.

[illegible] di karate e di biliardo, campionato regionale di regolarità, [illegible] motociclismo, Coppa San Giorgio di ciclismo per dilettanti, con atleti giunti da ogni parte d'Italia, campionato provinciale di podismo; [illegible] di aeromodelli [illegible], fatto inedito, anche [illegible] trofeo di scherma.

Ancora, una gara nazionale di tiro a segno e poi tornei di calcio, tennis e anche una gara di pesca.

Per il folclore, domenica scorsa, grande successo ha avuto la sfilata per le vie del centro cittadino delle carrozze [illegible] d'epoca, [illegible] avvenimento che ha fatto ricordare le origini stesse della fiera ed anche il raduno bandistico interregionale. Non mancherà, in tempo di revival l'appuntamento con il ballo; se non proprio il «liscio» almeno quello latino-americano per l'assegnazione del campionato italiano professionisti.

Infine, domenica prossima, grande chiusura con sfilata di carri allegorici con partenza da piazza Garibaldi. Dimenticavamo: per i buongustai, un'occasione particolarmente dolce è il primo concorso nazionale per il «gelato artigianale».

Roberto Scagliotti

Sempre numerose

Le donne in fiera

ALESSANDRIA — Nonostante il termine sia femminile, una fiera è, per antonomasia, tutta maschile, fatta dagli uomini per gli uomini. Questa almeno, è l'opinione diffusa: in realtà la circostanza è vera solo in parte. Una visita alla fiera di San Giorgio, l'antica e sempre [illegible] rassegna alessandrina, all'insegna dell'espansione che però nulla sacrifica alla qualità e che, dopo aver vissuto molteplici edizioni in una veste tipicamente strapaesana, da alcuni anni è divenuta una completa panoramica di tutti i più importanti settori dell'economia agricola e industriale, rende giustizia anche all'etimologia femminile.

A fare la parte del leone, [illegible] usare un termine corrente, anche alla «San Giorgio», sono gli uomini — [illegible] può essere diversamente — considerato che bestiame e macchine agricole rivestono un interesse e costituiscono una prerogativa tipicamente maschile. [illegible] la fiera per mille aspetti, anche se molti [illegible] po' marginali, è anche per la donna.

Oggi, mutati i tempi, i costumi, le esigenze della vita, la donna in fiera si reca spinta da ben diversi intenti, [illegible] ben altri interessi. Indubbiamente molto più pratici. Per la donna che lavora, ad esempio, e deve risolvere tanti piccoli o grossi problemi di ordine familiare e deve lottare con l'incalzare del tempo, che sempre le manca, la fiera è l'occasione per trascorrere — finalmente — una serata con il proprio uomo («la San Giorgio» chiude i battenti a mezzanotte) e con lui fare acquisti. E' l'occasione per rendersi conto delle [illegible] novità per la casa, foss'anche un modesto ma indispensabile tritatutto.

La donna in fiera, di norma, la si vede, se è sola e in compagnia femminile, negli stands dell'abbigliamento, la bigiotteria, i casalinghi, ma non è raro notarla nei padiglioni dedicati alla zootecnia perché non è raro che una donna, oggi, si dedichi anima e corpo alla conduzione di un'azienda agricola e la competenza che dimostra nel contrattare, nell'esigere è da ritenersi veramente notevole, e lo si può affermare anche senza voler fare un discorso femminista. Alla rassegna di macchine agricole la donna ci va per consigliare il marito, il padre o il fratello impegnato nel difficile compito di rinnovare il parco macchine della propria azienda. «Senza mia moglie — dice l'agricoltore Luigi Bovone — non avrei mai comperato un taglia erba nuovo di cui avvertivo la necessità. [illegible] sembrava di spendere troppo, è stata lei ad elencarmi i pregi dell'attrezzo e la convenienza di quest'acquisto».

Perché una donna va in fiera? «Curiosità, desiderio di vedere e, se è il caso, acquistare qualcosa per la casa — dice l'insegnante Luigina Beccaria — mi spingono ogni [illegible] in fiera. Non sempre i risultati delle mie spedizioni [illegible] coronati da successo, ma cosa importa? La fiera è anche per noi e mi sembra giusto che le si dedichi una certa attenzione. I nostri uomini l'hanno realizzata e noi non possiamo snobbare questa rassegna, sarebbe assurdo».

«Tempo [illegible] girare i negozi non ne ho — afferma Mirella Gerbi occupata tutta la settimana a mettere in piega i capelli delle sue clienti — così quando apre la "San Giorgio" deposito i figli al Luna Park e dedico l'intero pomeriggio domenicale agli acquisti. Qualche volta resto deluso, altre no, è comunque un'esperienza che ripeto ogni anno e il cui fascino resta inalterato negli anni per una serie di motivi».

Emma Camagna

Una tavola rotonda per il decentramento dell'ateneo

L'università del Piemonte-Sud

Le facoltà: scientifiche, agrario-alimentare e scienze dell'amministrazione

ALESSANDRIA — Esistono oggi, come a metà degli Anni Sessanta quando il problema cominciò ad essere discusso, tutte le motivazioni affinché Alessandria divenga sede di un'Università del Piemonte Sud-orientale, complementare ed integrata al sistema universitario regionale. Occorre allora dare maggior impulso a tutte quelle iniziati[illegible] che possono portare al passaggio dalla fase di progetto alla creazione, in una corretta politica di programmazione universitaria, della sede alessandrina.

In particolare il prof. Gian Mario Cazzaniga, responsabile nazionale della sezione università del pci, ha [illegible] che il suo partito presenterà una proposta per [illegible] legge quadro sull'Università italiana, e, specificatamente, per il sistema universitario piemontese che tenga conto, appunto, del Piemonte Sud-orientale.

Queste, [illegible] grandi linee, le conclusioni [illegible] un'interessante tavola rotonda organizzata dall'Amministrazione provinciale sul problema universitario. Dopo la [illegible]lazione del vice presidente della Provincia, Adriano Boselli, sono intervenuti, oltre al prof. Cazzaniga, l'on. Pier Luigi Romita, per il psdi, il prof. Mario Oddini per il pli, il prof. Giunio Luzzatto, della commissione nazionale scuola del psi e l'avv. Adriano Bianchi, capo gruppo per la dc alla Regione Piemonte.

«In qualità di sindaco della città capoluogo destinato, ormai [illegible] più alcuna pregiudiziale, ad essere protagonista del tanto "sparlato" ed auspicato decentramento universitario, voglio ricordare alcuni fatti e momenti che caratterizzano tutta questa [illegible] vicenda», afferma Francesco Barrera. «Va detto — prosegue il sindaco — *che per primi ci siamo mossi per cooperare [illegible] risoluzione del problema universitario, per fornire [illegible] tributi [illegible] e politici alla realizzazione [illegible] suo decentramento»*.

Il dottor Mario Bruno dell'ufficio studi [illegible] Comune ha svolto un'inchiesta tra gli studenti [illegible] provincia per scoprire le loro attese; conosciuto l'orientamento degli studenti, l'Amministrazione comunale ha, costantemente, predisposto alcuni documenti per cercare il collegamento con la Regione Piemonte, con la Provincia, con tutte quelle istituzioni interessate al decentramento universitario.

E' nata [illegible] come sottolinea Barrera, una coscienza precisa: l'Università ad Alessandria non solo risponde ad esigenze di alleggerimento delle [illegible] limitrofe (Torino [illegible] particolare), offrendo una prospettiva d'accesso meno gravosa per la massa studen[illegible] [illegible] Piemonte Sud-orientale, ma *«pone pure in primo piano la necessità di dare soluzione democratica al confronto [illegible] riforma universitaria e ruolo delle istituzioni territoriali»*.

«C'è ed è importante — ricorda Adriano Boselli — *un documento della Regione Piemonte, approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, che indica, in un piano di programmazione e decentramento universitario regionale, la priorità di due sedi, ad Alessandria ed a Novara»*. Si è costituito un Consorzio tra gli enti locali territoriali interessati (appartengono alle province [illegible] Alessandria ed Asti), che [illegible] nominato anche un Comitato tecnico ed elaborato interessanti documenti.

«Questo comitato tecnico del Consorzio per l'Università del Piemonte-Sud-orientale — aggiunge Boselli — *e le proposte [illegible] Giunta comunale alessandrina del febbraio '76, precisano già con sufficiente approssimazione il tipo di Università proponibile per Alessandria: settore scientifico, settore agrario-alimentare, settore di scienze dell'amministrazione. E aggiungono pertinenti cenni al discorso della localizzazione»*. Sono state avanzate infatti, proposte per la sede universitaria: la «Cittadella», l'ex distretto militare di piazza Santo Stefano e più recentemente la «famosa Spandonara».

«Nei nostri programmi urbanistici e di servizi collettivi — fa notare il sindaco Barrera — *ci siamo sempre preoccupati di destinare aree, località, immobili a questa nuova università piemontese, non vorremmo che il generoso impegno di energia in tal senso fosse ancora una [illegible] vanificato da discussioni aride di scelte di indirizzo, quando poi non si decide un bel nulla sul[illegible] [illegible] realtà da edificare»*.

Il Cedres (Centro [illegible] documentazione socio-economico [illegible] Amministrazione provinciale) [illegible] preparato un voluminoso «dossier» sul problema e, ancora recentemente, la Giunta comunale ha approvato un [illegible] [illegible] giorno sull'insediamento universitario che è stato inviato alla Regione.

Alessandria non ha mai cercato motivi campanilistici, è sempre stata contraria a «spezzoni universitari» od a Università di serie B; ha fatto un discorso razionale di programmazione e di complementarietà tra l'Università del Piemonte sud-orientale e un corretto sistema universitario regionale. Per questo — e l'hanno confermato nel dibattito seguito alla tavola rotonda l'on. Carla Nespolo, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Gianfranco Zino e il presidente dell'Ala Delmo Maestri — il discorso è serio, va continuato.

Franco Marchiaro

Adriano Boselli vicepresidente [illegible] Provincia

«Un problema che si discute da molti anni»

Che [illegible] pensano i docenti delle scuole medie superiori

ALESSANDRIA — *«Fra due mesi si andrà a votare, ed ecco che, puntualmente, si riparla di Università [illegible] Alessandria, un discorso che già sentivo fare quando ero ancora studente e che ora viene posto nuovamente sul tappeto. Non chiedetemi, quindi, un mio parere, perché non ci credo più, anche per il motivo che mentre noi [illegible] continua a disquisire sul tema, altri, non so se più furbi o più pratici, la loro università [illegible] stanno costruendola»*. La polemica risposta è di un insegnante del liceo classico. *(«Niente nome,* dice, *perché non vorrei sembrare un disfattista mentre sono soltanto un disilluso»)* che non [illegible] nella possibilità di un insediamento universitario in Alessandria ed anzi avanza il sospetto, per la verità diffuso tra gli alessandrini, che di università se ne parli soltanto a fini propagandistici, alla vigilia di appuntamenti elettorali.

Sono [illegible] gli «addetti ai lavori» che la pensano come lui, uomini [illegible] cultura che dopo gli entusiasmi iniziali di una ventina di anni fa, hanno finito col non più cullarsi nell'illusione.

Non tutti però, per fortuna, si sono trincerati dietro un sia pur cortese rifiuto ad esaminare il problema.

«Sono senz'altro favorevole all'Università in Alessandria — ha risposto [illegible] prof. Ezio Garuzzo, preside all'Istituto magistrale — *perché ormai gli atenei di Torino e Genova sono giunti al punto di saturazione e si impone un loro sfollamento mediante il decentramento [illegible] alcune facoltà»*. Le perplessità del docente si rivelano però al momento di indicare quali facoltà potrebbero trovare sede nella nostra città.

«Il difficile è indicare un tipo di insediamento piuttosto che un altro — afferma Garuzzo — *ed a questo proposito sarà necessario svolgere un'indagine accurata, senza pretese avveniristiche e senza voler strafare. Mi pare giusta l'idea di centri dove non si debbano necessariamente conseguire tutti i livelli di laurea: meglio proposte ed obiettivi più modesti ma, alla lunga, più efficaci»*. Quasi scontato chiedere [illegible] preside di un istituto magistrale se non vedrebbe di buon occhio l'istituzione di una facoltà di magistero.

«Penso proprio che questa ipotesi sia da scartare — risponde l'insegnante — *perché si finirebbe per creare un'area di parcheggio, illudendo molti giovani che si iscriverebbero a Magistero soltanto per la comodità della facoltà in loco, senza poi trovare concreti sbocchi nel mondo del lavoro»*.

Favorevole all'Università ad Alessandria, naturalmente però a certe condizioni che non tengano conto di un errato desiderio di prestigio o di campanilismo, anche il prof. Luciano Bevilacqua, docente di materie letterarie. *«Il mio parere favorevole* — afferma l'insegnante — *è legato alla realizzazione di un vero insediamento universitario, il che significa creare un ambiente di cultura permanente, in [illegible] certo modo "costringere" gli insegnanti alla residenza in loco, per favorire gli scambi e gli incontri con gli studenti e con la realtà cittadina, e poi creare quelle strutture necessarie ad una città sede di Ateneo, dando vita alla realizzazione di biblioteche o almeno a far funzionare nel giusto modo quelle che già ci sono»*.

Quali facoltà preferire? *«Innanzitutto evitare di creare aree di parcheggio per gli studenti* — sostiene Bevilacqua — *ma istituire dei dipartimenti funzionali [illegible] utilizzazione delle realtà locali, quindi prima di decidere occorrerà verificare la situazione economico-industriale delle nostre zone per riscoprire poi, magari, la vocazione contadina dell'astigiano o dell'alessandrino. In sintesi: prima fare indagini di mercato e poi affrontare il problema e risolverlo»*.

Su quest'ultimo punto si trova d'accordo, anche lui del resto favorevole all'insediamento universitario, il prof. Giovan Battista Gosio, preside del Liceo scientifico. *«La scelta delle facoltà dovrà essere fatta in maniera molto seria* — afferma il docente —, *iniziando dall'esame dei dati statistici relativi alle facoltà più frequentate dai giovani della zona ed i motivi per cui hanno fatto le loro scelte. Inoltre bisognerà poi tenere anche conto della eventuale suddivisione che si dovrà fare con Novara, anche lei probabile sede universitaria, per evitare inutili doppioni»*.

Serietà e rigore nel modo di operare le scelte sono auspicate anche dal prof. Ferdinando Bonabello, pure [illegible] favorevole ad un'eventuale Università alessandrina, *«purché sia una cosa seria e si agisca in maniera obbiettiva per la [illegible]cazione delle facoltà, tenendo conto delle reali esigenze»*. Il prof. Bonabello respinge l'ipotesi di discorso elettoralistico. *«Il problema* — afferma — *[illegible] indubbiamente serio ed esiste, [illegible] penso sia oggetto di propaganda di questo o quella fazione politica perché in fondo coinvolge tutti i partiti»*.

Roberto Scagliotti

Interviste fra i giovani prossimi agli studi superiori

Non tutti gli studenti sono favorevoli

ALESSANDRIA — *Università sì, università no: di creare una sede universitaria ad Alessandria se ne parla ormai da tempo, almeno dagli Anni 60. Una proposta partita forse [illegible] maniera un po' provocatoria, — verso una città che non ha mai brillato per la vita culturale —, ma che da qualche [illegible] sta prendendo sempre più [illegible] fisionomia ben definita. Oltre a ricorrenti dibattiti, alle dichiarazioni sui giornali locali, c'è stato anche, recentemente, qualche timido tentativo di precorrere i tempi, ad esempio [illegible] seminario legato all'Istituto di Antropologia culturale della facoltà di lettere dell'Università di Torino, curato, a livello locale, dal prof. Franco Castelli.*

Quando però [illegible] parla del problema con gli studenti delle scuole medie superiori cittadine, ci si rende conto della impreparazione [illegible] cui è [illegible] cora visto il problema.

Ma [illegible] i diretti interessati. I più avulsi dal problema, naturalmente, sono coloro che, frequentando i vari istituti cittadini, sono prossimi al diploma e quindi non pensano certo al proseguimento degli studi.

Per esempio un gruppo di [illegible] ragioneria (Paola Bonzano, Cristina Cagnone, Emanuela Borasio [illegible] Gian Franco Longo) è unanime nel non sentirsi [illegible] coinvolto: «Perché — come spiega il giovane Gian Franco — il nostro obiettivo principale è quello di trovare lavoro a breve termine, e la laurea, con i tempi che corrono, non offre alcun contributo serio in tal senso. Personalmente sono del parere che sicuramente una sede universitaria [illegible] Alessandria farebbe comodo a molti».

Ovviamente, più interessati quattro allievi di un Liceo scientifico. «L'Università ad Alessandria sarebbe utile», *afferma ad esempio Alberto Zorzella.* «Mi interessa psicologia — *dichiara invece Massimo Quirico* — e, visto che la facoltà più vicina si trova a Padova, non c'è dubbio che appoggi in pieno l'istituzione di una sede universitaria in città, magari comprendente proprio l'indirizzo che preferisco».

Di parere leggermente diverso invece Gianfranco Toccl, che vorrebbe scegliere medicina e chirurgia ed è indeciso se rivolgersi a Pavia oppure a Genova. «Perché — dice — [illegible] raccolto pareri contrastanti sulla serietà di entrambe le facoltà, da alcuni amici che già le frequentano. Per me, comunque, un'università ad Alessandria sarebbe una spesa inutile».

Alcuni allievi delle magistrali non sono, [illegible]re, favorevoli ad iscriversi a Magistero, confortando così l'analisi recentemente fatta in un convegno a livello cittadino, che definisce tale facoltà come «un doppione». «Fra le facoltà che potrebbero essere inserite in un'eventuale università alessandrina — *dice Daniela Squazer* — penso a legge ed a psicologia». «Io invece — *afferma Gloria Totti* — non farò, probabilmente, l'anno integrativo, proseguendo proprio a Magistero che penso dia sufficienti sbocchi. Ad esempio, a Genova hanno istituito del corsi di logopedia e poiché ad Alessandria è stata recentemente aperta una scuola del genere, si potrebbe trovare lavoro anche qui».

Giudizio, infine, un po' più articolato da parte di due allievi del Liceo classico, Mauro Doglio e Edoardo Cresconi.

«Ci interessa in particolare — *dicono unanimi* — che, se l'università si farà, quella alessandrina [illegible] [illegible] una sede universitaria di serie B». «Soprattutto — *conclude Cresconi* — un'università deve servire alla città per sprovincializzare la propria cultura».

Piero Bottino

Emanuela [illegible] — Massimo Quirico — Cristina Cagnone — Alberto Zorzella

Scartati gli edifici del centro storico

Ateneo: dove sistemarlo?

[illegible]ESSANDRIA — Parlare di un possibile insediamento [illegible]rio ad Alessandria comporta ovviamente — l'abbiamo già accennato nei servizi di questa pagina — anche affrontare il problema della sede eventuale. A questo proposito esistono documenti re[illegible] [illegible] anni passati, in particolare vi è una «proposta [illegible] localizzazione della [illegible] universitaria» fatta [illegible] Giunta comunale.

[illegible] la soluzione di uti[illegible] [illegible] edifici del centro storico (chiostro di S. Maria di Castello, Quartiere [illegible] Stefano, palazzo Trotti Bentivoglio, Ospedale militare) per *«non innescare un fenomeno di sovvertimento del tessuto socio-economico attuale»* è scartata l'utilizzazione della caserma Valfrè che dovrebbe essere trasformata in un centro direzionale generale, restano quattro ipotesi: campo di voli di Rione Orti; area comunale di S. Michele, adiacente alla statale Alessandria-Torino; zona Sud della città tra le ferrovie per Ovada e per Acqui-Savona; zona militare della «Cittadella».

Le prime tre ipotesi, è ovvio, prevedono la necessità di costruire gli edifici necessari, mentre la Giunta indicava maggior favore per la «Cittadella».

«Infatti — si legge nel documento — *già il piano regolatore ha individuato come destinazione universitaria che ha una dimensione ed una collocazione adatta, e che gode della vicinanza al centro città ed alla stazione ferroviaria, nonché di facili collegamenti stradali»*.

Inoltre va tenuto conto dell'interesse storico monumentale della «Cittadella», che verrebbe valorizzato e conservato. Il complesso è [illegible] 210 [illegible] metri quadrati (dei quali il 15-20 per [illegible] utilizzabili come verde in quanto sono bastioni) con circa 5-8 per cento di area coperta da costruzioni utilizzabili in buona parte nel progetto. **f. m.**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 716.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il Comune ha deciso di custodire le [illegible] di parcheggio

I parchimetri [illegible] «sorvegliati speciali»

L'appalto, molto probabilmente, sarà affidato ad una delle associazioni combattentistiche o di invalidi - Nuovi segnali, inoltre, per la viabilità interna

ASTI — Le zone parchimetri [illegible] saranno custodite. Lo ha deciso il consiglio comunale che, martedì sera, ha approvato l'elenco delle zone della città dove [illegible] effettuato il servizio a pagamento.

I parchimetri, installati due [illegible] fa, [illegible] provocato una serie [illegible] polemiche. Il Comune [illegible] aveva acquistati circa 300 [illegible] una spesa di 45 milioni. Quando erano stati installate le macchinette «segna tempo» per [illegible] autovetture, non era stata prevista [illegible] precisa regolamentazione [illegible] prattutto per quanto riguarda la custodia.

L'assessorato alla Polizia Urbana ha così proposto al consiglio comunale una nuova regolamentazione tenendo presente che precise disposizioni di legge sanciscono che i parchimetri a pagamento de[illegible] essere custoditi. L'incasso mensile sui parchimetri [illegible] valutato in sei milioni. Metà dell'introito andrà al Comune in conto pagamento dei parchimetri, l'altra metà a chi avrà l'appalto del servizio di custodia.

[illegible] stalli adibiti a zona parchimetrali [illegible] ridotti da 331 a 280. Così ha detto in consiglio comunale l'assessore Mogliotti che ha riferito sulla pratica.

I parchimetri saranno installati [illegible] seguenti zone, fra parentesi il numero degli stalli con sosta libera: Piazza San Secondo, 44 (45); piazza Santa Maria Nuova 15 (15); avendo la piazza un notevole traffico per il servizio funebre giornaliero; piazza Libertà 38 (40); piazza Alfieri 58 [illegible]; piazza Medici 35 (36), piazza Roma 38 (40); viale alla Vittoria e zona prospicente l'ospedale [illegible] (70); piazza Statuto 17 (20).

Secondo le dichiarazioni dell'assessore, con [illegible] regolamentazione vengono così [illegible] le disposizioni [illegible] legge in merito alla custodia dei parcheggi che potrebbe [illegible] affidata [illegible] delle varie Associazioni combattentistiche o di invalidi [illegible] Asti. Sull'affidamento del servizio provvederà la giunta.

In merito [illegible] traffico automobilistico, l'assessorato alla Polizia Urbana ha pure proposto l'elaborazione di un progetto che riguarda tutta la segnaletica della viabilità interna urbana (colore bianco) e della viabilità extra urbana (fondo blu). La segnaletica turistico-alberghiera sarà di colore giallo. Tutto ciò in seguito alla nuova normativa emanata dal ministero dei Lavori Pubblici.

In città sarà collocato, in corso Alessandria, nei pressi della fabbrica Weber, un nuovo semaforo per il collegamento della statale Asti-Alessandria [illegible] la Asti-Acqui.

Durante il consiglio [illegible] nale l'assessore Mogliotti ha pure riferito sull'attività del civico acquedotto effettuando [illegible] consuntivo del quinquennio 1975-80.

E' [illegible] annunciato che sarà possibile la riapertura di 24 fontane pubbliche, chiuse da tempo. Saranno effettuate opere [illegible] captazione per alimentare le zone di Valgera, Valmanera, Portacomaro, Caniglie, Casa Coppi e Ponte Suero. Alcuni lavori sono [illegible] corso di esecuzione per [illegible] ricerca di acque sotterranee in località Boana-Carretti

Vittorio Marchisio

Eletti in Provincia e Comune

[illegible] Risparmio

Sono: Alessandro Fia (dc) [illegible] Gianmario Accomasso (pci) - Primo passo verso la riforma

ASTI — Due nuovi amministratori alla Cassa [illegible] Risparmio, uno eletto dal consiglio comunale, l'altro dal consiglio provinciale.

Si tratta della prima attuazione della riforma dello statuto dell'Istituto.

In Provincia è stato eletto [illegible] Alessandro Fia (dc), funzionario del Provveditorato agli Studi. In Comune Gianmario Accomasso, commerciante (pci). Prendono i posti lasciati vacanti, per dimissioni, da Piero D'Adda e da Secondo Gianotti, entrambi democristiani designati a suo tempo dall'Associazione tra le Casse di Risparmio.

Con la riforma i posti spettanti all'Associazione sono stati invece assegnati uno alla Provincia e l'altro al Comune.

In consiglio comunale, prima dell'elezione, Caron (comunista), riferendosi al[illegible] recenti comunicazioni giudiziarie, facendo la storia degli anni passati dell'istituto, ha affermato che chi [illegible] colpito dal provvedimento della magistratura non dovrebbe ardire ad altre cariche pubbliche. Il riferimento polemico [illegible] stato rivolto a Piero D'Adda, recentemente eletto presidente dell'Unità Sanitaria Locale.

v. ma.

Seminario, l'altro giorno, a palazzo Ottolenghi

Handicappati in fabbrica «Un'esperienza positiva»

Ha parlato uno dei giovani protagonisti: «Quando lavoro sto bene»

ASTI — *«Quando lavoro [illegible] bene. E' fuori, a casa che ritrovo le difficoltà e i problemi».* La testimonianza di uno dei giovani handicappati protagonisti del tentativo di inserimento in aziende della provincia [illegible] dato drammatica concretezza al seminario tenu[illegible] venerdì scorso [illegible] palazzo Ottolenghi sul difficile rapporto tra il mondo del lavoro e i «diversi». Gli operatori del piano Cee che ha ad Asti uno dei suoi centri «pilota», amministratori locali e sindacalisti si sono confrontati con un'analoga esperienza di integrazione tentata [illegible] Parma, una delle prime città in Italia a predisporre strutture [illegible] progetti per questo servizio sociale.

E' stata l'occasione per fare un bilancio [illegible] tentativi di inserimento finora realizzati con una trentina di giovani.

Proprio nel rapporto tra l'emarginato e il mondo [illegible] lavoro il progetto di socializzazione [illegible] ha giocato la sua carta più difficile cogliendo i risultati più significativi soprattutto [illegible] la condizione stessa dei malati.

«Con tutti i suoi limiti [illegible] fabbrica resta uno dei luoghi centrali della società — spiega Domenico Pasquale, uno degli assistenti del progetto [illegible] — *per questo, per chi viene dal[illegible] emarginazione [illegible] famiglia [illegible] dal centro speciale [illegible] il luogo più adatto per trovare amici, per uscire dal ghetto».*

L'originalità dell'esperienza astigiana — [illegible] sottolineato nel seminario — è di essere nata a stretto contatto con [illegible] realtà del mondo del lavoro, inserendo il problema degli handicappati nelle piattaforme rivendicative dei consigli di fabbrica facendone uno [illegible] pegni delle lotte sindacali.

Solo così è stato possibile superare [illegible] resistenze degli imprenditori, uscire dal settore dell'artigianato finora considerato il più «adatto» all'emarginato ed entrare nelle grandi aziende.

«Dopo le difficoltà dei primi giorni l'handicappato che è con noi [illegible] diventato un compa[illegible] [illegible] lavoro come gli altri — ha raccontato [illegible] operaio della Way Assauto — *Il suo inserimento è stato rapidissimo, sorprendente».*

Domenico Quirico

I consiglieri provinciali (con gli uscieri) in un bar cittadino

[illegible] hanno [illegible]

La festa è stata organizzata per unire, almeno una volta, i politici di tutti i partiti

ASTI — Martedì, a sera inoltrata, il presidente della Provincia, Pietro Andriano, ha salutato calorosamente tutti i consiglieri. La tornata amministrativa 1975-1980 si era appena conclusa [illegible] l'approvazione di [illegible] lunga serie di lavori pubblici. Tutto sommato [illegible] una delle [illegible] meno polemiche di quelle precedenti che vedevano schierati da una parte democristiani, socialdemocratici [illegible] repubblicani, dall'altra socialisti e comunisti.

Terminata la seduta tutti i consiglieri si sono recati in [illegible] ristorante [illegible] (uscieri compresi), per un [illegible]

E' la prima volta che i consiglieri della maggioranza e della minoranza alzano il calice. Il presidente Andriano si [illegible] congedato ufficialmente. Infatti ha affermato che non intende accettare alcuna candidatura per le prossime elezioni amministrative.

Prima della stretta [illegible] mano i consiglieri si sono rivolti reciprocamente la domanda: *«Sarai di nuovo candidato?»*. Molte risposte sono state generiche: «Forse», «Vedremo», «Non [illegible] so». In realtà i partiti hanno già deciso sulle candidature.

La dc punterà [illegible] sugli attuali consiglieri Tovo, Barzano, Dessimone, Ottaviano. I comunisti riproporranno Viola, Travasino, Botti. I socialdemocratici: Balla e Poggio. I socialisti: Becuti e Biamino.

Il settanta per cento degli attuali consiglieri verranno riproposti dai rispettivi partiti. Gli altri daranno nomi nuovi che fino al deposito delle liste i partiti intendono [illegible] segreti per non farli «conoscere» agli avversari.

v.ma.

Cinque a giudizio per la prostituzione [illegible] minorenne

ALBA — Dopo due rinvii, si [illegible] oggi in tribunale il processo a carico di cinque [illegible] implicate in una vicenda di prostituzione di una minorenne, M. A., di Novara, abitante in via Cavigliorii. Sono Rosario Brussese, 31 anni, abitante ad Asti in frazione San Damiano, via Petrini 8, Giuseppe Saleni, 24 anni, pure di Asti, corso Casale 76, la ventiseienne Rita Ionadi, abitante a Novara in via Adamello 15, Vincenzo Monella, 26 anni, Asti, piazza S. Secondo 10, e Filippo Vici, 27 anni, di Altamura (Bari).

(g. f.)

Ma la scuola è in crisi?

[illegible] — La crisi della scuola [illegible] quella degli organi [illegible] partecipazione democratica sono state analizzate in un convegno organizzato presso l'istituto magistrale «Nostra Signora della Purificazione» dalle sezioni astigiane dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici), dell'Age (Associazione genitori) e dell'Uciim (Associazione insegnanti medi).

Docenti [illegible] genitori hanno tentato [illegible] bilancio dell'esperienza degli organi collegiali negli istituti della provincia in questi primi cinque anni di attività. Alla tavola rotonda però [illegible] presenti pochi studenti, segno tangibile della crisi che la partecipazione sta attraversando nella scuola. [illegible] ultime elezioni infatti proprio tra i giovani si [illegible] registrate le defezioni più evidenti fornendo la prova che, dopo gli entusiasmi iniziali, i «parlamentini» sono diventati [illegible] mente rappresentativi.

Le difficoltà [illegible] realizzare fino in fondo la democrazia [illegible] il rischio di un allargarsi del disimpegno sono stati sottolineati da tutti i partecipanti al convegno.

(d. q.)

[illegible] mobili per 10 milioni

ASTI — Furto [illegible] mobili d'antiquariato in frazione Casabianca ai danni del pensionato Giovanni Boano, [illegible] anni. I ladri sono entrati nella [illegible] abitazione incustodita per brevissimo tempo e hanno rubato mobili, arredi e vari oggetti per [illegible] valore complessivo di dieci [illegible] di lire. I ladri hanno agito indisturbati caricando la refurtiva [illegible] un automezzo. Sono in corso indagini.

(r. s.)

Manifestazione di protesta oggi nella capitale

Seicento viticoltori [illegible] Roma chiedono «fatti e [illegible] parole»

Saranno presenti anche i «colleghi» di altre regioni - Difficoltà del mercato vinicolo

ASTI — Seicento viticoltori astigiani parteciperanno oggi alla manifestazione nazionale indetta a Roma dal Comitato d'intesa tra le cantine sociali e dalle Associazioni dei viticoltori.

Alla manifestazione saranno presenti [illegible] diecimila viticoltori del Piemonte, Veneto e di altre regioni. Il direttore dell'Unione regionale associazioni vitivinicole Dario Ardissone, ha detto: *«La manifestazione si prefigge di ottenere provvedimenti atti a sbloccare [illegible] situazione [illegible] difficoltà del mercato vinicolo che colpisce gravemente i produttori vitivinicoli sia singoli che soci di Cantine».* Infatti il mercato del [illegible] è praticamente fermo nonostante la buona produzione del 1979 che è stata però nettamente superiore alle previsioni.

Le organizzazioni agricole chiedono al Governo un decreto per l'invio alla distillazione di una congrua quantità di prodotto di qualità comune, l'accantonamento di [illegible] parte dei vini [illegible] denominazione geografica e l'attuazione pratica del regolamento Cee [illegible] la produzione e l'utilizzo del mosto concentrato rettificato per l'arricchimento del vino quando è necessario.

E' stato anche sollecitato il Parlamento [illegible] approvare nuovi provvedimenti per stroncare le frodi e le sofisticazioni. L'attuale situazione [illegible] mercato del vino rischia, dicono i sindacati, di creare uno [illegible] stato di crisi irreversibile soprattutto nelle zone prettamente collinari dell'Astigiano e dell'Alessandrino.

v. ma.

Agliano spende 300 milioni per le strade

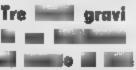
AGLIANO — Oltre trecento milioni in opere pubbliche saranno spesi per lavori che inizieranno nei prossimi giorni.

In vista del passaggio del prossimo «Rally dei vini» il Comune ha disposto che siano riasfaltate alcune [illegible] esterne e precisamente la via Mola, Scorrone, Dogliani, Viarace, Creno e Roetta. In via Scorrone si procederà anche al ripristino del tratto franato nell'inverno scorso.

Sempre per le frane saranno spesi oltre cento milioni. In particolare il Genio Civile, accogliendo la richiesta del sindaco Mario Ferrero, darà inizio nei prossimi giorni ai necessari lavori di pronto intervento in frazione Dogliani, dove la collina è smottata per un largo tratto.

(f. la.)

Scontro frontale

Tre [illegible] gravi

ASTI — Incidente stradale, martedì sera, nel centro cittadino. Un'auto condotta da Giuseppe Privitera, 31 anni, operaio di Asti, per cause ancora in corso di accertamento si [illegible] scontrata con la «850» guidata da Gerardo Grassi, 35 anni di Asti.

Nell'urto violento [illegible] rimasti feriti il Grassi e due passeggeri, Vincenzo Cinquemani, [illegible] anni, e la sorella Francesca [illegible] 20 anni, entrambi operai residenti a Moncalieri i quali hanno riportato ferite in varie parti del [illegible] sospette fratture.

[illegible] prognosi varia dai 30 ai 50 giorni. Gravi danni ai [illegible] automezzi.

(r. s.)

Nuova banca ad Asti

ASTI — Una nuova banca è stata inaugurata nel centro [illegible] Asti. [illegible] tratta del Banco di Napoli che ha aperto i suoi uffici in corso Alfieri nell'interno [illegible] «palazzo degli Spagnoli».

BASKET — Gli astigiani sono decisi [illegible] fare [illegible] buon torneo

L'Aba, [illegible] gli acquisti previsti diventerà un [illegible] squadrone di D

ASTI — Per l'Aba Cassa di Risparmio è tempo di bilanci e di programmi per il futuro. Terminata [illegible] poule salvezza in seconda posizi[illegible] spalle dell'Agnelli, i dirigenti hanno già impostato la campagna acquisti per il prossimo torneo in serie D.

La società, [illegible] in passato, darà la precedenza al vivaio che ha raggiunto quest[illegible] la oltre record di duecento unità. *«Faremo [illegible] grosso sforzo* — ha spiegato [illegible] direttore sportivo [illegible] Cotto — *per far sì che il [illegible] "gioiello", Della Valle, rimanga in forza alla squadra. Purtroppo i fratelli Viarengo, il play Ferraris e probabilmente Coure, dovranno partire per il servizio militare [illegible] non saranno disponibili a tempo pieno».*

Pezzoni, Nebiolo, Pascolati e [illegible] confermati anche per il prossimo anno, mentre il miglior acquisto potrebbe rivelarsi Robaldo che conclude[illegible] l'inverno prossimo il servizio di leva. *«Anche il discorso fusione con l'Astensia* — prosegue Cotto — *a questo punto si allontana sempre più dal momento che ormai la squadra di Molfa ha acquisito [illegible] quasi certezza della promozione; un'eventuale unione diventa impossibile in quanto non abbiamo molto da offrire come contropartita».*

Nei dirigenti è rimasto un po' di rimpianto per la mancata promozione, un obiettivo che nella prima parte del [illegible] sembrava a portata di mano. *«La squadra* — continua il direttore sportivo — *possedeva l'intelaiatura per affrontare [illegible] problemi [illegible] poule alla C 2. La promozione comunque è l'obiettivo dichiarato per il prossimo anno».*

La società è nata con lo scopo d'incrementare il basket fra i giovanissimi e quindi il settore giovanile anche l'anno prossimo sarà oggetto [illegible] una particolare attenzione. *«La novità potrebbe essere l'arrivo per la prima volta di uno sponsor* — conclude Paolo Cotto —. *I tifosi non hanno quindi motivo di allarmarsi perché vogliamo rendere la squadra competitiva».*

Franco Cavagnino

[illegible] nuotatore e un'ondina [illegible] 2° posto [illegible] Arcangelo

ASTI — Risultati positivi per i nuotatori astigiani Andrea Santi e Elena Prato che hanno conquistato al triangolare di Arcangelo il secondo posto assoluto con la Nazionale «under 15», alle spalle dell'Unione Sovietica, incontrastata dominatrice del meeting.

Il dorsista Santi, alla sua pri[illegible] esperienza in campo internazionale, si è particolarmente distinto nel 100 dorso, classificandosi al quarto posto al termine di una gara tiratissima. Il suo tempo è stato di 1'6"30.

Inserito dall'allenatore azzurro Boccini nella staffetta 4x100 mista con Tioini-Naldini-Bianconi ha contribuito al secondo posto degli azzurri in questa specialità. Tempo complessivo di 4'16"40.

L'ondina canellese è risultata quinta nei 100 stile libero dove ha seriamente impe[illegible]to le fortissime sovietiche; l'astigiana ha fermato i cronometri sull'1'11"57.

f. c.

Asti — In occasione dei festeggiamenti patronali di San Secondo l'Unione Sportiva Don Bosco di Asti, in collaborazione con il Gruppo Sportivo [illegible] bloc, organizza per giovedì 1 maggio una [illegible] podistica

---

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: Piaceri [illegible].
Politeama: Kramer contro Kramer.
Salone: Supertotò
Splendor: L'inferno di una donna
Vittoria: Polpette
Sociale: [illegible] erection
Verdi: Piedone d'Egitto.

CANELLI
Balbo: Porno shop
Regno d'Oro: Continuavano a chiamarlo Trinità.

MONCALVO
Nuovo: Donna Flor e i suoi amanti.

NIZZA
Aurora: La porno detenuta.
[illegible] Assassinio su commissione.

SAN DAMIANO
Lux: Autostop rosso sangue.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Sanitas, piazza San Secondo 18.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Ottiero, via Ciosallo 12.
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto.

Annunci economici

La [illegible] di Paolo Conte per la Torretta

[illegible] giudice, l'avvocato, il calipso

Fra gli interpreti del brano sportivo, il leggendario «Cerot», campione di tamburello, coristi e musicisti-tifosi di molti paesi dell'Astigiano

TORINO — La storia dell'inno della Torretta pare sia iniziata [illegible] tribunale. Protagonisti [illegible] giudice Costanzo Malchiodi, che segue nel tempo libero come direttore sportivo la squadra rossoblù, e l'avvocato Paolo Conte, anch'egli con [illegible] seconda attività che [illegible] celebre, certo più del lavoro forense: quella di cantautore.

«*Da quando* [illegible] *squadra ha dimostrato* [illegible] *avere ample possibilità di salire in serie C* — spiega il giudice-direttore sportivo — *abbiamo pensato che l'avvenimento andava festeggiato anche con un inno, e chi meglio di Conte, che è astigiano e appassionato* [illegible] *calcio, poteva comporlo?*».

«*A un giudice,* [illegible] *avvocato non può mai dire di no* — risponde ironico Paolo Conte — *ma l'ho fatto volentieri per festeggiare non solo la Torretta, ma tutto il calcio astigiano che torna finalmente a salire di categoria. Io non sono* [illegible] *tifoso, ma mi considero un buon intenditore di pallone e mi piace veder giocar bene*».

E così, è nata la canzoncina con un allegro ritmo sud-americano che sarà incisa su disco e distribuita, in occasione [illegible] festeggiamenti per la promozione della Torretta. «*Non ho voluto fare il solito inno un po' retorico* — dice l'avvocato cantautore — *ma* [illegible] *cosa simpatica, una sud-americanata che i tifosi possono anche cantare allo stadio*».

Torino. Paolo Conte durante l'incisione dell'inno della Torretta

In [illegible] specializzato torinese, per la registrazione del brano i dirigenti della Torretta hanno mobilitato oltre a Paolo Conte alcuni dei più bravi musicisti della piazza astigiana: Paolo Bellardi al basso, Nico Aloisio alla chitarra, il batterista Giuseppe Pecchenedda, i fiati Giorgio Pollenasso, Gianni e Franco Bogliano, rumorista-animatore Aldo Marello, il noto «Cerot» campione di tamburello, attento conoscitore di musica sud-americana, [illegible] Piero Fassio coautore del testo.

A completare [illegible] formazione una folta rappresentanza del coro Amici della montagna della Way-Assauto e della co[illegible] di San Secondo.

Paolo Conte al pianoforte con la caratteristica voce rocà che ha [illegible] famose le sue interpretazioni ha «impostato» [illegible] ritmo e il testo della canzone. Parole semplici, strofe facili da ricordare: «*La Torretta è* [illegible] *grande novità / si ritorna a giocare da serie A / questo è un giocare rossoblù / febbre rossoblù*».

«*Mi raccomando va cantata con grinta*», ha spiegato Conte al coro. La canzoncina, suonata su un ritmo misto tra samba e calipso [illegible] stata provata decine di volte. Prima gli acuti, poi gli strumenti, infine il coro e le voci soliste.

In un angolo dello studio il giudice Malchiodi con gli altri dirigenti della Torretta hanno seguito attenti il lavoro di nascita del loro inno. Conte ha voluto iniziare il brano con un «assolo» di fischietto. «*Così facciamo contenti anche gli arbitri*», ha detto scherzando.

Infine dopo un preciso lavoro di mixage il brano è stato registrato nella versione definitiva. «*Molto simpatico, è venuto bellissimo* — ha commentato il giudice — *dobbiamo solo trovargli un titolo*». Rapida consultazione tra tutti [illegible] delle tante idee [illegible] stata scelta quella di Conte: «*E' un calipso e quindi potremmo chiamarlo "Calipso rossoblù", alle mie canzoni i colori hanno sempre portato fortuna*».

La più famosa è certamente «*Azzurro*», ma c'è anche la recente «*Tinello marron*» e la «*Topolino amaranto*»: sono brani che hanno reso famoso Conte in tutt'Italia. I [illegible] concerti («*Canto solo al sabato e alla domenica, durante* [illegible] *settimana faccio l'avvocato*») hanno un grosso successo.

Anche «*Calipso rossoblù*» pare sulla buona strada. Il brano è stato diffuso domenica in anteprima dagli altoparlanti dello stadio comunale, nell'intervallo della partita: ai tifosi è piaciuto subi[illegible].

Sergio Miravalle

Impianti termici in mostra

«Riscaldiamoci risparmiando» è lo slogan della rassegna

ASTI — «*Riscaldiamoci risparmiando*»: il recente provvedimento del sindaco che ha prolungato al 1° maggio il termine massimo per l'accensione dei termosifoni ha reso ancora più d'attualità lo slogan, scelto dalla terza edizione della mostra provinciale degli impianti termici organizzata dalla Camera di Commercio nei saloni delle manifestazioni di piazza Alfieri aperta fino al 27 aprile.

La nuova normativa che ha limitato i mesi e le ore di riscaldamento delle abitazioni e la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla necessità di risparmiare ha permesso di risparmiare quest'inverno in città il 15 per cento di combustibile rispetto all'anno scorso. La mostra vuole ora offrire a chi decide di limitare i consumi energetici strategie adeguate.

Sei aziende artigiane della provincia presentano nei vari stands i più moderni ritrovati nel campo del riscaldamento, dai pannelli solari al bruciatore che sviluppa fino a 12 milioni di calorie. «*Una mostra per addetti ai lavori*», ha ricordato [illegible] presi[illegible] Camera di Commercio, Giovanni Borello, inaugurando la rassegna, ma accanto a costruttori e amministratori di condomini hanno affollato gli stands anche molti consumatori decisi a diminuire l'incidenza della voce riscaldamento sui bilanci domestici.

Materiali isolanti per evitare le dispersioni di calore, impianti avanzati dal punto [illegible] vista tecnologico per ottenere la massima resa, ricorso a fonti di energia alternativa come il sole e il gas: sono queste le proposte delle ditte espositrici per rendere meno assillante il fabbisogno energetico. **d. q.**

S'apre domani la mostra con 20 espositori

Coniglio, re di Cocconato

E' la seconda edizione della rassegna che «tira» in paese tecnici e allevatori [illegible] tutto il Piemonte - Saranno esposte anche le pellicce di una ditta locale - I ristoranti presentano la carne bianca

Cocconato. Una pelliccia di coniglio che sarà presentata alla mostra-mercato (Telefoto)

COCCONATO — Per il secondo anno consecutivo il paese collinare ospita la mostra m[illegible] della coniglicoltura [illegible] attrezzature cunicole: più di duecento soggetti di razza pregiata, una ventina di espositori provenienti da tutto il Piemonte, migliaia di visitatori e di osservatori attenti, un notevole giro di affari.

Piazza Melchiorre Giordano per tre giorni (domani, sabato e domenica), sarà la vetrina del coniglio; ospiterà in un grosso padiglione esemplari «da reddito» e varietà «da amatori» e tutte le attrezzature per l'allevamento, dalle mangiatoie più tradizionali ai disinfettanti e prodotti veterinari.

La Camera di Commercio di Asti, l'Associazione provinciale allevatori e il comitato [illegible] organizzatore hanno preso lo spunto per la mostra-mercato dall'attività di uno stabilimento locale, la «Conicoop», una cooper[illegible] di undici soci, nata cinque anni fa, come allevamento, per sfruttare le risorse del terreno collinare, coltivato ad erba medica, elemento base nell'alimentazione del coniglio.

«*Il mercato della carne cunicola* — afferma Elio Viglia, uno dei soci — *pur essendo attualmente abbastanza buono, presenta* [illegible] *problemi. Deve subire infatti la concorrenza dei produttori esteri, francesi soprattutto, che inflazionano il mercato con merce di qualità decisamente inferiore venduta a prezzo più basso. Di conseguenza i consumatori mangiano conigli meno buoni e il mercato non è stabile*».

La fiera, che punta su soggetti di ottima qualità, dovrebbe orientare le scelte del pubblico verso razze di pregio e illustrare le caratteristiche dell'allevamento intensivo che richiede ancora una manodopera attenta e continua.

Ma coniglio vuol dire anche pellicceria, specialmente in tempi in cui l'austerity contagia la moda, e un capo di soffice coniglio piace ancora molto, specie alle giovanissime. Una fabbrica locale di pelli sarà presente alla fiera con una sfilata di modelli realizzati con esemplari pregiati.

Dal momento [illegible] a Cocconato vanta un'ottima tradizione gastronomica, i ristoranti locali si cimenteranno nel concorso culinario «Il coniglio in cucina», elaborando ricette [illegible] la gustosissima «carne bianca». Non mancheranno inoltre conferenze-dibattito sui problemi [illegible] settore con relazioni di personale specializzato.

Laura Bosia

Parla l'erborista-guaritore

«Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fanno miracoli»

L'uomo, [illegible] anni, scapolo, vive a Villanova

VILLANOVA — Sulla porta c'è una targhetta con la qualifica di «*erborista*» ma in [illegible] tutti lo [illegible] come il «*guaritore*»: Giovanni Soldano 48 anni, esperto dell'«altra medicina».

Riceve in un «ambulatorio» del centro con alle pareti [illegible] tini, ex voto, immagini di celebri «guaritori». «*Sono ricordi che i miei assistiti portano di ritorno da viaggi o pellegrinaggi in segno di riconoscenza*» spiega Soldano.

Il «guaritore» vive da solo, e non sembra molto preoccupato dall'infuriare delle polemiche sulla medicina alternativa.

«*Nella mia professione* — precisa — *la suggestione non conta nulla. Importanti sono solo lo scrupolo e la capacità di orientamento fra le diversissime richieste che avanzano i clienti*».

A Soldano la gente domanda di tutto, da una visita «generica» per disturbi, a rimedi contro malesseri indefiniti. Ovviamente le cure consistono nell'applicazione scrupolosa del potere medicamentoso delle erbe. «*In ognuna di esse c'è una qualità "miracolosa"* — afferma l'erborista — *le virtù delle erbe dovranno essere riconosciute prima o poi anche dalla scienza e i medicinali verranno riconosciuti* [illegible] *superflui*».

L'ottimismo [illegible] questa affermazione viene però subito mitigato da una precisazione: «*Per i casi chiaramente senza speranza* — ammette il «guaritore» — *non posso fare "miracoli". E poi le erbe spesso non bastano*».

La sua clientela è vasta, soprattutto gente del posto ma anche «fedelissimi» che arrivano da lontano anche dall'estero.

«*Sono persone che dopo aver verificato la validità delle mie terapie* — spiega — *ritornano di tanto in tanto per una "visita" di controllo*».

Soldano effettua anche consulti telefonici, special[illegible] di notte riceve parecchie chiamate: spesso è sufficiente spiegare il problema ed ecco [illegible] pronta risposta, [illegible] rimedio adatto per combattere molti malanni improvvisi.

Nell'anticamera del guaritore [illegible] presenti persone di tutte le età. C'è anche un ragazzo di sedici anni. Tutti assicurano sottovoce che Soldano fa «miracoli». **l. b.**

Centro storico «discusso» [illegible] Consiglio

NIZZA — L'ultima [illegible] del Consiglio comunale [illegible] stata caratterizzata da alcuni provvedimenti adottati per il settore urbanistico, con particolare riferimento al problema del centro storico.

Considerata la lentezza con cui procede, per ragioni anche tecniche, la elaborazione del piano particolareggiato del centro storico con la persistente mancanza di indirizzi precisi su ciò che si deve fare per poter affrontare almeno le situazioni più gravi di degrado urbanistico in cui è caduto il centro cittadino, il Consiglio comunale ha deciso di ricorrere alle legge sul recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente.

Sono state individuate ed approvate all'unanimità le prime quattro zone di intervento di recupero consistenti in altrettanti vecchi e fatiscenti palazzi di cui due di proprietà comunale (il palazzo De Benedetti e l'ex liceo) *(al. g.)*

[illegible] E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.048; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Una complessa vicenda giudiziaria

Alba e [illegible] sfidano i verm[illegible] francesi

BRA — La «guerra» del vermouth tra Francia e Italia è rinviata, ma forse arriverà alla Corte Costituzionale. Con un'abile manovra giudiziaria i produttori di aperitivi italiani hanno tentato di far abrogare una supertassa imposta dalla Francia sul vermouth contro i trattati comunitari. I produttori sono arrivati sino alla Corte di giustizia europea, che però si è dichiarata incompetente, nonostante la Commissione Cee avesse chiesto la condanna del governo di Parigi.

I giudici di Strasburgo in pratica hanno detto che tutta la vicenda era un «artificio, un espediente» per carpire una sentenza; hanno aggiunto che non è «ammissibile per un giudice italiano chiedere se sono giuste le leggi francesi»: in realtà hanno fornito alle giurisdizioni nazionali (in questo caso a quella italiana) il [illegible] di interpretare in esclusiva le [illegible] della Comunità europea.

L'antefatto. La vicenda ha come protagonisti i vini liquorosi: in Italia, marsala, passito, vin santo ecc. In Francia: vins doux naturels, che hanno ottimo mercato, procurano il reddito a parecchi agricoltori, usufruiscono di particolari agevolazioni fiscali e sono protetti dalla concorrenza estera con una particolare supertassa (non contemplata dalla Cee) che colpisce le importazioni. I vins doux naturels costano poco e sono consumati come aperitivo, occupano quindi il mercato ai vermouth, appesantiti in Francia da forti gravami fiscali. Di qui il tentativo di abolire la supertassa da parte dei produttori italiani e di alcuni importatori d'oltralpe per dare più spazio alle esportazioni italiane e procedere poi per analogia all'abrogazione [illegible] tasse che caricano i vermouth (vini aromatizzati).

Il fatto. Mesi or sono la signora Mariella Novello [illegible] Magliano Alfieri (Cuneo) chiede alla ditta Pasquale Foglia, commerciante in vini e liquori, di inviare a Anna Cenluti, a Mentone, 12 bottiglie di Aleatico, 12 di Lacrima Christi, 12 di Moscato passito, 12 di Malvasia, 60 di [illegible] superio[illegible] (lire 148.305), tutti vini liquorosi. Nel contratto inserisce una clausola: pagherà i dazi di trasporto e nessuna altra tassa francese. Foglia dà l'incarico della spedizione alla «Danzas» mettendo nell'accordo la stessa clausola. La «Danzas» però è costretta a pagare la supertassa francese e manda il conto (lire 162.700) al Foglia, che si rivolge alla Novello, la quale gli fa causa davanti al pretore di Bra per violazione di contratto.

Il pretore pone allora alla Corte di giustizia europea il quesito se la supertassa francese sia o no compatibile con la legislazione della Comunità europea. Ma i giudici di Strasburgo non si pronunciano, si dichiarano incompetenti, per loro la causa è un espediente. Gli ambienti comunitari sono rimasti perplessi: ci si domanda quali funzioni abbia la Corte di giustizia se non dirime cause tra due Stati partners. Chi può fare da arbitro tra le leggi nazionali e quelle comunitarie? La causa ritorna al giudice italiano: spetta a lui decidere se la [illegible] francese deve essere dichiarata decaduta? E se questo avvenisse, chi imporrebbe alla Francia di rispettare una sentenza emessa in Italia sulla sua legislazione? Gli avvocati di Roma, Alba e Bra che hanno trattato la vicenda (nella controversia privata si sono inseriti i produttori di vermouth: sin dall'inizio come lascia intendere la sentenza europea o durante l'iter giudiziario?) stanno pensando di rivolgersi alla Corte Costituzionale perché si pronunci sui trattati della Cee. Infatti essi — alla luce della sentenza di Strasburgo —, potrebbero disarticolare le leggi italiane: se un pretore italiano può disapplicare una legge francese nulla vieterebbe a un magistrato francese di disapplicare quelle italiane.

Pi[illegible] Cerati

Il Consiglio comunale [illegible] Cuneo affronta i problemi [illegible] traffico

Grande parcheggio sotterraneo sarà costruito in piazza Boves

CUNEO — La eventuale riapertura al traffico di corso Solaro, la costruzione di un maxi-parcheggio sotterraneo [illegible] piazza Boves, l'apertura [illegible] di riposo ex-Onpi sono alcuni degli argomenti trattati nella prima giornata di riunione del Consiglio [illegible]munale.

Per corso Solaro pare che [illegible] cose restino come sono: cioè, con questa strada pubblica inutilizzata, mentre sul parallelo viale Angeli lunghe file di automobili attendono, in code che talvolta si snodano fino al monumento alla Resistenza, di poter superare l'ingolfatissimo incrocio di largo Garibaldi.

L'argomento [illegible] stato portato in discussione con una interrogazione del gruppo comunista, tendente a conoscere le intenzioni della Amministrazione comunale sull'utilizzazione di corso Solaro e, più in generale, in che modo intenda risolvere il problema dello smaltimento del traffico automobilistico nel senso di marcia v[illegible] Angeli-borgo Gesso.

Il sindaco, [illegible] Bonino, ha ricordato che in precedenza il tratto di corso Solaro era stato riaperto al traffico, proprio per agevolare l'incrocio di largo Garibaldi, ma che, successivamente, su parere pressoché unanime del Consiglio comunale, il provvedimento era stato revocato. Dopo che il socialista Burdese [illegible] è dichiarato contrario [illegible] riapertura di corso Solaro, è stato deciso che la questione sarà nuovamente discussa in una conferenza dei capigruppo consiliari.

Per piazza Boves, la giunta ha presentato una delibera «di massima», secondo la quale nell'ampia piazza verrebbe costruito un enorme parcheggio sotterraneo, di ben cinque piani, con sovrastante un'area a verde pubblico. La delibera è apparsa un po' affrettata e non [illegible]chi consiglieri hanno espresso perplessità relativamente alle dimensioni, ritenute eccessive, dell'autorimessa sotterranea, che secondo la delibera stessa dovrebbe essere «di non meno di cinque piani». Per la realizzazione di questa opera — sulla cui necessità [illegible] esistono dubbi — è interessata una società privata — rappresentata dall'ingegner G. Alfero di Cuneo — che ha presentato una proposta dettagliata, secondo la quale nel sottosuolo di piazza Boves potrebbero essere parcheggiate «almeno 650 autovetture».

L'ingresso [illegible] l'uscita pedonale sarebbero consentite per mezzo di scale mobili, mentre «sofisticate apparecchiature elettroniche» regolerebbero l'entrata.

Verrebbe così costruito un immenso «silos» sotterraneo, creando, tuttavia, notevoli problemi di circolazione per tutta la zona circostante, dato l'elevato numero di autoveicoli che sarebbe interessato al maxi-parcheggio.

La casa di riposo ex Onpi denominata «Casa Serena» in Borgo S. Giuseppe — da tempo in attesa di utilizzazione — verrà aperta, finalmente, presumibilmente verso la metà di giugno. In Consiglio comunale sono state discusse le modalità [illegible] accettazione dei pensionati e quelle di assunzione del personale occorrente per il funzionamento del complesso. In un primo momento, nella fase di avvio dell'attività, saranno ammessi circa sessanta pensionati «autosufficienti».

Il Consiglio comunale ha anche deciso di approvare lo schema di convenzione con la Regione Piemonte per l'istituzione e il funzionamento del «sistema bibliotecario comprensoriale delle valli cuneesi», in base al quale il comune di Cuneo viene affidata la gestione del nuovo centro bibliotecario.

Giorgio Ravasi

Cuneo: con la condizionale

[illegible] giovani condannati per spaccio di eroina

CUNEO — Due piccole ed analoghe storie di spaccio e detenzione di eroina fra tossicodipendenti [illegible] state rievocate ieri [illegible] in tribunale. Per i due imputati, due giovani cuneesi, Giuseppe Podda, 23 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo, e Renato Galeasso, 30 anni, l'identica condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena e l'immediata scarcerazione.

Le manette, per i due, erano scattate a pochi giorni [illegible] distanza l'uno dall'altro: Giuseppe Podda è stato arrestato sabato scorso, all'incrocio tra corso Nizza e corso [illegible]te; Renato Galeasso il giorno successivo, sotto la sua abitazione, nel centro storico. Identica l'accusa: aver ceduto piccole dosi d'eroina ad amici tossicodipendenti.

[illegible] dichiarato in aula: «Erano in grave crisi d'astinenza, ci hanno chiesto di poter avere un po' di eroina, nulla più. Questa droga l'avevamo acquistata per esclusivo uso personale, non abbiamo potuto rifiutare di cederla a chi ne aveva bisogno».

Per il loro difensore, che ha sottolineato l'esemplare comportamento processuale tenuto dai due giovani, si è trattato di due [illegible] comuni di piccolo spaccio tra tossicodipendenti. «Ci troviamo di fronte — ha sostenuto — alla tipica situazione di chi, in possesso di piccole quantità di eroina, acquistata per propria necessità, la cede ad un amico che in quel momento ne ha assolutamente bisogno e si trova in una grave crisi di astinenza.

l. s.

Sulla riorganizzazione [illegible] servizi municipali

La contesa Comune-Coreco

CUNEO — Un caso giuridi[illegible] interessante, e che potrà avere conseguenze incalcolabili per l'amministrazione comunale, si sta profilando nell'ambiente politico cuneese. Secondo voci che appaiono fondate, il Comitato regionale di controllo avrebbe respinto la delibera con la quale il Consiglio comunale in una delle ultime sedute aveva determinato la riorganizzazione dei servizi municipali ed i nuovi sistemi di inquadramento del personale dipendente.

Tuttavia, al comune non è ancora pervenuta alcuna comunicazione ufficiale in me[illegible] da parte del Coreco. È si [illegible] rilevare che secondo il parere di alcuni esperti, poiché la rielezione della delibera in questione non è stata comunicata entro venti giorni, la delibera stessa si deve intendere implicitamente approvata. Secondo altri giuristi, invece, il «silenzio» dell'organismo di controllo non impedi[illegible] che la mancata approvazione [illegible] deliberazione consiliare possa avere i suoi effetti concreti.

Per i dipendenti comunali, comunque, la eventuale, mancata approvazione della delibera [illegible] inquadramento farebbe slittare a data da destinarsi la definizione di una controversia che si [illegible] protratta per più [illegible] anno e mezzo.

g.r.

Viola — Il completamento del primo tratto della fognatura [illegible]munale costerà 32 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori di integrazione, concedendo un contributo trentacinquennale del 8 per cento.

ECONOMICI

Singolare protesta radicale [illegible] Fossano

FOSSANO — Singolare protesta di un esponente del partito radicale, Luciano Cassola, 33 anni, architetto, durante l'ultimo consiglio comunale. Il Cassola si è infatti presentato nell'aula consiliare con un vistoso cartello, contenente scritte di dissenso [illegible] modo di governare della giunta democristiana e liberale. «La donna è mobile, ma la giunta è immobile» e «Panem et boccenses» (pane e giochi di bocce), sono alcuni degli slogans.

«In questo modo — ha detto l'architetto — ho voluto far co[illegible] gli umori della città, considerato che tutto quel[illegible] che passa [illegible] mani dell'amministrazione diventa grigio, incolore. Non è un atteggiamento folcloristico, come ha detto il sindaco, ma un modo di partecipare alla vita pubblica. Se altri facessero come me — ha aggiunto — forse alcune decisioni impor[illegible] sarebbero finalmente prese».

a. c.

La collina di S. Vittoria non dà garanzie di stabilità

La [illegible]

Chiesto a Regione [illegible] FF.SS. lo studio di un tracciato alternativo

ALBA — Un percorso alternativo [illegible] linea ferroviaria Alba-Bra nel tratto di Santa Vittoria, da tempo interrotto, è stato ufficialmente proposto dall'amministrazione comunale [illegible] Alba e dal consiglio del comprensorio Alba-Bra, alla Regione e alla direzione delle FF.SS. Questa la richiesta più importante contenuta in un ordine del giorno che lamenta il «perdurare di una insostenibile situazione di isolamento dell'Albese per quanto concerne i collegamenti ferroviari (ndr.: interrotti [illegible] e [illegible] Castagnole-Asti), con disagio per lavoratori, studenti, passeggeri e danni per le aziende che non possono effettuare il trasporto merci».

Nel ribadire «l'insostituibile funzione dell'asse ferroviario Cuneo-Casale per il riequilibrio territoriale del Piemonte Sud», Comune e Comprensorio, per quanto riguarda il tratto Alba-Bra, date le caratteristiche [illegible] collina [illegible] Santa Vittoria che [illegible] offre garanzie di stabilità, chiedono che venga studiato in tempi rapidi un tracciato alternativo, con relativa previsione di stanziamento, da includere nel piano statale di ristrutturazione delle ferrovie.

«Solo in questo modo — dice l'assessore ai Trasporti del Comune di Alba Gianfranco Brovida — si può intravedere una soluzione definitiva al problema. Durante una recente riunione svoltasi [illegible] sorato ai Trasporti della Regione — prosegue Brovida — alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei cinque comprensori interessati [illegible] linea Cuneo-Casale, la direzione delle ferrovie ha assicurato che il traffico sulla Alba-Bra potrà essere ripristinato entro il mese di ottobre. Il nostro timore è però che alle prime piogge autunnali si verifichino altri smottamenti e che, come è già successo parecchie altre volte, ogni sforzo sia nuovamente vanificato».

Del problema si è parlato a lungo nel corso del Consiglio comunale di Alba.

g. f.

Indagine del sindacato

Quanti a [illegible] vogliono la mensa?

BRA - Quanti braidesi pranzerebbero alla mensa pubblica, se il Comune ne aprisse una? Per rispondere a [illegible]ta domanda, dalla quale dipende la decisione sul quando e come organizzare il servizio, il sindacato Cgil, Cisl e Uil ha promosso un'indagine [illegible] la distribuzione di que[illegible] nelle scuole e nelle maggiori fabbriche cittadine.

Le schede sono state consegnate agli studenti delle [illegible] superiori e [illegible] dipendenti delle ditte Rolfo, Abet, Arpe, Vestebene, C.M.B., Press, Fimet, Faber, Maria e Bonardi.

Impresa [illegible] Mondovì nello scandalo alla Cassa di Asti

ASTI — Il giudice istruttore, Massobrio, ha inviato [illegible] comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone (amministratori e impresari) «indiziate di reato» per grosse operazioni «anomale» effettuate dalla Cassa di Risparmio di Asti. Dei ventun indiziati di reato (si parla di peculato), due sono di Mondovì.

[illegible] tratta dei coniugi Elido e Andrea Bresciano, noti imprenditori, i quali erano riusciti ad [illegible] una [illegible] somma (si parla di almeno 20-25 miliardi) dalla Cassa di Risparmio [illegible] Asti senza — a quanto si dice — sufficienti garanzie bancarie.

Ferito gravemente, l'uomo è morto al Santa Croce

[illegible] dell'operaio [illegible]

CENTALLO — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 15 i funerali di Vincenzo Ballatore, l'operaio di 41 anni che abitava a [illegible] Biagio e che martedì della scorsa settimana era stato ferito gravemente dal fratello Lorenzo, 39 anni, durante una violenta lite per motivi di interesse.

Malgrado i tentativi dei sanitari del S. Croce di Cuneo — dove era stato ricoverato con prognosi riservata — l'uomo ha cessato di vivere lunedì sera, per le ferite e le fratture riportate durante la colluttazione con il fratello, che aveva inferito contro di lui a colpi di tridente.

Il fratricida, Lorenzo Ballatore — che alla fine di marzo era stato processato e condannato per avere rapinato poche migliaia di lire ad una anziana vicina di casa — era stato arrestato dai carabinieri di Centallo e denunciato per lesioni volontarie gravi. Ora dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

Il tragico litigio fra i due fratelli — che vivevano soli in un modestissimo alloggio di campagna — era sorto per un banale motivo: Vincenzo aveva ottenuto dall'amministrazione comunale un contributo di centomila lire, assegnato dalla Regione per sopperire alle spese di riscaldamento, e Lorenzo pretendeva che il fratello gliene versasse la metà.

Alle parole seguì una colluttazione: secondo alcuni vicini di casa, ad un certo punto Lorenzo afferrò un tridente colpendo più volte il fratello fino a che questi non crollò a terra, in una pozza di sangue.

All'ospedale — dove venne ricoverato d'urgenza — gli furono riscontrati trauma cranico e fratture alle gambe ed alle braccia. Ai carabinieri che lo arrestavano, Lorenzo Ballatore — che appariva ubriaco — aveva detto: «Se non l'ho ammazzato, lo farò la prossima volta».

a. c.

Vincenzo Ballatore

Fossano — Le associazioni partigiane unite consegneranno questa sera targhe-ricordo ai familiari di tre fossanesi che si distinsero durante la Resistenza: Giovanna Manfredi, Rosina Marchisio e Giuseppe Panero, i quali, come staffette, operarono nella provincia a favore dei partigiani appartenenti alla 104ª brigata Garibaldi.

[illegible] due [illegible] [illegible] rimangono intossicati

SANFRONT — Due fratellini, Dario e Walter Bernardi, di 6 e 7 anni, sono ricoverati in gravi condizioni [illegible] rianimazione dell'ospedale di Savigliano per intossicazione provocata probabilmente da farmaci.

Mentre giocavano nel prato davanti la propria abitazione, nella frazione Serro, i due bambini — figli dell'ex ferroviere Giuseppe, [illegible] anni — hanno trovato fra i cespugli una bottiglietta contenente del liquido, che hanno bevuto [illegible] esitazione. Rientrati in casa, sono stati colti da improvvisa e forte sonnolenza: i genitori, allarmati, li hanno trasportati all'ospedale di Saluzzo, i cui sanitari, tuttavia, hanno consigliato il ricovero al nosocomio di Savigliano.

I due bambini [illegible] stati messi in sala rianimazione: la prognosi è riservata, per «intossicazione da sostanze sconosciute». [illegible] condizioni [illegible] Dario, il più piccolo [illegible] due fratelli, permangono gravi; il più grandicello, Walter, in serata, ha ripreso conoscen[illegible].

Secondo i primi [illegible]menti, pare che la bottiglietta abbandonata nel prato ed il cui contenuto è stato ingerito dai due bambini sia di un medicinale, peraltro non ancora identificato.

p. l. r.

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
Corso: Kramer contro Kramer.
Fiamma: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Italia: Sex hard core.
Nazionale: Amici e nemici.

ALBA
Corino: Il signore degli anelli.
Eden: Specchio per le allodole.

BENE VAGIENNA
Aliodi: Sexomania.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Grazie a Dio è venerdì.

BOVES
Nuovo: Il lurido e l'americano.

[illegible]
Impero: Pacci con la P 38.
Politeama: Qua la mano.
Vittoria: Temporale Rosy.

BUSCA
[illegible] Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
Lux: Oggi a me domani a te.

CARAGLIO
Splendor: La ragazza col tacco lecco.

CEVA
Doria: L'ultimo combattimento [illegible] Chen.

CHERASCO
Galateri: The Wanderers.

CORTEMILIA
Nuovo: La maledizione di Damien.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Il [illegible]ciatore.

FOSSANO
Astra: Il piacere del peccato.
Iride: Il racket dei sequestri.

MONDOVI'
Corso: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.
Italia: L'insegnante viene a casa.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: Porlo scandalo.

ORMEA
Ariston: Il laureato.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	4

Umidità media: 43%. Temperatura il 23 aprile dello scorso anno: 12; 6. Il sole sorge alle 6,24 e tramonta alle 20,19.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, temperatura in aumento; venti da calmi a deboli; visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (16; 3); Bra (14; 4); Ceva (13; 3); Fossano (12; 5); Limone (11; 3); Mondovì (13; 4); Racconigi (15; 5); Saluzzo (14; 6); Savigliano (15; 4).

PIASCO
La Rosa: Tu sei l'unica donna per me.

RACCONIGI
Sociale: Le colline hanno gli occhi.

ROBILANTE
Robilantese: Il merlo maschio.

SALUZZO
Civico: Piedone d'Egitto.
Italia: Kramer contro Kramer.
Splendor: Casanova story.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Zombi n. 2.
Ritz: Oliver's story.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: La prebura.

ASTI
Lux: Piaceri folli.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Salone: Supertotò.
Splendor: L'inferno di una donna.
Vittoria: Polpette.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via [illegible].
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bocci, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza San[illegible]

I vincitori della fase comunale della manifestazione sportiva

[illegible] laurea [illegible] Giochi della gioventù ai campioncini [illegible] città [illegible] Cuneo

Si sono concluse le competizio[illegible] [illegible] nuoto, pallacanestro, scherma, tennis da tavolo, judo e ginnastica

CUNEO — Prime vittorie e primi «campioni» [illegible] Giochi della gioventù: nuoto, pallacanestro, scherma, tennis tavolo, judo e ginnastica hanno concluso la fase comunale che ha dato questi risultati: Nuoto-tuffi - [illegible] 1. Paola Sanna [illegible] Circolo Scuole El.); 2. Davide Giordano (Cuneo Nuoto); 3. Andrea Vaselli (Lib. Cuneo Nuoto). Femminile: 1. Stefania Galfrè [illegible] Circolo Scuole [illegible]; 2. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 3. Federica Marrio (GS Circolo Scuole El).

Pallacanestro - maschile: Gruppo Sportivo Scuola Media Statale N. 2 (Luca Bechis, Massimo Combale, Fabrizio Fea, [illegible] Fruttero, Paolo Lingua, Pier Paolo Mattio, Marco Tierno, Daniele Viale, Marco Viale).

2 squadra classificata Scuola Media Immacolata: Daniele Abbà (Bruno Bicelo, Bruno Ghico, Michele Mestriner; Massimo Mocellini, Sebastia[illegible] Putzu, Davide Risso, Felice Tabasso, Luca Testa, Fabrizio Vaira).

3 squadra classificata Scuola Media Statale N. 1 (Claudio Beccaria, Riccardo Bertone, Fabrizio Genesio, Pier Giorgio Girnudo, Gaetano Giunta, Alberto Meineri, Andrea Migliore, Andrea Ozzano, Riccardo Parola, Fabrizio Pellissero.

Scherma - giovanissimi: 1. Giorgio Facelli (Circolo Schermistico Cuneese); 2. Categoria ragazzi: 1. Paolo De Marchi (Circolo Schermistico Cuneese); 2. Riccardo Conte (id). [illegible] 1. Michela Garnerone (Circolo Schermistico Cuneese). Ragazze: 1. Barbara Bellati (Circolo Schermistico Cuneese).

[illegible] tavolo - giovanissimi: 1. Marco [illegible] (Scuola Media Statale N. 2). Categoria ragazzi: 1. Nicola Gandol[illegible] (Scuola Media Statale N. 1); 2. Alberto Summa (Scuola [illegible] N. 2); 3. Paolo Mazzuto (Scuola [illegible] tale N. 2).

Judo - giovanissimi: 1. Marzio Bono (Judo Cuneo); 2. Diego Penone (id); 3. Mario Della Ferrera (id). Ragazzi (peso fino a kg. 45): 1. Massimiliano Tosatti (Judo Cu[illegible]); 2. Edgardo Giordanino (id). (Peso fino a kg. 45): 1. Roberto Ferrigno (Judo Cuneo).

Peso fino a kg. 51: 1. Giorgio Pastore (Judo Cuneo); 2. Germano Biscgnin (id). Ragazzi (speranze): (peso fino a kg. 43); 1. Alfonso Porfido (Judo Cuneo); 2. Sergio Bianconi (id). Peso fino a kg. 57: 1. Cristiano Naglieri (Judo Cuneo); 2. Lorenzo Ramero (id).

Ginnastica maschile (giovanissimi): 1. Gioacchino Beltramo (Art. Cuneo); 2. Davide Dalmasso (id); 3. Paolo Iommi (id). Ragazzi: 1. Squadra classificata - Società Ginnastica Artistica Cuneo (Gian Piero Lanzavecchia, Walter Martinetto, Giovanni Mirtini, Mauro Pellissero, Paolo Pizzo).

Ginnastica femminile (giovanissime): 1. Valeria Martini (Ginn. Art. Cuneo); 2. Debora Origlia (id); 3. Cristina Luciano [illegible] Auxilium). 1. squadra classificata: Società Ginnastica Artistica Cuneo - squadra B - (Monica Almar, Laura Baravalle, Chiotti, Aurora Picco, Alma Tallone). 2. squadra [illegible] - GS C Scuola Media Statale N. [illegible] - squadra 1 (Laura Biancardi, Tiziana Massone, Monica, Elena Oderda, Alessandra Soglio). 3. squadra classificata - Società Ginnastica Artistica Cuneo - squadra A - (Claudia Bruno, Maria Grazia De Marchi, [illegible] Berta Elefante, Anna Maria Giordano, Sandra Secco).

Ginnastica ritmica moder[illegible] (giovanissime): 1. Alessandra Bruno (Il Tamburello Cuneo); [illegible] Laura Bongiovanni (id); 3. Nicoletta Songia [illegible] 1. squadra classificata - Centro Ginnastica «Il Tamburello» - squadra 1 - (Giuseppina Imberti, [illegible] Pani, Maria Pugliese, Simonetta Riba, Elena Songia). 2. squadra classificata «Il Tamburello» Cuneo - squadra 2 - (Wilma Ceretto, Manuela Dominio, Silvia Giordano, Maura Peron, Stefania Signetti). 3. squadra classificata - [illegible] Scuola Media Statale N. 2 - squadra 1 - (Cristina Piccollo, Alessandra Ponzio, Donatella Signetti, Daniela Tallone, Vagliera Roberta). gi. f.

Trofeo "Caduti per la Libertà" [illegible] a Mondovì

MONDOVI' — Per l'assegnazione del terzo trofeo «Caduti per la Libertà» si svolgerà domani la gara podistica interregionale aperta a tutte le categorie Fidal-amatori.

La competizione è stata organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni monregalesi della Resistenza, Provincia Granda, G.S. Giovani Monregalesi, Rinaldo Muratore, Amici di Piazza e l'associazione «Noi Carassonesi».

La partenza della Prima categoria è stata fissata per le 14,30 a Mondovì Carassone davanti alla trattoria del Campo. Tre i percorsi a seconda delle categorie. Il primo riservato a juniores, seniores femminile e allievi, sarà di cinque chilometri e si snoderà da Carassone, sul ponte che attraversa l'Ellero, via Langhe, via Gratteria, corso Francia, via Botta, via Reggia.

Il secondo percorso, per ragazzi, ragazze ed allieve sarà di un chilometro: via Moraigliano, via Botta, via Caduti, via Campo Sportivo. (g. m.)

Per la salvezza

Albese [illegible] sprecata

ALBA — L'aria [illegible] delusione che si respirava domenica scorsa al termine della partita con la Sangiovannese si è fatta ancora più palpabile a qualche giorno di distanza in casa albese. La convinzione di aver gettato al vento una favorevole occasione è stata avvalorata dall'analisi dei risultati ottenuti dalle altre squadre che insieme agli azzurri sono in lotta per non retrocedere.

Il San Sepolcro, infatti, è stato bloccato sul pareggio dallo Spezia e il Città di Castello è stato addirittura sconfitto da una rinata Imperia, cosicchè [illegible] l'Albese avesse condotto in porto la vittoria che aveva nettamente meritato nel primo tempo, avrebbe ridotto lo svantaggio da queste formazioni a soli tre punti.

Considerando che il Città di Castello dovrà rendere visita all'Albese a Cinzano, la vittoria domenica scorsa avrebbe aperto prospettive estremamente interessanti in chiave salvezza per la formazione langarola.

Invece gli azzurri, non affondando i colpi dopo aver costretto alle corde la Sangiovannese nel primo tempo, le hanno permesso un'insperata rimonta nella ripresa. E non vale prendersela [illegible] l'arbitro per aver concesso un rigore che chiunque non sia accecato dal tifo più sconsiderato deve riconoscere indiscutibile. L'Albese ha sbagliato a non concludere prima la partita come ha ammesso, molto amareggiato, il suo allenatore Verdi al termine della gara.

Il confronto con i toscani ha tuttavia proposto ai tifosi langaroli un fatto molto interessante anche in prospettiva futura: il ritorno al gol del discusso Bruzzi. Sovente contestato dal pubblico e dalla critica per il suo comportamento abulico ed apparentemente disinteressato alle vicende del gioco, Bruti, da alcune domeniche in ripresa, ha segnato un gol molto importante con un [illegible]o tiro. a. s.

[illegible] Giornata decisamente favorevole alla capolista

[illegible] pareggia, Narzolese battuta La [illegible] incrementa il [illegible] vantaggio

CUNEO — E' ripresa la marcia solitaria della Valeo [illegible] vertice della classifica [illegible] campionato di seconda categoria. I monregalesi, dopo l'imprevista sconfitta [illegible] Cavallermaggiore, approfittando [illegible] del pareggio del Moretta, diretta inseguitrice, e della sconfitta della Narzolese, superata in casa dallo Scarnafigi, hanno portato nuovamente a due lunghezze il loro vantaggio.

«A Camerana abbiamo disputato un'ottima gara — dice l'allenatore dei monregalesi, Giovanni Ciravegna — *e ho rivisto la squadra di un mese fa, con un ottimo gioco a centrocampo e velocità di manovra in attacco».* Per la Cameranese ancora un risultato negativo, malgrado la buona vena dell'attaccante Veglio, autore di [illegible] rete da campione.

Sconfitta casalinga per la Narzolese contro lo Scarnafigi, che sembra essersi ripreso dal periodo grigio e che contro le grandi del girone sa tirar fuori la grinta e la concentrazione necessaria. La fortuna non ha certo aiutato i padroni di [illegible] superati nell'unica vera azione d'attacco dello Scarnafigi.

B[illegible] sul pareggio anche il Moretta dalla coriacea e disinvolta Roretese. *«Le as[illegible] [illegible] Smeriglio e soprattutto [illegible] [illegible] Pietro [illegible] state determinanti* — commenta l'allenatore dei morettesi, Silvio [illegible] — *ed anche il vento ha disturbato molto le nostre manovre».*

La Clavesanese ha superato di misura i monregalesi della Virtus in un incontro acceso e duro, con un arbitraggio non sempre limpido per gli ospiti. *«C'è stato negato [illegible] un rigore nettissimo che [illegible] avrebbe permesso di portarci sul [illegible] a [illegible] e chiudere la partita»* [illegible] il dirigente della Virtus, Francesco Gramaglia. La vittoria consente alla Clavesanese di affacciarsi [illegible] quartieri alti della classifica con un non improbabile inserimento nella lotta per la promozione.

Di stretta misura l'Acaja ha vinto il derby con la Trinitese che, nonostante la precaria situazione di classifica, ha messo in mostra buone trame di gioco. Ai fossanesi è stato necessario un calcio di rigore al novantesimo, per altro ineccepibile, per aver ragione degli avversari. b. a.

Questi i risultati della sesta giornata del ritorno:

CAMERANESE - VALEO 1-2 — Cameranese: Coraini; Bianca, Giachino; Rosso, Monfradini, Protto; Cora, Spata, Veglio, Simondi, Magliano (Baldi al 60'). Valeo: Musso; Marengo, Borale; Rosio, Bertolino M., Bravora; Dogliani, Roggia, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Reti: Ravera, Veglio, Lingua (2).

NARZOLESE - SCARNAFIGI 0-1 — Narzolese: Chio[illegible]; Montanaro, Dutta; Sampò, Gonella, Martinelli; Daniele, [illegible] M., Vacchetta, Unere, Gramaglia. Scarnafigi: Busacca; Satto, Bosio; Cravero, Testa, Vagliano; Rubiolo, Dutto (Arnolfo al 55'), Rabbia, Chirone, Ceirano. Rete: Rabbia.

MORETTA - ROREТESE 1-1 — Moretta: Rinaldi; Barbati, Delmastro; Masento, Prun, Bo; Cagliero (Oliveri al 50'), Bauo, Mulas, Vay, Favini. Roretese: La Cava; Roggero, Negro; Bergese, Tibaldi, Africano; Gazzera, Sacchetto, Barale, Costamagna, Bonetto. Reti: Barale, Mulas.

CLAVESANESE - VIRTUS CARASSONE 2-1 — Clavesanese: Capra; Bicstro, Cossu; Aperlo, Ghiglia, Viberti; Viale, Mancardi, Bertero, Costamagna, Cavallo E. Virtus: Griseri N.; Cerrone, Camaglio; Sevega, Restagno, Griseri R.; Longo, Crosetti, Bertola, Curetti, Salvadori. Reti: Viale, Griseri R., Cavallo.

ACAJA - TRINITESE 2-1 — Acaja: Giraudo; Bogliotti, Operti; Manfredi, Piras, Occhilupo; Carle, Ferrero, Riva, Ghilardi, Deninotti. Trinitese: Tomatis; Sbodio, Rocca; Tesio, Quagliara, Gambone; Pissore, Rosano, Germinlasi, Usai, Rosa. Reti: Rosano, Riva, Occhilupo.

CAVALLERMAGGIORE - FARIGLIANO 1-1 — Cavallermaggiore: Pissore G.; Botto, Bocco; Rosso, Mondino, Berbotto; Pettiti V., Pettiti G., Servetto, Stella, Pissore S. Farigliano: Rovere; Gallo, Lerda; Occelli, Zagatti, Pola; Trombetta, Botto, Mancardi, Righetti, Allasia. Reti: Stella, Allasia.

SAETTA - OLIMPIC SAVIGLIANO 0-0 — Saetta: Milano; Giuliano, Bertaina C.; Armando, Giacca, Cartolano; Ghigo, Palovo, Bertaina R., Basso, Pinta. Olimpic: Dompè; Prossasco, Ginneglio; Durando, Isaia, Cultari; Mina, Bellandi, Cucca, Camisassa.

PEVERAGNO - SPORTING CUNEESE 0-1 — Peveragno: Barrabini; Toselli, Raffaele (Viliani al 75'); Ferrero, Giubergia, Tomatis; Giraudo, Falconieri, Dalmasso, Macario, Peirone. Sporting: Gozzo; Destefanis, Muscolo; Tozzano, Bosia, Giordano; Aliocco, Gastaldi, Perini, Landra, Morello. Rete: Perini.

CLASSIFICA: Valeo punti 31; Moretta 29; Narzolese e Clavesanese 25; Acaja 24; Cavallermaggiore e Scarnafigi 23; Virtus Carassone 21; Saetta Sporting 19; Roretese 15; Farigliano 14; Olimpic Savigliano 10; Cameranese 7; Trinitese 5; Peveragno 4.

[illegible] **TURNO:** Valeo-Peveragno; Farigliano-Cameranese; Olimpic Savigliano-Cavallermaggiore; Roretese-Saetta; Trinitese-Moretta; Scarnafigi-Acaja; Virtus Carassone-Narzolese; Sporting-Clavesanese.

Fossano: scuderia solo per i ventenni

[illegible] giovane team della Jolly Motors partecipa alle gare [illegible] autocross [illegible] ai rallies

[illegible] — [illegible] gruppo di giovani appassionati di auto[illegible] hanno fondato una scuderia per partecipare a gare di [illegible] [illegible] a rallies. «Il Jolly Motors — dice Gian Franco Riorda, presidente — è composto [illegible] giovani che hanno un'età media di poco superiore ai vent'anni. Corrono [illegible] per passione, affrontando sacrifici, anche finanziari, non indifferenti, infatti sarebbe necessario uno sponsor che sostenesse almeno le spese [illegible] rilevanti».

La scuderia è divisa [illegible] due squadre. La prima si dedica all'autocross, [illegible] una Nsu (allestita con un motore Lancia 1500) e [illegible] 500 con motore dell'A [illegible]. «In questo gruppo — prosegue [illegible] presidente — corrono Giovanni e Sergio Dadone, Flavio Vigna e Pier Franco Silvestro. Abbiamo già partecipato a due gare a Lombardore, dove Giovanni Tadone ha conseguito un primo e secondo posto nella sua categoria, mentre Silvestro è giunto al 3° nella categoria [illegible]». Per l'autocross sono in programma anche altre gare a Lombardore, Maggiora e Cava.

I [illegible] [illegible] rallye, invece, parteciperanno al Trofeo «Alpi occidentali», che prenderà il via ad Imperia nei primi giorni di maggio. Correranno Giulio Napoli, Alberto Lamberti, [illegible] Cravero, G. Franco Rosso, Silvio Manfredi, Sergio Sampò, Gianfranco Riorda, Piccinrro e due ragazze, Apollonia Cavalli e Marina Mandrile. Le auto a disposizione sono 4 Opel Kadett GTE ed [illegible] R 5 Alpine.

«Per questo primo [illegible] — conclude il presidente — non abbiamo [illegible] ambizioni. Nell'autocross puntiamo a vincere in una categoria con Giovanni Tadone mentre, per i rallies, ci accontenteremmo di piazzare qualche macchina fra le prime dieci classificate del trofeo». s. c.

Fra le squadre provinciali con giocatori [illegible] [illegible]

Tennis, il [illegible] al campionato [illegible]

CUNEO — Prende il via domani la 1ª edizione del campionato provinciale a squadre di tennis per «giocatori [illegible] classificati». [illegible] torneo organizzato [illegible] [illegible] comitato provin[illegible] della Federtennis prevede due fasi. La prima, che s'inizia oggi, è valevole anche come selezione per la Coppa Italia 1980. Le società vincitrici della prima fase del campionato saranno infatti ammesse alle gare di carattere regionale [illegible] Coppa, mentre le prime due classificate di ciascuno dei nove gironi proseguiranno il campionato provinciale, con un torneo ad eliminazione fra le 18 formazioni qualificate, che designerà il club campione della «Granda».

La prima edizione del [illegible] pionato ha avuto [illegible] piena risposta [illegible] parte dei circoli tennistici: [illegible] ventuno, infatti, le associazioni iscritte, per un totale di trentacinque squadre. I [illegible] gironi [illegible] così composti: Girone 1: Country Club Cuneo A, Pedo[illegible] Burgo San Dalmazzo B, Michelin [illegible] Carrù; Girone 2: Cuneese, Dronero A, Burgo Sporting Fossano; Girone 3: Lawn Fossano A, Sporting Albese, Sporting Mondovì [illegible] TC ai Tardi; Girone 4: Sporting Saluzzo A, Country B, Dronero [illegible] [illegible] Alba B; Girone 5: S. Carlo Marene, Sommariva B.T.C. Cuneo; Girone 6: Bra B, Sommariva A, S. Carlo Marene B, Pedona D; Girone 7: Michelin A, Sporting Mondovì A, Bra A, Beinette; Girone 8: Sporting Saluzzo B, Pedona A, Moretta B, Stone Levaldigi; Girone 9: TC Alba A, Moretta A, Pedona C, Lawn Fossano B.

Questo il calendario degli incontri:

1ª giornata (domani ore 9): Country A-Carrù; Pedona B-Michelin B; Cuneese-Sporting Fossano; Burgo-Dronero A; Lawn Fossano-TC Tardi; Sport. Albese-Mondovì B; Saluzzo A-TC Alba B; Dronero B-Country B; S. Carlo Marene A-TC Cuneo; riposa Sommariva B; Sommariva A-San Carlo B; Bra B-Pedona B; Michelin A-Beinette; Mondovì A-Bra B; Stone Levaldigi-Saluzzo B; Moretta B-Pedo[illegible] A; TC Alba-Lawn Fossano; Pedona C-Moretta A.

2ª giornata (7 aprile, ore 9): Michelin B-Country A; Carrù-Pedona B; Cuneese-Burgo Verzuolo S; SP [illegible]o-Dronero A; SP Mondovì B-Lawn A; SP Albese-Ai Tardi; Dronero B-Saluzzo A; Country B-TC Alba B; TC Cuneo-Sommariva B; riposa San Carlo Marene A; San Carlo Marene B-Bra A; Sommariva A-Pedona D; Bra A-Michelin A; Beinette-SP Mondovì A; Moretta B-Saluzzo B; Pedona A-Stone Levaldigi; TC Alba-Pedona C; Lawn B-Moretta A.

3ª giornata (4 maggio ore 9): Country A-Pedona B; Michelin B-Carrù; Dronero A-Cuneese; SP Fossano-Burgo Verzuolo; Lawn Fossano A-Sp Saluzzo A; TC Alba B-Dronero B; Sommariva B-S. Carlo A; riposa TC Cuneo; Bra B-Sommariva A; San Carlo B-Pedona D; Mon[illegible] A-Michelin [illegible]; Stone Levaldigi-Moretta B; Moretta A-TC Alba A; Pedona C-Lawn Foss. B. Giornate di [illegible] pero [illegible] e 18 maggio. gi. f.

Per Inghilterra-Italia

Karatè: Berruero fra gli azzurri [illegible] Nottingham

MOMBASIGLIO — Il campione locale Mario Berruero, 24 anni, è stato scelto per l'incontro Inghilterra-Italia di karatè, che si disputerà sabato prossimo a Nottingham.

Berruero, che combatte nella specialità kumitè, si è messo in luce nella selezione nazionale che si è tenuta a Roma dall'11 al 13 aprile.

Il giovane [illegible] come analista alla [illegible] di Mondovì e insegna karatè a Ceva.

Alba — La Lega ha squalificato [illegible] per una giornata Soro, dell'Albese, ed ha inflitto alla società un'ammenda di 150 mila lire.

Bra — Il Silencer Elite ha vinto la sfida «braidese» in programma nella seconda giornata del campionato femminile di hockey serie A, battendo per 1-0 (rete di Romana Floris) il Faber. L'altra squadra locale, il Lorenzoni, ha pareggiato (1-1, rete di Tiziana Ravera) l'incontro con il Villar Perosa.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sanremo: non è finito il dissenso nella maggioranza

Ancora parole grosse in Consiglio questa volta per il «caro estinto»

Sospeso invece il problema dell'edilizia, in attesa di una schiarita - Sui funerali, approvata la gestione comunale in economia, con [illegible] sì (dc, pci, psi, psdi e pri)

SANREMO — Dopo l'edilizia, il «caso» [illegible] estinto» e dei funerali sta allargando il dissenso tra alcuni esponenti della maggioranza uscente del comune di Sanremo, capeggiata dal sindaco Osvaldo Vento. Martedì notte, durante l'accesa riunione consiliare, sono volate parole grosse [illegible] metodi adottati dal comune.

Il dubbio [illegible] «futuri ricorsi» contro l'amministrazione pubblica per come avrebbe gestito il «caro estinto», in particolare quello [illegible] abbiente, è stato sollevato in particolare dal [illegible] sigliere liberale Gigi Semiglia. Il comune, è stato detto in sin[illegible], avrebbe percepito abusivamente [illegible] mila lire di «diritto di inumazione». Tutto, invece, per chi è sepolto nella terra sarebbe gratis. *«Un aspetto di grave illegittimità della vigente tariffa —* ha [illegible] testualmente Semiglia *— è rappresentato dal fatto [illegible] si preveda un diritto di 10 mila lire per "scavo fosse comuni per funerali" quando invece la legge n. 803 del 1975 dispone che il seppellimento in fosse comuni deve essere gratuito. Sarebbe davvero tragico [illegible] tutti i dolenti ne chiedessero il rimborso dal 1975 ad oggi. [illegible] tratta di [illegible] grave perché porta a una [illegible] assurdo: il ricco, che va in tomba, paga meno del povero che [illegible] in terra e che per legge ha diritto alla gratuità».*

Ha continuato Semiglia: *«Attualmente chi [illegible] tumulato in loculo o nella tomba di famiglia paga un totale di 20 mila lire (per l'apertura della tomba 5 mila lire e 15 mila lire per il trasporto dentro il cimitero). Chi finisce sotto terra, invece, 25 mila lire (10 mila per [illegible] scavo della fossa e 15 mila per il trasporto). Quindi il diritto di "scavo fossa", come quello di trasporto, devono e[illegible] aboliti perché rappresentano un sopruso del Comune ed una grave violazione della legge».*

La bagarre dei funerali è scoppiata sulla discussione e sul voto delle pratiche relative al «servizio comunale di trasporti [illegible] funebri (gestione in economia)» e alla «convenzione [illegible] tra il Comune di Sanremo e le imprese di onoranze funebri associate». Due, in sostanza, le tesi. La prima (pci, dc ed altri): studiare una «municipalizzata» in grado di offrire qualsiasi tipo [illegible] funerale, però con prezzi più bassi [illegible] imprese private [illegible] pompe funebri. La seconda (pri, psi): varare una gestione comunale del servizio in grado di offrire a tutti un unico servizio dignitoso. Un funerale identico per tutti. Chi [illegible] vuole le onoranze del comune liberissimo di contattare le imprese private.

L'enunciazione di questa tesi ha provocato un duro scontro [illegible] i consiglieri Pippione (dc) e Cavalli (pri). Messa [illegible] voti la proposta della «gestione in economia, da parte del Comune, delle onoranze funebri» è stata approvata [illegible] 28 «sì» (dc, pci, psi, psdi, pri). I [illegible] sono stati 4, [illegible] astenuti. Il consigliere comunale Ivaldi (pci) [illegible] illustrato uno studio [illegible] «municipalizzata» prendendo [illegible] parametro 800 funerali l'anno.

Per le onoranze, la spesa annuale dovrebbe aggirarsi sui 184 milioni di lire. Gli introiti dovrebbero essere leggermente superiori: 106 milioni. In attesa, però, di creare le strutture è necessaria una «alleanza» [illegible] imprese private per almeno un anno e mezzo.

Roberto Basso

CAVALLI

Un accordo «ibrido»

«Mi spiace che sul problema tanto delicato dei nostri morti si sia arrivati ad un accordo ibrido. Lo dico e lo ripeto: secondo me sarebbe più giusto approvare il progetto che stabilisca un funerale uni[illegible] e dignitoso [illegible] tutti». A parlare in questo modo, martedì sera in consiglio comunale, è stato l'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli (pri). La sua tesi cozzava però, sotto certi aspetti, contro quella della maggioranza degli altri «convergenti». Ha anche manifestato l'ipotesi che la «dc possa insabbiare la pratica». Non lo [illegible] mai fatto. Contro di lui si è scagliato il consigliere democristiano Leo Pippione. «Per ragioni di alleanza — ha detto Cavalli — ho votato a favore della tesi degli altri. Non sono un sabotatore».

PIPPIONE

«Assessore sei buffone»

«Buffone. Assessore Cavalli sei un buffone». Con voce secca, gli occhi pieni di stizza, il segretario della dc di Sanremo, Leo Pippione, ha urlato l'apprezzamento all'esponente del pri in risposta ad un suo dubbio, appena pronunciato, sul metodo di operare della democrazia cristiana. «Noi — ha continuato Pippione — non insabbiamo un bel niente, ti [illegible] a dare giudizi sul [illegible] partito, devi trattare i gruppi presenti in consiglio con dignità». Sulla pratica dei morti, improvvisa ed anche con accenti poco qualificanti, a questo punto si era scatenata la bagarre. Mentre Cavalli tentava [illegible] replicare Pippione per alcuni secondi ha continuato ad investirlo minacciando di rivelare cose che, puntualmente, [illegible] [illegible] state dette.

«Ufficialmente abitano qui, [illegible] li vede», dice il sindaco

Bergeggi ha 50 residenti in [illegible] perché il Comune li ha cancellati

La dc attacca: «È una manovra elettorale» - «Sono cittadini che non voterebbero [illegible] vuole la giunta» - Ribattono gli amministratori: «Abbiamo ubbidito a una circolare del prefetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *L'amministrazione comunale [illegible] Bergeggi ha cancellato dal registro anagrafico dei «residenti» una cinquantina di persone che, in realtà, [illegible] abiterebbero affatto nel piccolo centro turistico (1050 abitanti). L'opposizione dc ha approfittato della circostanza per definire l'azione un'«autentica epurazione elettorale».*

«La giunta — *sostiene* — non si sente affatto sicura e il sindaco socialista, Riccardo Borgo, non vuole cedere la sua comoda poltrona di primo cittadino, ottenuta con un [illegible] lo voto di scarto. Facendo il processo [illegible] intenzioni si decide che probabilmente gli "interessati" non avrebbero votato secondo le attese della giunta e quindi li si espelle per diminuire i rischi di una sconfitta».

«Il Comune — *aggiungono ancora gli oppositori* — à par[illegible] le considerazioni elettorali che dovrebbero essere dei partiti e non degli amministratori civici, non ha comunque nulla da guadagnare da questa operazione [illegible] quanto alle sue finanze verranno a [illegible] le [illegible] pagate sino ra dai cittadini espulsi e i contributi che lo Stato versa annualmente per ogni persona residente nel paese».

La situazione, comunque, è questa: sulla scorta di una circolare prefettizia che invita le amministrazioni a controllare la posizione dei residenti, il Comune di Bergeggi ha svolto, attraverso i vigili urbani, un'accurata indagine che ha portato alla scoperta di 22 nuclei familiari in posizione anomala.

«In effetti — *sottolinea il sindaco* — si tratta di una cinquantina di persone, o poco meno, che a Bergeggi hanno [illegible] una [illegible] nominale e non reale. Si sono scoperti casi macroscopici: due famiglie, ad esempio, hanno dato, come luogo di residenza, lo stesso indirizzo mentre in verità nell'alloggio indicato abita una terza famiglia; poi c'è il caso della moglie che ha la residenza a Bergeggi e del marito che invece la tiene a Milano; e così via. E' chiaro che con questi sotterfugi si riesce anche a non pagare i recenti aumenti dell'energia elettrica che l'Enel ha applicato ai consumi delle "seconde case"».

Scoperti questi casi ritenuti anomali il Comune ha convocato gli interessati per [illegible] definizione amichevole della pratica: alcuni si sono presen[illegible] altri no e per questi, [illegible] quarantina, è scattata [illegible] cancellazione d'ufficio. Due, colpiti dal provvedimento, hanno presentato ricorso al prefetto che ha sospeso l'applicazione della decisione comunale in attesa di altri accertamenti.

«In ogni [illegible] non c'è alcun interesse di carattere personale o di partito — *afferma il sindaco Riccardo Borgo* — anche se evidentemente il provvedimento può avere riflessi elettorali. Ma non mi sembra giusto che gente che non abita, che [illegible] vive a Bergeggi, che ha altrove i suoi interessi, che non conosce e probabilmente non [illegible] interessano i problemi del nostro Comune, possa con il suo voto interferire sul futuro della nostra comunità».

Nicolò Siri

Savona, il [illegible] grazie [illegible]

SAVONA — E' in costante aumento il traffico del porto di Savona. In marzo il movimento complessivo è stato di 1.592.000 tonnellate, con un aumento, rispetto al febbraio, di 280.072 [illegible]nellate, pari [illegible] 21,34%. Incremento consistente anche nel bilancio del primo trimestre del 1980 rispetto a quello del 1979: il porto di [illegible]vona ha movimentato, infatti, 4.140.096 tonnellate di merci, cioè 447 mila in più, pari al 12,10%.

L'aumento va ascritto all'ottimo andamento [illegible] settore degli sbarchi, che ha avuto un incremento di oltre 500 mila tonnellate, pari al 15,11%, mentre gli imbarchi presentano una flessione dovuta in gran parte a minori esportazioni [illegible] prodotti metallurgici e petroliferi.

Agli accosti specializzati si è registrato un notevole aumento degli sbarchi di carbone, di cereali e di cellulosa. [illegible] bacino di Vado, in particolare, da segnalare il buon andamento del traffico [illegible] autoveicoli e di merci varie. Nei primi tre mesi si è registrato un movimento [illegible] 42.864 tonnellate, contro le 24.358 dello [illegible] anno.

Sui problemi del porto si è soffermato Giulio Svetoni, capo-gruppo del psi nel consiglio comunale di Savona. Ha affrontato i problemi nazionali e regionali della programmazione portuale, quelli relativi ai rapporti tra i vari enti, ha sottolineato l'esigenza di una procedura burocratica più snella per l'uso dei finanziamenti destinati ai porti.

«A questo proposito — ha detto — *giova ricordare amaramente che, a causa della burocrazia romana, a distanza di un anno, l'ente autonomo del porto di Savona non è stato messo nella condizione di poter proseguire i lavori previsti dagli stanziamenti di dodici miliardi e mezzo per il bacino di Savona e di otto miliardi per quello di Vado».*

Svetoni ha parlato anche del ruolo della Regione, del progetto pilota dei porti liguri e degli interventi del comune, della provincia, dell'ente porto e della camera [illegible] commercio.

Rilevato poi [illegible] il bilancio di previsione per il 1980 [illegible] comune [illegible] Savona dedica [illegible] capitolo portuale molta importanza, soprattutto [illegible] ordine ai problemi della viabilità e alla acquisizione di aree da [illegible] al servizio del porto, il capo-gruppo socialista, data per scontata la destinazione del piazzale sottostante il Priamar all'autotrasporto portuale, ha accennato ai collegamenti [illegible] lo scalo marittimo.

«*Rimane da definire* — ha proseguito — *l'annoso problema viario da e per il porto, legato allo sfruttamento di alcune aree dello svincolo autostradale [illegible] Zinola».*

n. s.

Sulla salute

Indagine del Comune [illegible]

Riguarda il nuovo reparto acidi

CENGIO — Il comune di Cengio ha affidato a una commissione di esperti, coordinata dal prof. Chiarioni, il compito di verificare, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, la situazione del nuovo reparto «Acidi Tobias e Isogamma» costruito dall'Acna.

Il reparto è in fase di avviamento, occupa [illegible] persone. Dice l'Acna, a proposito di questo nuovo impianto: «Funzionalità massima dei servizi, minima manualità, automatismo elevato sono oggi, a Cengio, i presupposti per l'ottimazione delle produzioni sia dal punto di vista della sicurezza degli addetti, sia per quanto attiene alla salvaguardia dell'ambiente». Ma il consiglio [illegible] fabbrica e il comune vogliono avere garanzie anche da loro esperti di fiducia.

In questi giorni il consiglio di fabbrica dell'Acna sta rivolgendo la propria attenzione anche al reparto delle «ftalocianine» e in particolare al problema degli scarichi dei solventi a base di triclorobenzolo. Attualmente pare che gli scarichi nell'atmosfera raggiungano [illegible] 13 tonnellate al giorno e quelli nel Bormida una tonnellata, sempre al giorno. E' già una percentuale decisamente più bassa rispetto al passato (35 tonnellate al giorno [illegible] scarichi).

l. p.

Tre denunciati, quasi tutti [illegible] farsi medicare al pronto soccorso

[illegible] tre fratelli contro tre fratelli gigantesco pestaggio per [illegible] sorpasso

La scena western in via Galilei - Solo l'intervento della polizia ha messo [illegible] alla rissa

SANREMO — Per [illegible] sorpasso azzardato, tre fratelli, ieri sera, sono venuti alle mani, in modo brutale, con altri tre fratelli. Una scena da film. Per circa 10 minuti nella centralissima via Galilei, sei giovani, di due famiglie, hanno dato vita a una rissa.

Per i tre presunti «picchiatori» sono scattate altrettan[illegible] denunce per lesioni volontarie e furto, perché, durante la rissa, qualcuno è riuscito anche a [illegible] dalle tasche degli «avversari» [illegible] mila lire. Per i tre «picchiati», invece, si sono aperte le porte del pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo, dove sono stati medicati.

Protagonisti della scazzottatura [illegible] stati i fratelli Gino, Gianfranco e Mauro Banaudo, di Baiardo, piccolo comune dell'entroterra, ed i sanremesi Alfredo, Giuseppe e Mario Rinaldo. Il più anziano [illegible] del sestetto ha [illegible] anni, il più giovane 18.

In via Galilei, ad [illegible] certo punto, Alfredo Rinaldo con una manovra azzardata avrebbe sorpassato con il [illegible] motorino l'auto su cui viaggiavano i fratelli Banaudo. Dai finestrini sono uscite proteste. Rinaldo blocca, chiede spiegazioni. Volano parole grosse. Pochi secondi dopo a dare man forte al Rinaldo [illegible] rivano i suoi due fratelli che, casualmente, transitavano in via Galilei. Il motorino, l'auto, [illegible] fratelli bloccano il traffico.

Accorre gente, all'improvviso parte il primo pugno. Il clan Banaudo (i [illegible] fratelli la[illegible] tutti a Sanremo come camerieri presso ristoranti) ed il clan Rinaldo si affrontano con determinazione, si picchiano con rabbia. Tutti vogliono avere ragione, tutti pretendono, a suon [illegible] pugni, delle scuse.

Un passante, terrorizzato da quella scena western, telefona al «113». Poco dopo, a sirene spiegate, arriva un'auto della polizia. A fatica gli agenti riescono a dividere i sei giovani, a bloccare i più esagitati, a portare all'ospedale i più malconci. I Banaudo hanno la peggio. Gino, il fratello maggiore, ha il viso gonfio. Guarirà in 20 giorni. In commissariato, dopo una certa fatica, si riesce a ricostruire la scena, a stabilire di chi sarebbe la colpa. I fratelli Rinaldo, in un primo tempo, sembrano addirittura destinati ad andare in carcere, poi si apprende che non c'è più posto nelle celle. Vengono [illegible] denunciati a piede libero per lesioni volontarie e concorso in furto.

r. b.

Civezza — Il 25 aprile si celebra a Civezza la festa patronale di S. Marco.

Approvato il Piano

SANREMO — Sanremo ha finalmente il piano regolatore generale. Lo hanno annunciato ieri sera, durante il consiglio comunale il sindaco Osvaldo Vento e l'assessore all'urbanistica Stefano Accinelli. Il piano regolatore, infatti, dopo tante vicissitudini, è stato approvato, all'unanimità, [illegible] regionale martedì pomeriggio.

[illegible] sorpreso a rubare

DIANO MARINA. — Un [illegible] in servizio di [illegible] la caserma Camandone di Diano Castello è stato arrestato la notte scorsa mentre tentava di rubare un furgone. Si chiama Giancarlo Lopomo, [illegible] anni, di Napoli, meccanico. Ha precedenti per reati contro il patrimonio. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte, in corso Europa. Il furgone «Fiat 850», carico [illegible] vestiario, era parcheggiato sotto l'abitazione del proprietario, Pietro Mistretta, 53 [illegible], [illegible] venditore ambulante di Trapani, residente a Diano Marina. Una pattuglia del nucleo radio mobile di Imperia ha sorpreso il giovane mentre armeggiava intorno al veicolo.

Ad [illegible] di quanto stava succedendo è stato lo [illegible] Mistretta. E' sceso in strada e ha attirato l'attenzione dei carabinieri. Il giovane ha cercato di fuggire, ma è stato inseguito e bloccato quasi subito. Dopo essere stato interrogato alla presenza di un legale, l'avv. Saguato, è stato rinchiuso nelle carceri di Imperia.

In questi ultimi tempi, gli atti teppistici «attri[illegible] [illegible] militari, si sono moltiplicati. Gesti di vandalismo, panchine rotte, cabine del telefono devastate, donne molestate. I giovani in servizio di leva alla «Camandone» sono, in media, 1300. Da quando la legge consente di uscire dalla caserma in borghese, la loro individuazione, in caso di reati, è diventata difficile.

Qualcuno però, ogni tanto, viene incriminato. E il caso di un giovane processato l'altro giorno a Imperia per aver rubato il portafogli a un turista. Perché venga ripristinato l'uso della divisa anche nelle [illegible] [illegible] uscita, la settimana scorsa, il gruppo consiliare [illegible] dc ha inviato una interrogazione al sindaco di Diano Marina. Si farà portavoce di questa necessità presso i autorità militari.

Scherzo di cattivo gusto a Savona

[illegible] da visita [illegible]

SAVONA — *Uno scherzo [illegible] pessimo gusto è stato giocato, in questi giorni, al geometra Guido Folco, 30 anni, titolare di un'agenzia immobiliare in via Torino [illegible] rosso. Qualcuno ha fatto stampare numerosi biglietti [illegible] visita recanti il nominativo, l'indirizzo e il numero [illegible] telefono della sua agenzia e, di fianco, un disegno decisamente osceno e diffamatorio.*

I biglietti da visita sono stati messi in circolazione e spediti anche per posta a clienti e amici del geometra Folco, che è molto conosciuto in città poiché ha l'hobby del cantautore. Ha inciso, infatti, alcuni 45 giri e collabora a una rubrica musicale trasmessa da Radio Savona Sound. Il professionista si è rivolto ieri alla questura presentando una denuncia contro ignoti per diffamazione.

[illegible] la maggioranza giudica questa tesi del tutto infondata

[illegible] 700 milioni [illegible]

Secondo la minoranza, per somme già deliberate e liquidate - Un maxiconsiglio e una polemica «coda» - Quali sono le posizioni

ALBENGA - Ancora un lungo Consiglio comunale ha impegnato tutti e 30 i consiglieri in [illegible] maratona notturna durata dalle 9 di martedì sera [illegible] di ieri mattina. Sono state dieci ore durante le quali tutte [illegible] votazioni (ec[illegible] fatta per una pratica di minore importanza), risultati [illegible] voti contro 16, hanno privato di efficacia le deliberazioni.

Comunisti e socialisti da una parte, democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani e socialisti indipendenti dall'altra, si [illegible] [illegible]rapposti con momenti di aspra polemica.

Nell'ultimo punto all'ordine del giorno, che prevedeva la ratifica delle deliberazioni adottate d'urgenza dalla giunta con il potere del Consiglio, Isoleri (ex socialista), a nome dell'opposizione ha fatto una dichiarazione in base alla quale non si può escludere che si tenti di addossare ai singoli componenti [illegible] giunta di sinistra il pagamento in proprio delle somme già deliberate e liquidate (in grande maggioranza stipendi degli 80 dipendenti assunti in via provvisoria dal 1972 ad oggi).

Si tratterebbe di un [illegible] senza precedenti [illegible] Liguria, dove la prassi è stata finora quella [illegible] sanare anche even[illegible] irregolarità formali commesse dalle giunte precedenti, anche se di composizi[illegible] ne politica diversa. In altre, la giunta dovrebbe pagare di tasca propria oltre 700 milioni di lire. Le delibere d'urgenza sono [illegible] riportate dal Consiglio comunale che è stato riconvocato ed è iniziato martedì sera alle 21.

La riunione è stata dichiarata «sospesa» dal sindaco Viveri alle 6 di ieri mattina, prima di affrontare le ratifiche. L'opposizione (16 su 30) ha atteso che la «maggioranza-partito» ed il segretario abbandonassero il palazzo comunale e si è insediata dichiarando il Consiglio ancora aperto e procedendo al voto sulle delibere d'urgenza: alcune approvate ed altre bocciate. Presiedeva il consigliere Casilo (psdi), verbalizzava il più giovane [illegible] consiglieri presenti, Guerra (dc). Naturalmente la maggioranza considera tale «coda» della riunione destituita di ogni fondamento sia formale che politico.

Durante [illegible] discussione sul piano commerciale si è accesa una controversia: Viveri (pci) affermava, e [illegible] richiesta di Marengo (dc) faceva mettere a verbale, che l'estensore del piano, l'architetto Italo Gain, avrebbe dichiarato [illegible] aver ricevuto pressioni da parte democristiana per non intervenire alla seduta, durante la quale ha illustrato [illegible] aspetti tecnici dell'elaborato. La [illegible] si dichiara estranea a tali intimidazioni e chiede ora a Gain che esibisca le prove di quanto ha affermato.

r. s.

L'intitolazione

Per domani la scuola [illegible] Fo[illegible]

SAVONA — La città si appresta a celebrare il [illegible] anniversario della Liberazione. Questa sera, per iniziativa dell'Anpi, si svolgerà la «1ª fiaccolata ciclistica della Libertà» che, partendo alle 19.45 da piazza Sisto IV, percorrerà le principali vie del centro e della periferia, farà tappa a Zinola, nei giardini della Società di mutuo soccorso, e terminerà [illegible] alle 22 in piazza Martiri della Libertà, dove avrà luogo un concerto della banda cittadina «Antonio Forzano».

Domani verranno deposte co[illegible] d'alloro al monumento ai caduti ed a quello alla Resistenza e, alle 9, nel cimitero [illegible] verrà celebrata la messa in suffragio dei caduti. Alle 11, manifestazione per l'intitolazione della nuova scuola elementare [illegible] Fornaci [illegible] ricordo del 25 aprile. Parleranno il sindaco Zanelli ed il presidente provinciale dell'Anpi, sen. Giovanni Urbani.

Numerose [illegible] manifestazioni in programma a Vado Ligure. Oggi saranno deposti mazzi di fiori alle lapidi ed ai monumenti ai caduti ed alle 18 nello stabilimento «Sirma» avrà luogo una conferenza sul terrorismo. Introdurrà il dibattito il sindaco Pierino Ricino. A sera grande fiaccolata con partenza alle 20 da Segno e incontro musicale [illegible] 21,15 nel circolo «R.C.S.» di Porto Vado. Vi parteciperanno la banda «Tia a campa» e [illegible] plesso [illegible] mentre gli alunni delle scuole elementari e medie si esibiranno in cori partigiani.

Domani, sempre a Vado, messa [illegible] 7.30 a Segno, alle 9 a Vado centro e quindi, alle 10,30, corteo per le vie della città. Alle 11 verrà deposta una corona [illegible] monu[illegible] ai caduti e parlerà l'assessore provinciale [illegible] Tarantasso.

(n. s.)

Domenica l'ottava edizione della manifestazione organizzata dalla Campanassa

Marcia: [illegible] iscrivetevi in extremis...

I tagliandi si ricevono [illegible] Campanassa e alla redazione [illegible] «La Stampa» in via Astengo

SAVONA — Sono aumentate, in questi giorni, le «pubblicazioni di matrimonio». E' certamente un caso, ma la coincidenza con la «Marcia delle civiche libertà» e lo stupendo abito bianco da sposa messo in palio da «Eva confezioni» è piuttosto sospetta. Le adesioni all'ottava edizione della «Marcia [illegible] civiche libertà», in programma [illegible] domenica, aumentano a vista d'occhio mentre si preannuncia l'arrivo dei «gruppi».

Tra quelli di cui ieri ci è pervenuta l'iscrizione, ricordiamo la «squadra» dei Gelati Sanson e il gruppo dei Vigili del [illegible] con il maggiore [illegible] Michele Costantini e la piccola Barbara Lauritano che ha compiuto i due anni proprio pochi giorni fa. E' sicuramente la «minorenne più minorenne» [illegible] chi [illegible] sia sino [illegible] iscritta alla camminata.

Le prossime ore si preannunciano più infuocate che [illegible] nella nostra redazione come alla «A Campanassa» ci si prepara ad affrontare l'arrivo sempre più massiccio e continuo dei «grosso» dei marciatori.

Poi, domenica mattina, alle 9, il via, per la più spensierata scampagnata che si possa immaginare. Anche il monte premi si dilata a vista d'occhio: ieri sono pervenuti i tantissimi premi offerti dai commercianti di via Pia, e di cui nei prossimi giorni daremo l'elenco completo, e quelli di tanti altri amici. I salumi della Rosticceria Maggiali di via Paleocapa, il piatto in ceramica del negozio d'arte [illegible] via Sansoni, la coppa dei veterani sportivi, due [illegible]daglie dell'Automobile Club, la coppa dei «Corrieri Varaldo» da assegnare alla classe più numerosa della scuola media «Guidobono», un'autoradio offerta dalla ditta Canora di via Torino, una radio tascabile di «Luci e Tv», un portachiavi [illegible] dell'autoaccessorio Mistrangelo di [illegible] Mazzini, due [illegible]ppe dalla «Osteria da Gior[illegible]o» di Zinola, una coppa dell'avvocato Giancarlo Ruffino, la coppa dell'Unione Subalpina Assicurazioni, la coppa Alberello di Nielia Tanaro, dieci volumi «Santi parla [illegible] Sann-a» offerti da Edoardo Travi, dozzin[illegible] mignon di amaro offerti dalla «Ramazzotti», un taglio di stoffa per calzoncini e un taglio di stoffa «doubleface» per gonna offerto dalla ditta «Portobello» di via Pia, [illegible] coppa del[illegible] [illegible] Serrande «Fracchia» [illegible] Stella, che andrà al gruppo sportivo più numeroso, i buoni per confezioni di vini offerti da «Giancar[illegible] Vini» [illegible] via Monti, le coppe dell'Ente provinciale per il turismo, del prefetto e del sindaco e una ventina di volumi della «Guida dei ragazzi - Riviera [illegible] Ponente» offerti da *La Stampa - Cronache della Liguria.*

Le iscrizioni, quindi, continu[illegible] e si riceveranno [illegible] nelle giornate [illegible] oggi, domani venerdì (25 aprile) e di sabato. Però lo raccomandiamo ancora: non aspettate l'ultimo momento: Grazie!

n. s.

VIII [illegible] delle civiche libertà	
27 APRILE 1980	
Nome e cognome	
Data di [illegible]	
Indirizzo	
Il sottoscritto dichiara, ad ogni effetto [illegible] legge e di ragione, di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.	
Firma del padre (per i minori)	Firma del partecipante

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche [illegible] inviato alla società «A Campanassa» casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento postale di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30697 [illegible] alla predetta società.

Sgominata [illegible] di topi d'auto

FINALE LIGURE — E' stata sgominata dalla polizia stradale una banda di giovani topi d'auto che nelle ultime settimane aveva compiuto decine di furti. [illegible]no finiti in [illegible] con l'accusa di associazione a delinquere e fu[illegible] aggravato con scasso, Gian Piero Moretta, 19 anni, Arnaldo Greco, 20 anni, e Claudio [illegible] [illegible] tutti residenti a Torino. Sulla loro auto, [illegible] Fiat «125», gli agenti hanno recuperato parte della refurtiva: autoradio, mangianastri, registratori, altoparlanti, musicassette, oltre duecento gettoni telefonici, e circa 20 mila lire di spiccioli. Prese di mira numerose automobili parcheggiate a Finale, in piazza Vittorio Emanuele II, e le cabine telefoniche [illegible] [illegible] di Finalpia e di lungomare Italia.

COMUNE DI QUILIANO
(Provincia di Savona)

AVVISO

Il Comune di Quiliano indice una licitazione privata a ribasso ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di sistemazione e ristrutturazione dell'acquedotto della frazione Cadibona.

L'importo [illegible] lavori a base d'appalto ammonta a L. 116 milioni 923.004. Le ditte inte[illegible] possono chiedere [illegible] [illegible] alla gara, [illegible] raccomandata in carta legale indirizzata al Comune, entro 10 giorni [illegible] data di [illegible]zione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincolano l'Amministrazione Appaltante.

Quiliano, il 10-4-1980.

Il Segretario Capo (Dr. Francesco Salomone)

Il Sindaco (Andrea Picasso)

Una polemica [illegible] Imperia

[illegible] il mare ruba proprio la spiaggia libera

Per una diga costruita al Molo Lungo

IMPERIA — Rischia di assottigliarsi notevolmente l'unico tratto di spiaggia libera e sabbiosa di cui dispone Imperia. E' quella a ridosso del «molo lungo» [illegible] Porto Maurizio. Abbandonata due anni or [illegible] dalla colonia «Sorriso d'Italia» è stata presa subito in gestione dalla Amministrazione comunale.

Il pericolo per [illegible] sopravvivenza di questo arenile, quanto meno nella [illegible] superficie normale, [illegible] molto ridotta, deriverebbe [illegible] una piccola «diga artificiale» [illegible] massi, realizzata in questi ultimi giorni, a Ponente, proprio davanti all'inizio [illegible] via Boine. L'ostacolo avrebbe interrotto il naturale deflusso dei banchi di sabbia lungo la costa (vanno poi a depositarsi [illegible] base del molo lungo). Il risultato evidente è che le vicine spiagge private hanno notevolmente ampliato le loro dimensioni.

Chi ha realizzato la diga? [illegible] difficile saperlo. Tutti giocano a scaricabarile. Pare comunque che un [illegible] sia già stato inviato alla Capitaneria di porto. A lamentarsi [illegible] molti imperiesi e numerosi turisti. Temono, l'estate prossima, di dover rinunciare al bagno gratuito e [illegible] vittime [illegible] «carospiaggia» qualora costretti a recarsi agli stabilimenti balneari a pagamento (si prevede un [illegible] to nelle tariffe del 15%).

C'è però anche chi non si preoccupa eccessivamente: «Quando arriveranno le grandi bonacce estive — è stato osservato — ci sarà nuovamente sabbia per tutti. Sarebbe stato però bene che la diga non fosse [illegible] realizzata, pare abusivamente». Dice [illegible] al turismo Vittorio Adolfo: «Il Comune dedica un'attenzione particolare ai problemi delle spiagge libere. Certamente interverrà [illegible] ciò si dimostrasse necessario. [illegible] tuttavia tenuto presente che, in materia, [illegible] competenza ed il controllo ricadono sul Demanio marittimo e sulla Capitaneria». Adolfo illustra la «funzione calmieratrice» svolta ad Imperia dalle spiagge libere: «Lo scorso anno l'accesso era gratuito. Soltanto chi voleva usufruire di ombrellone e di due sedie a sdraio per una giornata pagava 600 lire. C'è da precisare che in questo arenile non esiste l'assistenza in mare affidata a bagnini patentati. Sarebbe un onere troppo grande. Eventuali interventi di emergenza ricadono come già è avvenuto, [illegible] bagnini del vicino stabilimento "Spiaggia d'oro"».

Anche l'Azienda di Soggiorno è pronta ad intervenire per la difesa della spiaggia minacciata, nell'ambito delle proprie competenze: «I diversi chilometri di arenile di cui dispone Imperia costituiscono una delle principali attrattive turistiche cittadine. Favoriscono un giro di affari, diretto ed indiretto, di diversi miliardi di lire. Alle spiagge del Prino, per esempio, fa capo lo sviluppo turistico [illegible] omonima».

[illegible] la prossima estate il Comune potenzierà due altre superfici costiere: una a Borgo Foce (circa 30 cabine) e una a Borgo Prino (circa 35). Continua Adolfo: «Studieremo per queste zone una particolare forma di servizi per il pubblico, molto economici e affidati a cooperative di giovani, fra cui quella per l'incremento del Prino che è particolarmente attiva. Ciò anche per assicurare un servizio di pulizia più efficace e continuo. Una delle [illegible] lamentele deriva, infatti, dallo stato di sporcizia conseguente anche, va riconosciuto, alla inciviltà di qualche frequentatore».

r. s.

Le visite mediche in scuola a Diano

DIANO MARINA — Primo bilancio della medicina scolastica nelle scuole elementari. In due mesi sono stati visitati 330 bambini, poco meno del totale degli studenti. [illegible] infatti da «controllare» [illegible] un paio di classi. Il Comune di Diano Marina ha assunto due medici, i dottori Borghi e Ricciardone, incaricati di svolgere il servizio.

Esami del sangue, radiografie, analisi approfondite per individuare ogni possibile difetto o malformazione sono state compiute dai medici.

La scuola di via Biancheri è dotata di un moderno ambulatorio; le visite sono state fatte nell'orario scolastico, per ogni bambino è stata compilata una scheda personale. Quali le anomalie più frequenti che sono state riscontrate? Afferma il dr. Paolo Borghi: «Quasi il 50% degli alunni è affetto [illegible] una leggera forma di scoliosi. Si tratta di difetti da "atteggiamento", facilmente correggibili con una ginnastica appropriata. Occorre però intervenire al più presto. Abbiamo informato i genitori per una attiva collaborazione. A parte ciò, lo stato di salute generale dei bambini è buono. Pochi i problemi alla vista o all'udito, qualche soffio al cuore, però niente di allarmante. Attualmente è in corso una forte epidemia di morbillo, ma si tratta del solito "ritorno" stagionale».

(L. r.)

Gas [illegible] bombole lunedì sciopero

SAVONA — Da lunedì prossimo saranno in sciopero, a tempo indeterminato, i rivenditori delle bombole di gas liquido ad uso domestico. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato di categoria aderente [illegible] Confesercenti in seguito alla man[illegible] soluzione [illegible] problema riguardante [illegible] «cauzioni» richieste ed imposte da alcune ditte fornitrici del gpl.

(n. s.)

L'Avis [illegible] Noli ha 15 anni

NOLI — La sezione Avis di Noli (che conta di raggiungere entro il 1980 il centinaio di soci) festeggerà domenica il 15° anno dalla sua fondazione. Per l'occasione è [illegible] creato un comitato festeggiamenti, che ha predisposto il seguente programma: ore 9,30, raduno dei donatori e delle rappresentanze delle altre sezioni presso la sede di via Monastero 3; [illegible] 9,20, deposizione di [illegible] corona d'alloro [illegible] monumento dei Caduti e S. Messa [illegible] suffragio dei donatori defunti; [illegible] 11, in piazza Milite Ignoto, [illegible] presenza delle autorità e della cittadinanza.

LIGURIA SPORT

Una clamorosa «conversione» del presidente [illegible] Sanremese

[illegible] sorpresa lascia [illegible] prudenza «Forse possiamo [illegible] andare in [illegible]»

Secondo il massimo dirigente biancazzurro, «a sei giornate dal termine può succedere di tutto. Lo insegna l'esperienza dell'anno scorso» - L'ufficio inchiesta temeva per Trieste

Gianni Borra

SANREMO — «Sanremese e serie B, il discorso non è chiuso». Lo [illegible] nientemeno che il presidente Gianni Borra che, a sei giornate [illegible] termine, abbandona il solito ritornello [illegible] una squadra che «p[illegible] domenica per domenica [illegible] obiettivi a lunga scadenza» e suona la carica per sfruttare in pieno gli ultimi [illegible] minuti di campionato. «Sono sei partite tutte da giocare — dice Borra —; in fondo, Varese a parte, [illegible] Rimini [illegible] condo in classifica è soltanto a cinque punti da noi ed è una squadra che sta [illegible] pericolosi cedimenti. Rinunciare a giocarci le [illegible] carte, sarebbe follia».

Il clamoroso successo di Trieste, insomma, ha ricaricato le batterie biancazzurre. Ad avvalorare la tesi c'è un episodio che racconta lo stesso [illegible]. «Prima di scendere in campo contro la [illegible] — dice il presidente — la squadra è stata avvicinata da [illegible] incaricato dell'ufficio inchiesta [illegible] Lega. Capita spesso a fine campionato; [illegible] leva sapere [illegible] che spirito [illegible] affrontato la gara. Forse era un po' insospettito dalle assenze di De Luca, Vertova e Pietropaolo e temeva che, sono parole sue, ormai tranquilli in classifica, potessimo rilassarci troppo contro una pretendente [illegible] promozione. Gli ho risposto per le rime: gli ho detto che i nostri problemi erano quelli della Triestina e che noi non avremmo affatto rinunciato a batterci, [illegible] abbiamo ampiamente dimostrato sul campo».

Ma Gianni Borra crede davvero a queste residue possibilità di promozione? O è soltanto un mezzo per caricare squadra e pubblico in quest'ultimo scorcio di campionato? Lui smentisce. «Il calcio è imprevedibile — continua —; chi avrebbe detto che da Trieste [illegible] tornati con due punti, per giunta dopo essere rimasti [illegible] Lo stesso campionato dello scorso [illegible] insegna: nel calcio può succedere tutto». E su questa fiducia incrollabile, il presidente appare irremovibile.

Non parla neppure dei programmi futuri su cui cominciano, come sempre, a circolare le prime voci e sui quali alcuni consiglieri (l'avvocato Carella [illegible] testa) solleciterebbero riunioni a prime [illegible] ni. «Penso solo a queste [illegible] partite e [illegible] — ribadisce Borra — al futuro penseremo dopo quando sapremo [illegible] andremo in [illegible] o se [illegible] rimanere in serie C. Anche a Trieste sono stato avvicinato da qualcuno che mi ha richiesto un paio di giocatori, ma io non ne ho voluto nemmeno discutere. Ora penso solo al Sant'Angelo che viene domenica a Sanremo contro di noi. E' una partita difficile perché i lombardi sono davvero tranquilli. Non hanno nulla da perdere e, tra l'altro, picchiano sodo. Se battiamo questo Sant'Angelo facciamo un grosso passo avanti. E' una [illegible] che mi fa ancora più paura della Cremonese che verrà a Sanremo fra qualche domenica. Ma do[illegible]amo vin[illegible]».

Il prudente Caboni e i suoi biancazzurri sono avvertiti.

Bruno Monticone

Giochi Gioventù di tennis tavolo

[illegible] — La commissione provinciale [illegible] «Fitet» ha reso noti i nomi dei vincitori delle fasi provinciali dei «Giochi della Gioventù» di tennis tavolo, ammessi alle successive prove regionali: *Sing. ragazzi 66-67-68:* 1. Nicola Jorio (Ferrai Ventimiglia), 2. Gianni Petrini (Ruffini Bordighera), 3. [illegible] Jori (Papa Giovanni XXIII Sanremo). *Doppio ragazzi 66-67-68:* 1. Iorio-Petrini (Bordighera-Ventimiglia), 2. Verrando-Verrando (Baragallo Sanremo), 3. Jori-Morelli (Papa Giovanni XXIII Sanremo), 4. Maglio-Cortese (Sanremo). *Singolare giovanissimi 69-70-71:* 1. Roberto Attus (Almerini Sanremo), 2. Luciano Rigoli (Baragallo Sanremo).

Primo al corso allenatori

[illegible] Lorenzetti è il «numero uno»

Secondi Angeloni e Regalino - Al quinto posto Longoni [illegible] Bosca - La graduatoria

SANREMO — Il «primo della classe» è Franco Lorenzetti, portiere [illegible] riserva della Sanremese, promosso «allenatore dilettante», con il punteggio più alto, sui 34 colleghi che, come lui, hanno seguito le lezioni per cominciare la carriera di «mister». Questo l'esito del corso (con relativi esami) tenuto circa un mese e mezzo fa ad Imperia dall'ex portiere della nazionale azzurra Costagliola, ora tecnico federale.

I «tabelloni» dei promossi li ha comunicati, in questi giorni, il «comitato regionale ligure» della lega regionale dilettanti. Sono 35 i nomi nuovi che vanno ad arricchire, a tutti gli effetti e con tutti i crismi, la famiglia degli allenatori liguri.

Dietro Lorenzetti, in questa singolare classifica, si sono Corrado Angeloni, sanremese anche lui, da [illegible] una delle colonne, a livello societario, della Carlin's Boys e l'ex imperiese Leonardo Regalino, una colonna della vecchia Imperia edizione-Baveni. Paolo Longoni, preparatore del Savona, è quinto. Scorrendo la graduatoria si trovano nomi noti ai tifosi del calcio della Riviera di Ponente. Luigi Bosca è quinto, alla pari con Bruno Perlo. L'ex savonese Sergio Gava è ottavo; Roberto Cicognini (ex Sanremese, ex Imperia, ex Argentina Arma) è quindicesimo. Tra gli allenatori già in attività, che dovevano regolarizzare la loro posizione, Ugo Conti, giovane trainer della Ventimigliese, si è piazzato quindicesimo; Claudio Pignotti della Taggese [illegible]; Giobatta Robert, ex dell'Argentina, [illegible].

Questa, comunque, la graduatoria completa con il punteggio [illegible] nuto tra parentesi: 1. Franco Lorenzetti (112); 2. Corrado Angeloni e Leonardo Regalino (110); 4. Giuseppe Frisione (109); 5. Luigi Bosca, Paolo Longoni e Bruno Perlo (108); 8. Sergio Gava e Claudio Pignoli (104); 10. Marco Rossi (103); 11. Giuseppe Ghersi (99); 12. Doriano Doni (98); 13. Vincenzo Garibbo e Sergio Salamone (97); 15. Roberto Cicognini e Ugo Conti (84); 17. Fabio Bolognesi (93); 18. Sandro Celli e Silvano Corradi (92); 20. Vito Baronti, Giuseppe Caruso e Fulvio Porta (91); 23. Giobatta Robert (89); 24. Furio Chiarbonello e Sergio [illegible] (88); 26. Riccardo Del Gratta, Vincenzo Saverino, Giovanni Sofinea (87); 29. Valiano Rolando e Angelo Tovagliari (86); 31. Luigi D'Andrea, Luigi Ghigliazza e Bruno Tarigo (85); 34. Paolo Ferro e Francesco Sorrano (83).

b. m.

Bonello nel tiro [illegible] campione

ALBISSOLA SUPERIORE — Presso lo stand della società Tiro a Volo «Priamar» si è svolto il campionato provinciale di tiro al piattello. Ancora una volta il titolo di «campione provinciale tiratori» è andato all'azzurro Raoul Bonello, con 49 piattelli su 50. Al secondo posto Giovanni Desetti, con 48 su 50, ed al terzo Antonio Viglino, con 22 su 25.

Per il titolo di «campione provinciale cacciatori» si è invece imposto il giovane Riccardo Rinaudo con 24 piattelli su 25, seguito da Antonio Carretto, Antonio Calcagno, Bruno Rebagliati, e Pierugo Zunino.

Nella classifica a squadre si è imposta quella composta dai tiratori Pittaluga, Viglino, Barbieri, Mabelli e Rinaudo, mentre al secondo posto si è piazzata la squadra formata da Rebagliati, Bazzano, Passerino, Gardini e Bonello.

Il premio al «meno giovane» è andato al «ragazzo del 99» Antonio Calcagno e quello dedi[illegible] «più giovane» è stato assegnato al bravissimo Riccardo Rinaudo, di 22 anni.

r. bg.

Finale Ligure — Giuseppe Guzzetti, democristiano, ex sindaco di Loano, presiederà questa sera per la prima volta il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale del Finalese.

All'Andora si ripete [illegible] ritornello [illegible] passato

[illegible] Terzi dittatore?

ANDORA — Anche Mario Baucia lascia l'Andora. Il trainer ha dato le dimissioni alla vigilia della trasferta di Vado, incontro «clou» della penultima giornata del campionato [illegible] promozione. Anche lui, come i suoi predecessori, accusa il presidente Giacomo Terzi di interferenze tecniche all'interno della squadra. Tra i due sono volate parole grosse e la verità probabilmente sta in mezzo. Non è un mistero per nessuno, comunque, che Terzi ad Andora sia «padrone» della società e che faccia il bello ed il cattivo tempo. Quando un allenatore non va più d'accordo con il presidente deve fare le valigie.

Baucia, ex prete ribelle, ex «bandiera» del Borghetto, ex allenatore del Loanesi, era arrivato ad Andora carico di entusiasmo e nel girone di andata aveva mantenuto le promesse di bel gioco fatte alla vigilia del campionato. Nel ritorno qualcosa nel motore [illegible] squadra si è inceppato e dalle posizioni di testa, Lupo e compagni sono lentamente scivolati verso le zone di bassa classifica.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso domenica scorsa a Rivarolo il presidente che avrebbe imposto all'allenatore di schierare [illegible] giocatore [illegible] posto di un altro.

Verso la fine anche i due gironi [illegible] Terza categoria

[illegible] Porto Vado-Legino C'è un [illegible] anche [illegible]

È quello fra Balestrinese e Partenope - In ripresa il Valleggia

Girone A

● **Superderby** — A una giornata dalla fine, la corsa al primato si deciderà il 4 maggio con lo scontro al vertice tra la capolista Porto V[illegible] (punti 28) e il Legino, staccato di due lunghezze. Quest'ultimo [illegible] cupererà domenica la [illegible] esterna [illegible] il tenalino San Giorgio, sospesa alla fine del primo tempo con gli albenganesi in vantaggio per uno a zero (autore il Pittamiglio). «Dopo aver disputato il primo tempo sotto un violento acquazzone, l'arbitro si è deciso a sospendere [illegible] partita nell'intervallo — dicono i dirigenti del San Giorgio —, la pioggia stava quasi cessando, si poteva continuare regolarmente. Il rinvio sarebbe stato più logico all'inizio».

● **Porto Vado** — Vittorioso [illegible] misura nell'atteso confronto con il Nuraghe. I ragazzi di Briano hanno escluso definitivamente gli avversari dalla lotta per la promozione. Il successo è stato firmato da Donino.

■ **Coppie** — Continua il duello per il primato nel Ponente savonese, tra Balestrinese e Partenope, appaiate a quota 20 in quarta posizione. Per questioni geografiche, chi riuscirà a spuntarla avrà qualche possibilità di ripescaggio nel girone A della Seconda Categoria.

● **Valleggia** — I savonesi, vittoriosi con il San Michele (tre a uno) stanno disputando un ottimo finale di stagione. Il primo tempo si era chiuso in parità, con reti di Sovenda e Fontana. Il Valleggia si è aggiudicato i due punti nella ripresa, con una rete di Caddeo e il secondo centro di Sovenda.

m. f.

Girone B

Il girone B di Terza categoria continua a proporre nel ruolo di prim'attrice il Cinque Stelle, nonostante la sconfitta subita dai verdi[illegible] giorni fa sul terreno dello Sciarborasca. Proprio i genovesi di Perrone e Bolzan sembrano [illegible] assunti il compito di rivale della capolista, e continuano ad inanellare risultati positivi: ora sono a un solo punto dal [illegible] e con[illegible]no una partita in meno.

● **Il derby di Stella** — La prima della classe si è [illegible] giudicata il confronto diretto con i cugini di Alpi[illegible] grazie alle reti di Garbarino e Frazzale, ed ha così dimenticato lo scivolone di Cogoleto della settimana precedente.

● **Giù le maschere** — Lo Sciarborasca non si mi[illegible] più. I genovesi puntano decisamente [illegible] promozione, ed ogni domenica confermano sempre più di avere le carte in regola per l'impresa: del loro stato di forma ha fatto le spese anche il Ferrania, battuto a domicilio da una doppietta di Mura.

■ **Le altre** — Inseguono [illegible] rinnovata forza e speranza Pallare e Vispa: i viola hanno battuto di misura (1-0) e su calcio di rigore il Brugno, ormai scivolato parecchio indietro, [illegible] Secci s'è incaricato di violare personalmente il [illegible] dell'Alba Docilia. [illegible] doppietta che riporta gli altaresi nelle zone nobili della graduatoria. [illegible] reti, infine, tra Pianese e Cadibona, con successo della mein[illegible] grazie alle «firme» di Lecquio, Marzo e Marino (due): [illegible] neobita dell'entroterra sta raccogliendo parecchie e meritate soddisfazioni.

r. bg.

Hockey: il Savona ha problemi [illegible] prima linea

[illegible] sfortunato Liguria, [illegible] rissa gigantesca

Una giornata nera per le squadre savonesi - Colla presenta ricorso

Davvero una brutta giornata [illegible] l'hockey savonese. Nella quint[illegible] andata solo il Savona ha conquistato un risultato positivo (ma è uno 0-0 casalingo con il Cus Genova, ultimo in classifica), mentre sia il Finale che il Ligure sono stati battuti in trasferta, a Genova, rispettivamente dal Real Val Bisagno e dall'Hockey Club.

Prima di archiviare la sconfitta, abbastanza netta, sul campo (3-1 a favore dei padroni di casa), il Ligure di Carlo Colla attende però le decisioni [illegible] giudice unico nazionale. La partita è stata infatti [illegible] sospesa a 5 minuti dalla fine con savonesi e genovesi coinvolti in una rissa generale. Mazze che volavano, schiaffi e spintoni dopo un fallo di Ivano Grillo subito rilevato dall'arbitro. Grillo si è beccato [illegible] [illegible] una gamba a gioco fermo ed è stata la scintilla che ha scatenato il putiferio. Dopo venti minuti il Ligure era già in vantaggio di 2 gol; all'inizio della [illegible] è arrivato il terzo e solo al 10' Cecinati è riuscito ad accorciare le distanze. L'incontro probabilmente sarà ripetuto.

● **Attaccanti cercasi** — Il Savona nella sfida casalinga con il Cus Genova ha confermato i suoi problemi offensivi già venuti a galla a Finale Ligure. Nonostante i continui attacchi, i biancoverdi di Mario Muda, privi dell'infortunato [illegible] echi, non sono riusciti a violare la «gabbia» genovese. «Abbiamo battuto un numero impressionante di corner corti — dice il trainer del Savona —, ma non c'è stato niente da fare. Dovremo rivedere gli schemi di attacco e cercare di sfruttare meglio i corner corti».

● **Stop al Finale** — La serie positiva dei giallorossi, che durava dall'inizio del campionato, si è interrotta a Genova sul campo del Real Val Bisagno, che ora guida la classifica con 6 punti. Un rigore, a per di più ad un minuto dal termine, ha dato il successo ai padroni di casa ed ha lasciato l'amaro in [illegible] a Pinna, Valenti e compagni, ormai convinti di aver strappato [illegible] altro prezioso pareggio sul terreno di una delle favorite.

Buona, inutile sottolinearlo, la prova tecnica della formazione guidata da Brignone, che è stata raggiunta [illegible] secondo posto (a quota 4) [illegible] Savona. Seguono Ligure e Hockey Club Genova con 3 punti, chiude il gruppetto il Cus con 2 punti all'attivo. Domani si recuperano [illegible] partita della seconda giornata [illegible] derby tra Finale e Ligure al campo Viola di Finalborgo (ore 15,30), mentre il Savona ospita l'Hockey Club Genova (campo «Levratto» di Zinola, ore 10,30.

● **Gli allievi del Ligure campioni regionali** — Dopo aver vinto il campionato provinciale, i biancoblù savonesi hanno ipotecato il titolo regionale andando a vincere a Genova sul campo del Cus per 9-0. Il return-match, in programma il 3 maggio, sarà [illegible] più che una semplice formalità. Roberto Biggi [illegible] segnato 4 reti, una doppietta Pier Paolo Mito, ed un gol ciascuno [illegible] Mrio, Regio e Brignone. I giovani di Colla, Conti e Marchi andranno a Roma a disputare le finali nazionali: non sarà sicuramente facile come a Genova.

D. P. C.

[illegible] spettacoli

GENOVA

Ambassador: Baltimore [illegible] list.
Ariston: La pulzella
Astor: Lulù.
Augustus: 1941: allarme a Hollywood.
Gioiello: [illegible] de[illegible]
Grattacielo: Alien 2
Lux: Fuga dall'inferno
Nuovo Palazzo: Un [illegible] ciapiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: [illegible] la mano.
Plaza: Quattro [illegible] velluto [illegible]o.
[illegible] Schiava d'amore
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: La pornodiva
Universale: Star Trek.
Verdi: La cicala.
Ideal: Provaci ancora, Sam.
Lido: Qualcuno volò sul [illegible] del cuculo.

SAVONA

Astor: Sono fotogenico.
Olimpia: Blue nude.
Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer
[illegible]: Tutti probabili assassini.
Jolly: Sexy moon.
Lux: Elliot il drago invisibile.
Filmstudio: Apocalypse now.
Salesiani: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,30: Cartoni animati; 16: Film; 17,30: Musica a richiesta a cura di Gianni; 18,58: Musica per Veruska; 19,30: Nessuno è Sorel inferi; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Film «La legge m'incolpa»; 21,30: Il guardiano dello zoo; 22,30: Avventura; 23,30: Notiziario; 23,45: Film della notte.

TELESANREMO

Ore 14: Film «I giorni dell'amore»; 18: Film «Re e montagnare»; 19,30: Riviera medica; 20: A.A. Annunci; 20,10: Dove andiamo stasera?; 20,20: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 20,50: Film «La pattuglia dei 7»; 22,30: «A botta car[illegible]»; 23,30: Teleg[illegible] della notte.

ALASSIO

Ritz: Qua la mano.
Colombo: Bruce Lee l'indistruttibile.

ALBENGA

Ambra: A noi due.
Cristallo: Quadrophenia.
Astor: Il prigioniero di Zenda.

ALBISSOLA CAPO

Leone: I tre giorni del condor.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Dramma borghese.

CAIRO

Abba: Dracula.
Cristallo: I guappi non si toccano.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: Un genio, un compare, un pollo.
Italia: riposo.

[illegible]

Odeon: Milano violenta

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante al mare con tutta la classe
Ondina: 1941.
Ideal: La vita è bella.

LOANO

Perla: Un maggiol[illegible] matto.
Loanese: Il mistero della signora scomparsa.

MILLESIMO

Lux: Mosca wine detective.
Italia: Il gendarme De Funès.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma.

SPOTORNO

Mignon: Innamorarsi alla mia età.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE

Verdi: Specchio per le allodole.
Teiro: 2001 Odissea nello spazio.

IMPERIA

Ambra: Airport 80.
[illegible] domenica a venerdì.
Centrale: Io, grande cacciatore.
Dante: Il vino in bocca.
Imperia: Casablanca passage.
Rossini: Qua la mano.

DIANO MARINA

[illegible]: chiuso

ARMA DI [illegible]

Capitol: Tintorera.
Cerri: I sopravvissuti delle Ande.

RIVA LIGURE

Corallo: Il vizietto

BORDIGHERA

[illegible]: Animal [illegible].
[illegible] [illegible] aristogatti.

SA[illegible]

Ariston Teatro: Lulù.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer
Astra: Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
Centrale: Un uomo da marciapiede.
Lux: Sexy tour.
Orfeo: La città delle donne.
Sanremese: La godiriel.
Supercinema: Maneos.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo
Impero: I 3 dell'operazione Drago.

Sanremo: è arrivata l'inchiesta-Benigni

SANREMO — Anche se il sindaco Vento (dc) non vuole, Roberto Benigni presto tornerà a Sanremo. Questa volta non per presentare il Festival della canzone o per un appuntamento mondano, ma per «parlare» con i giudici del tribunale. Infatti toccherà proprio ai magistrati sanremesi stabilire se il comico toscano, il 9 febbraio scorso, presentando il Festival della canzone, abbia commesso o meno il reato di vilipendio dell'onore e del prestigio del Papa chiamandolo, in Eurovisione: «Wojtilaccio».

Sulla vicenda, che ha fatto scrivere fiumi d'inchiostro e dichiarare Roberto Benigni «ospite indesiderato» dal sindaco di Sanremo, nei giorni scorsi il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Roma, Giancarlo Armati, ha interrogato il comico toscano. Benigni, in sostanza, si [illegible] difeso asserendo che nel dia[illegible] aggiungere la desinenza «accio» ad un nome non significa volerlo disprezzare, ma considerarlo con simpatia.

Roma, per motivi [illegible] competenza, ha [illegible] trasmesso l'intera pratica al tribunale di Sanremo. Il «dossier» Benigni, già da due giorni, [illegible] trova in mano [illegible] magistrati della città dei fiori.

La serie D maschile di basket

La Cestistica [illegible] salva Ripescaggio per l'Ivi?

● **Serie D maschile** — La Cestistica Savonese [illegible] aggiudicata martedì [illegible] a Genova il derby-spareggio con l'Ivi Vadese (87-84). L'incontro era decisivo per la salvezza. I savonesi, ultimi a zero punti al termine della prima fase, sono riusciti a compiere il miracolo con un finale di stagione in crescendo. L'Ivi, dopo aver sfiorato la poule C, chiude al quarto posto, precipitando a sorpresa nel torneo Promozione.

Per i vadesi esistono [illegible] speranze di ripescaggio, dopo le ammissioni in C di Camaiore e Carmelatto. «Due squadre che nella prima fase abbiamo superato agevolmente — dice il presidente Angelo Merlini — non ci resta che recitare il "mea culpa" per esserci ri[illegible] agli spareggi-[illegible]. Sul campo di via Cagliari a Genova, l'Ivi Vadese, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 13 punti, è stata raggiunta e superata dai cugini savonesi. «Inspiegabilmente ci siamo disuniti — continua Merlini — non siamo riusciti ad amministrare il distacco». Un calo fisico alla distanza e qualche errore nei cambi hanno contribuito alla sconfitta: «L'indisponibilità di Vazzini e Adducchio (infortunati) si è fatta [illegible]re — conclude Merlini —, ma non voglio assolutamente cercare delle scuse».

«Questa vittoria meritata, è il coronamento di un ottimo finale di stagione — commenta soddisfatto Umberto Buscaglia, allenatore della Cestistica — l'esperienza fatta nella prima fase, nonostante le continue sconfitte, si è rivelata determinante. Abbiamo avuto il merito di non demoralizzarci e siamo stati premiati con la riconferma in Serie D. Contro l'Ivi, le carte vincenti è stato il pressing offensivo e [illegible] superiorità atletica. Il bilancio della stagione si chiude positivamente, siamo l'unica società ad aver vinto due campionati zonali (juniores e propaganda maschili)».

Cestistica Savonese: Fiori [illegible], Solinas [illegible] Tosi 3, Sonaglia, Vaira 6, Buscaglia 27, Fulcheris 4, Damele 2, Taramasso 3, Pasquarelle.

Ivi Vadese: W. Tissone, Ferraris 2, M. Tissone 3, Frumento 22, Tonolini 8, Sin 2, Lodetti 12, Margaroli 8, Germani 6.

● **Serie C/1 maschile** — Tre giornate alla conclusione. I loanesi, sconfitti sul campo della capolista Rho (96 a 88) vedono compromesse le possibilità di promozione. Per continuare a sperare i giallo[illegible] dovranno vincere i prossimi impegni casalinghi con Valenza e Casale.

Maurizio Fico

Tante squalifiche per le liguri

Sanremese, Imperia e Savona, questa settimana, sono cadute sotto i fulmini del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti: due giornate di squalifica al biancoazzurro Bertazzon; una al savonese Scremin e note ancor più dolenti per l'Imperia, addirittura «decimata», con due giornate a Boria ed una ciascuno a Magaraggia e Landini.

Bertazzon è stato squalificato per «atti di violenza contro un avversario»: era stato espulso domenica a Trieste al suo ritorno in squadra. Anche Scremin, che non è alla prima squalifica, aveva dovuto lasciare il campo anzitempo domenica durante Savona-Siena (la società biancoblù è stata multata anche di [illegible] lire).

Le decisioni del giudice sportivo hanno, poi, rovinato del tutto la festa all'Imperia tornata, proprio domenica, alla vittoria dopo un lungo digiuno: Boria era stato espulso, mentre per Magaraggia e capitan Landini la punizione è scattata per «recidiva in ammonizione». (b. m.)

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Manifestazione del XXV aprile

Una via dedicata a tutte le donne della Resistenza

Sarà intitolata a Baveno - Cerimonie a Novara, Verbania e Domodossola

VERBANIA — Il trentacinquesimo anniversario della Liberazione verrà ricordato a Verbania domattina con una messa, in suffragio dei Caduti partigiani celebrata nella basilica di San Vittore alle 9,30. Un corteo raggiungerà il monumento ai Caduti di tutte le guerre per la deposizione di corone d'alloro. Parlerà il sindaco, Pietro Mazzola. Sarà anche reso omaggio al Santuario partigiano di Fondotoce.

A Baveno un corteo deporrà corone al monumento ai 17 partigiani fucilati sul Lungolago il 22 giugno 1944. Seguiranno lo scoprimento di una lapide al Parco della Rimembranza e l'intitolazione di una via del Comune alle «Donne della Resistenza». Parlerà Giuliana Gadola, vedova della medaglia d'oro della Resistenza, cap. Filippo Maria Beltrami. **a. c.**

NOVARA — Il 35° anniversario della Liberazione sarà caratterizzato, in provincia di Novara, dalla consegna di diplomi di benemerenza e medaglie commemorative. L'iniziativa è stata promossa dalla confederazione associazioni combattentistiche di recente costituzione e che riunisce, insieme ai raggruppamenti unitari della Resistenza, altre associazioni come quella delle famiglie dei martiri, dei mutilati ed invalidi di guerra, ex internati e perseguitati politici antifascisti.

Per questo 35° anniversario della Liberazione, in provincia di Novara, è stato dato un particolare rilievo alla conoscenza della Resistenza nelle scuole di ogni ordine e grado, dove sono stati organizzati dibattiti, lezioni, ricerche, proiezioni di film documentari.

A Novara la ricorrenza del 25 aprile verrà celebrata ufficialmente sabato. Alle 9, in duomo, sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti; alle 10, da piazza Cavour, muoverà un corteo che raggiungerà piazza Martiri della Libertà. La commemorazione avverrà al «Borsa». Dopo il saluto del sindaco, oratore ufficiale sarà il professore Rosario Muratore che parlerà su «*Significato della Resistenza nella storia italiana di ieri e di oggi*». **p. b.**

DOMODOSSOLA — Le celebrazioni per il 35° anniversario della Liberazione coincideranno con la consegna ufficiale, da parte del comitato promotore, del monumento alla Resistenza (opera dell'artista Giuliano Crivelli) eretto nella piazza antistante la stazione internazionale. Una stele ricorderà la giornata.

Le manifestazioni cominceranno questa sera con un concerto del civico corpo musicale e la tradizionale fiaccolata che si concluderà in piazza Mercato. Domani mattina si formerà un corteo che sfilerà per le vie cittadine e si porterà al monumento ai Caduti, dove sarà deposto un omaggio floreale. In piazza della Stazione ci sarà poi la consegna del monumento. Parleranno il sindaco della città Giacomo Pagani ed esponenti della Resistenza ossolana.

C'è allarme per la ventilata chiusura

Domodossola sarà privata del centro trasfusionale?

La commissione regionale ha stabilito che nell'Alto Novarese soltanto l'ospedale di Verbania ha i requisiti per mantenere il servizio

DOMODOSSOLA — Allarme nell'Ossola per la ventilata chiusura del centro trasfusionale presso l'ospedale San Biagio. E' qualcosa di più di una semplice minaccia. La commissione regionale per la pianificazione dei servizi sanitari ha stabilito infatti che in linea di massima i centri trasfusionali dovranno essere annessi agli ospedali che abbiano più di diecimila ricoveri all'anno e servano una zona di almeno centomila abitanti.

Nessuno dei centri ospedalieri dell'Alto Novarese, Verbania, Omegna e Domodossola, possiede questi requisiti. La commissione ha allora proposto che l'unico centro trasfusionale dell'Alto Novarese venga istituito presso l'ospedale di Verbania, considerato «*di importanza comprensoriale*». Questa indicazione ha sollevato reazioni polemiche perché significherebbe lo smantellamento del centro funzionante già da cinque anni all'ospedale San Biagio di Domodossola, al quale convergono oltre 1700 donatori di sangue. All'ospedale di Domodossola verrebbe assegnata una «antenna trasfusionale», qualcosa di più di una semplice emoteca: un «contentino» che nessuno sembra disposto ad accettare.

Secondo una relazione del direttore sanitario del San Biagio, professor Francesco Rovello, che contesta radicalmente l'indicazione della commissione regionale, l'ospedale di Domodossola ha le carte in regola per quanto riguarda il numero dei ricoveri che sono stati esattamente 10.902 nel 1979. Serve invece una zona di oltre 75.000 abitanti (che raddoppiano nei mesi estivi) più o meno uguale a quella di Verbania. «*Se i requisiti dei due ospedali sono più o meno identici* — si osserva negli ambienti del San Biagio — *non si capisce perché si debba arrivare alla chiusura di un centro già funzionante*».

Il centro trasfusionale di Domodossola, sistemato nel nuovo padiglione della traumatologia, dispone del servizio di anatomia e immunologia patologica che è un altro dei requisiti indicati dalla commissione regionale. E' dotato di attrezzature di prim'ordine, donate in parte dall'Avis e dalla comunità montana. L'attività viene svolta da un medico e tre tecnici sotto la direzione del professor Rovello: grazie a questo centro, il numero dei donatori di sangue è salito a Domodossola dai 950 del 1975 ai 1742 dello scorso anno: le donazioni sono passate nello stesso periodo da 497 a 1363.

Al centro sono stati eseguiti finora 5000 esami di laboratorio sui donatori e 7000 su altri degenti. Contro la proposta della chiusura, hanno già preso posizione il consiglio comunale di Domodossola, il presidente della comunità montana dell'Ossola Plinio Pirazzi Maffiola, il quale in una lettera agli organi regionali sostiene che «*il comprensorio dell'Alto Novarese ha due poli, Verbania e Domodossola, che devono essere considerati alla stessa stregua*» e il presidente della sezione domese dell'Avis Giancarlo Siena.

Adriano Velli

Dalla tomba del re sono spariti i gioielli

Novara. La tomba di «Tico», il re degli zingari i cui funerali si erano svolti martedì, è stata profanata la scorsa notte. I ladri hanno portato via preziosi e denaro. Il servizio in altra pagina (Nella foto, di Cesare Bosio, la figlia di «Tico» disperata)

Secondo pci e psi non fu seguito il progetto approvato in Consiglio

Cerano: sindaco e giunta sotto accusa «Sono illeciti gli argini del Ticino»

CERANO — Una pesante accusa è stata mossa nell'ultima riunione del Consiglio comunale di Cerano al sindaco Angelo Garavaglia e alla Giunta composta da dc e psdi. A muoverla sono stati i gruppi dell'opposizione (pci e psi) che avevano chiesto espressamente — così affermano — la convocazione straordinaria del Consiglio in seduta pubblica.

La definizione usata dall'opposizione è di «*sospetto di illecito amministrativo*», un illecito che sarebbe legato ai lavori di rafforzamento dell'argine sulla sponda destra del Ticino, affidati a suo tempo all'impresa Marcoli.

«*Le opere eseguite* — ha affermato l'esponente del pci ceranese Lino Gualteo — *sono completamente diverse dal progetto approvato dal Consiglio comunale*». In pratica, a parte un differente quantitativo di ghiaia estratta dall'alveo del fiume, la massicciata di protezione, invece di essere costituita da massi concatenati e sistemati uno alla volta, sarebbe stata realizzata scaricando alla rinfusa il pietrame direttamente dagli autocarri sulla sponda del fiume.

«*Prima di saldare il conto alla ditta* — dicono i comunisti — *la Giunta avrebbe dovuto accertare che i lavori fossero stati eseguiti in conformità con il progetto originale*».

Sempre i rappresentanti di pci e psi affermano che il sindaco Garavaglia era a conoscenza da mesi della violazione del contratto, ma che non ha creduto di prendere i provvedimenti del caso. Questo particolare — dicono gli oppositori — fa aumentare i sospetti sulla correttezza amministrativa del sindaco e Giunta.

Angelo Garavaglia

Fin qui l'attacco dell'opposizione. Angelo Garavaglia definisce «*una chiara manovra elettorale*» tutta la vicenda. «*Non è vero, come affermano pci e psi che la ditta Marcoli è stata liquidata* — spiega il primo cittadino di Cerano — *addirittura l'impresa non ha presentato ancora la contabilità finale*».

«*Io ritengo che tutto sia in ordine* — prosegue Garavaglia — *sono stato comunque il primo a proporre una commissione di indagine (che si riunisce stasera) composta dai rappresentanti di tutti i partiti politici per verificare i conteggi, effettuare un sopralluogo e eseguire il collaudo*».

«*Se la Giunta avesse avuto qualcosa da nascondere non avrei certo preso una iniziativa del genere* — dice ancora il sindaco di Cerano. Garavaglia ha voluto che a collaudare i lavori sulla sponda del Ticino fosse un uomo al di sopra di ogni sospetto di parte: per questo si è rivolto al sindaco di Novara Maurizio Pagani che, essendo un ingegnere idraulico, è qualificato per effettuare la verifica richiesta.

m. s.

Borgomanero — Si corre domani, alle 14, il settimo trofeo Antonio Cerutti, gara per amatori ciclisti su un circuito di 60 chilometri.

Briga Novarese — Appuntamento per i camminatori domani per la «Marcia tricolore» organizzata dalla locale sezione Combattenti.

Vigevano — Il persistere della bassa temperatura in Lomellina ha indotto il sindaco di Vigevano a emettere l'ordinanza con la quale è stato autorizzato l'uso degli impianti di riscaldamento per altri dieci giorni, a partire da ieri.

Artigiano di Borgomanero a Lenta

Attirato da due donne ha perso 900 mila lire

LENTA — Voleva comperare un vitellino, invece è incappato in un'avventura galante e ci ha rimesso 900 mila lire. E' successo ad un artigiano di Borgomanero, Antonio Maioni, 40 anni, mentre stava andando in un cascinale di Lenta per acquistare l'animale.

A metà strada l'uomo ha frenato l'auto bruscamente. Sul ciglio stradale erano ferme due donne a seno scoperto. Erano due passeggiatrici che riuscivano a convincere l'uomo ad appartarsi con loro.

Poco più tardi l'artigiano si accorgeva che il suo portafoglio nel quale aveva circa 900 mila lire era vuoto. Nello stesso tempo le due donne stavano cercando di allontanarsi dopo essersi sommariamente rivestite.

Antonio Maioni chiedeva spiegazioni, le due si mostravano indignate per i suoi sospetti e si rifiutavano ovviamente di essere perquisite.

Processo ad Alba per sfruttamento di una novarese

ALBA — Dopo due rinvii, si svolge oggi in tribunale il processo a carico di cinque persone implicate in una vicenda di prostituzione di una minorenne di Novara. Sono Rosario Bruzzese, 31 anni, abitante ad Asti in frazione San Damiano, via Petrini 6, Giuseppe Salerni, 24 anni, pure di Asti, corso Casale 76, la ventiseienne Rita Ionadi, abitante a Novara in via Adamello 15, Vincenzo Monella, 38 anni, Asti, piazza S. Secondo 10, e Filippo Viti, 27 anni, di Altamura (Bari).

I fatti risalgono al '75. Stando all'accusa, la Ionadi presentò la ragazzina al Bruzzese che, lusingandola con promesse di matrimonio, la portava sul marciapiede. Con il pretesto di «far soldi» per sposarsi, il Bruzzese l'avrebbe condotta a Novi Ligure, Alessandria, Asti e Alba.

E' serenamente mancata

Giovannina Cozzio ved. Fontana

di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Nella, il genero Ignazio Accordino, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 26 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione di Baluardo Massimo D'Azeglio 9. Un grazie di cuore alle care Rosanna Colli Vignarelli e Wanda Zanella per l'affettuosa e assidua assistenza prestata.
— Novara, 23 aprile 1980

Carmela, Tiberio, Elio Gallina e famiglie annunciano con dolore la scomparsa di

Carla Busiacchi ved. Cianlini

I funerali si svolgeranno a Galliate giovedì 24 aprile alle 13,45 nella chiesa della Madonnina.
— Galliate, 24 aprile 1980

Il corriere è fuggito in motocicletta dopo una sparatoria nella notte

In una chiesetta alla periferia di Cameri 50 dosi di eroina già pronte per lo spaccio

CAMERI — Misteriosa sparatoria notturna l'altra sera a Cameri: raffiche di mitra sono state esplose in periferia sulla provinciale che porta a Galliate. Sono state viste un paio di auto che a sirena spiegata inseguivano una moto di grossa cilindrata. Pare (ma notizie ufficiali non ce ne sono) che si sia trattato di una operazione antidroga condotta dal nucleo polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Da indiscrezioni trapelate sembra che la «tributaria» abbia appreso che una chiesetta abbandonata alla periferia di Cameri servisse da nascondiglio e luogo d'incontro a trafficanti milanesi di droga e che un paio di pattuglie della Guardia di Finanza fossero appostate nei pressi per sorprendere gli spacciatori.

Verso le 21,30 una persona sospetta a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata si è avvicinata alla chiesetta e i militi gli hanno intimato l'alt. Lo sconosciuto è fuggito, attraverso un sentiero, in moto, incurante delle raffiche di mitra esplose in aria a scopo intimidatorio.

L'inseguimento è durato per qualche chilometro sulla strada per Galliate a sirene spiegate sino a quando il motociclista è riuscito a far perdere le sue tracce. Nel nascondiglio ricavato nel muro della chiesetta, la «tributaria» avrebbe trovato un piccolo quantitativo di eroina: una cinquantina di dosi già pronte per lo spaccio. **p. b.**

Sesto Calende — Un'assemblea dibattito sul problema degli handicappati e il loro inserimento nella scuola media dell'obbligo avverrà nella sala consigliare lunedì sera.

Ghevio — Il trentacinquesimo anniversario della Liberazione verrà celebrato domani mattina, alle 10,30, a Ghevio, con una manifestazione organizzata dall'Anpi locale.

I partiti incominciano a preparare le candidature

Le prime novità elettorali a Verbania, Arona e Stresa

Si pensa a nomi vecchi e nuovi - Le liste si devono presentare per il 13 maggio

VERBANIA — E' ufficiale: il partito di unità proletaria non presenterà quest'anno a Verbania nessuna lista per le elezioni comunali, che cinque anni fa gli avevano dato un consigliere: l'avvocato Andrea Fuhrmann. Certe sono fino ad oggi le liste della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico, del psi, del pci, del pri, del msi-dn (che contrariamente al passato si presenterà col proprio simbolo). Probabile anche una lista del pli.

Il gruppo del «Manifesto» ha fatto sapere che nessuno dei suoi aderenti si candiderà nella lista ecologica, la cui costituzione pare abbia incontrato difficoltà tali da far desistere i suoi promotori.

Per le comunali il pci riconferma i suoi consiglieri attuali; ci sono però alcuni nomi nuovi, come quello di Carlo Gariassi, presidente degli Ospedali Riuniti di Verbania, e un paio di indipendenti. Il psi conferma tutti gli attuali consiglieri, cui aggiunge un nutrito gruppo di giovani; capolista dovrebbe essere l'attuale vicesindaco Francesco Imperiale.

Capolista socialdemocratico sarà la presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, professoressa Franca Olmi; per il msi-dn il dottor Franco Verna; per i repubblicani si fa il nome del direttore sanitario degli Ospedali riuniti, prof. Roberto Marchioni.

L'attuale sindaco comunista Pietro Mazzola sarà presentato anche come candidato alla Provincia, invece di Giorgio Togni, che lascia per altri incarichi. Luigi Penna, attuale presidente del Consorzio di sviluppo del Basso Toce, verrebbe presentato dal psi sia al Comune sia alla Provincia, dove peraltro riconferma la candidatura di Mario Paracchini (Verbania dispone di due collegi per le provinciali).

Alla Regione il pci propone il professor Giulio Cesare Rattazzi (indipendente), assessore alle Finanze a Verbania, al posto di Sereno Bono, cui verranno affidati incarichi di partito. Candidati alla Provincia dovrebbero essere Roberto Marchioni (pri), Franco Verna (msi-dn), Giovanni Falcioni (pli), presidente della Banca Popolare di Intra, (ma si fa anche il nome dell'industriale Federico Cane).

Il lavoro preparatorio continua comunque febbrile. La dc ad esempio sta consultando gli iscritti in una serie di assemblee rionali; poi sarà il comitato cittadino a trarre le conclusioni e a decidere. **a. c.**

ARONA — Gran movimento nei partiti aronesi in previsione delle elezioni amministrative dell'8 giugno, anche se la presentazione delle liste avverrà soltanto il 13 maggio. In ogni caso, per il momento le prospettive appaiono ancora piuttosto nebulose. Unico punto fermo pare essere alla dc, che ripresenterà sicuramente il sindaco uscente Elisa Bazzica Padovani.

Per gli altri partiti Filippo Laudicina, attualmente consigliere repubblicano non ha fatto mistero che «*il problema sta nel trovare trenta persone che si impegnino ed abbiano disponibilità di tempo*». L'impegno del pri aronese pare comunque essere quello di riconfermare almeno i due consiglieri portati in amministrazione per la prima volta nel 1975.

Più ottimismo fra i socialdemocratici, che sono certi di raggiungere i 30 nomi necessari per la lista. **m. b.**

STRESA — Anticipazioni di rilievo a Stresa in tema di liste e candidature. Innanzitutto si parla di due rinunce che, se confermate, sarebbero clamorose. Riguardano l'attuale sindaco democristiano Alberto Galli e l'ex parlamentare comunista Mario Tamini. Il primo è coinvolto in una serie di inchieste per irregolarità nella concessione di licenze edilizie ed è stato raggiunto da alcune comunicazioni giudiziarie; il secondo è passato da alcuni mesi alla Montefibre, con l'incarico di responsabile delle relazioni tra il parlamento e la società.

E' di ieri la conferma ufficiale della presentazione di una «*lista della nuova sinistra*» composta in gran parte da giovani gravitanti in una vasta area che dalla ideologia radicale arriva a Lotta continua;

Ha fatto clamore nel Verbano la notizia da Cannobio che Franco Testori, dc, per cinque anni segretario della sezione democristiana, ha abbandonato il partito passando al pci. Sembra che Franco Testori sia già stato incluso nella lista del pci. **a. c.**

Questa sera parte un treno di pellegrini

Da Vigevano per il Papa anche scarpe da footing

VIGEVANO — Ci saranno anche cinque paia di scarpe da regalare al Papa sul treno di pellegrini organizzato dal Consorzio calzaturiero dei santi Crispino e Crispiniano. Gli saranno offerte infatti tre paia di scarpe da passeggio, nere, uno di color rosso-violetto e uno per il footing. In più si troveranno delle pantofole molto leggere e morbide.

Il treno che lascerà Vigevano questa sera alle 22 comprenderà non solo le scarpe da regalare a Giovanni Paolo II per uso personale, ma un intero vagone di calzature da destinare a chi ne ha bisogno. Il quantitativo è stato raccolto tra le diverse aziende e c'è di tutto: scarpe estive e invernali, sandali e pantofole.

L'omaggio al Pontefice e la consegna delle calzature per i bisognosi avverrà sabato mattina, alle 11. Il treno dei pellegrini sarà nella capitale alle 7 di venerdì.

Il convoglio farà scalo alla stazione Ostiense. Capeggiano il pellegrinaggio Mario Moroni e Santo Viotti, entrambi imprenditori, presidente l'uno e tesoriere l'altro della «Santi Crispino e Crispiniano». Ci sarà anche il cappellano e parroco del rione Batti, don Aurelio Zenone, animatore dell'iniziativa.

Le scarpe che saranno donate a Giovanni Paolo II

All'udienza con Papa Wojtyla si ripromettono di avere in cambio qualche paio di scarpe in disuso del Pontefice. Serviranno per arricchire ulteriormente la galleria dei personaggi del Museo della calzatura di Palazzo Crespi, unico al mondo.

I predecessori di Giovanni Paolo II hanno già fatto questo omaggio al Museo cittadino in occasione di analoghi incontri con il mondo del lavoro lomellino.

Il «treno della scarpa», com'è stato battezzato, rientrerà a Vigevano domenica sera. **g. c. r.**

Sono a buon punto i lavori per il depuratore

Un lago d'Orta come nuovo sarà pronto entro il 1982

La Regione ha già dato finanziamenti per 5 miliardi e 160 milioni

OMEGNA — Si è svolta in questi giorni, in seduta ordinaria sotto la presidenza del sindaco di Omegna dottor Buzio, l'assemblea dei consiglieri del «Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue nell'area di intervento Cusio», che ha interessato l'opinione pubblica.

Era infatti un'occasione per essere informati su quanto è stato realizzato fino ad oggi per risolvere il problema dell'inquinamento del lago. La Regione è forse all'avanguardia in questo tipo di interventi che non si limitano al Lago d'Orta, ma si estendono a tutta la regione.

Nel 1975 con legge regionale e un primo finanziamento di 1 miliardo, veniva costituito nella zona cusiana un consorzio di cui entravano a far parte tredici comuni (Omegna, Pettenasco, Orta, Ameno, Miasino, S. Maurizio, Pella, Arola, Cesara, Nonnio e le due Quarne), per la raccolta e la depurazione delle acque reflue.

Le defezioni di Miasino e Ameno prima, che si costituivano in consorzio separato, e di Arola poi richiedevano la revisione di tutte le pratiche con una perdita di tempo di quasi due anni.

Ora, a distanza di cinque anni si è giunti ormai alla fase finale se si considera che entro il 1982 tutto il progetto sarà terminato.

Tutta la complessa opera di canalizzazione interna ai vari paesi è già stata realizzata, entro l'anno sarà completato l'impianto di depurazione di Lagna (nel comune di S. Maurizio, sulla sponda sud-occidentale del lago) che entrerà in funzione già entro la metà del 1981. Il consorzio ha scelto di dare la priorità a questa zona perché è la più inquinante.

Sarà poi la volta della parte rivierasca e quindi di quelle montagnosa e collinare ad essere collegate con il depuratore che sorgerà alle «Brughiere» a nord-est di Omegna. Si arriverà così complessivamente a 38 chilometri di canali collettori per i quali saranno usati tubi di amianto-cemento e ghisa sferoidale del diametro variante tra i 20 e i 70 centimetri.

Il costo dell'intera opera si aggirerà sui 7 miliardi (2,5 miliardi per impianti di depurazione e 4,5 miliardi per quelli di canalizzazione).

Finora la Regione ha finanziato lavori per 5 miliardi e 160 milioni; il Consorzio ne ha già appaltati alcuni. Si chiuderà in modo positivo la vicenda di questo tormentato bacino lacustre che da cinquant'anni lotta per la sopravvivenza.

Biologicamente morto già nel 1927 quando una grossa industria incominciò a prelevare, per utilizzarle nel processo di produzione, le acque che poi rimandava in lago, cariche di solfato di rame e di ammoniaca, a poco a poco finì per diventare una discarica per privati, industrie e centri abitati che convogliavano nelle acque anche gli scarichi fognari.

Lago pescosissimo un tempo, popolato di cavedani, agoni, pesci persici, tinche, lucci, anguille, aveva fornito da sempre agli abitanti della zona uno dei prodotti base della loro alimentazione. Prenderà ora la sua rivincita? E' la grande speranza di tutta la riviera cusiana.

Audenzio Martinazzi

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA

Astra: L'allenatrice sexy.
Eldorado: Il lupo e l'agnello.
Excelsior: Il sergente Rompiglione.
Faraggiana: Sono fotogenico.

ARONA

S. Carlo: I tre giorni del Condor.
Roma: Pornolibido.
Moderno: Inferno.
Lux: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

BORGOMANERO

Moderno: Quadrophenia.
Nuovo: Kramer contro Kramer.
Lux: L'avventuriero degli abissi.

DOMODOSSOLA

Corso: Kramer contro Kramer.
Filodrammatici: Belli e brutti ridono tutti.

GALLIATE

Smeraldo: Primo amore.

GOZZANO

Sociale: Adolescenza porno.

OLEGGIO

Comunale: Goldrake l'invincibile.
Moderno: Amico stammi lontano almeno un palmo.

OMEGNA

Sociale: Amici e nemici.

TRECATE

Vittoria: Poliziotto o canaglia?

VERBANIA

Apollo: Elvis il re del rock.
Ariston: I peccati di una monaca.
Vip: Provaci ancora Sam.
Sociale (Intra): I guerrieri della notte.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Pornoholidays.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La supplente va in città.
Astoria: Piedone d'Egitto.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Marconi: Polpette.
Colli Tibaldi: L'uomo che amava le donne.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolicino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Comunale (Villaggio Dalmazia), Ospedale Maggiore (corso Mazzini), Goria (largo Buscaglia).
Domodossola: Ossolana.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Garzo-Picchio, v. Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Stroni, rione Trobaso, v. Repubblica.

GALLERIE

Verbania: Lanza, c. Garibaldi 30: il pittore Mimmo Ropolla espone sino a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'75.

NOTIZIE SPORTIVE

Caleppio Novara fa tremare anche i campioni d'Italia

I ragazzi di Guilizzoni hanno sconfitto in casa il Derbigum Rimini

NOVARA — *Sono riusciti a fare tremare anche i campioni d'Italia della Derbigum. Dopo il scintillante esordio sul proprio campo (mille spettatori a gustarsi il successo sul Nettuno) il Caleppio Novara non poteva esimersi dall'offrire ultre emozioni. Lo ha fatto a Rimini, sul campo della Derbigum attualmente campione d'Italia.*

Guilizzoni disponeva finalmente anche di Al Portogallo dal Nevada e l'oriundo gli ha risposto in modo quasi impeccabile. Se alla distanza non avesse risentito dell'infortunio patito nell'amichevole con il Puc di Parigi, Al sicuramente avrebbe condotto in porto il successo, il secondo della stagione, ancora più clamoroso di quello precedente.

Invece il Caleppio, dopo essersi portato in vantaggio di due punti, si è fatto raggiungere e superare. Il fortissimo Najera con un fuoricampo da tre punti al quarto tempo rilanciava le quotazioni dei novaresi: sul 5 a 4 per gli azzurri, Guilizzoni tornava a sognare.

Ma la Derbigum possiede bomber incidiabili che al momento opportuno sanno farsi valere: nel volgere delle sei riprese iniziali, Portogallo ha avvertito un lieve cedimento, cosicché Russo l'ha colpito con un bomber da due punti.

Quando Cremonesi prima e Fontana poi hanno rilevato il compagno, ormai era troppo tardi: tanto è vero che Orrissi ha segnato a sua volta con una battuta-punto, mentre la formidabile risposta di Miloslavich al secondo (altro fuoricampo da tre punti) è servita soltanto a contenere il passivo e a chiudere il punteggio sul 10 a 8 per i romagnoli.

Mike Romano, il grande Romano, ha sofferto a sua volta le mazze dei novaresi: neppure gli olandesi, negli ultimi Europei, lo avevano tartassato così. Proprio quando il pitcher oriundo ha avvertito un forte calo, cioè nella fase dei tre punti di Miloslavich, il Caleppio avrebbe potuto ulteriormente approfittarne.

Di Nardo era in seconda ma si faceva eliminare in quanto colto fuori base. C'è ancora qualche ingenuità da parte di un complesso che Guilizzoni deve registrare, ma siamo al punto giusto.

Se ne potrà avere una conferma sabato e domenica prossimi contro gli ex campioni d'Italia della Parmalat di Parma, forte dei Castelli e dei Simpson.

Giorgio Gandolfi

A Rimini, nella prima gara (la seconda è stata rinviata per la pioggia) il Caleppio ha schierato Najera, Prevolato, Miloslavich, Di Nardo, Pisoni, Faccio, Maggiora, Fini, Borsi, Portogallo (Cremonesi-Fontana).

Prandi Oleggio contro Billy

OLEGGIO — Il Prandi Basket Oleggio, a conclusione dello sfortunato campionato di serie D, disputa al Palazzetto dello sport un incontro amichevole con la formazione juniores del Billy di Milano. L'incontro, che si svolgerà domani alle 20,30, vedrà sul campo del Palazzetto oleggese schierate le seguenti formazioni: per il Billy: Innocenti, Della Monica, La Gioia, Zanatta, Lamperi, Lovati, Mazzoleni, Benelli, Briela, Vigorelli, Romagnoli. Per il Prandi Oleggio: Barcarolo, Bazzani, Boracchini, Brusati, Cressati, Foresti, Giani, Giordano, Massara, Mazzeri, Miranda Giancarlo, Miranda Beppe, Perego, Rossetti. *(u. g.)*

Da Novara due ginnasti a Tunisi

NOVARA — La ginnastica novarese sarà presente con due atleti al «Torneo internazionale città di Tunisi» in programma dal 25 al 27 aprile.

Sono Michela Pitto e Francesco Mosca, i due nazionali della «Pro Novara» che hanno ripreso il loro posto in squadra dopo una serie di infortuni che li avevano costretti a disertare la sfortunata spedizione «mondiale» in Texas.

Con loro ci saranno Diego Lazzarich della «Spes» di Mestre ed Elisabetta Grassi della «Cantoni» di Legnano. La gara sarà imperniata su quattro esercizi liberi (trave, parallele asimmetriche, volteggio e corpo libero); Hanno già dato la lor adesione atleti di quasi tutte le nazioni europee. **l. l.**

Il successo ai nazionali

Ju-jitsu: 2 novaresi sono campionesse

Novara. Tiziana Zorzetti, 17 anni, e Federica Bertelegni, 22 anni, sono due novaresi che si sono fatte onore ai campionati nazionali di ju-jitsu, svoltisi a Milano. La Zorzetti si è addirittura laureata campionessa d'Italia nella categoria juniores, mentre la Bertelegni si è piazzata al 2° posto nelle seniores.

ECONOMICI

VENDO camper Ford Transit 1[illegible] motore diesel ottime condizioni 5 posti letto. Tel. ore pasti 0321 22.297.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Concessi dal Comitato interministeriale della programmazione

Credito agevolato per le aziende della nuova area industriale

VERCELLI — L'area industriale attrezzata di Vercelli sarà inserita dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) fra le zone destinate al credito agevolato a favore degli imprenditori che decideranno di impiantarvi stabilimenti. La notizia «ufficiosa» è stata resa nota dal presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, e, seppure non del tutto inaspettata, ha suscitato sorpresa.

La minoranza democristiana in Consiglio comunale ne ha subito approfittato per dar peso al suo «no» all'insediamento nell'area industriale di quattro aziende artigiane deciso appunto dal consiglio con i voti favorevoli del pci, del psi e anche dei gruppi di opposizione liberale, repubblicano e socialdemocratico.

Ha detto il capogruppo dc Gianfranco Sarasso: *«Perché mai tappare i buchi di quest'area quando, con il nuovo strumento legislativo di cui siamo appena venuti a conoscenza, potremmo finalmente portarvi le industrie anziché, come ripiego, i laboratori artigianali?»*.

Il sindaco Ennio Baiardi (pci) ha replicato sostenendo che i lotti destinati agli artigiani sono marginali e che la giunta non si sogna affatto di riempire l'area con semplici insediamenti artigianali. *«Prova ne sia* — ha detto il sindaco — *che abbiamo in previsione l'ampliamento dell'area attrezzata per accogliervi industrie»*.

La dc non si dà però per vinta e pare che, nei prossimi giorni, presenterà un esposto alla Regione per contestare l'assegnazione di questi lotti ad aziende artigiane. Spiega Sarasso: *«Noi sosteniamo che gli artigiani devono andare nell'area appositamente creata per loro. D'altronde il piano per gli insediamenti produttivi (pip) nel nostro comune approvato proprio lo scorso anno e presentato alla Regione parla chiaro. Dice infatti che l'area industriale attrezzata di Vercelli può contenere, oltre alle industrie, attività di tipo terziario.*

Mentre a questo proposito la polemica infuria, e mentre ancora le varie parti politiche devono esaminare i nuovi sbocchi della programmazione industriale nell'area dopo l'annuncio-boom dell'inserimento nel decreto 902 sul credito agevolato, un'altra importante novità si profila all'orizzonte e riguarda la Yoshida.

La fabbrica nipponica di cerniere lampo avrebbe intenzione di impiantare un nuovo stabilimento (dopo quello che ha già a Prarolo) nel Vercellese e, per la precisione, proprio nell'area attrezzata. Si prevede che i particolari sull'operazione (che si annuncia di vasta portata) saranno resi noti oggi pomeriggio in municipio (ore 18).

Enrico De Maria

Le proposte dei lavoratori per la fabbrica Montefibre

VERCELLI — *Il consiglio di fabbrica della Montefibre e i sindacati hanno preparato un documento tecnico-politico sulla situazione occupazionale nello stabilimento di piazzale Galilei, rivolto particolarmente ai partiti.*

Con molta franchezza ne ha spiegato gli scopi un rappresentante del consiglio di fabbrica, Pierangela Delsignore. Ha detto: «Si stanno avvicinando le amministrative e, come al solito, gran parte dei partiti baserà la campagna elettorale sulle promesse ai lavoratori della Montefibre. Ebbene, affinché qualcuno non giochi battaglie anacronistiche o inutili, abbiamo pensato di spiegare bene qual è la nostra attuale situazione e che cosa si può ora concretamente ottenere».

Il documento si apre con la «radiografia» dello stabilimento (produzione, organici, ecc.). I lavoratori che a tutt'oggi vi gravitano sono circa 900, di cui 180 in cassa integrazione a zero ore. Gli altri 700 circa ruotano a turno sui 536 posti operativi garantiti dal recente accordo di «ottimizzazione» raggiunto (il 14 aprile) fra sindacati, consiglio di fabbrica e Montefibre. Secondo tale accordo, la prosecuzione dell'attività nello stabilimento vercellese è assicurata almeno sino alla fine dell'anno.

Ma è chiaro che i lavoratori vogliono protrarre l'attività ben oltre questo termine, secondo le linee appunto indicate nel documento. Appurato che il reparto «Acetato» potrebbe continuare tranquillamente la produzione (ha un buon mercato), l'altro settore in attività, il «Poliestere», potrebbe benissimo — secondo il documento — non essere concorrenziale con lo stabilimento di Acerra e quindi non destinato sicuramente alla chiusura.

e. d. m.

Dopo un'avventura galante

Gabbato da due donne «perde» 900 mila lire

LENTA — Voleva comperare un vitellino, invece è incappato in un'avventura galante e ci ha rimesso 900 mila lire. E' successo ad un artigiano di Borgomanero, Antonio Maioni, di 40 anni, mentre stava andando in un cascinale di Lenta per acquistare l'animale.

A metà strada l'uomo ha frenato bruscamente: sul ciglio stradale erano ferme due donne a seno scoperto. Erano due passeggiatrici che sono riuscite a convincere l'uomo ad appartarsi con loro in un boschetto vicino alla statale.

Poco più tardi l'artigiano si accorgeva che il suo portafogli, nel quale aveva circa 900 mila lire, era vuoto. Intanto le due donne stavano cercando di allontanarsi dopo essersi sommariamente rivestite.

Antonio Maioni ha chiesto spiegazioni, ma le due si sono mostrate indignate per i suoi sospetti rifiutandosi di essere perquisite. Non gli è rimasto altro che lasciarle andare e denunciare il fatto alla più vicina stazione dei carabinieri.

s. c.

Presentato il progetto

La mini tangenziale delle acque

VERCELLI — *Una mini-tangenziale «delle acque», lunga 12 chilometri e del costo di dieci miliardi proteggerà la città dalle alluvioni. Il progetto di difesa dalle piene ordinarie è stato presentato ieri, in una conferenza stampa, dal presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, e dall'assessore all'Urbanistica del Comune, Ezio Robotti. L'opera raccoglierà, in caso di piena, le acque eccedenti di una serie di rogge, canali e colatori, per evitarne lo straripamento, e le farà scaricare nel fiume Sesia.*

Lo scolmatore, nel suo tratto finale, avrà una portata di 80 metri cubi d'acqua al secondo, e potrà far defluire le acque fino a che il fiume non raggiunga il livello di piena di sei metri oltre lo zero idrometrico (il livello di magra). Ciò sarà sufficiente a tenere all'asciutto la città

«Vercelli — *ha spiegato Valeri* — si trova al centro di una specie di imbuto nel quale una serie di rogge e di canali fa confluire le acque piovane e di piena di un bacino che si spinge fino a Santhià. Ciò provoca le esondazioni che, periodicamente, sommergono alcune parti basse della città».

L'opera che dovrà evitarle parte con il Roggione di Vercelli a nord e prosegue, dopo la confluenza con il Naviglio d'Ivrea, verso sud, all'interno della tangenziale. Utilizza un tratto della Roggia Varola e del Lamporo, andando a scaricare in Sesia con la Rantiva, a nord dell'abitato dei Cappuccini.

I corsi d'acqua le cui piene verranno «decapitate» dallo scolmatore sono: il Naviglio d'Ivrea, il Roggione di Vercelli, la roggia Molinara, il Cervetto, il Lamporo, il Lamporetto, il Cavo Verga, il colatore Acquassa, la roggia Vassalla e la Roggia Varola.

Per la parte terminale del progetto, ai Cappuccini, si sono già iniziati i lavori. d. co.

Pubblico strabocchevole al Civico per ascoltare sei complessi

Schiamazzi e getti di latte Ecco il «Vercelli band rock»

VERCELLI — Una folla strabocchevole, quale raramente il Civico ha ospitato nella sua storia, e un lancio di latte fresco sul pubblico. Questi i dati salienti di una grande festa per i teen-agers vercellesi: «Vercelli band rock», il concerto delle sei «bands» cittadine, patrocinato dal Comune, svoltosi martedì sera al teatro Comunale.

Fin dalle 20 (l'inizio era previsto per mezz'ora dopo) centinaia di giovani hanno cominciato ad ammassarsi davanti alle porte d'ingresso del Civico. L'entrata era rallentata da un servizio d'ordine che si occupava di perquisire chi aveva già acquistato il biglietto per evitare che venissero introdotti «oggetti pericolosi».

Col passare dei minuti la ressa si è fatta incontenibile. L'unico vigile urbano inviato per l'ordine pubblico era praticamente sommerso da centinaia di giovani che premevano contro le porte e ostruivano un buon tratto di via Monte di Pietà. Buon per lui, gli ha dato man forte il gestore del «Civico» Armando Rocco, alle prese con alcuni dei giovani più turbolenti.

Sono poi arrivati di rinforzo numerosi agenti e carabinieri. Dopo un pigia-pigia durato circa un'ora e mezzo, le porte del Civico sono state chiuse: dentro, fra platea e galleria, mille-milleduecento persone; fuori almeno altre sei o settecento, che non hanno potuto partecipare alla festa.

Età media del pubblico: un anno o due sotto i diciotto. Nutriti i gruppi di fans per ciascuna delle sei bands che si sono esibite: Kortocirkuito, Sorella Maldestra, Flujdo Rock, Crak, Leccioles e Wasps. Molti i genitori venuti ad assistere, fra l'allibito e il preoccupato, all'esibizione dei propri figli.

Molti urli, braccia alzate, cori: musica con amplificatori a tutto volume. Poco da raccontare sotto il profilo musicale: il rock rissaiolo (demenziale o meno) è ancora ben lontano anche dai canoni più labili del rock made in Italy, ma l'età dei componenti le bands (per lo più sui sedici anni) può lasciare sperare per il futuro.

Solo un momento di panico, che ha ricordato il lancio di ortaggi dello scorso anno al cinema Junior: il rotondo cantante dei «Flujdo rock» a un certo punto ha aperto un contenitore e si è messo a lanciare spruzzi di latte sulla platea. Reazione del pubblico con lancio di oggetti vari sul palcoscenico e fischi a tutti polmoni.

d. co.

Vercelli. Teatro gremito di giovanissimi per la serata sul rock (Foto Greppi)

Gli accertamenti del Consiglio tributario

Negozianti, riserie, edili Grosse evasioni a Trino

TRINO — *L'amministrazione comunale ha accertato e trasmesso all'ufficio delle imposte dirette le «proposte di modifica del reddito» formulate dal Consiglio tributario comunale.*

«Tali proposte — *spiega un documento diffuso dagli amministratori* — sono scaturite dai primi accertamenti, anche se parziali per ovvie difficoltà, eseguiti nei confronti di alcuni contribuenti dal Consiglio tributario stesso».

Il documento riporta poi, in sintesi, i risultati delle indagini dell'organismo comunale, il primo nel Vercellese che è riuscito a dare concretezza alla sua azione. Sono state messe sotto controllo dieci macellerie, due imprese edili, undici panetterie e tre riserie.

Nel comunicato del Comune non si fanno nomi, ma le cifre parlano da sole. Per le dieci macellerie è stato preso in esame il reddito netto dichiarato nel '74 (poco più di 23 milioni, complessivamente): il reddito netto accertato è stato invece di oltre 180 milioni. Per le undici panetterie (anni di indagine '74 e '75) il divario è ancora maggiore fra reddito netto dichiarato (57 milioni) e accertato (quasi 264 milioni).

Andando in crescendo abbiamo poi le riserie, che nel '74 hanno dichiarato quasi 25 milioni, mentre il reddito lordo presunto sarebbe di circa 813 milioni. Infine le due imprese edili che negli anni '74 e '75 hanno dichiarato un reddito netto di poco meno di 36 milioni, mentre il reddito lordo presunto accertato dal Consiglio tributario è di 1 miliardo e 24 milioni.

m. l.

Salvò 4 persone

Medaglia d'oro a un appuntato

VERCELLI — Luigi Tramontano, 50 anni, appuntato della polizia stradale di Vercelli, sarà insignito di una medaglia d'oro come «gentiluomo della strada» domenica 4 maggio, a Torino, nella giornata di chiusura del Salone dell'automobile.

Il riconoscimento gli verrà attribuito per un gesto di coraggio di cui Tramontano si è reso protagonista la vigilia di Natale, e per il quale un'intera famiglia di Serravalle Sesia gli deve la vita.

La sera del 24 dicembre 1978 un'auto sulla quale c'erano Giancarlo Finotti, 33 anni, la moglie Livia Granini, 30 anni, ed i figli Patrick e Jessica, 7 e 4 anni, finì in un torrente alla periferia della città. I quattro si salvarono dall'annegamento perché Tramontano si gettò in acqua e li tirò fuori dall'auto.

(e.d.m.)

Vercelli — Per la rassegna cinematografica «America, crisi di un sogno», organizzata dal Comune, lunedì 28 aprile, alle 21, sarà proiettato al cinema Astra il film «Gang» di Robert Altman.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficili trattative per una nuova dirigenza

La Pro ancora nella bufera ma Vanzini non si scoraggia

VERCELLI — C'è un uomo che non ha ancora perso la fiducia in una risoluzione positiva del grave problema dirigenziale che sta travagliando la Pro Vercelli, ancora in cerca di un presidente. E' il commissario straordinario Ferdinando Vanzini.

Onesto, schivo, appassionato, Vanzini è ai vertici della società dall'inizio dello scorso campionato quando, dopo anni di semplice militanza fra i tifosi, ritornò alla Pro Vercelli con il «gran patriarca», Secondo Ressia.

Da allora è stato l'uomo che più di ogni altro si è sacrificato per gli interessi della società, assumendo via via le cariche più gravose. Quando, nel settembre scorso, la Pro fu sull'orlo del tracollo, la Lega ne affidò il timone proprio a lui. E ora il commissario straordinario, dopo la gestione Rossi.

Vanzini non appare turbato dalle voci sfavorevoli di questi ultimi giorni sul fallimento dell'operazione per avere una nuova dirigenza. «*Con l'aiuto di Rossi* — dice — *stiamo ancora sostenendo le trattative per sbloccare la situazione. Non c'è nulla di compromesso. L'importante è ora che la squadra punti decisamente alla salvezza, poi sono certo che le cose si sistemeranno*».

Intanto martedì, grazie ai contributi dei vari soci che si sono autotassati (Gruppi Moscatelli ed Eusebietto, Giuseppe Celoria) e grazie all'incasso di domenica, è stato possibile pagare gli stipendi di marzo ai giocatori.

e.d.m.

Ferdinando Vanzini

Basket: in finale studenti santhiatesi

SANTHIA' — Per il secondo anno consecutivo, la rappresentativa di basket maschile della scuola media statale «Giovanni XXIII» di Santhià si è aggiudicata la finale provinciale dei Giochi della gioventù 1980, battendo alla palestra «Belletti Bona» di Biella la rappresentativa della scuola media «Da Vinci» di Cossato con un autorevole 78-51 (43-26).

Per i ragazzi santhiatesi si aprono così le porte per la fase regionale che si disputerà a Torino il 5-6 maggio. I giovani di Santhià hanno concluso l'intera fase provinciale senza alcuna sconfitta. Gli autori dell'exploit sono Giancarlo Ferrari, Marco Fasel, Mauro Consolandi, Franco Boschini, Maurizio Tringali, Flavio Perotto, Massimo Pisa, Luca Giantin, Carlo Vandoli e Lillo Castellano.

(w. ca.)

Vercelli — Con la disputa dell'ottavo trofeo Paperino si è chiusa l'attività agonistica dello Sci Cai Vercelli. Fra i maschi successo di Luca Pozzuolo, fra le femmine vittoria di Mara Marinone. Nelle varie categorie si sono imposti: Paola Marcello (Baby sprint), Matteo Iannuiolo (Baby sprint), Sara De Maestri (Mini-cuccioli), Matteo Bonessi (Minicuccioli), Cinzia Pozzuolo (cuccioli), Davide Roncarolo (ragazzi).

Vercelli — L'Argenteria Zucca ha conquistato un bel successo a Torino. Ha piegato la Libertas Torino per 73-64. La squadra biciclana è in ottime condizioni di forma ed il suo finale di campionato è davvero rimarchevole.

Vercelli — Nel campionato di seconda categoria di pallavolo, continua la marcia della Libertas Sme che ha superato la Kilpnan alla Mazzini al termine di una accanitissima partita per 3-2. La formazione vercellese guida la classifica del campionato con 20 punti sulla Occhieppese che ne ha 18 ed una partita in meno.

Vercelli — Domenica 27 aprile, a cura del Circolo Lavoratori Porta Torino, avrà luogo la 3ª Marciona della Libertà. Ritrovo ore 8 al Circolo, partenza ore 9. La gara non è competitiva. Età minima per la partecipazione, 8 anni.

L'incontro col Castelletto

Sbadigli a iosa con il Crescentino

CRESCENTINO — *Quarantacinque minuti al rallentatore, poi qualche sussulto e infine un salomonico pareggio. Si può così sintetizzare Crescentino-Castelletto (1 a 1), un incontro tutt'altro che esaltante che ha fatto sbadigliare i tifosi accorsi al Comunale.*

I «supporters» granata si attendevano qualcosa di più, ma non si può chiedere troppo ad una formazione falcidiata dagli infortuni come il Crescentino. Assenti Jussich e Graziano (quest'ultimo operato al menisco), le truppe di Giovanni Donna ha messo in vetrina alcuni giovani promettenti. I «rampolli» della società di corso Roma si sono disimpegnati a dovere, testimoniando la validità del vivaio crescentinese.

E' il caso di Claudio Boarotto, il «fenicottero» alto quasi due metri, che sebbene acciaccato ha disputato una buona partita, realizzando anche il gol.

(l. p.)

Bocce a quadrette Torneo notturno

VERCELLI — Ha avuto inizio, sui campi di bocce di 27 circoli Ancol (ex Enal), il torneo notturno a quadrette di bocce valevole per l'assegnazione del 2° Trofeo Federcircoli Ancol. La competizione si è svolta nel Vercellese e nel Biellese.

Ecco i risultati nel nostro settore. *Girone A:* Saluggia A - La Boccia A Vercelli 3-13; Bianzè A - Livorno Ferraris A: 13 a 8. *Girone B:* Ospedale Sant'Andrea Vercelli - Olimpia Vercelli 8-13; Livorno Ferraris B - Bellaria Vercelli 5-13. *Girone C:* Roppolo - Tronzanese B 1-13; Saluggia B - Bianzè B 13-0.

(f. l.)

Vercelli — Sulle pedane della Scherma Pro Vercelli si sono svolti gli assoluti regionali di spada. Ha vinto il casalese Buzzi; il vercellese Isola s'è piazzato al terzo posto seguito da Tassinari (quarto) e da Maurizio Ambrosini (sesto).

Trino — La Trinese Volley Team, che difende i colori trinesi nel campionato di pallavolo, giovedì, alle 21, nella palestra Mazzini di Vercelli affronterà la squadra della Basso. La compagine trinese è reduce dal successo (3 a 0) riportato giovedì scorso in casa contro la Libertas Sme di Vercelli.

Vercelli — A Desenzano si è svolto un raduno nazionale per motociclisti. Il Moto Club Vercelli si è classificato al terzo posto della categoria A con 5658 punti e con venticinque conduttori.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Depravate del piacere.
Chico: La città delle donne.
Nuovo Italia: Amore al primo morso.
Principe: Boxer rebellion.
Verdi: Qua la mano.
Viotti: Star Trek.

BORGO D'ALE
Vittoria: La mondana nuda.

CIGLIANO
Splendor: Banana repubblic.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Lalli selvaggi.

SANTHIA'
Ideal: Piedone d'Egitto.

TRINO
Moderno: Police d'acciaio.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricature «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 16-19. «Il Gabbiano»: Personale di Isabella Castri. Palazzo Verga: Personale di Aline Solinas.

SANTHIA'
«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	13	4

Temperature il 23 aprile dell'anno scorso: Vercelli (13; 8); Biella (15; 13). Umidità media: Vercelli 70%; Biella 45%. A Vercelli il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 20,0.. a Biella il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 20,10.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; temperature stazionarie; venti deboli o calmi.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 Uhf)
Ore 12,15: «I sogni nel cassetto» (replica); 14: «I sogni nel cassetto» (replica); 19: «Alta pressione» (film musicale); 19,30: Caccia al 13; 20,30: Telestampa-Notiziario (prima edizione); 20,45: Walter Chiari sera; 22: Dica 33 (rubrica d'informazione medica); 23,15: Telenotte-Notiziario (seconda edizione); 23,30: Film «Tamburi lontani».

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)
Ore 16,15 Film: «La bella brigata»; 17,45 Telefilm della serie «Lancillotto 008»; 18,15 Cartoni animati «Kum Kum»; 18,45 Telefilm della serie «Love boat»; 19,45 Videovercelli notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,30: «Il Clauncione» (spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli); 20,30: Film «Contratto carnale».

BENZINAI
(Impianti self-service)
Servizio notturno: Agip, piazza Solferino. Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA
REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 12.298

Ha deciso di non ripresentarsi alle elezioni amministrative

Franco Borri Brunetto si congeda E' stato sindaco per quindici anni

BIELLA — L'ultima seduta del Consiglio comunale, terminata l'altra notte alle 23,25, poco più di mezz'ora prima che decadesse l'amministrazione 1975-80, è stata caratterizzata dall'approvazione di alcuni strumenti urbanistici di particolare importanza. All'inizio della riunione i consiglieri superavano di poco il numero legale. Sono poi saliti ad un massimo di 31 su 40, per ridiscendere a 29 all'ultima votazione. Erano presenti nell'aula di palazzo Oropa gli ingegneri e gli architetti biellesi che hanno lavorato alla revisione del piano per l'edilizia economica e popolare.

Prima di dare l'avvio alla discussione, che ha raggiunto in alcuni momenti toni assai accesi, sono state approvate le delibere con cui viene attribuita la cittadinanza onoraria al «capitano Pat», Patrick Amoore, l'ufficiale inglese che partecipò alla guerra partigiana nel Biellese per la Special Force, e al [illegible] alla [illegible] del [illegible] questore Francesco Cusano (ucciso da brigatisti), lo slargo sul lato sud dei giardini pubblici Zumaglini, di fronte al monumento di Alfonso La Marmora.

L'assessore Luigi Squillario, dc, ha poi illustrato il piano di revisione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. La giunta, formata da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti, ha proposto di applicare i provvedimenti anche per il recupero di determinati edifici in cattivo stato di conservazione e non solo per le nuove costruzioni.

Sono stati predisposti approfonditi studi, che consentiranno una organica applicazione della legge 167 in cinque zone della città: nei rioni Vernato e Riva, dove il Comune ha acquistato vecchi edifici per rammodernarli; nel tratto di via Torino fra le vie Delleani e Addis Abeba, dove si opererà in parte «sul costruito» e per il resto su terreno libero; a Chiavazza e nelle località [illegible] del Piazzo e Novella di Pavignano, tutte su terreno libero.

L'ingegner Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha rivolto critiche pesanti ai professionisti che hanno elaborato i piani: dopo aver detto di avere avuto la «sensazione di sfogliare un libro di testo degli Anni Sessanta», ha aggiunto: «*Sono dei bravissimi architetti, ma non altrettanto bravi urbanisti*». L'assessore Marco Volpe, pli, ha replicato con pari durezza difendendo l'operato dei tecnici, «*la cui capacità è fuori discussione*». Dopo una lunghissima discussione, la revisione è stata approvata all'unanimità.

Altre decine di migliaia di parole sono state pronunciate a proposito dell'adozione del primo programma triennale di attuazione del piano regolatore generale.

E' stata anche approvata nuovamente all'unanimità la delibera relativa alla adozione della relazione programmatica in merito all'adeguamento del piano regolatore generale alla nuova legge regionale n.56. Poi è calato il sipario.

Franco Borri Brunetto, che non ripresenterà la sua candidatura dopo essere stato sindaco per oltre 15 anni, si è congedato forse un po' troppo laconicamente: «*Saluto tutti* — ha detto —, *ringrazio tutti, faccio a tutti i migliori auguri*». E' stato l'ultimo a lasciare Palazzo Oropa, insieme col vicesindaco Stefano Porta.

p. m.

Alcuni istituti attendono l'elenco delle prove particolari

Primi commenti sulle materie scelte per l'esame di maturità

BIELLA — *Nelle segreterie degli istituti superiori e nelle sale riservate ai professori l'argomento d'obbligo era ieri l'indicazione delle materie dell'esame di maturità da parte del ministro della Pubblica istruzione. I presidi hanno iniziato le consultazione con gli insegnanti per esaminare le varie situazioni. E' comune a tutti gli istituti la prova scritta d'italiano, mentre il secondo esame scritto varia in relazione al tipo di specializzazione.*

In alcuni istituti, però, studenti e professori dovranno attendere ancora qualche giorno per conoscere le materie d'esame. L'elenco del ministero ha valore generale e non tiene conto di situazioni particolari. E' il caso, ad esempio, dell'istituto per ragionieri Eugenio Bona. «Abbiamo materie specifiche — *spiega il preside professor Enrico Dubois* — come tecnologia tessile, oppure chimica merceologica, che ci differenziano dalla maggior parte degli altri istituti. Gli scritti sono uguali, ma per gli orali occorre attendere la pubblicazione delle disposizioni sulla Gazzetta Ufficiale».

Situazione analoga per gli istituti Quintino Sella e Galileo Ferraris. «Non ci sono novità di rilievo per le specializzazioni di elettronica e di meccanica — *afferma Franco Rigola preside dell'Iti* —, mentre siamo ancora all'oscuro per le materie specifiche per l'industria tessile e tintoria. Stiamo attendendo, a questo proposito, le disposizioni».

Dice invece Angelo Siciari, preside dell'istituto professionale Galileo Ferraris. «Non conosco ancora — *ha detto* —, le materie d'esame. E' una situazione anomala che si ripete ogni anno: l'istituto ha varie specializzazioni, ed occorrono disposizioni ministeriali specifiche. I ragazzi sono comprensibilmente "sulle spine", ma farò il possibile per comunicare al più presto i temi delle prove scritte».

«Tutto normale» *è stato il commento di Salvatore Gimmillaro e di Carlangelo Cremona, presidi rispettivamente, dell'istituto per geometri Rubens Vaglio e del liceo classico. Il primo si è limitato a manifestare qualche dubbio su «estimo», materia notoriamente considerata complessa dagli stessi insegnanti.* «I ragazzi sono comunque preparati — *ha affermato* — e non dovrebbero esserci particolari difficoltà».

Il commento è positivo al liceo scientifico. «I ragazzi temevano le materie scientifiche — *ha spiegato Pierangelo Ramella, vicepreside* — ma ci è stata assegnata filosofia, che accontenta praticamente tutti».

d. ca.

Le opere del noto pittore alla «G 77»

Personale postuma di Carlo Levi

BIELLA — Carlo Levi ne sarebbe felice. Biella, opulenta città di provincia, capita per la prima volta una «personale» *post mortem* del grande intellettuale piemontese. Sono ventisette, fra disegni, acqueforti e oli, raccolti da Giovanni Sotgiu nella sua galleria, la «G77».

Così Carlo Levi, conoscitori di genti e di ambienti provinciale, giunge con la sua sottile cultura grafica in questo angolo del Piemonte, alquanto decentrato dai grandi circuiti espositivi. Sotgiu vuole «*aprire un discorso sui più significativi pittori*»: con Levi è andato a colpo sicuro. C'è «*La donna seduta*» del 1929, disegno di tratto delicato e elegante. C'è «*Il nudo sdraiato*», [illegible] femmina di teneri colori. Degno di nota «*L'uomo in poltrona*», dipinto a olio come pure il volto della sorella della madre, uno dei tanti significativi ritratti di questa mostra.

La rassegna pittorica, che si chiuderà a fine aprile, propone opere che vanno dal 1929 sino al 1972, tre anni prima della morte a Roma dello scrittore-pittore. E proprio del 1972 è «*Il bosco*», quadro di difficile lettura ma estremamente rappresentativo della mentalità artistica di Levi: un uomo che amava la libertà, interpretava la vita in senso panteistico, cercava un continuo contatto con l'ambiente esterno, sia naturale che umano.

Questo *modus vivendi* traspare tanto dai libri di Levi quanto dai suoi dipinti. Un amore sviscerato per la vita pacifica che gli costò caro sotto il fascismo. La mistica della violenza non vuol bene ai poeti.

Edoardo Ballone

Preoccupazioni

Chiuderà l'ospedale a Varallo?

VARALLO — E' sorto all'improvviso un problema legato alla ventilata soppressione dell'ospedale cittadino. L'avvio alla polemica è stato dato da un comunicato della sezione della democrazia cristiana con riferimento alla presunta volontà politica di chiudere l'ente contenuta nella proposta del piano socio-sanitario della Regione per il triennio 1980-82, in quanto «*non considerato necessario ai fini dell'erogazione dell'assistenza ospedaliera a regime riformato*».

Subito in città e nelle valli si sono diffusi preoccupazione e malcontento: l'ospedale della SS. Trinità, per la sua posizione geografica nei confronti dei comuni a Nord di Varallo e per la qualità dei servizi prestati, è indispensabile all'intera zona.

Sull'argomento si è pronunciato il sindaco Gianluigi Testa: «*Avevo avuto sentore del progetto* — ha scritto in una lettera aperta —. *Sono già avvenuti, per avere più dettagliate spiegazioni, diversi incontri, di cui due a Torino, con l'assessore Enrietti. Vi hanno partecipato, la seconda volta, anche il presidente dell'ospedale, avvocato Scaglia ed il segretario dottor Saina. Infine a Trivero, con l'assessore Vecchione*».

«*L'esito degli abboccamenti* — continua il sindaco — *è stato ampiamente positivo. Entrambi gli assessori hanno confermato che si tratta di una prima bozza di un piano da sottoporre poi alle consultazioni per esaminare le diverse esigenze che emergeranno dal territorio. Dunque, una semplice proposta, che potrà ancora essere verificata con gli enti intermedi (Comune, Comunità montana, Comprensorio)*».

«*Comunque* — conclude — *l'amministrazione comunale e l'ospedale, per dare alla Regione una risposta maturata ed approfondita ed in linea con le tradizioni della nostra città, hanno già promosso uno studio per arrivare ad una contro-proposta concreta*».

m. p.

Smentiti i licenziamenti alla manifattura Pavignano

Conclusa la vertenza sindacale dei vigili notturni biellesi

BIELLA — Sono occorse 12 ore di trattative, dalle 10 alle 22, per comporre la vertenza sindacale sorta fra i circa 170 dipendenti dell'Istituto di vigilanza notturna e i titolari dell'azienda, che opera nell'intero territorio della provincia. L'incontro, con la partecipazione dei sindacalisti della categoria, è avvenuto nella sede provinciale dell'Ufficio del lavoro.

L'azione sindacale è stata intrapresa dai vigili notturni del settore biellese, che l'hanno appoggiata con 10 giornate di sciopero. «*L'ipotesi di accordo* — ha dichiarato Scarlatta, della Cgil —, *che verrà discussa stasera dall'assemblea dei lavoratori, è soddisfacente: contiene sensibili miglioramenti salariali e normativi*».

Sul piano della retribuzione, i vigili notturni percepiranno da 25.000 a 30.000 lire in più al mese, oltre ad una cifra «una tantum» di 80.000 lire.

I sindacati si sono interessati anche della preoccupante situazione degli addetti al reparto A della Manifattura Pavignano di Occhieppo Superiore. Le voci secondo cui sarebbe stato deciso il licenziamento di 25 lavoratori sono state smentite. Rimarranno sospesi a «zero ore» 10 dipendenti dell'azienda, che riceveranno però il sussidio della Cassa integrazione guadagni. Per gli altri 15 è stata trovata una sistemazione al di fuori della Manifattura.

La questione della Ritorcitura e garzatura di Mongrando e della Filatura Dufil, dei fratelli Ceretti, verrà esaminata l'8 maggio prossimo. Uno dei titolari, Medardo Ceretti, ha presentato ai sindacati, tramite l'Ufficio del lavoro, un piano per il pagamento dei creditori. Le due aziende sono in difficoltà per carenza di denaro contante.

p. m.

Deciso dal comitato organizzatore

Ferragosto andornese Utili in beneficenza

ANDORNO MICCA — Il comitato organizzatore del «Ferragosto andornese», la ultratrentennale manifestazione estiva a scopo di beneficenza, ha consegnato agli amministratori l'utile di gestione: un milione e mezzo da distribuire ad enti pubblici assistenziali pubblici e privati.

La ripartizione della cifra, approvata dal Consiglio comunale, è la seguente: mezzo milione ciascuno alla casa di riposo «Villa Sorriso» e all'asilo infantile; 100 mila lire ciascuna alle scuole materne della frazione Locato, di Tavigliano, Sagliano Micca e Miagliano; 100 mila lire all'oratorio parrocchiale di Andorno.

Ha destato perplessità tra i consiglieri la cifra versata all'erario dal comitato: 3 milioni e 220 mila lire. Gli impegni per organizzare la manifestazione diventano di volta in volta più gravosi: il «Ferragosto» è stato definito «vera azienda».

Un nuovo intoppo si è aggiunto agli altri: l'obbligo della ricevuta fiscale per il ristorante interno. Vi sono difficoltà anche per nominare un nuovo comitato: pare che nessuno degli organizzatori uscenti voglia assumere nuovamente l'incarico.

d. ca.

Processo per notizie sul caso Cornacchia

BIELLA — Il tribunale giudica stamane per «direttissima» due giornalisti e due insegnanti, incriminati dalla procura della Repubblica, per un episodio relativo al processo al giovane Renato Cornacchia, imputato di aver nascosto nella tomba della sua famiglia un notevole quantitativo di esplosivi di vario genere.

Gli imputati sono Michele Torre, 65 anni, direttore della *Gazzetta del Popolo*, Mario Pozzo, 32, al quale è affidata la redazione locale del giornale torinese, Antonio Staffieri, 26, e Natalia Cantone in Coda, 32, entrambi docenti dell'Istituto professionale Galileo Ferraris. Sono accusati di concorso nel reato di diffusione di notizie «false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico». Tutti respingono la grave accusa. I giornalisti, in particolare, fanno osservare che si sono limitati a pubblicare un comunicato contenente l'opinione di un determinato gruppo di cittadini.

La «notizia atta a turbare l'opinione pubblica», secondo la pubblica accusa, sarebbe l'affermazione, contenuta appunto nel comunicato, che tutti gli insegnanti della scuola criticavano la condanna dell'anarchico a quattro anni di reclusione, (ridotti poi in appello a poco più di due), mentre in realtà si era pronunciata contro la decisione dei giudici solo una minoranza. Il capo di imputazione riporta, quali presunti elementi di colpa, i termini «immotivata» ed «esecrabile», con cui venne definita, nel comunicato, la condanna del giovane.

p. m.

Si svolgerà il 29 giugno

Marcia della pace va anche il vescovo

BIELLA — Il vescovo monsignor Vittorio Piola ha aderito alla «Marcia della pace contro la fame nel mondo e per i diritti dell'uomo», che si svolgerà il 29 giugno sul versante biellese della Serra, partendo da Sala. La manifestazione è indetta dalla sezione provinciale biellese dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, presieduta da Primo Corbelletti («Timo»).

Le finalità umanitarie dell'iniziativa sono state illustrate a monsignor Piola da una delegazione formata da Primo Corbelletti, dal sindaco di Sala, Gino Massera, da Cesarina Bracco e Bruno Pozzato, componenti del comitato organizzatore. Monsignor Piola invierà un messaggio.

Hanno finora aderito alla «Marcia» anche il Consiglio regionale piemontese e l'amministrazione della Provincia di Vercelli.

(p. m.)

L'annuale rassegna commerciale a Gaglianico

Inaugurata la «Expo '80»

GAGLIANICO — *Verrà inaugurata nel pomeriggio, alle 15, la mostra-mercato «Expo 80», promossa dall'Associazione dei commercianti biellesi, presieduti da Fortunio Boraine. I battenti del duplice capannone che ospita la rassegna saranno aperti alle 18. La mostra, efficace ponte ideale tra i commercianti ed i consumatori, è più vasta, rispetto allo scorso anno.*

I settori espositivi erano 260, ora sono 46 in più. Anche la superficie su cui sono suddivisi è più ampia: 10 mila metri quadrati, contro 9 mila. Gli espositori sono 141. La mostra rimarrà aperta sino al 4 maggio.

Il pubblico vi può accedere nei giorni feriali, dalle 18 alle 23; il sabato dalle 15 alle 23 e nei giorni festivi dalle 10 alle 23, senza interruzione. Lo scorso anno i visitatori furono 72 mila. Gli organizzatori, per questa edizione, prevedono un'affluenza maggiore. Si potrà raggiungere il padiglione usufruendo di un apposito servizio predisposto dall'Azienda provinciale dei trasporti, evitando così gli intasamenti con l'auto.

Un autobus effettuerà il collegamento tra Biella e Gaglianico con corse alternate, ogni mezz'ora. In città, la partenza avviene davanti ai portici di piazza Vittorio Veneto. Il servizio non sarà però effettuato giovedì 1° maggio.

Fortunio Boraine, a nome della categoria che presiede, ha manifestato soddisfazione per l'iniziativa. «Abbiamo cercato — *spiega* — le soluzioni più razionali in merito alla disposizione dei vari settori, per consentire al pubblico una visita ordinata. La mostra costituisce un momento importante dell'economia biellese: ci dà la possibilità di "tastare il polso" alle molteplici attività commerciali».

Il visitatore non avrà che l'imbarazzo della scelta: nel padiglione sono esposti prodotti di ogni genere, dai mobili agli oggetti casalinghi, dagli elettrodomestici agli accessori per il giardinaggio, agli attrezzi del «fallo da te», agli utensili di lavoro.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Dilettanti (Seconda e Terza categoria)

Il Salussola e il Viverone stanno allungando il passo

BIELLA — L'incontro tra Buronzese e Sandigliano Cadore, nel girone B del campionato di Prima categoria, si è chiuso in parità: 1-1. Le due squadre si sono impegnate per opposti motivi: la Buronzese per la salvezza, il Sandigliano Cadore per la promozione. Il risultato di parità non è servito quindi a nessuna delle due formazioni.

In Seconda categoria (girone C) turno favorevole al Salussola, che vincendo sul campo del modesto Valle Cervo (2-0) è rimasto solo in vetta alla classifica con 28 punti. Lo seguono ad una lunghezza la Fulgor Valdengo, fermata in casa dal La Cervo (3-3), e il Verrone, corsaro a Gaglianico (2-0).

In Terza categoria, nel girone A, lo scontro al vertice tra Viverone e Occhieppese si è concluso con la vittoria del primo, che ha così portato a tre lunghezze (27 punti contro 24) il distacco dall'Occhieppese e dal Cavaglià, mettendo una consistente ipoteca sulla promozione.

Nel girone B la capolista Valdengo Calcio, la matricola che è la rivelazione del campionato, non perde colpi. Vincendo a Candelo ha portato a quattro punti il vantaggio rispetto alla diretta rivale Pro Candelo, che tuttavia non ha perso tutte le speranze, in quanto il Valdengo deve ancora osservare il suo turno di riposo.

Nel girone C il pronostico è stato osservato: hanno vinto in trasferta il Coggiola e il Crevacuore, mentre la Mosso ha travolto in casa il Lozzolo (5-0). Le tre squadre sono ancora in corsa per la promozione, unitamente al Coggiola, che ha 24 punti.

g. s.

Campionato di volley

L'Occhieppese ritorna in 1ª categoria

BIELLA — *Sconfiggendo la Sme di Vercelli per 3 a 1 nell'ultima giornata di campionato, l'Occhieppese ha ottenuto la promozione in Prima categoria. La formazione biancorossa, che lo scorso anno era stata retrocessa, si è quindi prontamente [illegible] ed è tornata ai vertici. L'incontro decisivo è stato disputato nella palestra della Città degli studi, gremita di tifosi, che hanno assistito ad un incontro entusiasmante sul piano tecnico e agonistico.*

La validità delle due squadre, [illegible] le più forti del girone, ha dato alla competizione un tocco di classe e il gioco ne ha tratto giovamento. I quattro «set» sono stati equilibrati e assai combattuti. La formazione vercellese si è dimostrata più esperta e fisicamente più forte, ma i biellesi non hanno concesso nulla all'avversaria, che alla fine ha dovuto abbassare bandiera, anche se è uscita a testa alta dal confronto.

Fioravera e compagni non si sono mai disuniti, anche quando il tabellone li ha visti in svantaggio di diversi punti. Con un gioco veloce, completo nelle [illegible], nelle schiacciate e nei «muri», i biancorossi hanno sempre recuperato, esprimendosi ad alti livelli nelle fasi conclusive del set.

Risultati. Arona-Vallemosso: 1-3; Splendor Cossato-Casali: 1-3; Occhieppese-Sme Vercelli: 3-1; Olimpia Aosta-Candelo '70: 3-1. Femminile: Occhieppese-Cirié: 3-2. (g. s.)

Domani a Cossato torna la boxe

COSSATO — Dopo una pausa di dieci anni, Cossato si appresta a ospitare una manifestazione di pugilato, sport popolare anche nel Biellese. Allora gli incontri si svolsero al mercato coperto, alla presenza di un pubblico assai numeroso.

La nuova manifestazione, organizzata dalla società Biella Boxe e patrocinata dal Comune di Cossato e dall'Anpi Cossato-Vallestrona, è in programma per domani. Vi parteciperanno pugili dilettanti liguri, emiliani e piemontesi, che si contenderanno il «2° Trofeo Città di Cossato».

La serie di incontri si svolgerà, con inizio alle 21, alla palestra comunale del Peschetto.

(f. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Donne di notte.
Impero: Star Trek.
Marconi: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Mazzini: Kramer contro Kramer.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: La spada nella roccia.

SORDEVOLO
Teatro Sociale: Amarsi? Che casino!

COGGIOLA
Ennio: Inferno di una donna.
Italia: Il ladrone.
Radar: Fuga da Alcatraz.

COSSATO
Michelotti: Il cacciatore di squali.
Primavera: Pornodivagazioni.

CREVACUORE
Aurora: Convoy

PRAY
Excelsior: Café express.

SERRAVALLE
Corso: Speed cross.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Fuga di mezzanotte.

VARALLO
Teatro civico: Un uomo in ginocchio.
Sottorive: Il malato immaginario.

FARMACIE
Biella: Tarabella Togna, via Ivrea 61, tel. 34.684.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.619.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

BIBLIOTECHE
Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA
Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm della serie Ivanhoe; 9,15 Filo diretto; 10 Film: «Spirale di fuoco»; 11,30 Telefilm della serie Love boat; 13 E3 informa: TG del Piemonte; 13,20 Film: «E se oggi fosse già domani»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm della serie Dallam III; 15,45 Telefilm; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Strike; 17,45 Telefilm della serie Thunder; 18,15 Music inn con Telebiella; 19,45 E3 informa: Tg del Piemonte; 20,05 Per non dormentile, rubrica dialettale; 20,30: Film; 22 Telefilm della serie Love boat; 23 Telefilm della serie Ivanhoe; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film: «Notti di bivacco»; 1,30 Film: «La polizia non perdona».

APPUNTAMENTI
Biella - A Palazzo Cisterna stasera alle 21, si svolgerà un incontro-dibattito indetto dal partito comunista sul tema del decentramento amministrativo, relativamente ai comitati di quartiere.